Anno 109 - Numero 51

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 23.121
Selezione telefonica passante 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 14 Marzo 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.964
10126 Torino, corso Magg. d'Angelo 60 - t. 650.965
20123 Milano, via O. Nappi 8/10 - telefono 83.80
00184 Roma, via Cristino Fontana 15 - t. 47.53.924
10121 Genova, via P. Veronese 13 - telef. 592.160
40100 Bologna, via Azzoni 24 - telefono 229.930
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 21.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 92.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffe festive, per posizione o data rigore indicata in parentesi (L. 110.400 a mod.) - Occas. L. 100.000 (120.000) a mod. - Ricorrenti pers. L. 95.000 (115.200) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2400 (2880) il mm. - Necrol. L. 1300 p.p. min. L. 2000 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici vedi rubrica. Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia O.S. 1,30; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 16; *Inghilterra p. 20; *Iran ris. 50; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 8; *Libano P.L. ....; *Libia pta. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9.5; *Marocco pe. 10; *Norvegia kr. 2,80; *Olanda Fl. 1.20; Portogallo esc. ....; *Spagna p.tas 25, *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1.10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 1,21

Attenta alla democrazia

Nemico occulto

Tra venerdì e sabato il problema dell'ordine pubblico ha rotto gli ultimi argini che, grazie a una certa dose di ottimismo, consentivano ancora a qualcuno di vederlo come una sequela, sia pur crescente, di episodi singoli e contingenti, da fronteggiare ad uno ad uno, come su una grande scacchiera dai compartimenti stagni. Ora, non è più assolutamente possibile chiudere gli occhi sulla reale, massiccia portata di un fenomeno sempre più conturbante. Il problema si è ingigantito, o per meglio dire si è manifestato in forme ingigantite, così da coinvolgere l'intero settore dell'ordine democratico, visto sotto il profilo della sua stessa sopravvivenza.

Non si tratta soltanto di un incremento quantitativo, ma anche più ancora di un salto, negativissimo, di qualità, che impone nuove diagnosi e, soprattutto, nuove prognosi, su cui innestare finalmente, senza ulteriori remore, l'individuazione di metodi e rimedi che, superando il controproducente pressapochismo degli interventi tattici improvvisati (legge Reale, norme sulle armi, ecc.) e la vaghezza delle facili promesse non ancora mantenute (riforma della polizia, revisione del segreto politico-militare, ristrutturazione del Sid, ecc.), si traducano in una strategia illuminata, capace di operare concretamente sia a tempi brevi anzi brevissimi, sia a tempi più lunghi.

L'ingigantirsi del connotato ha, se non altro, il vantaggio di rendere più nitida e vistosa la fisionomia dell'intero fenomeno. Un dato, almeno, dovrebbe apparire ormai chiaro a tutti, anche se da tempo latente ed invano additato da parecchie parti come fonte di minaccioso pericolo. Aiuta a coglierlo definitivamente, alla luce di amare esperienze storiche, il profilarsi, all'orizzonte del Paese, di un'ombra che, pur fra tante differenze, richiama nell'animo prima ancora che nella mente, per un lato, il ricordo, lontano nel tempo ma vicino nei luoghi, di quanto accadde in Italia dal 1921 al 1922, e, per l'altro, il ricordo, lontano nei luoghi ma vicinissimo nel tempo, di quanto è accaduto, anzi sta ancora accadendo, in Cile. Un'ombra che ha la forma di un tunnel sfociante nell'avvento del fascismo.

Sono, ormai, molti (taluni anche in perfetta buona fede, sentiti le loro stesse primarie intenzioni, ma con una inconsapevolezza di pensiero ed una leggerezza di comportamento altrettanto imperdonabili) coloro che, nelle forme più varie, stanno contribuendo a minare le radici della democrazia repubblicana. Quanti l'hanno sempre osteggiata, o in modo aperto o tramando nell'ombra, magari da sedi insospettabili, stanno trovando nugoli di alleati preziosissimi in tutte le organizzazioni e in tutti gli individui che, per una ragione o per l'altra, per motivi di comune delinquenza o di eversione politica, per denaro o per interessi ideali, per odio dell'antico o per amore di cose nuove, fanno ricorso sistematico alla violenza, assalendo la vita e i beni altrui.

Lo scontento che dilaga, l'insicurezza che cresce nei cittadini costretti a subire diventano altrettanti motivi di sollecitazione, più o meno inconscia, verso il miraggio dello stato autoritario, «forte» per definizione e per natura. Da chi si sente minacciato o addirittura colpito nella persona e nelle cose, nell'ambito della famiglia e nell'esercizio del lavoro quotidiano, non si può sempre pretendere l'eroismo: offrire l'altra guancia è una massima evangelica, non un canone di vita collettiva. Quando la guerriglia divampa per le strade ed ogni corteo o assemblea finisce con il lasciare alle spalle una quasi inesauribile scia di aggressioni teppistiche, una parte sempre più consistente dell'opinione pubblica insorge e dice *basta*, pretendendo soddisfazione, non importa in che modo e, quindi, anche a prezzo della libertà.

Per salvare questa libertà e recuperare al tempo stesso la necessaria sicurezza sociale, ci vuole uno stato efficiente, con sincerità ed onestà di intenti. Anni di governo debole e incapacità di affrontare adeguatamente i problemi della civile convivenza, ivi compresi quelli della scuola in genere e dell'Università in particolare, con speciale riferimento alla esigenza di garantire a tutti, dopo gli studi, un posto di lavoro, hanno creato un'atmosfera di malumore e di sfiducia, di delusione e di disistima che potrà cominciare a dissiparsi soltanto in presenza di un radicale rovesciamento di impostazione.

I molti discorsi di moralità ascoltati nel corso del dibattito parlamentare sul caso Lockheed e la stessa rivendicazione, fatta talvolta con accenti di fiera ironia, del ruolo dei vari partiti, a cominciare da quello di maggioranza relativa, sono chiamati, con una subitaneità forse impensabile nel momento delle rispettive proclamazioni, alla prova dei fatti. Le parole non servono più, tanto meno le parole grosse. Ci vogliono comunità di intenti e decisione operativa da parte di tutte le forze responsabili.

Quanti si sono uniti per dar vita ad uno Stato democratico devono riunirsi per ridargli vitalità e credibilità nel periodo forse più difficile della sua ancor breve, ma già complessa, storia. Solo questa consapevolezza di impegni consentirà, fra l'altro, di snidare chi abilmente orchestra, dietro le quinte, magari dall'estero, la cospicua massa di manovra costituita dalla delinquenza e dall'eversione provocatrice. Il discorso sulla strategia della tensione non è mai stato tanto attuale come in questi giorni. Se in certi dolorosi episodi del recente passato la remora del segreto politico-militare non si limitò a risolta in troppe coperture e connivenze, con un Sid permeato di ambiguità, certe verità avrebbero cominciato a farsi largo già da tempo. Bisogna pur decidersi non solo a chiudere i covi eversivi, ma anche a scoperchiarne le pareti, per scoprire chi ne tira le fila, strumentalizzando ogni forma di protesta.

Non c'è niente di più difficile che combattere contro un nemico occulto, operante nelle forme più disordinate ed impensabili. Nel 1922 il fascismo, al di là degli appoggi sottostanti, aveva un volto preciso nel partito che lo annunciava: eppure riuscì a spuntarla. In un certo senso, la situazione attuale è ancor più pericolosa proprio per la mancanza di un esponente dichiarato sul fronte opposto. Fortunatamente la democrazia riconquistata ha in sé una carica di maturità ed una forza di convinzione tali da rendere ancora possibile l'attuazione dei valori costituzionali.

Giovanni Conso

VIETATA OGNI MANIFESTAZIONE PUBBLICA A ROMA E A BOLOGNA

Stato di emergenza? Cossiga ci dichiara "Faremo tutto ciò che la legge consente„

Il ministro degli Interni: "Saranno chiuse le radio private che attizzano la violenza dei giovani" - "Anche a Roma potranno essere usati in operazioni di ordine pubblico i mezzi corazzati" Oggi Cossiga riferisce al Senato: "Poteva finire anche peggio"

Roma, 13 marzo.

«Non possiamo più chiedere a questi giovani delle forze dell'ordine di farsi ammazzare». Il ministro dell'Interno Cossiga ha da poco terminato una visita in ospedale agli uomini delle forze dell'ordine rimasti feriti negli incidenti di ieri a Roma. Sa quale è lo stato d'animo degli agenti, ed è soddisfatto di come carabinieri, polizia e guardia di finanza si sono comportati nello scampolo di guerra civile che si è scatenato ieri nella capitale. *«Se la predeterminazione e l'intensità della violenza non hanno causato danni più gravi, questo è dovuto alla preparazione, alla capacità dei dirigenti dei servizi d'ordine e alla prudenza e al coraggio dei loro uomini».*

A Roma poteva finire molto peggio — è in sintesi quanto dice Cossiga in un'ora di colloquio — ma ora basta. Ieri è stata offerta al «Movimento» degli studenti l'ultima occasione di dimostrare il loro senso di responsabilità. Hanno fallito l'esame. Da oggi si cambia registro.

A Roma e a Bologna sono vietate le manifestazioni in luogo pubblico (il prefetto di Roma ha emesso oggi l'ordinanza, quello di Bologna l'emetterà domani). Le forze dell'ordine utilizzeranno mezzi blindati e corazzati in servizio di ordine pubblico a Roma, così come è già avvenuto a Bologna. Saranno chiuse le radio private che attizzano la violenza dei giovani e si trasformano in sedi e proprie centrali operative durante questi episodi di guerriglia (a Bologna è stata chiusa «Radio Alice» che avrebbe incitato all'uccisione di aderenti a «Comunione e liberazione»). Sarà vietato organizzare treni speciali che portano gente a manifestazioni non autorizzate. *«E' consentito che vengano per manifestazioni contro il ministro al grido di "Cossiga boia", ma non per tentare di mettere a soqquadro le città».*

«Ove la situazione dovesse aggravarsi — aggiunge il ministro dell'Interno — *bisognerà attuare le misure previste dall'ordinamento vigente per fronteggiare le situazioni di particolare gravità».*

— Si riferisce alla proclamazione dello stato di emergenza?

«Io dico che saranno usate tutte le ipotesi disponibili in base alla legge, in prudente proporzione all'eventuale aggravarsi della situazione».

«Ho forti timori — spiega Cossiga — *che ci troviamo di fronte ad una svolta nei fenomeni di turbamento dell'ordine pubblico. Svolta che sta assumendo purtroppo carattere di massa, perché da quelle che erano azioni terroristiche isolate stiamo arrivando alla collusione oggettiva tra movimenti di massa e gruppi terroristici».*

— Ma, a detta di tutti, quelli che ieri sparavano a Roma erano qualche centinaio, di fronte a 50 mila giovani che manifestavano in modo pacifico.

«Se quei 50 mila o 20 mila non sono contro i provocatori, significa che sono a favore. Avrebbero potuto facilmente isolarli e neutralizzarli. Non l'hanno fatto».

«Ieri abbiamo voluto avere fiducia nelle intenzioni, nelle

Alberto Rapisarda

Continua a pag. 2

Roma. Il ministro Cossiga con il generale Mino

Come in una guerra, ma gli studenti se n'erano andati

A Bologna la cittadella universitaria viene occupata dai mezzi corazzati

Gli "ultras" sono ricomparsi più tardi con azioni di disturbo continuate per tutta la giornata A sera accerchiato un gruppo di giovani: 50 arresti e un centinaio di fermi - Città in angoscia

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 13 marzo.

Con un'azione anti-guerriglia le forze dell'ordine hanno occupato stamane la cittadella universitaria. Agenti e carabinieri in assetto da combattimento sono stati appoggiati da mezzi corazzati. Non vi è stata resistenza, gli «ultras» che ancora nella notte avevano respinto le cariche della polizia, erano scomparsi. Sono però ritornati verso mezzogiorno e questa sera, in piccoli scaglioni, vanno continuano a mantenere la tensione nel centro storico della città.

Agenti e carabinieri si fronteggiano, ma la zona è troppo vasta per poter essere controllata. Piccoli focolai di rivolta si ridestano all'improvviso nelle strette viuzze della Cittadella: grida, slogans, finte cariche di attacco, poi la fuga quando i poliziotti innescano sui fucili i bianchi candelotti lacrimogeni e sembrano minacciosi. E' la tattica del «mordi e fuggi».

Si vive con l'angoscia che il gesto inconsulto d'uno sconsiderato «ultra» o di un provocatore rilanci la violenza: uno sparo, un'altra vittima, da qualunque parte essa sia, potrebbe far precipitare la situazione. In serata, però, un folto gruppo di giovani è stato accerchiato in piazza Ravegnana, sotto le due Torri. L'operazione di polizia ha portato a 50 arresti e ad un centinaio di fermi.

L'operazione di sgombero della cittadella universitaria è stata decisa questa notte durante una riunione che è durata dalle due alle due e trenta. Erano presenti il prefetto Guido Padalino, il questore Gennaro Palma, il generale Attilio Boldoni comandante la IV Brigata dei Carabinieri, funzionari di pubblica sicurezza, dell'antiterrorismo (Servizi di sicurezza). Il ministro dell'Interno, Cossiga, era tenuto informato di quanto stava accadendo e degli sviluppi della situazione.

Il «summit» decideva l'entrata nella Cittadella universitaria per evitare il ripetersi degli incidenti (saccheggi di negozi, incendi, distruzione di auto) e per disattivare le basi di partenza dei commandos verso il centro cittadino. L'operazione veniva divisa in due parti: l'ordine pubblico era affidato alla questura, responsabile Gennaro Palma; alle legioni militari il sgombero dei carabinieri, responsabile il generale Attilio Boldoni. Sul posto il comando era in pratica nelle mani del vice questore Jovine e del generale Rositano del II Reggimento Carabinieri di Roma, giunto a Bologna per dirigere i battaglioni mobili. Erano stati concentrati ottocento uomini (polizia e carabinieri) una quarantina di automezzi, quattro veicoli corazzati per il trasporto truppe con quattordici uomini armati di carabina Winchester, tre autoblindo con mitragliatrici.

L'operazione è cominciata alle sei: i poliziotti e gli agenti dell'antiterrorismo sono partiti dalla questura, i carabinieri dalla caserma della Legione. Dieci minuti dopo erano attorno alla zona universitaria.

Da punti diversi i cingolati e le autoblindo entrano nella cittadella. Il seguono gli uomini dell'antiterrorismo protetti dai giubbotti antiproiettile e armati di mitraglietta, dietro avanzano carabinieri e poliziotti. Gli «ultras» hanno svaligiato poche ore prima l'armeria Orlando Grandi, impadronendosi di cento fucili e cinquanta pistole con munizioni, c'è il timore che possano aprire il fuoco. Uomini e mezzi procedono lentamente, in tutta la zona manca la luce.

Alle sei e venti viene raggiunto il Bar Gollardico, trasformato in Collettivo femminista. La porta semisfondata viene aperta con un calcio, mitra spianato gli uomini entrano, ma non c'è nessuno. Vengono requisite due taniche di benzina. Da via Zamboni l'operazione procede verso Largo Puntoni, gli agenti entrano nella facoltà di Lettere devastata, poi in quella di Economia: anche qui non c'è più nessuno.

Altri uomini occupano il Collegio Irnerio dove vivono gli studenti che non hanno casa a Bologna e poco alla volta prosegue l'occupazione delle altre sedi. Vengono trovate decine di armi: fucili da caccia, carabine di precisione, pistole e munizioni (di quelle rubate all'armeria Grandi mancano ancora 47 rivoltelle, tra cui «357 Magnum» e Colt 45).

Ormai fa chiaro e le forze dell'ordine si attestano nei punti chiave. Vengono ritirate le autoblindo, rimangono i veicoli corazzati: uno in Largo Puntoni, gli altri in via Zamboni, in via Belmelo.

Piero Cerati

Continua a pag. 2

Bilancio dei danni (miliardi) a Roma

Vertice di Andreotti sull'ordine pubblico

Roma, 13 marzo.

I drammatici fatti di ieri sono stati l'oggetto di una serie di incontri e colloqui che il presidente del consiglio Andreotti ha avuto oggi con i più alti vertici dello stato. In mattinata il primo ministro ha conferito con il presidente della Repubblica e con i presidenti della camera e del senato, Ingrao e Fanfani; nel pomeriggio ha esaminato la situazione dell'ordine pubblico a Palazzo Chigi con i ministri dell'interno Cossiga e della pubblica istruzione Malfatti.

Il presidente del consiglio ha ribadito che le violenze di questi giorni sono il frutto di piani eversivi, e non di decisioni improvvise. *«Appare indispensabile* — afferma un comunicato — *che vengano approvati al più presto i provvedimenti pendenti (riforma della polizia; n.d.r.) mentre da un'attenta analisi emergerà probabilmente l'esigenza di altre misure. La responsabile partecipazione delle forze democratiche e della pubblica opinione dovrà contribuire intanto efficacemente ad alleviare le tensioni esistenti, isolando tutte le forze di illegalità e di teppismo, a prevenire le quali si dedicano con generosità straordinaria gli organi dello stato».*

Le reazioni politiche mettono in rilievo una sostanziale concordanza di indirizzo con quanto affermato dal presidente del Consiglio. Per l'on. Biasini, segretario del pri *«sono necessari provvedimenti atti a ristabilire nel Paese la legalità democratica e nei cittadini la fiducia ormai scossa nelle istituzioni repubblicane. L'azione del governo... deve essere sostenuta e sorretta dai partiti democratici senza equivoci».*

«Isolare e colpire i violenti» afferma il senatore Pecchioli della direzione del pci. *«Ci troviamo in presenza di squadre eversive che usano armi da fuoco e puntano alla guerriglia».* Pecchioli auspica collaborazione fra le istituzioni repubblicane, i partiti antifascisti, le organizzazioni dei lavoratori e le forze di polizia, *«che deve e può essere la polizia del nostro stato democratico».*

«Le azioni di provocatori e vandali vanno isolate» chiede anche l'on. Craxi, segretario del psi, mentre il suo collega socialdemocratico Horvath sottolinea che *«non si è riusciti ad innescare un'incendio di più vaste proporzioni, come si voleva».* Per l'on. Magri, del pdup, che ieri ha partecipato al corteo, *«è inutile dirci che alle spalle di questi giovani delle bugie: alcune centinaia di irresponsabili e qualche provocatore sono riusciti a trasformare una grande manifestazione in una serie di episodi di violenza cieca ed insensata. Da questa spirale può uscire distrutta la stessa democrazia».*

Intanto, in uno scenario impressionante di devastazioni, forze dell'ordine e comuni cittadini hanno incominciato a stilare un bilancio, che si prevede assai pesante della giornata di guerriglia urbana di sabato. Da oggi, ogni manifestazione pubblica nella capitale è vietata: i saccheggi e le distruzioni anche operate in alcuni quartieri dai gruppi «autonomi», per tacere delle altre violenze, hanno reso necessaria questa decisione del ministro dell'Interno. La ripresa dell'attività didattica all'università è stata spostata a mercoledì; da domani invece si svolgeranno solo le sedute di laurea.

Piazza Venezia, via Arenula, piazza del Popolo, largo Argentina e soprattutto il quartiere «borghese» di Prati, sono stati il campo di battaglia dei gruppi la cui decisione ha reso difficilissimo il compito delle forze dell'ordine. Decine e decine sono le carcasse delle automobili distrutte a colpi di spranga o bruciate a colpi di bottiglie molotov.

Per tutta la mattina la polizia ed i carabinieri hanno continuato a presidiare in forze i punti nevralgici della città. Varie pattuglie sono state impegnate in un lungo lavoro di setaccio sui «campi di battaglia» di ieri. Sono stati recuperati un fucile, coltelli, arpioni, parecchie scatole di proiettili, bottiglie incendiarie (una trentina sono state fatte esplodere dagli artificieri), un ordigno a base di polvere nera piazzato vicino alla Corte dei Conti e altre armi, di cui non è stato finora possibile fare un elenco preciso. Una parte del materiale proviene dalle due armerie saccheggiate a piazza Cairoli e a piazza Paliotti, vicino a via Giulia.

Il bilancio in termini umani della furia degli autonomi non è mano grave. Forse per la prima volta le forze dell'ordine sono state fatte segno ad un uso largo e pre-

Marco Tosatti

Continua a pag. 2

Vincono Juve e Toro

Milano battuta

Neppure le squadre milanesi sono riuscite a fermare le torinesi nel campionato di calcio: la Juventus ha sconfitto (2-1) il Milan al Comunale ed il Torino ha vinto (1-0) a San Siro sull'Inter. Nella foto Benetti e Zaccarelli, tra gli uomini più validi delle due squadre (Lo sport da pag. 13 a 19)

Deludente prova dei giscardiani alle amministrative

Francia: successo delle sinistre Hanno superato il 50 per cento

I primi risultati indicano l'avanzata - Conquistate molte città considerate bastioni governativi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 marzo.

La sinistra sembra registrare una decisiva avanzata nelle elezioni amministrative di oggi. Alle ventuno circa le stime dalla televisione francese la davano vincente col 51 per cento (contro il 45 della maggioranza, e altri voti dispersi). Alla stessa ora l'agenzia France Presse stimava che la sua vittoria può essere stimata sul 53 per cento. E' la prima volta che la sinistra unita diventa maggioritaria, dopo aver realizzato il 49,8 per cento alle presidenziali di tre anni fa.

Importanti città sono definitivamente passate alla sinistra all'ora in cui trasmettiamo: Cherbourg, Chartres, Angers, Chalon-sur-Marne, Romans, Montlucon. Tutte le altre città già amministrate dalla sinistra (salvo Cambrai, conquistata dalla maggioranza) sembrano mantenerle. La sinistra ha inoltre ottenuto un ballottaggio favorevole in città importanti come St-Etienne e Poitiers, classici feudi elettorali governativi. Anche Brest e Reims sono passate alla sinistra.

Naturalmente la situazione è ancora fluida, e può modificare questi dati. Ma sembra che si confermi nelle città con oltre trentamila abitanti una tendenza vincente della sinistra che la colloca tra il 51 e il 56 per cento.

Una novità che si delinea (a parte questa che già è importante) è la massa di voti ottenuti dalle liste ecologiche, che sembrano sfiorare il 20 per cento.

Naturalmente è difficile, un'ora dopo l'apertura delle urne, dare conferma definitiva di questi dati. Non si possono ancora dare poi dati definitivi sulla battaglia più appassionata, quella di Parigi. Le stime alle 21 di stasera sono comunque le seguenti: sinistra 40 per cento; Chirac (gollista) 28 per cento; D'Ornano (giscardiano) 20 per cento; ecologisti 10 per cento. Al secondo turno sembra che gli ecologisti siano quindi decisivi, e la sinistra ha per la prima volta l'occasione di realizzare grossi successi nella capitale.

Alberto Cavallari

ULTIMA ORA

Parigi, 13 marzo.

Un'ora e mezzo dopo la chiusura dei seggi nelle diciotto circoscrizioni elettorali della capitale, i primi risultati sembravano indicare la vittoria delle liste condotte dall'ex primo ministro e leader dei gollisti, Jacques Chirac, su quelle giscardiane capeggiate da Michel D'Ornano, ministro dell'industria e amico personale del Capo dello Stato. L'unione della sinistra totalizzava il 40 per cento dei voti, mentre si comportavano molto bene le «liste verdi» dei candidati ecologi.

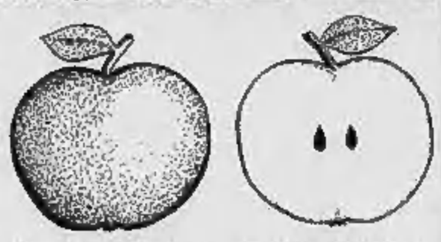
Le liste dell'Unione della sinistra sono vincenti al primo turno di scrutinio in numerose città fra le quali Le Havre (62 per cento dei voti) e Amiens (57 per cento). A Maraigia, la sinistra totalizza il 70 per cento circa dei suffragi: si avrà tuttavia ballottaggio poiché in quella città sono state separatamente presentate liste socialiste e comuniste. Su 21 città di oltre trentamila abitanti, si contano 13 elezioni al primo turno delle liste di sinistra, 4 elezioni di liste della maggioranza governativa e 4 ballottaggi.

La partecipazione degli elettori è stata tra le più elevate degli ultimi anni e comunque nettamente superiore alla media registrata in ogni precedente amministrativa. La percentuale dei votanti a livello nazionale si avvicina al 70,8 per cento, mentre era stata di appena il 57 per cento nelle ultime elezioni comunali sei anni fa.

Le liste di estrema sinistra che sono in lizza in numerose città stanno ottenendo un successo non previsto, raggiungendo in numerose municipalità quote del 5-6

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

non solo belle fuori
ma anche buone dentro



le nostre autoccasioni

SOC. AUTOCOMMERCIO C.so Rossano 72 COMPRAVENDITA AUTOMOBILI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

* pronta consegna

PIÙ ECONOMIA Ford taunus PIÙ SPAZIO

PER INFORMAZIONI E PROVE:
Autostadio
CORSO AGNELLI 72 TEL. 32.88.32
VIA NIZZA 60 TEL. 650.63.38
Euromotor
CORSO P. EUGENIO 11 TEL. 53.95.95
CORSO GROSSETO 316 TEL. 739.53.53

PAURA NELLE CITTÀ DELLA RIVOLTA - ISOLARE LA PROVOCAZIONE

STAMPA SERA
del lunedì

Corriamo il rischio di diventare tupamaros

L'acme che la violenza politica ha raggiunto in Italia ci spinge tutti a cercare nel passato recente e meno recente momenti ed episodi di confronto, che consentano di capire di più ciò che oggi accade sotto i nostri occhi. Si è ricordato pure che l'irruzione dei giovani come protagonisti sempre legati al movimenti di lotta o di rottura risale al 1848. Fu, infatti, il romanticismo politico e letterario a valorizzare in questa direzione le condizione giovanile; ed è da allora che i capi di ogni parte politica hanno dovuto fare i conti con la gioventù universitaria come un sempre pericoloso avversario potenziale o un prezioso e decisivo alleato nella lotta per il potere.

Sul perché i giovani abbiano assunto da allora il ruolo di contestatori, e quasi sempre di contestatori violenti, e la funzione di truppe di assalto della lotta nelle piazze il discorso non potrebbe che essere assai lungo. Ancora meno facile è, d'altra parte, la risposta al quesito circa le ragioni per cui la violenza e la propensione alla violenza siano diventate una componente di sempre maggiore spicco nella società e nella civiltà di oggi.

In ogni tempo e in ogni società la violenza ha giocato un ruolo più o meno precisabile sullo sfondo di «normalità» del contesto sociale. Ma, nella società industriale giunta al culmine del suo sviluppo, la violenza si manifesta, quando non è imbrigliata da una forte gabbia preventiva e irrepressiva, con una frequenza e con una diffusione che fanno pensare ad una sua sotterranea e profonda di disagio. A livello giovanile questa violenza sembra manifestarsi con eguale virulenza sia quando punta soprattutto ad abbattere i valori e gli idoli del modello di vita dominante, come accadeva nell'Italia del 1968, sia quando si profila sullo sfondo di una prospettiva di disoccupazione, di dequalificazione e di emarginazione sociale e professionale, come accade nell'Italia di oggi. Ma i suoi risultati di destabilizzazione del regime vigente, quale che ne sia l'orientamento, sono praticamente gli stessi.

Violenza senza sbocco

Per questa ragioni la crisi che oggi attraversa l'Italia appare dello stesso ordine di quella che negli anni scorsi, partendo dalle università, agitò Paesi di grande e robusta tradizione delle rispettive e particolari strutture pubbliche, come gli Stati Uniti la Francia, la Germania, e, più ancora, dello stesso ordine di quella che si è tradotta nell'instabilità permanente e nella violenza spicciola del Sudamerica dei tupamaros e del montoneros.

Più difficile e meno probabile appare, invece, la possibilità di riportarla alle crisi che mezzo secolo fa sovvertirono in Italia, in Germania, in Spagna la democrazia, e poco mancò che non facessero altrettanto in Francia o in Belgio. Le crisi di mezzo secolo fa erano crisi politico-sociali dalla fisionomia assai trasparente. Difficoltà economiche, inflazione, disoccupazione e miseria operaia, proletarizzazione e frustrazione dei ceti medi si sommavano e mescolavano nelle mani di capi carismatici un enorme potenziale sovversivo. Questi capi potevano quindi allearsi con le forze reazionarie e conservatrici e con le strutture istituzionali ed economiche del potere legale ad esse, e riuscivano, con violente campagne di non più di due o tre anni di lotta effettiva, a rovesciare i governi «liberali» e ad usurparne il posto.

Il fascismo è nato così. Ma i giovani erano solo un elemento della sua retorica e della sua prassi di violenza, come dimostra, fra l'altro, il fatto che la sua azione sovversiva era accompagnata da una costante azione fiancheggiatrice della cultura tradizionalistica e di destra, dall'adesione sublimata e rinunciataria della piccola borghesia, dall'esaltazione del combattentismo e della disciplina, e così via: ossia da una serie di elementi che neppure alla lontana si possono ravvisare nel disordine dell'Italia odierna. E, invece, la violenza, la protesta, la spinta sovvertitrice appaiono oggi fondate soprattutto sulla linea discriminante della differenza di generazione. Di qua i giovani, di là quelli che non lo sono. Di questo dilemma «generazionale» abbiamo anzi un'accentuazione evidente: dal '68 fino a ieri la tendenza era ad identificare il giovane col proletario e, almeno, a procurarne l'incontro; oggi la nota giovanilistica sembra voler farsi valere di per se stessa, ben al di là di questa tendenza.

Mezzo secolo fa

Inoltre, nelle crisi che portarono a suo tempo al fascismo le forze sovversive proponevano alla società e all'opinione pubblica chiari modelli alternativi a quelli dei valori, del comportamento e del potere fino ad allora dominanti. Ancora nel '68 la proposta di una società alternativa a quella del consumo opulento e del benessere politicamente e moralmente letargico era evidente, anche se, pericolosa, generica e inarticolata. Ma oggi quale proposta alternativa emerge al di là delle sprenghe e delle molotov, delle armi proprie e improprie, della violenza e della devastazione?

Ciò non vuol dire, ovviamente, che pertanto la crisi odierna possa essere sottovalutata nella sua carica eversiva. Tutt'altro. Vuol dire soltanto che ci troviamo di fronte a problemi e a forze nuove, allo scatenamento di passioni e di interessi diversi da quelli passibili di essere giudicati coi metri del passato. Vuol dire pure che la novità del pericolo e delle drammatiche circostanze che sentiamo premere su di noi con forza non minore di quella che procurò la fine di altri regimi di libertà richiede idee e azioni, strategia e tattiche a loro volta diverse da quelle che si pensarono e si attuarono di fronte ai pericoli e ai drammi del passato. Vuol dire che — ancor più di una rapida convulsione mortale, come accadde col fascismo — la libertà e il regime in cui essa deve aver luogo hanno da temere oggi la lenta consunzione, il deperimento senza fine e senza prospettive, la catastrofe permanente di una lunga, cronica instabilità.

Vuol dire soprattutto che la constatazione del vuoto di idee e di proposte altrui non può farci presumere che siano del tutto valide le idee e la proposta che l'ordine democratico vigente ritiene di rappresentare e di avanzare. Le democrazie e i regimi liberali di mezzo secolo fa morirono anche di questa boria, e la dialettica non consente di pensare e di credere che le malattie e le crisi di una società insorgano all'improvviso, senza nessi e senza rapporti con qualche loro precedente vizio occulto o male oscuro o profonda contraddizione.

Giuseppe Galasso

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Emilio Casalini
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio Da Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Richiardi
© 1977 Edito. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. SpA. via Chiusella 1999, Ivrea

Bologna

Segue da pag. 1

ro, in via Irnerio. Entrano in funzione anche le ruspe, le barricate divelte dai cingolati sono spazzate via, i rottami anneriti dagli incendi e le masserizie ormai inservibili sono caricati su camion del Comune.

Sono le sette. La situazione sembra ormai normalizzata.

Alle otto si dà il primo cambio agli uomini, vengono distribuiti razioni e viveri per le colazioni.

Alle dieci appaiono gruppi di «autonomi», prima frammisti a curiosi, a gente che ha l'abitazione nella zona universitaria; poi formano gruppi a sé.

Alle undici duecento giovani, forse «autonomi», è impossibile definire il loro colore politico, fronteggiano di nuovo i poliziotti in via Zamboni all'angolo di via Belle Arti; altri risalgono via Benedetto XIV. Avanzano lentamente, si ritirano, poi tornano ad avanzare. Parte una prima scarica di candelotti lacrimogeni. Spira un vento molto forte che li sperde il gas; altra scarica, questa volta i gruppi si disperdono.

Alle 12,10 un battaglione di polizia riceve il cambio, si ritira, deve passare in piazza Maggiore. Qui verso via Rizzoli, sostano duecento estremisti di sinistra. Un gruppo di agenti si dispone in servizio di protezione. Sono le 12,45. All'improvviso vengono sparati quattro o cinque candelotti lacrimogeni che sorvolano la statua del Nettuno e riempiono di gas tutta la zona. I giovani indietreggiano, gridando slogans, e il battaglione su pullman e camion passa, dirigendosi verso la questura per lasciare forse la città.

Alle tredici ritorna la calma. Gli studenti si siedono al sole in piazza Maggiore, discutono, mentre si svolge il Consiglio comunale aperto.

Ma nella cittadella universitaria proseguono le azioni di guerriglia di irriducibili oltranzisti. Le pattuglie della polizia devono far ricorso ancora a lanci di candelotti, avanzare, poi indietreggiare, quindi riguadagnare il terreno perduto. E' un'altalena che logora i nervi, una guerra di pazienza: il primo nemico è la tensione che attanaglia i giovani poliziotti, alcuni giunti da Firenze, altri da città diverse.

Alle loro spalle, parcheggiati sui lati delle strette vie sono i cingolati: dalle torrette mobili i graduati osservano quanto accade, al minimo allarme si ritirano, pronti a mettere in moto il veicolo. Il portello posteriore è aperto, si scambia con loro qualche parola. «Vi sentite sicuri qua dentro?». «Non dica sciocchezze», è la risposta. Un sottufficiale aggiunge: «Questi sono mezzi antichi, se li chiudiamo, il gas lacrimogeno non esce anche, possiamo restare per ore in mezzo al disordini senza temere nulla. Vede, questo è il primo veicolo che è entrato nella cittadella».

«Vi sono state difficoltà?». «Per noi nessuna».

Diversa è l'opinione di agenti e carabinieri impegnati per ristabilire l'ordine. Hanno il volto disfatto dalla fatica, dalla tensione. Dai gruppi di fronte a loro può partire da un momento all'altro un colpo d'arma da fuoco. Sono alla mercé di qualsiasi provocatore che potrebbe scatenare una nuova ondata di violenza.

Alle 17 si formano gruppi di studenti in piazza Maggiore. Hanno avuto notizie che scontri sporadici continuano nella zona universitaria. Qualcuno comincia a gridare slogans.

La polizia torna a schierarsi sul lato del palazzo comunale. Parte una salva di candelotti. I giovani fuggono. Si va avanti così per ore, mentre la concentrazione di folla continua ad aumentare. Calano le prime ombre. In piazza Ravegnana, con una manovra a sorpresa, un folto gruppo di giovani viene accerchiato. Più tardi — come si è detto — la polizia comunica di aver operato 50 arresti e un centinaio di fermi.

Bologna si appresta a trascorrere un'altra notte di angoscia.

Piero Cerati

Bologna. Le vie adiacenti alla cittadella universitaria presidiate dalle autoblindo

Funerali senza odio si appella la famiglia Lorusso

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 13 marzo

Renato Zangheri, sindaco di Bologna, parla di provocazione e le sue parole, insieme i disordini stasera continuano e una nuova barricata si alza in via Zamboni, aprono un dibattito che soltanto nei prossimi giorni potrà essere risolto: c'è chi si domanda se proprio a Bologna non si stia giocando un disegno più ampio, con conseguenze non prevedibili per tutto il Paese. La tensione più alta di preoccupazione s'è avuta ieri sera.

Il quartiere universitario era in mano agli Autonomi, il sindaco Zangheri, con Guido Fanti e il presidente della Regione, Cavina, sono andati in questura. Ne sono usciti tesi, silenziosi. Poi un intreccio di dichiarazioni. Il presidente della Giunta si lascia sfuggire un unico commento: «Ci sembra che non abbiano una strategia precisa» dichiara e si affretta nella piazza presidiata dagli uomini. Fanti si limita a un appello: «E' necessario — dice — mobilitare tutte le forze democratiche». Zangheri è nervoso pur nello stringere la mano al vicequestore e dice: «Siete in guerra e noi non possiamo criticare chi è in guerra».

Sono tre commenti emblematici. Zangheri non vuol isolare le forze di polizia in un momento difficile, Fanti si preoccupa di ricucire il quadro democratico; Cavina dà il termometro della situazione: a Bologna è mancato da parte delle forze dell'ordine un disegno preciso dinanzi alla provocazione degli ultras. S'è visto ancora stamane: si vede stasera. La polizia guadagna terreno con rapide cariche ma subito abbandona le posizioni e la piazza riprende spazio in declino di episodi di guerriglia, di piccole cariche, di drappelli isolati.

Nell'incertezza, palazzo D'Accursio resta l'unico punto di riferimento per una città carica di inquietudine. Stamani vorranno partecipare al comunale straordinario. Poi una lunga riunione. C'erano sindacalisti, c'erano i partiti. C'era il rettore Rizzoli. E' stato un tentativo di riunire i dirigenti dei giorni passati, alla vigilia di una giornata che si presenta quanto mai incerta. Per domani pomeriggio sono fissati i funerali di Francesco Lorusso.

Un appello è stato rivolto in serata dalla famiglia Lorusso a tutti coloro che domani vorranno partecipare ai funerali del giovane studente rimasto ucciso negli incidenti di venerdì scorso. Essi rivolgono «alla cittadinanza, ai gruppi politici, ai sindacati, agli studenti, ai lavoratori e a quanti vorranno partecipare ai funerali un caldo appello che l'estremo saluto si svolga nello spirito di umana solidarietà e in un clima di dolorosa partecipazione, nella libera manifestazione degli ideali civili e sociali ai quali Pierfrancesco ha dedicato con impegno e coscienza tutte le sue energie di uomo, di studente e di cittadino».

Francesco Santini

Compiuto a Riccione
Attentato a sede di Lotta Continua

Riccione, 13 marzo.

La sede di Riccione di «Lotta continua» è stata data alle fiamme, stamane alle quattro, da sconosciuti che, dopo aver forzato la porta d'ingresso, hanno versato benzina nell'ingresso e l'hanno incendiata. L'intervento dei «vigili del fuoco» di Rimini ha limitato i danni.

La sede di «Lotta continua» è al primo piano di una casa disabitata, in viale Lazio. *(Ansa)*

Nostra intervista con il socialista Carlo Tognoli
Il sindaco di Milano: "Ci sono molte strategie della tensione,,

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 marzo.

La città, dopo gli incidenti di ieri, oggi è stata tranquilla. Ieri, gruppi di studenti staccatisi dal corteo di protesta contro l'uccisione dello studente bolognese Lorusso, hanno sfasciato le vetrate all'ingresso dell'Assolombarda, le vetrine di sei o sette compagnie assicurative, un giovane ha puntato una «44 magnum» alla tempia di un vigile urbano che altri ragazzi hanno poi disarmato. Ma polizia e carabinieri non sono intervenuti, se non ai margini della dimostrazione. Perché? Risponde Carlo Tognoli, il giovane sindaco socialista di Milano.

«Abbiamo scelto di controllare con prudenza la situazione. Lo stesso ho consigliato prudenza alle forze dell'ordine. Sono convinto che la repressione non determini una cessazione dei fenomeni. Ieri, appunto, la polizia non è intervenuta perché, o si arrestano diecimila persone, oppure ci si limita ad intervenire soltanto per episodi gravi».

— Il sindaco comunista di Bologna, Zangheri, ha detto in sintesi che ci troviamo in stato di guerra e che lui si schiera dalla parte della polizia, anche quando c'è da sparare. Lei che cosa ne pensa?

«Credo che chi spara vada comunque condannato. Le forze dell'ordine devono sapere controllarsi. Su Bologna, comunque, non sono in grado di esprimere giudizi particolari».

— Lei crede in una mente unica che controlla la strategia della tensione, cioè in un'unica stanza dei bottoni che guidi sia i cosiddetti estremisti rossi che quelli neri?

«Penso che la nostra situazione sia paragonabile a quella di certi Paesi latino-americani. Ma non penso che il disegno eversivo derivi da un'unica centrale. Sono piuttosto convinto che esistano più disegni eversivi che fanno capo agli opposti estremismi. Ritengo inoltre che ci sia anche una violenza generica, non identificabile, che denota un disagio profondo. Nelle Università le attrezzature sono inadeguate, i corsi non preparano, i titoli non servono, i posti di lavoro disponibili sono in continua diminuzione».

— Lei parla di una situazione generale: Milano ha qualche particolare caratteristica?

«Da noi, oltre che nelle Università, la protesta sta nascendo nei quartieri. Ed è un fenomeno che vogliamo contrastare creando nuove strutture, come cine-clubs e sale di ritrovo. Da un'indagine abbiamo appreso che molti giovani, i quali non riescono ad aggregarsi con altri in modo pacifico, entrano a far parte di "bande" assai poco tranquille. Il caso Vallanzasca, cresciuto nel quartiere Comasina, è un esempio clamoroso».

— In sostanza è dall'idea che buona parte della tensione, almeno milanese, sia spontanea?

«Credo proprio di sì, che comunque siano spontanei molti episodi di violenza, molti atti teppistici. Ho personalmente ricevuto la protesta di studenti che dopo aver trovato un impiego in ospedale sono visti negare per far posto ad altri, iscritti nelle liste di collocamento».

— Che cosa intende dire?

«Che anche questi fenomeni provocano tensione».

Mario De Angelis

Andreotti

Segue da pag. 1

ciso di armi da fuoco. Quattordici fra poliziotti e carabinieri sono stati feriti. Di essi due versano in gravi condizioni: il brigadiere Del Grosso e la guardia Cesare Onofri. Le possibilità di salvezza per quest'ultimo sono esigue, e anche se riuscirà a sopravvivere difficilmente potrà riacquistare l'uso delle gambe. Sei i civili feriti, fra cui Eugenio Castardi, protagonista di uno scontro a fuoco con i carabinieri, mentre cercava di forzare un posto di blocco su una «Mini» con Piero Pieranti e una giovane donna non identificata che dice di chiamarsi «Mara». E' caduta l'ipotesi che si tratti della nappista Franca Salerno, evasa tempo fa dal carcere. I tre sono stati arrestati per tentato omicidio plurimo, detenzione di armi da guerra e altri reati minori. In totale sono state fermate ieri sera 127 persone, di cui 31 arrestate. Le altre 96 sono state denunciate a piede libero.

Le ultime fiammate della giornata sono quelle dell'ordigno ad alto potenziale che ha distrutto il cancello e le vetrate dell'istituto San Giuseppe, nelle prime ore della mattina. Colpi di pistola sono stati esplosi contro un dormitorio di Comunione e Liberazione, e alla stazione Termini, dove gruppi di agenti in borghese avrebbero aggredito, dopo essere stati tutto il giorno in servizio di ordine pubblico, i partecipanti al corteo che salivano sui treni per tornare ai luoghi di provenienza.

Marco Tosatti

Nel panorama politico si addensano pesanti motivi di incertezza
"Affare Lockheed,, e denuncia a Leone mentre gli studenti marciano su Roma

Si ha l'impressione di vivere rischiosamente in Italia. Giovedì scorso messa in stato d'accusa di due ex ministri; venerdì sanguinosi disordini a Bologna e sabato a Torino, e nel frattempo la capitale sprofondava nella paura per la calata dei cosiddetti autonomi da tutta Italia (altro che marcia su Roma del 1922, sentivi deprecare o minacciare in giro) restandone deserta e paralizzata per tutto il giorno.

E oggi, domani, i giorni prossimi che cosa ci riservano, incalzando pericolosamente veloci? Se anche la vita nelle città non sarà più, si spera, spietatamente scandita dai tonfi delle molotov e dal grido angoscioso delle sirene degli automezzi di polizia in corsa pazza per le strade, le incognite politiche ci assillano opprimenti. I nostri grandi inquisitori della speciale commissione parlamentare giovedì prenderanno in esame le formali denunce presentate dai radicali contro il presidente della Repubblica, per l'affare Lockheed.

Frattanto anche il governo non sembra destinato ad una facile sopravvivenza. Dopo aver fatto inutile quadrato attorno a Gui, lo stato maggiore democristiano ha deciso il quadrato attorno a Moro: la sfida da lui lanciata a Montecitorio contro i partiti che sostengono il governo benevolmente astenendosi dal votargli la sfiducia, è stata raccolto e anzi aggravata in un documento che la segreteria dc ha reso noto sabato e nel quale, per la prima volta dopo che è nato il governo Andreotti, si ricomincia a fare distinzioni fra i partiti dell'arco costituzionale.

I comunisti sono stati risospinti alla periferia, nel proposito di isolarli dalle altre forze democratiche. Era scontato, dico la nota della segreteria dc, che i comunisti sarebbero stati pregiudizialmente ostili a Gui per condurre un attacco globale e frontale contro la dc, ma è invece sorprendente che non ci sia stata da parte di socialisti, repubblicani e liberali, «cioè del partiti di sperimentata sensibilità democratica, una diversa e meno contingente valutazione».

Non entriamo nel merito delle distinzioni, anche perché è abbastanza ingeneroso da parte della dc non riconoscere che il pci si sta avenando per mantenere in vita il monocolore Andreotti. Sarebbe bastata fin dal primo giorno, e basterebbe anche oggi e domani, una strizzata d'occhio di Berlinguer per far cadere il governo, e i comunisti ne trarrebbero vantaggio sul mercato della demagogia, ricuperando alla loro parte un certo buon numero di giovani contestatori.

Anche la marcia su Roma degli autonomi si sarebbe svolta l'altro ieri all'esclusivo insegna anti-dc, se i comunisti si fossero schierati contro il governo. Non l'hanno fatto, e per considerazioni politiche di più ampio respiro sono continuano ad assumersi una parte di corresponsabilità in questa mala congiuntura che colpisce il paese. A questo punto, francamente, stupisce che la dc si inalberi sdegnosa per il mancato proscioglimento parlamentare di uno dei suoi uomini, e ne rovesci la colpa tutta sul pci, addirittura minacciando di far saltare l'intero quadro politico esistente.

La sola spiegazione possibile è che Moro, o Zaccagnini, o chi altri ancora stanno conducendo il gioco nelle sfere dirigenti del partito, intendano procedere alla liquidazione del governo Andreotti, ed essenzialmente della sua politica di equilibrio fra tutte le forze politiche, comunisti compresi. In un momento come l'attuale, fra crisi economico-finanziaria ed esasperazione sociale drammaticamente alimentata dallo scatenarsi dei giovani (nonché dei teppi-terroristi) sulle piazze, una politica di questo genere sembra la più appropriata, e Andreotti continua a perseguirla.

Naturalmente, si può cambiare e far cadere un altro governo, e divertirci allo spettacolo di un presidente della Repubblica messo in stato d'accusa dal Parlamento, o quanto meno sciogliere le camere vista l'impossibilità di costituire una maggioranza, e quindi andare per la terza volta in cinque anni ad elezioni anticipate, dato che tutto si può fare. E può anche darsi che una gran parte dell'elettorato andrebbe a confermare la sua fiducia alla dc, nella speranza vanamente delusa tante volte che gli uomini dc, solo a lasciarli fare a loro modo, lodo modo saprebbero risolvere i problemi italiani.

Però, proviamo a raccontarlo ai giovani che sabato hanno fatto la vera marcia su Roma (altro che quella del 28 ottobre 1922). Ricacciarli ai margini dell'arco democratico le forze costituite, per la dc sarebbe come il gesto di un azzoppato che getta via per rabbia le stampelle che gli permettono di continuare ad andare avanti bene o male.

Vittorio Gorresio

Il ministro Cossiga ci dichiara

Segue da pag. 1

possibilità di autocontrollo di questo movimento di studenti. Abbiamo visto che, sempre che ne abbia voglia, non è in grado di autocontrollarsi. Questa manifestazione si è tramutata in una serie preordinata di azioni di guerriglia che non ha rifuggito neanche dall'uso delle armi da fuoco».

«Occorre — continua il ministro — *che le forze politiche si rendano conto del mutamento qualitativo, della dimensione che stia assumendo il fenomeno, e che ognuno si sono forze che stanno dando un significato politico a questi fatti. La frase che circolava ieri tra molti manifestanti era "dare la spallata al sistema". Ormai la violenza è considerata un mezzo per raggiungere un obiettivo politico».* Anche di questo, probabilmente, il ministro dell'Interno parlerà domani, al Senato, davanti al quale esporrà una prima valutazione del governo sugli incidenti di sabato.

Mentre parliamo, comunica il ministro che il magistrato di Bologna ha parlato a «Radio Alice» di riprendere le trasmissioni. *«Signor prefetto, faccia l'ordinanza di chiusura e me ne assumo la responsabilità»* telefona Cossiga.

«Questo delle radio private è un problema nuovo. Qui non c'entra la libertà d'antenna. Queste incitano alla violenza». Arriva una segnalazione a proposito di trasmissioni di due radio romane. *«Se questi continuano così, le chiudo e buona notte. Debbo sottolineare che per giudizio di tutte le forze politiche (anche forze di sinistra mi hanno anzi denunciato vari casi) alcune radio private si sono trasformate in esplicita fonte di violenza».* E conclude: *«Io faccio il ministro dell'Interno, altri facciano altro».*

Alberto Rapisarda

"Spesa proletaria" al Mottagrill di Cantagallo

Bologna, 13 marzo.

Circa 200 giovani, che ritornavano la scorsa notte, a bordo di autopullman, dalla manifestazione studentesca di Roma, hanno compiuto una cosiddetta «spesa proletaria» al Mottagrill di Cantagallo, sull'Autostrada del Sole, a una decina di chilometri a sud di Bologna.

Entrati nel grande *self-service* e ristorante, i giovani hanno arraffato dolciumi, caramelle ed altra merce per una trentina di migliaia di lire e sono usciti senza pagare. Lo stesso tipo di «scomparsa» era stato fatto, alcuni giorni fa, da ragazzi che, sempre con degli autopullman, stavano ritornando alla manifestazione romana. E' probabile si tratti delle stesse persone. *(Ansa)*

Perché esplode l'ira giovanile nell'Università colma e malata

Bologna, 13 marzo.

Anche Bologna travolta dalla bufera. Gonfie tensioni, sempre più insaziabili mediazioni, gelosissimo senso civico, una proverbiale quanto sempre bonomia, le avevano risparmiato la tragedia: la violenza si era in genere manifestata più minacciosa che reale. Non soltanto nelle ultime settimane, ma negli anni immediatamente discendenti della contestazione studentesca, nelle battaglie tutt'altro che verbali delle aggueriite forze politico-sociali.

La situazione è improvvisamente precipitata. La brutalità ha dilagato con il suo macabro volto, lo sgomento ha dominato. L'inquietante assemblea degli integralisti cattolici, l'attacco degli autonomi, lo scontro con la polizia, la impietosa uccisione di un giovane studente, l'assalto alla città, ai suoi caposaldi, barricate, incendi, saccheggi, hanno ingiuriato l'inerme, laboriosa comunità. Sono evidentemente esplose contraddizioni profonde, si sono sottovalutati sintomi chiaramente premonitori. Si è ripetuta la dolorosa e ricorrente esperienza di Roma, di Torino, di Padova.

«E' fatale», ha goffamente commentato alla televisione il capo dell'esecutivo: venerdì sera, dopo il consiglio dei ministri. Non risulta che il governo si fosse doluto della tragedia. La fatalità è stata contestualmente attribuita allo *«stato attuale della università»*. Una istituzione che dunque si considera degenere, per sua natura incapace di responsabilità, oltre che di funzionalità. Mesi fa, nelle dichiarazioni programmatiche, il nuovo governo annunciava una vaga riforma, ma soprattutto l'appetito scorporo della facoltà di Medicina, l'introduzione del *«numero chiuso»*. Torme di filistei applaudirono: non più che disorganiche, quanto retrive escogitazioni, sono state in seguito proposte da sbigiardati membri del governo.

Bologna. Il rettore Rizzoli nella mensa devastata (Tel.)

Con grida fe.mezza, l'onorevole Andreotti ha quindi riaffermato la necessità dell'*«ordine»*. Si può ottenerlo, più o meno provvisoriamente. Ma non fisiologicamente. Le forze di polizia si sono dimostrate esitanti e confuse, soggette al panico, se non vendicative. Nel consiglio comunale di Bologna, mentre infuriava la prima guerriglia, qualcuno ha invocato l'intervento dell'esercito: rispuntano, compatti, i nostalgici di Bava Beccaris. L'ordinato funzionamento delle istituzioni, il coincidere della bontà delle leggi con il bene dei cittadini, viene evidentemente considerato inattingibile: o troppo costoso, in termini di privilegio.

Alla *«fatalità»* della violenza, all'impegno repressivo, è seguito un paternalistico incitamento. Andreotti si augura che dall'interno della stessa università insorga una *«forza morale»*. Che imbrigli e magari punisca la rivolta, imparga operosità, progresso: quella felicità che i giovani hanno l'impudenza di pretendere, tutta e subito, senza lacrime? Siffatta diagnosi sono largamente diffuse, specie all'esterno dell'università. Che il capo del governo, in una luttuosa occasione, la ribadisca imperterrito, costituisce non soltanto per chi vive nell'università ulteriore motivo di sgomento.

Si ha infatti l'impressione di vivere alla periferia dell'impero: abbandonati dal potere, condannati a gestire il potere, mentre la concentrazione di folla continua ad aumentare. Calano le prime ombre. In piazza Ravegnana, con una manovra a sorpresa, un folto gruppo di giovani viene accerchiato. Più tardi — come si è detto — la polizia comunica di aver operato 50 arresti e un centinaio di fermi.

Bologna si appresta a trascorrere un'altra notte di angoscia.

Piero Cerati

Paolo VI "Sia pace"

Città del Vaticano, 13 marzo

(f. p.) Ai gravissimi incidenti di *«questi giorni tristi e minacciosi»*, alla stasi di tensione e di paura in varie città d'Italia ha fatto riferimento Paolo VI nel suo discorso domenicale.

Ha chiesto ai fedeli di pregare per la pace tra i fratelli *«di uno stesso Paese, membri tutti di una medesima società civile»*, di invocare per Roma e per il nostro Paese *«pace e perdono»*, di pregare infine per la gioventù, per la onesta rimunerazione dei lavoratori, per la dedizione al bene comune dei responsabili della cosa pubblica, per la solidarietà ai sofferenti, ai disoccupati: *«La violenza non è progresso* — ha ammonito — *la vendetta non è giustizia, l'odio non è civiltà»*.

In piazza San Pietro, ai cui bordi nel timore che si potessero verificare strascichi degli incidenti avvenuti in Roma la notte prima stazionavano numerose camionette cariche di agenti, erano complessivamente circa diecimila persone.

VENEZIA: PRESENTE E FUTURO

La Biennale dei consensi

Venezia, 13 marzo.

La Biennale di Venezia, quest'anno, fa parlare di sé anche fuori stagione. Ricapitoliamo i fatti: l'ente annuncia che l'attività del '77 viene dedicata tra l'altro — come concordato fra tutti i consiglieri d'ogni parte politica — alle manifestazioni del dissenso nei Paesi dell'Est europeo. L'annuncio provoca una dura reazione dell'Unione Sovietica presso il governo italiano: il programma deve venire annullato, pena il ritiro dell'Urss e di tutti i Paesi del Patto di Varsavia dalle attività presenti e future della Biennale. Il nostro ministero degli Esteri informa il presidente della Biennale Ripa di Meana, invitandolo a trovare «una via d'uscita diplomatica» — secondo l'espressione di Ripa di Meana —, non intendendo interferire — secondo una nota della Farnesina — «*nella libertà di azione e di decisione dell'ente*». Ripa di Meana, sostenendo giustamente che si debba comunque «*intensificare la preparazione del programma già predisposto*», presenta le dimissioni. Altro motivo delle dimissioni, il ritardo del finanziamento per il '77: tre proposte di legge sono all'esame di diverse commissioni; ma l'*iter* è lungo e siamo già a metà marzo.

Fuori stagione

Possiamo fermarci a questo punto, sottolineando per ora un primo risultato del dramma fuori stagione: i responsabili di tutti i partiti, l'opinione pubblica in Italia e in mezzo mondo, i critici e gli artisti, si dichiarano d'accordo, pur tra differenti sfumature e qualche distinguo, sul fatto che questa «Biennale del dissenso», nonostante tutto, s'ha da fare; non ultimi i comunisti che hanno diffuso le loro dichiarazioni attraverso autorevoli rappresentanti e in particolare in un ampio manifesto recentemente apparso a Venezia. Dunque questa Biennale, speriamo, si farà; anche se per il momento la situazione è ferma: tutti sembrano attendere qualcosa. Forse soltanto i soldi; oltre al rientro, ci auguriamo, delle dimissioni del presidente.

Nell'attesa, una domanda sotterranea torna alla superficie, a Venezia e fuori: non tanto se questa Biennale del '77 sia da farsi, che sembra già ovvio a tutti; ma se debbano farsi altre Biennali simili a quella appena ultimata del '76. Dall'epoca lontana della fondazione, la Biennale ha percorso un lungo cammino, ha segnato momenti di maggior gloria e altri meno brillanti, ha messo all'attivo manifestazioni di fruizione forse ristretta ma certo di eccezionale interesse. Negli ultimi anni, come tutti sanno, si sono volute Biennali a schema più aperto e a maggiore partecipazione popolare: propositi da condividere, però ad alcuni le nuove manifestazioni sono parse talvolta «orientate» e frequentate da un solo tipo di pubblico, tali da ripetere, per altra via, le caratteristiche che avevano portato a cambiarle. La domanda in sostanza è se questo nuovo tipo di Biennali si debba continuare a farle, oppure quanto e come si debba intervenire per ulteriori mutamenti. Non è domanda da poco, dati i temi e gli interessi culturali, politici, sociali ed economici che la sottendono: se non altro perché la partecipazione richiesta al contribuente per le attività del '77 è dell'ordine di tre miliardi. Per tentare di rispondere, occorrerebbe tentare un vero e proprio bilancio delle ultime manifestazioni, che in questa sede è improponibile. Difficile anche solo elencare le attività dell'ultimo anno, che spaziano dal settore delle arti plastiche all'architettura, dalla fotografia all'urbanistica, dal cinema al teatro, dalla musica ai problemi dell'educazione e del territorio.

Un'attività formidabile, come si intuisce e come molti certo hanno constatato; in alcuni campi particolarmente complessa, realizzata con tempestività e in genere con buona organizzazione; diffusa nello spazio all'intera città di Venezia, al Lido e a parte dell'entroterra, estesa nel tempo a un largo arco di mesi con maggiore concentrazione tra la tarda estate e l'inizio d'autunno. L'attività ha coinvolto anche economicamente una certa parte della città, ha avuto notevoli risonanze in tutto il mondo, ha presentato punte culturalmente più elevate e altre più discutibili, e in sostanza può ritenersi, sia culturalmente che socialmente, valida. Non è dunque questione se le attività della Biennale debbano continuare o no; piuttosto di affrontare certe perplessità e dilemmi che risultano evidenti anche dal rapido quadro che abbiamo tracciato. La prima perplessità è se non ci fosse per caso, in una Biennale come quella del '76, «troppa roba».

Effettivamente, la nostra precisa idea è che ci fosse troppo, troppo concentrato nel tempo, e troppo disperso nelle varie sedi. Il problema della Biennale, di quella passata come delle prossime, si sposta insomma, a nostro parere, a problemi di «scelta» e di «partecipazione».

Scelta. Se è vero che in una Biennale come quella del '76 c'era «troppo», una qualche scelta all'origine si impone. Non è questa la sede per una discussione approfondita, ma certo che una prima scelta «naturale» avviene, tra l'altro, con una migliore precisazione dei temi offerti allo studio. Il generico tema «L'ambiente», ad esempio, nel campo delle arti visive ha dato origine a interpretazioni eccezionalmente difformi e talvolta macchinose. Secondo alcuni, inoltre, nella Biennale '76 andavano scalate nel tempo o eliminate le mostre «minori», dedicate a problemi, a tecniche, o ad artisti particolari. Comunque la necessità d'una scelta all'origine è problema difficile, forse non abbastanza discusso, certo sentito da tutti.

Partecipazione. L'accusa più comune alle ultime Biennali è che siano state frequentate — per dirla alla buona — quasi solo da giovanotti sfaccendati. Accusa esagerata, ma non senza fondamento. Occorre coinvolgere di più, a diversi livelli; e qui non basta ciò che pure si è fatto, e non è poco: non basta rivolgersi al pubblico con splendidi (ma non sempre chiari) manifesti, con costose pubblicazioni, con dibattiti prima o dopo le proiezioni; e nemmeno basta portare all'aperto certe manifestazioni teatrali nei «campi» veneziani.

Senza risposta

Se si vuole che la Biennale sia più largamente «fruita», occorre coinvolgere tutte quelle strutture della nostra società che sono in grado di ricevere e magari di ricambiare e moltiplicare l'appello e il messaggio: centri culturali e no, organizzazioni scolastiche, associazioni professionali e di categoria, organizzazioni dei lavoratori, nuclei aziendali ricreativi e culturali. Uno sforzo particolare va fatto verso quest'ultimi, che mi risulta abbiano più volte compiuto a Venezia passi formali verso la Biennale per un qualche opportuno incontro, senza trovare risposta.

Per concludere: una Biennale che affronti risolutamente il difficile sforzo da una parte di selezione e di ridimensionamento, dall'altra d'un più largo coinvolgimento a tutti i livelli, non solo s'ha da fare quest'anno, ma va senza dubbio portata avanti nei prossimi anni. In questo senso può giocare un ruolo non secondario anche l'attuale tempo d'attesa, in cui si stanno avvicinando posizioni che si pensavano lontane e cogliendo simpatie che si ritenevano perdute. Occorre utilizzarla, questa attesa, non per ridistillare dichiarazioni di corrente o distinguo personali, ma per intensificare la preparazione e in particolare per mettere a fuoco i problemi vitali, la vera «politica» della grande manifestazione culturale soprattutto in quei momenti di scelta e di partecipazione che restano comunque alla base della sua attività: perché nella sua lunga vicenda, al di là della clamorosa *suspense* di questi giorni, non diventi il più a lungo possibile «la Biennale dei consensi».

Paolo Barbaro

COM'È CRESCIUTA IN ITALIA LA GIUNGLA DEI REDDITI

Nuovi ricchi e nuovi poveri

Sono aumentate le disuguaglianze tra alcune categorie - Secondo l'economista Sylos Labini uno dei "fatti patologici più gravi è costituito dagli spropositati profitti bancari" - Calano i guadagni delle grandi imprese, ma molte piccole aziende prosperano con il lavoro nero - Ermanno Gorrieri: "Anche tra le retribuzioni dei lavoratori dipendenti si sono aggravate le sperequazioni"

La giungla dei redditi è cresciuta, si è infittita, è diventata un groviglio inestricabile. Come nella ricostruzione degli Anni Cinquanta, certo nel boom degli Anni Sessanta, anche in questo periodo di crisi l'Italia continua a vivere in mezzo ai moltiplicarsi e all'ingigantirsi delle più intollerabili disuguaglianze economiche e sociali. Tra i molti record negativi che già possediamo, ci avviamo a conquistare anche quello di Paese più «sbilanciato» d'Europa. Sono questi i dati che emergono da una serie di ricerche di sicuri studiosi, che si sono ricollegati alle ultime indagini organiche esistenti (rimaste ferme per lo più al 1971) e hanno fotografato la realtà italiana fino alle soglie del 1977.

Le cifre della distribuzione del reddito nel 1971 offrivano già un quadro abbastanza impressionante delle sperequazioni. Dirigenti, imprenditori, professionisti, rentiers — erano milione di persone in tutto, pari al 2 per cento circa della popolazione attiva — godevano di un reddito di 7500 miliardi, pari a oltre il 15 per cento del reddito nazionale. Gli impiegati, più alcune categorie particolari, quali militari e religiosi — 5 milioni e mezzo di persone, il 19,5 per cento dei lavoratori — percepivano circa 15 mila miliardi, ossia il 31 per cento del reddito nazionale. I coltivatori, commercianti, artigiani — 7 milioni e mezzo di persone, il 26,7 per cento — andavano 11.600 miliardi, che equivalevano al 23,6 per cento del totale. Al fondo della scala sociale i salariati — 15 milioni di persone, ossia il 53 per cento della popolazione attiva — che percepivano meno di 15 mila miliardi, cioè appena il 30 per cento del reddito nazionale. Questi, si intende, erano dati ufficiali, che non tenevano conto dei redditi nascosti di varie categorie, specialmente di quelle in cui da sempre si annidano i maggiori evasori fiscali (imprenditori, commercianti, professionisti): disponendo dei dati reali, le disuguaglianze sarebbero apparse addirittura mostruose.

Oggi, a sei anni di distanza, cominciamo faticosamente a far luce su questi «predatori del denaro pubblico» che ogni anno sottraggono dai 6 ai 9 mila miliardi all'erario, non versando le imposte cui sarebbero tenuti. Purtroppo, i dati delle indagini ufficiche debbono ancora basarsi sulle stime ufficiali, ma queste bastano già a dare un'idea della situazione. Una recente inchiesta ha tenuto conto di tre indicatori di ricchezza, il reddito, il patrimonio e l'indebitamento. Le due categorie più ricche sono risultate quelle raggruppate sotto le voci «imprenditori e professionisti» e «dirigenti»: assieme rappresentano il 4 per cento degli italiani ma percepiscono il 19 per cento di tutti i redditi delle famiglie, detengono oltre il 15 per cento di tutto il patrimonio e hanno un indebitamento dell'11,7 per cento. Si pensi che gli operai sono il 30,3 per cento della popolazione, percepiscono il 28 per cento del reddito, posseggono il 17 per cento del patrimonio e sono indebitati per il 27,7 per cento.

Nella loro aridità, questi dati si commentano da soli. «La giungla dei redditi — ci dice Paolo Sylos Labini, uno dei più conosciuti economisti italiani — presenta oggi alcuni aspetti clamorosi, impensabili in altri Paesi. Si consideri, per fare qualche esempio, i redditi dei professionisti, novelli "stregoni" della nostra società di massa, o gli spropositati profitti delle banche, che sono cresciuti a dismisura nel momento in cui cadevano quelli dell'industria manifatturiera, sempre più bisognosa di ricorrere alle porte degli istituti di credito mano a mano che la crisi avanzava».

Clientelismi

«Ecco, su questi profitti bancari, che significano anche spropositati emolumenti ai dirigenti bancari — fa notare Sylos Labini — si è solo timidamente messo l'accento, mentre è uno dei fatti patologici più macroscopici del nostro sistema, alimentato, oltreché dalla crisi, dai clientelismi politici e dall'allegra finanza degli enti locali (che possono indebitarsi a dismisura, tanto poi paga Pantalone, cioè noi)».

Un altro settore dove si annidano incredibili guadagni (ed incredibili evasioni fiscali) è quello del commercio, all'ingrosso e spicciolo. «Sono invece calati, e non c'è bisogno di studi approfonditi per capirlo — dice *Sylos Labini* — i profitti industriali, specialmente quelli delle grandi imprese, flagellate dalla contrattazione aziendale e dall'elevato tasso di assenteismo. Se la causa, come è noto, la medio e la piccola azienda, dove talvolta gran parte del lavoro e dei guadagni può essere comodamente nascosta agli occhi di tutti, Fisco compreso. E qui si hanno di nuovo grandi profitti "neri"».

Ma le radici delle disuguaglianze non sono soltanto queste. «Vi sono nella nostra società — dice *Sylos Labini* — fattori e ampi casi di parassitismo e una fetta non indifferente del reddito nazionale viene sprecata, dal punto di vista economico, a volte in modi che non comportano semplicemente una redistribuzione, ma anche una riduzione del reddito e una notevole distorsione nella sua composizione».

Gli speculatori

A chi si riferisce? «Mi riferisco soprattutto alle rendite urbane, con le connesse operazioni speculative che in questo dopoguerra sono all'origine di numerosi patrimoni di medie e grandi dimensioni e che tanto hanno contribuito al deturpamento della vita nelle nostre città. Mi riferisco anche ai guadagni di intermediazione spesso ingiustificabili sul piano strettamente economico, agli stipendi e compensi ingiustificatamente elevati per i gradi più alti della burocrazia statale e parastatale, stipendi e compensi per persone che assai spesso sono economicamente inutili». (*Vengono in mente le parole di Adam Smith:* «Il lavoro di alcuni dei più rispettabili ordini della società è improduttivo di ogni valore. Il sovrano, per esempio, e tutti gli impiegati civili e militari...»).

Con la burocrazia statale e parastatale, si approda, dalla «giungla dei redditi», alla «giungla delle retribuzioni», ossia degli stipendi e dei salari dei soli lavoratori dipendenti. Ermanno Gorrieri, che è autore di un libro scritto nel 1972 e divenuto famoso l'anno scorso («La giungla retributiva», Il Mulino) sta aggiornando i dati, che erano fermi all'aprile '71, sulla base di un'indagine del '74 ed un'altra che «fotograferà» la situazione nell'aprile di quest'anno. Anche se le cifre specifiche ancora mancano, una cosa è certa: considerando la situazione globale (non soltanto, cioè, in termini monetari) le sperequazioni sono aumentate e la realtà oggi appare ancor più sbilanciata di ieri.

«Per effetto dell'azione sindacale, e anche per effetto della scala mobile — ci *spiega Gorrieri* — le grandi differenze monetarie sono andate attenuandosi, specialmente nel settore privato, dove il meccanismo di "recupero" dell'inflazione è più tempestivo ed efficace. Sono rimasti inalterati, invece, gli aspetti normativi della retribuzione, e ciò comporta ancora notevoli sperequazioni». *Gorrieri fa l'esempio degli scatti di anzianità tra i metalmeccanici:* «Un operaio ha diritto a quattro scatti biennali dell'1,5 per cento calcolati sulla sola paga-base, mentre un impiegato ha diritto a 12 scatti biennali del 5 per cento su paga-base e contingenza. Risultato: partendo da basi uguali, un operaio ottiene un aumento complessivo del 6 per cento in 8 anni, un impiegato del 60 per cento in 24 anni».

Ma quando dal reddito degli individui si passa al reddito delle famiglie, le disuguaglianze divengono addirittura incredibili: «Abbiamo condotto un'indagine a Modena — *dice Gorrieri* — su 781 famiglie di lavoratori dipendenti. Calcolata una "quota" di spese fisse per ciascuna famiglia (affitto, macchina, ecc.), e seconda del numero dei componenti che lavorano la differenza del reddito "spendibile" per ciascun membro della famiglia varia da uno a dieci: per alcune famiglie è di 27 mila lire a testa al mese, per altre è di 275 mila lire». *Ciò dipende — spiega Gorrieri — dal fatto che ad una progressiva equivalenza di retribuzioni monetarie corrisponde ancora una grande differenza di spese necessarie* («C'è chi paga 5 mila lire al mese il affitto e chi non trova casa per 100-120 mila») *per tutti i fondamentali servizi privati e sociali. Oltre che dalla busta paga e dal Fisco, allora, la strada verso l'uguaglianza passa anche dall'equo canone, dalla riforma sanitaria, da quella scolastica. Passa da tutte quelle conquiste che compongono l'ossatura di uno stato civile.*

Carlo Sartori

Verso il "calvario„ dell'Alta Corte

Nuova tappa nel lungo cammino del caso Lockheed (disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»)

"IO IN ITALIA NON CI RITORNO PIÙ!„

Sophia, come sei cambiata

E' difficile spiegare al cortese lettore che per avventura non fosse nato a Napoli o non avesse dimestichezza con la città del golfo, perché noi napoletani ce l'abbiamo a morte con Sophia Loren, dopo averla adorata. Giorni fa, uno dei nostri scrittori, Luigi Compagnone, ha scritto addirittura una lettera aperta alla signora Ponti utilizzando una sorta di divertentissimo dialetto-parodia, molto simile a quello che una volta parlava Sophia, per rivolgerle le più aspre rampogne. Il principale addebito che Compagnone muoveva alla «pregiatissima Zofia» era di aver «allucato», cioè urlato, al momento di lasciare l'aeroporto di Fiumicino, dopo la sosta di leggenda trascorsa in una stanza della dogana: «*Io in Italia non ci torno più!*».

Ora, non v'è dubbio che un'esclamazione così enfatica, pronunciata dalla moglie di un produttore cinematografico che ha rinunciato alla cittadinanza italiana per motivi fiscali, sia fatta per irritare. Ma non credo, in tutta sincerità, che al fondo dell'antipatia che circonda oggi un'attrice un tempo popolarissima, vi sia l'indignazione civica di cui si fa interprete il mio amico Compagnone, ex-anarchico che per essersi candidato recentemente nelle liste comuniste come «compagnon de route» ha guadagnato in rispettabilità tutto ciò che ha perduto in disordine e irresponsabile gaiezza.

Circoscrivendo il discorso ai soli napoletani, non credo in tutta sincerità che la maggioranza di noi sia incline a strapparsi i capelli perché un tale cambia passaporto per sfuggire al fisco. La nostra temperie patriottica è direttamente proporzionale all'assiduità, all'intelligenza e all'onestà con cui la classe dirigente si è occupata dei nostri problemi dal 1860 ad oggi, cioè da Garibaldi a Gava. La nostra simpatia per le tasse è ancor più tiepida, come testimonia un esilarante sonetto di un nostro vecchio poeta, Eduardo Nicolardi, che comincia: «*Pe'tutto 'o tiempo 'e muorto pazzo. Pe'nu niente. Pe'bbia d' 'e ttasse se sbertecellaie*»; che significa, pressappoco: papà è morto in manicomio per un nonnulla, furono le tasse a fargli dare il volta il cervello.

No, quello che ha letteralmente capovolto i nostri sentimenti nei riguardi della pizzaiola dell'«Oro di Napoli», è il ripudio che Sophia ha fatto della sua *naturalezza*. Avrei potuto usare altre espressioni, avrei potuto scrivere: genuinità, fedeltà alle origini popolari, perfino napoletanità; ma credo che il termine *naturalezza* sia più universale e quindi renda meglio l'idea.

Tutti conoscono, grazie alla straziante letteratura dei sottocalchi impegnati e di quelli ricattatori, la storia della signorina Scicolone: il padre malvagio, la madre bella e tormentata, l'infanzia difficile, l'adolescenza impervia, finalmente il successo. Purtroppo, non c'è particolare anche delle vicende successive della signora Ponti che ci sia stato risparmiato. Non è questo genere di letteratura che ha alimentato, a suo tempo, la straordinaria popolarità dell'attrice. Di Sophia piacque, certo, anche l'origine umile e l'incerto avvio, ma incantò soprattutto la bellezza del viso, largo e carnale, dolcissimo; e sedussero la grandezza della figura, la vastità tenera e materna del seno, la snellezza incomparabile delle gambe. In quella travolgente ragazza a mezza strada fra popolo e piccola borghesia sembravano lampeggiare i secoli della nostra storia tumultuosa: la fiamma bruciante della violenza saracena, la fierezza spagnola, le molle disponibilità napoletane. Un felicissimo impasto.

Ci parve un miracolo che una donna così bella ed incolta potesse trasformarsi in un'interprete vibrante, efficace, umanissima, non tanto la facile pizzaiola di cui ho già accennato, quanto la «Ciociara» del grande film di De Sica, forse il capolavoro di Sophia. Allora, ne parlò lo stesso De Sica in una intervista, strepitoso squarcio di affetto e di verità, Sophia era già la esemplare professionista di oggi, ma non aveva perduto un'oncia della sua *naturalezza*: «*Ha tanto appetito, specialmente alle sette del mattino. Teme di ingrassare, ma la sua prepotente giovinezza la costringe a mangiare grosse fette di pane con pepperoni, prosciutto e mozzarella*».

Dieci anni dopo, quando girava con De Sica *I girasoli*, in Urss, Sophia era già diventata un'altra. «*Ha tante qualità* — annotava il regista nel suo diario — *ma ha un grandissimo difetto. E' gelosa degli attori che lavorano con lei. Siano essi uomini o donne. Ora è la volta di Ludmilla Savelieva. Le trova le gambe grasse, il culo basso, l'espressione spiritata, la recitazione esagerata. Tutti i lecchepiedi che le sono intorno fanno coro ad approvare le sue asserzioni, io taccio*». Nel silenzio di De Sica si riflette il disappunto di tutti noi napoletani per la lenta, graduale, insopportabile metamorfosi della nostra adorabile concittadina in una diva internazionale, elegantissima, snob, capricciosa, circondata dal lusso e dall'adulazione, lontana, sempre più lontana dalla *sua* verità, dal mare faticoso e dalle stradette sporche di Pozzuoli, dallo miseria, dal dolore, dall'allegria di Napoli. La pizzaiola è diventata la contessa di Hong Kong, la sequestrata di Altona, la pupa del gangster, suor Germana, la sofisticata borghese di *Cassandra crossing*. Non che sia meno bella. Non che ci appaia, nonostante abbia passato i quaranta, meno affascinante e desiderabile. Soltanto che ce l'hanno imbalsamata con la lacca, ce l'hanno ricoperta di gioielli e visoni, ce l'hanno avvolta nel cellophane, ce l'hanno tumulata tra assegni e orchidee nell'attico a tre piani dell'avenue George Cinq, dove la cameriera risponde invariabilmente ai cronisti: «*Madame n'est pas encore rentrée*». E ci torna alla mente, con un misto di divertimento e di rabbia, quella vecchia canzone napoletana che faceva: «*Chi nu piglia pe' francese - chi nu piglia pe' spagnolo - nu io so' nato a 'o Conte 'e Mola - metto a' coppa o chi vogl'lo...*».

Quando ricordava di essere nata in via Conte di Mola, e in un altro posto qualunque del golfo, Sophia metteva «da coppa», seduceva soprattutto chi voleva lei. Ma adesso, non so, è come se al ristorante, invece di servirci una melanzana alla parmigiana o un sartù di riso come lo facevano le nostre mamme, ci scodellassero dinanzi una tazza di consommé gelato. Questa splendida creatura del gran mondo, «soffocata» di ville e di diamanti, piacerà probabilmente allo Scià di Persia o al barone Rotschild. Ma a noi mette addosso soltanto una grande tristezza.

Antonio Ghirelli

LA CALVIZIE ELIMINATA
SENZA TOUPE' O PARRUCCHINO

I centri anticalvizie Svenson sono in grado di eliminare la calvizie e il diradamento dei capelli, sia nell'uomo che nella donna, con un procedimento che infittisce i capelli rimasti degli interessati; ciò può avvenire in una seduta o progressivamente, cioè in due o tre sedute. Dopo aver "ricapillizzato" una capigliatura normale potrete fare lo shampoo, la doccia, nuotare o le donne potranno fare le permanenti, la tinta, ecc. cioè: tutto ciò che facevate quando la Vostra capigliatura naturale era intatta. Visto che ogni tipo di calvizie o diradamento presenta caratteristiche diverse, è necessario un esame approfondito del cuoio capelluto e dei capelli rimasti ed i nostri tecnici, altamente qualificati, Vi dimostreranno come si può "ricapillizzare" la capigliatura di un tempo, sempre che nel Vostro caso ciò sia fattibile. Questo lo potrete sapere dopo l'esame, gratuito e senza impegno, per il quale è sufficiente telefonare oggi stesso e fissare un appuntamento e presentarsi di persona al centro Svenson a Voi più vicino.

Orari: 10 - 12, 15.30, 19.30 lunedì mattina chiuso

SVENSON
CENTRI ANTICALVIZIE

TORINO Via G. Vioti, 1 - Tel. 53.38.94 - 53.09.65
MILANO Tel. 78.31.79 GENOVA Tel. 58.72.92 FIRENZE Tel. 21.63.09
MESTRE Tel. 98.02.85 BOLOGNA Tel. 22.08.43 ROMA Tel. 68.80.71
VERONA Tel. 31.720 ANCONA Tel. 58.671 NAPOLI Tel. 31.08.81

IL FILOSOFO AVEVA FIRMATO LA "CHARTA 77"

Praga: è morto Jan Patocka

Praga, 13 marzo.

Il filosofo dissidente Jan Patocka, uno dei tre portavoce dei firmatari della «Charta 77», è morto stamane per emoraggia cerebrale in un ospedale di Praga, all'età di 69 anni. Il noto studioso cecoslovacco era stato ricoverato dieci giorni fa, all'indomani di un estenuante interrogatorio, durato quasi undici ore, al quale era stato sottoposto dalla polizia nel centro penitenziario di Ruzyne, alla periferia di Praga. Gli inquirenti volevano scoprire come si era svolto il recente colloquio tra l'anziano professore e il ministro degli Esteri olandese Max Van Der Stoel, venuto in Cecoslovacchia in visita ufficiale, colloquio che i servizi di sicurezza incaricati di sorvegliare i dissidenti non erano riusciti ad impedire. Da venerdì scorso il professor Patocka giaceva tra la vita e la morte in seguito all'emorragia cerebrale che l'aveva colpito in ospedale e che l'aveva lasciato semiparalizzato e senza parola.

Secondo i familiari dell'estinto, il professor Patocka era rimasto molto turbato, durante i primi giorni della sua degenza in ospedale, per i violenti attacchi apparsi contro di lui sulla stampa ufficiale, che gli aveva attribuito «simpatie per i nazisti» durante la seconda guerra mondiale.

Nato il primo giugno 1907, Patocka studiò nelle università di Praga, Berlino, Parigi e Friburgo, fu uno degli ultimi discepoli di Edmund Husserl e di Martin Heidegger. Laureatosi nel 1927 all'università Carlo Quarto a Praga, nello stesso istituto insegnò filosofia fino al 1949, cioè fino all'ascesa al potere in Cecoslovacchia dei comunisti, che lo relegarono alla condizione di collaboratore scientifico presso l'istituto di filosofia dell'Accademia delle Scienze cecoslovacche. Nel 1968, con la «primavera di Praga», riprese l'insegnamento di filosofia all'università. Ma nel 1969, con la «normalizzazione», dovette abbandonare di nuovo l'insegnamento universitario per le sue concezioni ideologiche che erano in contrasto con i principi marxisti.

Con la morte di Patocka, i firmatari della «Charta 77» si trovano virtualmente senza portavoce. Il drammaturgo Vaclav Havel, la cui reclusione è stata recentemente prolungata ancora per un mese, è incarcerato nel penitenziario di Ruzyne. La stampa ufficiale ha recentemente accusato Havel di aver incassato quattrini dai servizi segreti americani e della Germania federale. Il terzo portavoce, l'ex ministro degli Esteri Jiri Hajek, si trova dall'inizio di marzo praticamente agli arresti domiciliari. (*Ansa-Upi*)

CONCESSIONARIO
P.R.E.A.
Corso Trieste, 128
Borgo S. Pietro (Torino) - Tel. 66.71.10

Le indagini sulla spietata esecuzione: tanti interrogativi senza risposta

Il killer del brigadiere è arrivato da fuori

Non aveva mai visto prima la sua vittima - Lo confermano due testimoni: quando il sottufficiale è uscito dal portone, i terroristi che erano sulla 128 verde si sono avvicinati al killer fermo in strada e gli hanno indicato Giuseppe Ciotta - Perché proprio lui? - E' stato scelto a caso dai suoi carnefici? - Ucciso perché contribuì all'arresto della brigatista rossa Adriana Garizio? - Oggi alle 15 i funerali nella chiesa di Santa Barbara - Il solenne rito sarà officiato dal cardinale Pellegrino

Solo interrogativi, nessuna risposta sicura nelle indagini sull'assassinio del brigadiere dell'ufficio politico Giuseppe Ciotta, 29 anni, sposato e padre di una bambina di 2 anni. Unica circostanza certa, ma che non è di alcun aiuto agli investigatori, anzi, contribuisce a rendere più fitta la nebbia che circonda l'inchiesta: il killer non conosceva la sua vittima, non l'aveva mai vista, con ogni probabilità è arrivato da un'altra città e vi ha fatto subito ritorno, appena compiuta la spietata esecuzione.

Lo confermano alcuni testimoni, interrogati a lungo dagli uomini del dott. Fiorello (capo dell'ufficio politico) e dal dott. Criscuolo (capo dell'Antiterrorismo). Una persona, di cui la polizia non fornisce le generalità, ha detto: *«Ho notato quel tipo con la barbetta e i baffi, cappotto marrone, maglione scuro, fermo in via Gorizia, nei pressi dell'abitazione del brigadiere Ciotta. Ogni tanto guardava l'orologio, sembrava inquieto».* E un altro testimone: *«Ho assistito alla sparatoria, quasi senza rendermene conto. Ricordo che pochi attimi prima dell'esplosione dei colpi, ho visto una 128 verde accostarsi al marciapiedi e l'autista — una mi sembrava una donna — indicare col dito qualcuno al giovane con la barba».*

Dunque, la ricostruzione del feroce omicidio risulta così arricchita di importanti particolari. Il killer passeggia nervosamente davanti al portone n. 70 di via Gorizia. Esce il brig. Ciotta, si avvicina alla sua 500 rossa, la apre, si siede al volante. In quei brevi attimi, la 128 verde con gli altri uomini del commando, rimasta fino allora ferma all'angolo con via Barletta, si muove lentamente, arriva davanti alla 500 e i tre terroristi indicano col dito al complice che deve sparare, il sottufficiale. *«E' lui, è lui».*

Il killer estrae la calibro 38, col calcio manda in frantumi il cristallo della 500, Ciotta istintivamente si china sul volante per ripararsi dalle schegge di vetro, e intanto intuisce l'agguato, fa il gesto di impugnare l'arma, ma i proiettili del suo assassino rimbombano nel piccolo abitacolo della vettura, una, due, tre, quattro, cinque volte. Uno solo, il secondo — dirà l'autopsia compiuta dal prof. Ilaria Bollone — è mortale. Gli trapassa il petto, gli spezza il cuore.

L'assassino sale sulla «128»; che parte veloce. Poco più avanti, in via Gradisca, sarà abbandonata. Il *commando* si dilegua. A quest'ora il killer, pagato per l'esecuzione e subito riaccompagnato al suo luogo di residenza, circola tranquillo per le strade. I complici della «128», che nessuno ha visto in faccia, potrebbero essere tra noi, a Torino.

Dicevamo, solo interrogativi. Perché la «128» è stata rubata 35 giorni fa? Il brig. Ciotta è stato scelto come vittima in quella data, oppure all'ultimo momento? E perché proprio lui? Era addetto alla sorveglianza esterna del Politecnico, del Carlo Ferraris e della facoltà di Architettura. Un lavoro di *routine*, che non l'aveva mai visto impegnato in compiti particolarmente delicati. Gli studenti lo conoscevano bene, si era instaurata tra lui e loro una sorta di cameratismo.

Non era il poliziotto all'antica, nemico, intransigente del disordine, delle turbolenze e del dialogo. Chiacchierava con i ragazzi, manifestava le sue idee di giovane aperto ai problemi attuali, ai fermenti dell'università, al sindacato di polizia. Diceva ieri uno studente, uscendo dall'obitorio dov'era andato a rendere omaggio alla salma: *«Ciotta era un bravo ragazzo, che ripeteva spesso: "E' ora di smettere di pensare che le bombe sono solo quelli dell'estrema destra a lanciarle. Abbiamo visto Azzi, Loi... Noi poliziotti, adesso, siamo molto più maturi politicamente di una volta. Pensiamo al sindacato, alla smilitarizzazione del corpo"».*

Insomma, discorsi di un poliziotto che ragionava con la propria testa, il ritratto opposto di quello tratteggiato sul delirante foglio col quale le *«Brigate combattenti»* hanno rivendicato la paternità dell'assassinio. Il dichiarato incomincia così. *«Questa mattina, il brigadiere delle squadre speciali dell'Antiterrorismo Giuseppe Ciotta non è stato in grado a prestare come suo solito la propria opera di killer di stato; è stato fermato prima. Dai sottufficiali all'ultimo agente che si presta per quattro soldi in più a entrare nelle squadre speciali, devono sapere che sono considerati dalle forze combattenti come criminali di guerra e come tali perseguitati».*

A parte l'inesattezza (la vittima faceva parte dell'ufficio politico, non dell'Antiterrorismo) il documento è un vaneggiante proclama di equivoca matrice ideologica. Chi sono queste *«Brigate combattenti»* da dove nascono? come si collocano nel mosaico dei movimenti e dei gruppi eversivi? Non si sa. Gli investigatori non escludono (ma possa trattarsi di un bluff, che il volantino lasciato presso un cippo a Torino-Esposizioni) sia opera di qualcuno che ha interesse ad intorbidare le acque, confondere le già confuse idee, accrescere turbamento all'angoscia.

Eppure, quell'errore — voluto o no — di indicare Ciotta come uomo dell'Antiterrorismo, porta la polizia a indagare in una direzione precisa. Il brigadiere, in servizio al Politecnico, è stato il primo ad essere informato — il 30 luglio scorso — che era stata trovata una borsa con scottanti documenti delle brigate rosse, appartenente alla professoressa Adriana Garizio, assistente volontaria al Politecnico, finita in carcere e rinviata a giudizio pochi giorni fa per appartenenza a bande armate.

Ciotta si limitò a prender atto del materiale e informò subito l'Antiterrorismo, che diede avvio alle indagini. Legare il suo nome all'inchiesta su Adriana Garizio e alle brigate rosse, è un'evidente forzatura. Ma qualcuno potrebbe aver voluto trovare per forza un nesso, e colpire il sottufficiale come persecutore dei brigatisti. E' sempre più difficile leggere negli oscuri disegni del terrorismo. Non solo, ma il rinvio a giudizio dell'assistente, è coinciso con la scarcerazione per decorrenza dei termini di alcuni brigatisti legati a Curcio. Un altro elemento inquietante che gli investigatori non tralasciano di approfondire.

Ma la scelta del brigadiere Ciotta potrebbe essere stata del tutto casuale. I terroristi avevano deciso di far fuori qualcuno della squadra politica, aspettavano soltanto il momento propizio. I fatti di Bologna potrebbero aver rappresentato l'occasione. La vittima è stata scelta così, quasi ad occhi chiusi: il *commando* voleva fare un lavoro preciso, rapido, e nello stesso tempo senza rischi. Ciotta usciva da casa sempre alla stessa ora, perché alle 8 doveva trovarsi davanti al Politecnico e un quarto d'ora dopo doveva già dare una prima nota di servizio ai suoi superiori. Parcheggiava l'auto sotto casa, agiva alla luce del sole.

Questa mattina la salma del sottufficiale sarà portata da Medicina legale alla questura dove, nella sede delle riunioni, sarà allestita la camera ardente. Oggi alle 15, nella chiesa di Santa Barbara, in via Assarotti 14, il cardinale Pellegrino celebrerà il solenne rito funebre. Da Ascoli Satriano (Foggia), dove è d'origine il Ciotta, sono arrivati i famigliari della vittima, il padre, le due sorelle, il fratello. Questa mattina arriva anche il sindaco del paese, accompagnato da una rappresentanza di consiglieri comunali e di guardie civiche.

Alvaro Gili
Sergio Ronchetti

La 500 del brigadiere Ciotta - Mentre la 128 del «commando» si fermava di fianco, il killer ha sparato dal marciapiede

Nunzia, la bimba di 2 anni del brigadiere assassinato

I detenuti non violenti e l'uccisione di Ciotta

La « Lega non violenta dei detenuti » esprime, in un comunicato, « il proprio cordoglio per il vile assassinio del brigadiere Giuseppe Ciotta », sottolineando che « il compianto sottufficiale di Torino militava nei ranghi più avanzati della polizia democratica e non nascondeva le proprie simpatie per il sindacato ». « Ciò lascia presumere — aggiunge il comunicato — che il delitto sia stato concepito con finalità eversive e provocatorie nell'ambito della strategia della tensione dalle note forze reazionarie travestite con sedicenti etichette di sinistra ».

Palazzo Nuovo, le lezioni sono ancora tutte sospese

Forse domani pomeriggio assemblea generale

Le attività didattiche sono ancora sospese a Palazzo Nuovo. Le lezioni, interrotte venerdì dopo la notizia dell'uccisione del giovane militante di Lotta Continua a Bologna, non riprenderanno né oggi né domani. Per martedì pomeriggio dovrebbe essere indetta una assemblea generale alla quale dovrebbero partecipare anche gli studenti medi. Ordine del giorno: gli incidenti che si sono verificati da venerdì a domenica in quasi tutte le più grandi città italiane.

A Torino la situazione è rimasta relativamente calma nonostante l'agguato e l'assassinio del brigadiere Giuseppe Ciotta, avvenuto sabato mattina, poche ore prima dell'inizio di una manifestazione. Proprio questo episodio ha anzi contribuito notevolmente a mantenere «tranquillo» il corteo.

L'assassinio del giovane brigadiere, molto conosciuto per l'attività che svolgeva in alcune scuole, è stato interpretato dalla grande maggioranza degli studenti come un atto di provocazione, compiuto da chi aveva interesse a innescare una spirale di violenze anche a Torino. Questa opinione è stata rinforzata da un comunicato della commissione Forze Armate di Lotta continua e degli studenti del liceo scientifico Galileo Ferraris (dove Ciotta svolgeva la sua attività) nel quale il brigadiere viene definito come un «convinto democratico molto impegnato nella costruzione del sindacato di polizia».

Un corso di vela

Il Gruppo Vela Lega Navale Italiana, sezione di Torino, informa che mercoledì al Laghetto di Torino '61, avrà inizio un corso di vela su Optimist per ragazzi dal 7 ai 13 anni. Per iscrizioni ed eventuali informazioni, rivolgersi alla Lega Navale Italiana, via Carlo Alberto 57, tel. [illegible].

Cliente sequestrato nel night per tutta la notte: 5 arrestati

Una storia così sembra inventata, ha invece nomi e cognomi. La scena è un « night » di via Giolitto 5. Protagonisti un cliente, quattro donne e un tunisino. Sono Ezio Bracco, 38 anni, di Chieri; Anna Maltana, 45 anni, via Nigra 19-b, titolare del locale; Rosalia Consiglio, 26 anni e sua sorella Lucia, diciassettenne, via De Sanctis 50; Antonina Corsi, 23 anni, di Messina, tutte e tre « entraineuses »; Amed Nourredine Benchek, 25 anni, via Belmonte 7, presumibilmente « guardaspalle ». I sei recitano a soggetto, dalle due di notte fino alle 13 di oggi. A quell'ora intervengono altri quattro personaggi: Aversa, Nanni, Serra e Cristiani, brigadieri dei carabinieri con l'appoggio del « radiomobile » del capitano Carmelili. Nella stanza c'è anche un cane, nero, pastore belga.

Ed ecco i fatti, con comica finale. Il Bracco si presenta in via Giolitto verso le 22 di sabato. Ordina da bere, su di lui piombano come falchetti le ragazze del locale. Bevono tutti. Poi, destramente, qualche bottiglia di champagne sparisce sotto i tavoli. « Guardate che pago solo quello che bevo » annuncia il cliente. Ma, all'ora del conto, qualcosa non quadra.

La cifra è di quelle da capogiro, il Bracco, fortunatamente, non coccia una lira. E gli altri lo minacciano in una sgambazzina, con pistola davanti alla porta di palissandro. Il cliente resta lì dentro per tutta la notte e per tutta la mattinata. Alle 13 la Maltana, spazientita, butta allo sbaraccone: « Allora, paghi o non paghi? ». « Va bene, pago, ma non ho i soldi, devo chiamare un amico che me li porti ». Gli improvvisati « carcerieri », ingenui, gli lasciano un telefono. E quello, tranquillo, chiama i carabinieri. Arrivano i brigadieri, scena muta: il « belga » assassino Averna (che ne avrà per cinque giorni), poi i ricordi e i miti consigli. Le quattro donne, con il tunisino, finiscono in galera: sequestro di persona, oltraggio, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale.

Ancora troppi punti oscuri nel processo Ballerini-Pan-La Chioma

Perché sono diventati assassini?

Franca Ballerini sarà interrogata venerdì: svelerà il mistero?

Paolo Pan accusa spietatamente la bella amante

Franca Ballerini, Paolo e Tarcisio Pan, Germano La Chioma: quattro personaggi per un «giallo» in cerca d'autore. Un «giallo» ben congegnato, da far invidia a Hitchcock, con soluzione a sorpresa del mistero impreviata fino all'ultima pagina. Una vicenda in cui, di concreto, finora ci sono solo i cadaveri «impacchettati» e accuratamente sepolti di Fulvio Magliacani e Giovanni La Chioma. Di concreto c'è anche il processo, che certo condurrà ad alcune pesanti condanne. Ma esistono le premesse per accertare in modo definitivo la verità, per scoprire cosa accadde veramente la notte tra il 20 e il 21 giugno 1972? Il «nodo» del romanzo, e probabilmente anche la chiave per capire il secondo delitto, sta tutto qui, negli attimi in cui il marito di Franca Ballerini fu trafitto da una dozzina di pugnalate e nei motivi di questa tragica morte.

Per l'accusa, il movente è chiaro: Fulvio Magliacani aveva scoperto la relazione tra la moglie e Paolo Pan e cominciava a dar fastidio, forse aveva minacciato la separazione. Per Franca avrebbe significato perdere la sicurezza economica, costosi vestiti e belle macchine, casa a Sestriere e barca al mare. L'eleganza non poteva soddisfare, da sola, la fondamentale irrequietezza di Franca, il bisogno irrinunciabile di vivere pericolosamente» accanto al suo primo amore, Paolo Pan, divenuto ormai «boss» internazionale con il traffico delle auto di grossa cilindrata rubate in Italia e rivendute all'estero, fino in America. Posta di fronte a un bivio, pur di non rinunciare a nulla Franca decide, d'accordo con l'amante, di uccidere il marito e di farne scomparire il cadavere in modo da poterne fingere la partenza per una improvvisa infatuazione. Lei va in montagna, per farsi l'alibi, e a Paolo dà le chiavi di casa perché possa sorprendere Fulvio addormentato e sopprimerlo.

Movente passionale dunque, secondo l'accusa, e questa versione pare confermata sia dal primo racconto di Franca Pan («E' stata lei a chiedere a Paolo di far fuori il marito») sia dal secondo, dopo la ritrattazione («Paolo mi ha detto che Magliacani li aveva sorpresi a letto e lui, per difendersi, aveva dovuto ucciderlo»). Anche Franca, pur negando di essere al corrente delle sue intenzioni, quasi certamente indicherà alla prossima udienza Paolo Pan come l'esecutore materiale del delitto. (Né si può darle torto, dopo il «tradimento» dell'ex amante, che dell'assassinio ha accusato decisamente lei).

Comunque lo si giri, ne viene fuori sempre un classico delitto passionale. A delitto classico, movente ovvio. Ma la spiegazione non soddisfa tutti, in particolare chi vede un legame più complesso, tra i due delitti, che non la stessa mano omicida, e chi conosceva i protagonisti.

A quanto pare, Fulvio Magliacani non dava alcun fastidio alla coppia. Prova ne è la frequenza degli incontri tra gli amanti, anche in Francia (come ha raccontato Germano La Chioma), presente persino la bimba di Franca. Dicono, poi amici d'infanzia dei fratelli Pan: «Quando è venuta fuori la storia, siamo rimasti tutti di sasso. Paolo è troppo furbo per aver commesso la sciocchezza di uccidere per amore. Soprattutto coinvolgendo il fratello, di cui conosceva la debolezza e la scarsa intelligenza».

Ombre, queste, sul reale movente di un delitto del quale gli stessi imputati hanno fornito molte, forse troppe, versioni differenti. Ombre che non mancano anche sui motivi della morte di Giovanni La Chioma, di cui viene data, dagli stessi imputati, una spiegazione troppo banale. Vendetta per una «soffiata» o odio per i maltrattamenti subiti da parte del cugino, a seconda che l'assassino sia Paolo Pan o Germano La Chioma. E i rapporti di «lavoro» tra i La Chioma e i Pan? Il traffico internazionale d'auto rubate sarà raggiunto dimensioni tali da giustificare una lotta senza quartiere per ingrandire la fetta della torta. E quando, invece di dividere in tre, le fette sono solo due... Davvero una strana storia, quella che ha accomunato in due amare fosse tra i boschi Fulvio Magliacani e Giovanni La Chioma. I colpevoli sono nel quartetto, è quasi certo. Ma la verità è tra quelle emerse, o un'altra ancora?

Maurizio Spatola

Il fenolo non ha avvelenato le acque ma i danni non sono ancora risarciti

In Val di Susa dopo l'incidente del Tir a Chianocco - Le analisi condotte dall'Istituto provinciale d'igiene hanno stabilito che le falde sono salve - La società responsabile offre 5 milioni

A sei mesi di distanza dal grave incidente accaduto a Chianocco in Val Susa quando venti tonnellate di fenolo puro si rovesciarono nei campi, orti, canali di irrigazione, l'inquinamento della zona sembra scomparso. Un autotreno Tir si era schiantato contro una casa, l'autista morì per le esalazioni e vari furono gli intossicati e gli intossicati.

Si temeva un inquinamento delle falde acquifere della zona e dei vari pozzi esistenti. Il Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi, in sei mesi ha compiuto dieci analisi a varie distanze, raggiungendo Collegno dove sono stati analizzati campioni dell'acquedotto. Non si sono trovate tracce di fenolo. La dissoluzione della sostanza chimica già nei giorni dell'incidente era stata favorita anche dalle abbondanti piogge. Tra l'altro in una vasta zona il terreno venne asportato dalle ruspe e bruciato con altro materiale inquinato.

Dei trentotto abitanti « inquinati » molti tuttora sono sottoposti a cure e tenuti sotto controllo da parte dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Torino.

Per il risarcimento dei danni, come si temeva, il problema ancora sussiste. La ditta francese che trasportava il fenolo ha offerto, tramite una assicurazione, quattro o cinque milioni in tutto mentre i danni subiti dalle famiglie della borgata ammontano, con le spese di intervento della Provincia di Torino, ad oltre venti milioni.

g. d.

Due dibattiti questa sera in Val di Susa

Questa sera alle ore 21 al Teatro Civico di Susa, indetto da Pro-Natura, Cai Bussoleno e Comunità Alta e Bassa Valle di Susa dibattito su: « Problemi di metropolizzazione in Val Susa e la nuova legge regionale sulla protezione della flora ». Parteciperanno: prof. Franco Montacchini dell'Università di Torino, dott. Lo Buc del Centro di Micologia e dottoressa Fornaris dell'Istituto Botanico.

● Sempre a Susa, al Teatro Comizio, questa sera alle 20,30, indetta dal giornale « La voce della Bora », «Dialogo in Valle», «La Val Susa» ed il « Rocciamelone » dibattito sulla condizione della donna e i problemi dell'aborto.

echi di cronaca

TV da riparare
Teleexpress 585.005
747.144. In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-23 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande; le istruzioni semplici. Ora in pronta vendita a vostra scelta. Sconto 50% su tutti i fogli. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 133, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.474.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sorprendenti. Olivari, via Brissogne 18, tel. 700 985.

TV riparazioni urgenti
tel. 760.111 - 758.268
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore. Or. 8-22.

Se il TV è da riparare
Telejet 472.510 - 480.289
interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

Dal Friuli a tutto il Piemonte

Un grazie commosso

Manifestazione al cinema Ideal - Due drammatici documentari: prima e dopo le scosse - L'impegno di ricostruzione

Un «grazie» commosso, schivo di ogni retorica, quello del Fogolâr furlan ai piemontesi. Ieri mattina, al cinema Ideal, hanno parlato soprattutto le immagini dei due documentari: «Friuli prima e dopo» e quella partecipazione del cuore che si sentiva, anche senza parole.

Lacrime silenziose o trattenute tra gli spettatori (circa un migliaio), molti dei quali friulani d'origine ma anche torinesi, che si sono sentiti fratelli nel momento del disastro e in quello della ricostruzione. Uscendo, adulti e bambini hanno ancora una volta dato il loro contributo, in denaro, perché la tragedia del popolo friulano non si è ancora conclusa.

I documentari, a colori, curati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, erano scarni nel commento, davano la preminenza assoluta alle immagini. Ma questo limite, che si avvertiva soprattutto per le deficienze che pure ci sono state nell'avvio della ricostruzione, aveva una sua giustificazione temporale: il documentario sul Friuli dopo il terremoto è stato «girato» a maggio e dopo le scosse di settembre. Così il dramma di Venzone, Gemona, Osoppo, San Daniele, delle centinaia di Comuni «disastrati», «gravemente danneggiati» o «danneggiati», secondo la classificazione burocratica e tragica insieme, ha parlato un suo linguaggio diretto, con macerie e macerie su sfondi incredibili di muri rosa e rossi penzolanti nel vuoto, e il verde delle colline e dei monti e un cielo azzurro. Questi paesi bellissimi, che nel primo documentario rilucevano di grazia architettonica e di storia, con i richiami ai baluardi romani, ai domini longobardi, alla vitalità medioevale, mostravano le ferite insanabili della distruzione, «dopo», in uno scenario di colori vivi che rendeva ancora più disperato il silenzioso grido di morte.

Un grazie senza retorica, ma anche una partecipazione dei cittadini sentita, spontanea: una solidarietà intima che ieri ha confermato come esista anche un mondo migliore. Mentre l'Italia vive momenti drammatici, mentre la violenza sembra dominare, i friulani e i loro amici torinesi hanno indicato una via di pace, di speranza, di fraternità.

Carla Fontana

Concluso il convegno di Chieri

Si rivaluta nel Quartiere l'autonomia del cittadino

La base: "Non dobbiamo permettere che i partiti strumentalizzino il movimento spontaneo" - "Il comune blocca le iniziative"

Regolamentazione dei comitati e del coordinamento dei quartieri, costituzione di gruppi di studio su problemi specifici della città, da affiancare alla seconda commissione consiliare, sono le proposte scaturite dal convegno sul decentramento conclusosi ieri mattina a Chieri. Dopo gli interventi generali di sabato, ieri il dibattito ha avuto un carattere prettamente locale. Unanime la volontà di eliminare il distacco fra istituzioni e cittadini, attraverso il consolidamento dei quartieri, come organo di partecipazione, proposta e controllo.

Due le posizioni sul modo di concretizzarla. Mancino (psi), Giovannone (pci) e Martano (dc), hanno sottolineato la necessità di inquadrare, con il regolamento e l'elezione dei rappresentanti, il movimento dei quartieri. *«Il quartiere è un fatto politico — ha detto Giovannone —, chi lo nega vuol soffocarne il suo ruolo. Si sono visti tentativi di emarginare politicamente i quartieri e di ridurre il loro peso con atteggiamenti qualunquistici verso le istituzioni».*

«Non è stata la risposta di altri intervenuti, fra cui Spinelli del quartiere Sud-Est. *«Non dobbiamo permettere che i partiti strumentalizzino il movimento, nato spontaneamente».* Di qui, la seconda posizione, favorevole ad un'ipotesi assembleariatica. *«L'assemblea — ha aggiunto l'oratore — deve esprimere di volta in volta gruppi di persone che si confrontano con l'amministrazione e poi si reintegrano».*

Conciliare due divergenze così forti non sarà facile. *«In passato si è commesso l'errore di ritenere il cittadino immaturo e impreparato a svolgere un ruolo critico e costruttivo. Si è perduta l'occasione di trovare nella base uno spunto di collaborazione* — osserva Badoglio del quartiere Porta Garibaldi —. *La gente aveva aderito con entusiasmo ai quartiere. Poi, quando in Comune ogni iniziativa veniva bloccata per ostacoli economici e burocratici, si è ritirata delusa».*

E' una realtà, questa, che rischia di non trovare sbocchi, qualunque sia l'alternativa scelta. *«La gente si è stancata dei comizi* — ha concluso l'ex assessore al Decentramento, Salerno —, *non vuole essere platea di avvenimenti altrui, vuole vivere la città, gli avvenimenti, le decisioni. Si tratta ora di rimboccarsi le maniche, ma non per superare le parti in modo qualunquistico, bensì per trasformare la realtà».* **i. c.**

temperatura di ieri	
massima	+ 18,6
minima	+ 4,5
media	+ 9,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 59%. Cielo sereno. Temper. massima +18,6; minima +1,0; media +8,8. Previsioni: cielo nuvoloso con isolate precipitazioni in montagna; venti deboli; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione.

Entra in una fase più avanzata la guerra agli evasori fiscali

Mercoledì i sindaci vanno da Pandolfi A Torino nuova "commissione tributi,,

La guerra agli evasori fiscali, proclamata dai Comuni, continua. Mercoledì prossimo, alle 18, l'apposita commissione ristretta dell'Anci — di cui fa parte anche il sindaco di Torino, Novelli — s'incontrerà con il ministro delle Finanze, Pandolfi. Scopo dell'incontro, secondo le parole dello stesso ministro: «Cominciare a studiare subito forme di collaborazione per gli accertamenti fiscali».

Le richieste dei Comuni sono note. Dopo la riforma tributaria, che ha tolto ai Comuni capacità impositiva propria, e quindi fra l'altro anche la possibilità di entrate autonome, i Comuni hanno potuto dimostrare, dati alla mano, che le denunce dei redditi Irpef presentate allo Stato sono inferiori a quelle precedentemente presentate ai Municipi per l'Imposta di famiglia. I due dati non sono proprio omogenei, ma la diversità è tanto forte da rendere legittimo il sospetto di scarsa sincerità.

Nell'auspicata nuova collaborazione fra Stato e Comuni s'intrecciano così motivazioni e obiettivi diversi: un maggior controllo che riduca le evasioni, reso possibile dalla «vicinanza» degli uffici comunali con i contribuenti cittadini; un maggior introito per le casse dello Stato, secondo una giustizia fiscale più corretta; una maggior autonomia ai Comuni, sia rispetto agli accertamenti dei redditi sia rispetto alla possibilità d'«entrate» proprie, con la separazione di alcune tasse (ad esempio, quelle sugli immobili). L'ultimo punto è il più sentito dai Comuni, oberati di debiti e costantemente sull'orlo della paralisi. Ad essi si potrà anche chiedere il bilancio in pareggio, se le entrate saranno un po' più consistenti.

Cinquemila ricorsi da esaminare in commissione

(p. m.) Oggi pomeriggio, alle 15, nella sala del consiglio comunale presso il Palazzo Civico di Torino, avrà luogo l'adunanza plenaria per l'insediamento della nuova commissione comunale per i tributi locali. Essa è formata da 80 membri, di cui 40 di nomina comunale e 40 di nomina prefettizia: i primi designati dai partiti e i secondi da enti vari, come la Camera di commercio, i sindacati, eccetera.

Secondo l'art. 279 del Testo Unico per la finanza locale (che risale al 1931) nei comuni più grandi la commissione può essere suddivisa in sottocommissioni, composte ciascuna di almeno cinque membri.

La maggior parte dei ricorsi (circa 5 mila) ancora giacenti in corso Vittorio Emanuele 8, alla ripartizione X, Imposte e tasse, riguarda la tanto discussa imposta di famiglia; ma vi sono anche reclami contro gli accertamenti a suo tempo operati dal Comune di Torino per altri tributi, come il valore locativo e i contributi di miglioria sulle aree fabbricabili. Meno litigiosi sono stati i torinesi in materia di tasse sui cani, sui rifiuti, sull'occupazione del suolo pubblico, sulle insegne e pubblicità.

Una volta deciso questo contenzioso (contro il verdetto della commissione comunale si fa appello alla giunta provinciale amministrativa), si porrà veramente il problema della collaborazione con gli organi dell'amministrazione finanziaria statale, per l'accertamento dei redditi sfuggiti all'autotassazione.

L'argomento sarà nuovamente ripreso, entro la fine del mese, allorché la giunta comunale dovrà presentare in consiglio il progetto per la creazione di uno o più consigli tributari, che affiancheranno la giunta stessa per le proposte di aumento degli imponibili Irpef (Imposta sui reddito delle persone fisiche).

Consumi e famiglie

«I consumi alimentari i bilanci delle famiglie italiane» è il tema dell'interessante convegno che si svolge stamane nel Salone della Camera di Commercio (via Giolitti 20/A). E' promosso dall'Associazione «Piemonte Italia» e sarà presentato da Giuseppe Pella. Relatori: Sergio Ricossa ("I consumi in periodo di austerità"); Valentino Crea ("Il fabbisogno di consumi dell'Italia e il grado di indipendenza dall'estero"); Vincenzo Sicato ("Il paniere della spesa media familiare in Italia"); Nerina Dirindin Gino ("I consumi dei piemontesi"); Guglielmo Tagliacarne ("L'impiego degli indici dei consumi nella ricerche di mercato").

Le farmacie aperte oggi

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 9 alle 12,30: corso Reg. Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 22; via Reggio 1; c. Racconigi 186; via Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 18; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. G. Reni 155-157; corso Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 180; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7-C; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tofane 71; p. Adriano 12; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. San Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 145; via Candiolo 31.

Aperte stanotte dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Un. Sovietica 401; c. Peschiera 148; p. Carignano 2; c. Vitt. Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Negarville 8; v. Cimabue 3; v. Vandalino 9-11; v. Po 31; corso Grosseto 220; c. Potenza 90; via della Rocca ang. via dei Mille; v. Sant'Elia 4 (Falchera); v. Buenos Aires 77; via Monginevro 113; via Tunisi 96; via Tripoli 33; c.so Traiano 138; c. Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Reg. Margherita 114; c. Moncalieri 59; str. S. Mauro 179; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 316; c. Brianza 22; c. Francia 177; via Mad. Cristina 14 ang. v. Bertholet; v. Genova 81; v. Cibrario 38 bis.

Nel Canavese

Due incendi in un alloggio e in un fienile

A Monasterolo Torinese, in via Dante 8 è scoppiato un incendio nell'abitazione di Francesco Giachetti, mentre l'uomo sostituiva una bombola di gas vuota con un'altra nuova. Probabilmente ha toccato la valvola provocando una fuoriuscita di gas che si è incendiato. Messi in salvo la moglie e i due bambini, ha dato l'allarme; alcuni volonterosi, i vigili del fuoco di Lanzo ed i carabinieri di Fiano hanno spento rapidamente l'incendio, ma i danni sono notevoli.

• A Vauda Canavese ha preso fuoco sabato sera il fienile di proprietà di Giuseppe Beria, 69 anni, celibe, che vive solo nella sua casa di via Destefanis 143. Un suo vicino l'impresario edile Giovanni Battista Gattera ha subito installato una pompa e con l'acqua prelevata da una cisterna ha circoscritto il rogo; due squadre di vigili del fuoco giunte da S. Maurizio e da Torino hanno poi sventato ogni pericolo.

Alla Pellerina ucciso da un'auto

Un uomo di 73 anni è stato travolto e ucciso da un'auto in corso Appio Claudio all'altezza del numero 102. Si chiamava Luigi Zanero, abitava in via Romagnano 4. Ieri pomeriggio verso le 16 era andato a fare una passeggiata alla Pellerina. L'auto investitrice era guidata da Giuseppe Scala, 22 anni, via Giachino 53. Le indagini sono svolte dalla polizia stradale.

Assemblea della "Di Vittorio"

Seimila soci uniti per farsi una casa

I prezzi: 240 mila lire al metro quadrato

Dai nove soci del 1969 agli oltre seimila di oggi, circa 800 alloggi in costruzione (corso Grosseto e corso G. Cesare angolo corso Vercelli), questa in due parole la situazione della Cooperativa indivisa Di Vittorio, che ieri mattina ha tenuto un'animata assemblea alla Galleria d'Arte Moderna. Ricordiamo che si intende, per «cooperativa indivisa», una cooperativa che costruisce case per i soci, ma ne rimane sempre e comunque proprietaria affittandoli a canoni rapportati al reddito degli inquilini.

L'assemblea ha esaminato alcune delle questioni più spinose degli ultimi tempi e cioè l'annosa vertenza con le banche, con le quali ci sono difficili rapporti per avere mutui e finanziamenti, l'andamento generale della cooperativa, le prospettive per il futuro e alcune proposte per modificare la legge sull'edilizia pubblica.

«Riteniamo che sia fondamentale — ha detto il presidente della cooperativa Roberto Porrati — *la partecipazione e l'autogestione, anche per cambiare radicalmente il modo di fare dell'edilizia pubblica che negli ultimi anni è nata priva di servizi, anche i più elementari. Noi per esempio in via Reiss Romoli metteremo a disposizione dei soci e del quartiere, locali coperti per 2500 metri quadrati e un anfiteatro all'aperto per attività diverse. Il comitato di autogestione, formato da soci e inquilini, discuterà anche un diverso utilizzo delle strutture scolastiche, per integrarle di più nel quartiere e per adoperarle di più a favore della comunità».*

Anche a proposito di prezzi di costruzione, Porrati ha ricordato che la Di Vittorio ha avuto costi pari a 240 mila lire al metro quadrato, compreso terreno e spese di urbanizzazione, contro le 260 della Iacp o le 300 dell'edilizia convenzionata (senza il terreno e le spese di urbanizzazione). L'entità dell'investimento in corso da parte della cooperativa è di circa undici miliardi di cui dieci e mezzo erogati dallo Stato sotto forma di mutui.

Per le immediate esigenze e per evitare i pesanti interessi imposti dagli istituti bancari, è stato anche lanciato un prestito fra i soci cui sarà corrisposto un interesse del 9 per cento. «... *Alla cooperativa* — è scritto in un volantino — *prendere denaro in banca costa attualmente fino al 20,22 per cento di interesse, mentre il cooperatore che deposita in banca i suoi modesti risparmi riceve in genere interessi che non superano il più delle volte il 6,7 per cento. E magari è lo stesso denaro...».*

Nelle discussioni, oltre ai soci, sono intervenuti Piero Crestani (pci) Marena (Confederazione cooperative italiane) e Guzzardi della Lega delle Cooperative. E' stata anche annunciata la presentazione al prossimo Expo-casa (Torino Esposizioni, 24 marzo '77) di un alloggio tipo muratura, scala 1:1 e una documentazione relativa all'uso degli spazi sociali e dei servizi del quartiere. **r. sc.**

Aggredita e rapinata

La quarantanovenne Eleonora Alice Marta, di Ivrea, è stata aggredita sabato sera alle 21 nel cortile della sua abitazione di via del Canale da un giovane che poi è fuggito sulla «500» della donna.

Scesa dall'auto, che aveva lasciato con il motore acceso, stava per aprire la porta del garage. Improvvisamente, dal cespugli è balzato un giovane sui 18-20 anni che l'ha gettata a terra con un violento spintone.

Sull'auto, la Marta aveva lasciato la borsa con i documenti e trecentomila lire in contanti.

Mistero a Candiolo agricoltore sparito

E' sparito senza lasciare alcuna traccia. Crescentino Ghione, un agricoltore di 39 anni, abitante a Candiolo in via Solferino 17, uscendo di casa giovedì mattina verso le 8 non aveva dato particolari spiegazioni al fratello Luigi. L'agricoltore si è allontanato sulla sua 127 rossa. E da quel momento nessuno ha più saputo niente di lui.

Oltre ore dopo un automobilista ha avvertito il comandante della stazione dei carabinieri di Carmagnola che sul ponte che attraversa il Po fra Carmagnola e Carignano era parcheggiata con il motore acceso una 127 rossa, risultata poi essere quella del Ghione.

La prima ipotesi vagliata dai carabinieri è stata ovviamente quella del suicidio, ma il particolare dell'auto lasciata con il motore acceso farebbe pensare piuttosto ad un sequestro di persona, a qualcosa comunque o qualcuno che abbia bruscamente allontanato l'uomo dalla vettura. I vigili del fuoco di Torino si sono comunque incaricati di scandagliare con imbarcazioni le acque del fiume, per un lungo tratto a monte ed a valle del ponte.

Ancora 7 giorni per salvare i vecchi piatti piemontesi

Siamo entrati nell'ultima settimana: resta poco tempo per aiutarci a salvare i vecchi piatti piemontesi. Ma in sette giorni è ancora possibile scovare negli archivi o nella memoria delle nonne tante ricette prodigiose, di cui si sta perdendo il ricordo. Mandatele a Stampa sera, concorso «Vecchio piatto piemontese»: avrete la possibilità di vincere molti premi.

I concorrenti sono divisi nelle categorie amatori e professionisti; le migliori sei ricette dell'una e dell'altra dovranno essere realizzate dagli autori nelle cucine del ristorante San Giorgio al Valentino. E così saranno scelti i due campionissimi della cucina piemontese.

La giuria è formata da un'eletta accolta di cordon e di raffinati buongustai. I premi, ripetiamo, sono molti, in coppe ed in prodotti. Spiccano quelli offerti dalla Cinzano e dalla Martini e Rossi, dalla Prosciutti Rosa e dalla Lievito Bertolino.

Le ricette possono essere inviate fino al 23 marzo a «Vecchio piatto piemontese», Stampa Sera, via Marenco 32, Torino.

Domenica a Sestriere

Ragazzi, scolpite statue di neve

La neve non serve soltanto per sciare: serve anche per fare delle bellissime statue. Ed è questo l'invito che rivolgiamo a tutti i ragazzi che hanno fantasia e vogliono divertirsi, vincendo anche qualche premio.

Domenica prossima si svolgerà al Sestriere il secondo concorso di «Neve-Scultura», organizzato dal Comune, dall'Azienda autonoma e dal nostro giornale. Sul piazzale del Fraiteve, dalle 9 in poi, sarà disponibile un grande spazio pieno di neve: ci si può iscrivere gratis sul momento e cominciare subito a modellare, da soli od in gruppo. Poi una giuria sceglierà le statue migliori e distribuirà i premi.

Sono moltissimi e belli. Ma il divertimento sarà ancora superiore, né è detto che sia riservato ai ragazzi: anche i «grandi» possono (tornando una volta piccini) realizzare una statua, una forma astratta, un gruppo satirico. Ricordate: domenica prossima «Neve-Scultura», dalle 9 in poi, al Sestriere.

REGOLAMENTO DEL REFERENDUM

Scegli l'orchestra del liscio

1. Stampa Sera, in collaborazione con le Edizioni Musicali Drums, indice un referendum per individuare l'orchestra di ballo liscio preferita dai lettori ed attualmente operante in Piemonte. Stampa Sera invita quindi tutti i complessi interessati a dare la loro adesione scrivendo o telefonando a Edizioni Musicali Drums, via Camerana 28, 10128 Torino, tel. 517.258. Il termine ultimo per le iscrizioni è prolungato fino a sabato 19 marzo. L'iscrizione è gratuita.

2. A partire da lunedì 14 marzo (edizione tabloid del pomeriggio) fino a sabato 9 aprile, Stampa Sera pubblicherà, oltre all'elenco dei complessi che avranno dato la loro adesione, un tagliando su cui i lettori potranno indicare l'orchestra da loro preferita. Dovrà inoltre essere indicata anche la canzone inedita preferita, inserita nel repertorio del complesso per cui si è votato.

3. Ogni sabato, a partire dal 19 marzo, saranno pubblicate le classifiche settimanali e generali dei complessi e delle canzoni.

4. Ogni settimana, il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scadrà il giovedì alle ore 12. Il termine ultimo finale per l'arrivo dei tagliandi scadrà giovedì 14 aprile alle ore 12.

5. Più tagliandi potranno essere anche riuniti in una sola busta e dovranno essere inviati, o anche consegnati a mano, a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32 - Torino.

6. La finale del festival si svolgerà a Torino ai primi di maggio e vi saranno ammessi i primi 10 complessi della classifica generale finale.

Questi dovranno esibirsi dinanzi ad una giuria costituita dai capi dei 10 complessi.

La giuria voterà con apposite schede, assegnando un punteggio a ciascun complesso. Ovviamente, ciascun capo di ciascun complesso non parteciperà alla votazione per il proprio complesso. Al termine, il complesso che avrà ottenuto il maggior punteggio sarà proclamato vincitore del festival.

7. I 10 gruppi finalisti incideranno gratuitamente un long-playing presso le Edizioni Musicali Drums.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Damiano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via S. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 7; MERANO, corso Libertà 38; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 183; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/3; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interpunzioni comprese) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2750 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1000, tecnici L. 1600, dirigenti L. 2650. Rubriche 9 e 11 (domenica) L. 1000. Avvisi urgenti, data fissa o nereto: il doppio. Nereti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettera alfabetica di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass n... 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di lire 300 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

IMPRESA acquisterebbe baraccamenti cantiere prefabbricato usati purché in buon stato. Scrivere: «Publikompass 4184 — 10100 Torino».
MOTOPALA cingolata e compressore Atlas 4500 in perfetto stato, migliore offerente Grugliasco «To» Carrus, via Di Nanni 51.
OFFICINA meccanica vende a privato fonditrice Fisher KDM 11 occasione. Telefono 298.445.
VENDESI carrelli elevatori d'occasione Diesel elettrici da kg 500 a kg 6000 revisionati con garanzia. Tel. 490.157.
VENDESI escavatore Hidromec H5 e pala cingolata 66P HP 90, telefono 987.5104, prefisso 011 ore pasti.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari e prestiti su auto in poche ore a tutti. Rimborso 8-10 rate mensili. **FINCOTEX S.P.A.** corso Francia 15, telefono 750.303.
A.A.A. A.A.A. FIN-PIEMONTE concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Prestiti fiduciari fino a 36 mesi. Telefonare 655.907 655.919 654.842 650.9100.
A.A.A.A.A. CIFIT concede prestiti personali fino a 5 anni e mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 582.725.
A.A.A.A. CASALINGHE impiegati operai artigiani concediamo prestiti immediati senza cambiali in banca, serietà riservatezza assoluta. Telefono 579.797.
A.A.A.A. PRESTITI facili a operai impiegati artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza. Cessione del quinto. **FINDOMUS** Torino, via XX Settembre 11, telefono 532.521.
A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzia. Incasso sabato denaro contante. Telefonare 657.359.
A. ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi li diamo subito in contanti. L. Buonarotti 10, 683.962 - 650.5853.
A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti bancari. C. Giulio Cesare 130, telefono 233.861 - 258.913 vuoto, cielo e annistrati.
A. SUBITO soldi in giornata presiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 17. Telefono 548.074 - 558.777.
APPORTEREI 15 milioni e pratica amministrativa a seria azienda in sviluppo. Scrivere: «Publikompass 4621 — 10100 Torino».
ASSICURIAMO oltre 60.000 mensili impegnando 5.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 657.268, via Arigoni 14 Padova.
BENVENUTI! Denaro contante a tutti subito via Mattler 20, telefono 794.990 correntezza.
CONCEDO prestiti fiduciari e ipotecari impiegati operai artigiani commercianti massima celerità. Telefonare 761.748.
GEOMETRA cinquantatreenne già costruttore introdotto campo urbanistico possibilità economiche assume conduzione immobiliari o proposte simili campo. Scrivere: «Publikompass 4600 — 10100 Torino».
PRESTITELEFONO a tutti in poche ore. **FIDAUTO** passatelefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 34, telefono 472.180 472.181.
PRESTITI a professionisti industriali commercianti referenze (escl. impiegati medici). Scrivere: «Publikompass 4631 — 10100 Torino».
PRESTITI sulla fiducia a tutti i lavoratori, via Garibaldi 17. Telefono 548.074 558.777.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a privati senza garanzie o ipoteche, volendo anche a domicilio. Telefonare 553.067.
SOLAMENTE 5 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Oddino Morgari 32, telefono 657.012 657.363.
VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA AMICA** Pinasseur, corso Sebastopoli 37, telefono 636.355.

3 Aziende, negozi

A. AFFARE cedesi negozio di pelletteria causa malattia centralissimo avviatissimo vendesi. Telefonare 272.550.
ACCONCIATURE per signora utile netto 1 milione 200 mila mensili ottimo avviamento cedesi. Telefonare 319.548.
AFFARE vendo albergo-ristorante albergo 10 camere ristorante bar cucina. Tel. 0175 824.226.
AFFARONE causa motivi salute cedesi bar super con ricevitoria Totocalcio, alloggio sopra. Telefonare 551.296.
AFFARONE bar vini invidiabile chiusura serale cedesi. Telefono 309.4916.
AFFARONE vendo negozio lavanderia attrezzatissimo, macchinari nuovi, ecc. mq. Incasso, cedo causa trasferimento, Via Belfiore 11, Torino; telefono 650.7776 835.807.
ALIMENTARI con alloggetto vendesi per malattia a soli 10 milioni trattabili. Telefono 835.384.
AOSTA vendesi rachine muri avviatissima cartoleria giocattoli. Scrivere: «Publikompass 879 — 10100 Torino».
AVVIATO ufficio informazioni investigazioni, cedesi causa malattia. Scrivere: «Publikompass 4329 — 10100 Torino».
AZIENDA bar ristorante attrezzatissima affittasi ottimo prospettive con modesto impegno capitale cauzione al esercizio ideale famiglia pratica attiva, massima serietà con referenze specifiche. Scrivere: «Publikompass 4517 — 10100 Torino».
AZIENDA acque minerali e bevande alcooliche nel Vercellese giro affari 180 milioni annui cede Agenzia Tropia corso Regina 108, telefono 238.400.
BAR chiusura serale domenicale incasso 70 mila giornaliere cedo 14 milioni 800 mila. Telefonare 537.213 517.280.
BAR super alcolico con cibi cotti cedesi zona Mirafiori. Telefonare 309.5191.
BAR pizzeria ristorante vendesi a Rivoli vicinanze ospedale motivi trasferimento arredamento nuovo. Telefonare 958.6091.
BAR superalcolico eccezionale incasso 240 mila giornaliere chiusura serale domenicale cedo 35 milioni dilazionando. Telefonare 537.213 517.280.
BOUTIQUE zona Crocetta importazione giovane vendesi causa trasferimento. Telefonare 598.379.
CAMPING Liguria cercasi gestori per bar ristorante market. Scrivere: «Publikompass 4610 — 10100 Torino».
CAUSA salute vendo a Grugliasco alimentari pane verdura. Telefonare 411.3853.
CAUSA trasferimento cedo trattoria avviatissima ottimo prezzo. Telefonare 652.954.
CAUSA trasferimento cedesi abbigliamento da lavoro ampia clientela licenza IX, X, telefonare ore pasti 755.034 o 0131 32.576.
CEDESI negozio via Garibaldi licenza XI, X, XIV L. 20 milioni. Telefonare 579.904.
CEDESI negozio parrucchiera causa trasferimento. Telefonare 780.9855.
CEDESI oppure gerenza negozio parrucchiere zona residenziale Corsaia. Telefonare 011 356.955.
CEDO negozio abbigliamento moda giovane ottima posizione. Telefonare 650.8394 ore 13-17.
CEDO pizzeria bar super zona centro. Telefonare 657.850.
CROCETTA centro avviatissimo abbigliamento «Uomo Donna Bambino» ottimo incasso, cedo vuoto 15 milioni, volendo anche merce. Telefonare 581.098.
DROGHERIA avviatissima tab. I XII XIV privato vende causa trasferimento. Telefonare 898.296 ore pasti.
ELETTROMECCANICA impianti elettrici azienda trentennale affidata cedesi causa ritiro con locali in affitto o vendita mq 130. Scrivere: «Publikompass 4373 — 10100 Torino».
FIORI negozio avviato cedesi in gerenza a persona pratica zona Lingotto. Telefonare 601.415 ore serali.
GESTIONE bar ristorante zona Santa Rita motivi familiari cedesi miti pretese. Telefonare 356.786.
LOANO cedo alimentari, robiole buone. Telefonare 019 668.518.
NEGOZIO 300 mq angolo 5 vetrine zona Mirafiori Traiano clientela decennale cedesi per ritiro. Telefonare 368.461 mattino.
OCCASIONE cedesi motivi familiari avviatissima commestibile frutta verdura pelleria via N. Fabrizi. Tel. 793.381.
OFFICINA avviata autoriparazioni ramo Torino, via Zanardi 15 telefono 485.261 ore officina.
PETTINATRICE cede negozio zona S. Rita. Telefonare ore pasti al 392.793.
PRIVATO cede autorimessa con lavaggio e officina, zona centro. Telefonare 517.749.
PRIVATO vende casa dell'olio con drogheria via Tripoli. Telefonare 321.037 307.964.
PRIVATO vende alimentari frutta verdura buona posizione incasso 300 mila giornaliere aumentabile, vasta licenza da supermercato lire 14 milioni. Telefonare 312.501.
PRIVATO vende ferramenta Sestriere licenze partnute anche non formate (elefono 900.4750.
RAPALLO cedesi pensione centralissima avviatissima camere 13 conduzione familiare. Casella Postale 107 Rapallo.
RITIRO commercio cedo profumeria attività ventiquarennale, zona S. Rita. Scrivere: «Publikompass 27 — 10100 Torino».
TAIT cede avviato ed attrezzato laboratorio di tappezzeria zona commerciabilissima offerente per L. 1 milione 700 mila. Tel. 441.769.
TAIT cede ampio avviatissimo ed attrezzato commerciale ottimo zona ingrossatabile incasso L. 15 milioni. Tel. 641.769.
TAIT cede macelleria buona posizione ottimo reddito adatto per persona sola occasione L. 4 milioni più merce. Tel. 441.769.
TAIT cede ottimo gastronomia e alimentari ottima zona buon possibilità di ulteriore sviluppo L. 8 milioni. Tel. 441.769.
TINTORIA causa trasferimento cedesi lavanderia lavatrice 10 forte lavoro zona via Pietro. Telefonare 346.188.
TORREFAZIONE omaria riduce locale 160 mila giornaliere cedesi motivi familiari. Tropia, corso Regina 108.
URGENTEMENTE vendesi supermercato alimentari con tab. I II VI XIV prezzo modico. Telefonare ore ufficio 761.051 Torino.
VENDESI latteria alimentari causa salute incasso garantito zona Mirafiori. Telefonare 344.262.
VENDESI libero locale uso negozio o magazzino zona piazza Statuto mq 50 circa. Tel. 544.908 521.475.
VENDESI negozio generi alimentari e non alimentari. Telefonare 853.026.
VENDESI tintoria attività ventennale lire 7 milioni. Via Sette Comuni 30 Torino.

CERCASI negozietto in affitto zona S. Rita o Crocetta massimo garanzie. Telefonare 554.992.
CERCO affitto locale 100-150 metri per falegnameria rilevando eventuali macchinari. Telefonare 521.072.
GABETTI ricerca uffici e locali industriali qualsiasi zona. Telefonare 5767.
LOCALE industriale mq 800 1500 anche da ristrutturare purché in Torino acquista privato. Intermediari. Telefonare 523.261.
LOCALE per officina 200-400 mq zona Orbassano e comuni vicini cercasi in affitto. Telefoni 259.473 980.0157.
PER esposizione mobili cerchiamo locali in Torino anche zona periferica ma di grande traffico da 500 a 1500 mq. Scrivere: «Publikompass 4528 — 10100 Torino».
URGENT locale mq 300 industriale zona Francia S. Rita Gerbido con ampio ingresso riparazione, camion. Telefonare 556.189.

offerte

A. NEGOZIO mq 80 affittiamo 2 vetrine centralissimo per informazioni orario ufficio telefono 772.558.
AFFITTASI locale industriale zona San Paolo mq 2000, telefono 305.189.
AFFITTASI per uso industriale capannoni e seminterrato da mq 400-1000 in cintura Torino. Tel. 011 472.631.
AIRASCA vendesi negozio nuovo zona servizi via Roma 53, telefono 979.125 659.817.
BORGATA Leone vendo box auto ingresso indipendente. Telefonare 701.013 577.094.
BOX Nichelino via Cuneo vendesi 3 milioni 100 mila. Telefonare 644.238.
CAPANNONE industriale con zarri polibe mq 650 in Borgo Vittoria vendesi, telefono 739.5138.
CAPANNONI mq 1500 3000 palazzina uffici abitazione fronte autostrada Settimo affittasi. Telefonare 472.205.
CONSULEDILE 133.123 vende Mappano via Cidita 3 box auto piano cortile spaziosi 1 milione 450 mila facilitazioni pagamento.
DIETETICI vendesi con o senza mura. Telefonare mattino 237.800.
LOCALE industriale officina area 755 intercato 480 uffici 364 servizi, secondo piano 366 monocamari uso cortile affittasi. Telefonare 752.150 ore pasti.
LOCALE S. Paolo mq 80 più locale piano terreno 150 seminterrato con montacarico vendo 34 milioni. Telefonare 480.994 352.042.
LOCALE Santa Rita mq 300 palchettato riscaldato carraio adatto ufficio deposito affittasi lire 300 mila mensili, telefono 501.494.
MONCALIERI affitto locale industriale mq 3000 e mq 5900 altezza 8 impianti luce riscaldamento. Telefonare 544.998.
NEGOZI centrali e sottostanti locali mq 500 adibiti ristorante discoteca anche separati 95 milioni reddito 7 per cento. Telefonare 532.804.
PIAZZA Montanari vendesi libero locale seminterrato mq 200 carrai d'accesso, adatto magazzino, laboratorio. Tel. 541.797.
PRIVATO vende direttamente muri negozio 2 vetrine circa 60 mq affittato a libreria, corso Cosenza. Richiesta 21 milioni mano mutuo. Telefonare 335.705 ore ufficio.
STABILIMENTO industriale mq 1000 coperti completo di servizi uffici cortile mq 5000 vendesi Orsenio. Telef. 723.461.
UFFICIO primo piano zona Ciro Reggi mq 130 magazzino seminterrato mq 231 accesso carraio liberi vendonsi anche separati. Telefonare 505.333 ore ufficio.
VENARIA affittasi locale palazzina recente costruzione mq 100 uso ambulatorio ufficio, laboratorio, telefono 490.730.
VENDESI box Cascine Vica Grugliasco. Telefonare 478.456.
ZONA Gran Madre via Ornato 6, vendo locale mq 80, 4 vetrine, uso negozio, magazzino, laboratorio, passaggio carraio, L. 13.000.000 trattabili, eventuale alloggio libero soprastante. L. 7.000.000, box L. 3.000.000. Telefonare 177.935, ore ufficio.

4 Terreni

A.A. ABBIAMO il pezzo di terreno che stai cercando, il prezzo varia da lire 950 a lire 2900 mq secondo la posizione. Per il pagamento ne parleremo discutere insieme. Telefona al 537.126.
A. VENDESI S. Antioco Sardegna baia con terreno a 60 km da Cagliari terreno a lire 650 mq. Telefonare 640.9166 ore serali.
A. L. 3.400.000 vendo mq 2830 di prato collinare con prefabbricato in legno da installare. Telefonare 516.5614.
A lotti cubatura 0,80 da mq 800 a mq 4000 zona residenziale Villarbasse centro, lottizzazione approvata di mq 9000 vendo in blocco o separatamente. Telefonare 973.685.
ALA di Stura 820 mq residenziale progetto approvato vendesi. Telefonare 554.161 0123 55.306.
CASTELLAMONTE 300 metri centro città lotto panoramico 1600 mq progetto approvato per villa bifamiliare inizio lavori prima inizio. Tel. 631.118.
CERCO cascinale oppure terreno agricolo in affitto. Scrivere: «Publikompass 4609 — 10100 Torino».
FROSSASCO Cantalupa, vendo terreni progetti approvati per ville signorili panoramici. Telefonare 011/383.575 0121-573.034.
FROSSASCO terreni agricoli ed altri con progetto approvato vendesi. Telefonare 900.3779.
FROSSASCO vendo lotti terreno progetti approvati urbanizzazione pagata zona residenziale. Telefonare 0121/32.310 -32.679.
PRIVATO vende 12 mila mq terreno con progetto approvato a L. 9 milioni zona Barge, telefonare 650.5837 dopo le 19.
SARDEGNA vendesi 85 milioni terreno case mavimiscoma vicinissimo mare, vendesi eventualmente terreno cinquanta ideale coltivazioni, allevamento. Telefonare 010 540.833.
STREVI (circondario Acqui Terme) vendesi mq 3000 circa terreno edificabile al metro, lit. 3000 trattabili. Telefonare 0144 63.316.
TENUTE 30 100 1000 ettari vendonsi rivolgersi Agenzia Somma via Girardengo 105, 15067 Novi Ligure, telefono 0143 3780 79.668.
TERRENO 1900 mq progetto approvato urbanizzazioni pagate zona Trana vendesi. Telefonare 908.6133 ore pasti.
TERRENO acquisterei affittasi adatto sistemazione casa mobile zona villeggiatura. Tel. 011 661.464.
VALPENERA vendesi terreno con progetto approvato. Telefonare 978.079 ore pasti 744.145 ore pasti.
VENDESI vicinanze Pinerolo superficie recintata 12 mila mq, attrezzature zootecniche 3 capannoni e abitazione. Scrivere: Casella Postale 39 Carmagnola.
VENDESI in Orbassano zona residenziale progetto approvato mc 973. Telefonare 130.462.
VENDESI terreni lotti di qualunque misura zona tra Givoletto La Cassa. Telefono 735.900 084.7076.
VENDESI terreni in Piossasco. Telefonare ore pasti 906.9900.
VENDESI in Cirié cambio terreni lotti di terreno con progetto approvato. Telefonare geometra Luciano Simonelo 924.508.

5 Locali e negozi

domande

CAPANNONE mq 400-600 cercasi in affitto zona Rivoli, Collegno e dintorni. Telefonare 781.168 ore ufficio.
CARPENTERIA artigiana affitterebbe locale 150-300 mq zona S. Rita S. Paolo. Telefonare 900.2379.
CERCASI locale industriale con telefono metri quadrati 200-300 zona Venaria Borgo Vittoria. Telefonare 287.850 342.480.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patentato offresi anche lunghi viaggi libero subito. Telefonare 780.1729.
AUTISTA magazziniere militesente offresi. Telefonare 736.781.
AUTISTA offresi con patente D-E pubblica a seria ditta libero subito. Telefonare 722.367.
CUOCO esperto volonteroso offresi anche a partecipazione. Telefono 277.802.
CANTANTE giapponese pianista diplomata offresi complesso o piano bar per serate. Telefonare 276.054 ore pasti.
CONIUGI con figlia studentessa referenziati cercano portineria zona centro. Telefonare 373.159.
CUOCO esperto offresi mensa mezzogiorno. Scrivere: «Publikompass 7004 — 10100 Torino».
ELETTRICISTA pratico impianti elettrici e antifurti offresi. Telefonare 232.457.
ESPERTO calzature installatore impianti a bordo offresi. Telefonare 637.141.
GIOVANE signora offresi per lavori domestici oppure pulizia ufficio zona Crocetta e S. Paolo. Telefonare 701.925.
GIOVANE 18enne volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Publikompass 9002 — 10100 Torino».
MACCHINISTA taglicuci confezioni cerca lavoro. Telefonare ore pasti telefono 363.356.
OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia seria.
OFFRESI 22enne militesente patente B qualsiasi lavoro. Telefonare 570.552.
PASTICCIERE pratico lavorazione minuta e impasto offresi. Telefonare ore pasti 350.1359.
PENSIONATO energico cerca portineria o custode ammalato o pulizie uffici. Telefono 955.470.
PIEMONTESE patente C offresi lavoro qualsiasi pratico Torino tel. 523.303.
RAGAZZO offresi da elettricista. Telefonare 690.8141.
SIGNORA piemontese disposta badare persona anziana solo previo adeguato compenso. Scrivere: patente carta d'identità n. 10001 fermo posta 10040 Piobesi Torinese.
TORNITORE quinto livello turnista occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 399.653.
TURNISTA patente D offresi per giorni anche festivi compreso sabato. Telefonare 323.046.
VENTOTTENNE buona cultura esperienza magazzino anche disposto viaggiare offresi a seria ditta. Telefonare 307.855.
ITENNE apprendista elettricista professionali cerca lavoro. Telefonare 610.485.
IIENNE offresi affissore quarto livello. Telefonare 395.795.

commessi, baristi

BARISTA pratico offresi riposo festivo. Telefonare 349.131.
OFFRESI commessa su's bella presenza per abbigliamento esperienza qualsiasi nel o altri generi. Telefonare 262.1177.
TORINESE 21enne presenza pratica abbigliamento offresi. Telefonare 379.773.
18ENNE offresi commessa abbigliamento. Telefonare 219.033.

impiegati

A. 28ENNE signorina espertissima contrazione e assicurazioni società trasporti stenodattilografa, provocata, impiego. Scrivere: «Publikompass 6025 — 10100 Torino».
AMMINISTRATIVO ragioniere esperienza decennale alto livello professionale qualificata specializzazioni ricostruzione aggiornamento contabilità arretrata attitudine operare responsabilmente assoluta autonomia offresi part-time media industria. Telefonare 548.462 ore studio.
CINQUANTENNE esperto commercio ottime referenze esaminerebbe proposte lavoro presso agenzia immobiliare provincia Asti. Telefonare 0141 67.209 ore pasti.
CORRISPONDENTE inglese francese e contabilità con esperienza offresi a ditte. Telefonare 785.512.
CORRISPONDENTE inglese francese tedesco pratica rapporti offresi per impiego preferibilmente mezza giornata. Telefonare 373.043 -330.180.
DICIOTTENNE diplomato liceo artistico cerca primo impiego anche mezza giornata abile disegno artistico. Telefonare 311.933.
DIPLOMATO esperienza ultradecennale contabilità clienti magazzini ispettive presso filiali contatti clientela disposto viaggiare offresi media industria. Scrivere «Publikompass 9003 — 10100 Torino».

(Continua)

S. GIUSEPPE
19 MARZO
FESTA DEL PAPA'

BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
MODELLI E TINTE
RECENTISSIMI
A PREZZI
DI REALIZZO

La Ditta
Fiori Luigi
Via Po 2

ultimi giorni della svendita straordinaria per fine stagione

Al Teatro Alfieri lo spettacolo di Carmelo Bene

Ah Giulietta, poverina! È Mercuzio il mattatore

In questo ruolo recita infatti il geniale attore e regista - Interessante rielaborazione del famoso testo - Del resto Bene è solito dire: "Shakespeare sono io, credetemi!"

Prendono forma, nella ribalta dell'Alfieri, gli enormi oggetti di scena puntigliosamente rivelati dal macabro delle luci. Sono gli avanzi di una grande tavolata che sembrano evocare la pericolosa consistenza di un teatro antropofagico: bottiglie e bicchieri che escono da un quadro di Morandi insignificante e perciò degradato, materiali che danno un falso splendore di alabastro, in alto un mazzo di fiori che — se uno ha la presenza di spirito di contarli — risultano una dozzina di rose scarlatte, proprio come nella digestiva commedia di De Benedetti. Così si precisa il carattere dell'allestimento di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, pensato come l'ennesimo rifiuto da parte di Carmelo Bene di un mondo dello spettacolo che ha fatto il suo tempo.

Il mattatore, che per la riduzione del testo collabora con Franco Cuomo e Roberto Lerici, firma stavolta interpretazione, regia, costumi, scene, colonna sonora. La sua ingerenza in un classico ch'egli considera minore, non potrebbe essere meno sfrontata e maligna. Perciò ecco Giulietta che in Shakespeare è ancora ragazza, diventare qui un'undicenne sapolotta; ecco Romeo retrocedere da amante per eccellenza a nullo dicitore di convenzionalità; ecco frate Lorenzo passare dai soliti maneggi a vero ciabattone anche sporche. L'intuizione viene portata alle estreme conseguenze con il risultato che col sabotare alla rappresentazione critica d'una rappresentazione altrimenti scontata.

Ogni rapporto psicologico e sentimentale tra i personaggi viene eliminato o forzato. Carmelo anzi se inventa o riscopre altri, piuttosto particolari. Insinua che Shakespeare nella sorretta e lasciatante tragedia degli amanti di Verona ha taciuto quello che motivi d'ordine sociale gli avevano consigliato di affidare alla più ripresa stesura dei *Sonetti*. I confini tra i due sessi di conseguenza svaniscono e alcune figure maschili vengono affidate con gusto feroce a belle donne: si veda il farbito Paride destinato a sposare Giulietta, che non riesce a mascherare le curve di Lydia Mancinelli, la quale finisce col trovare lo stesso Romeo e Mercuzio.

Carmelo Bene: adopera anche il playback

A una volta Mercuzio si erge a protagonista dell'opera sia perché rifiuta di morire sia perché, sotterrando e istrionegglando, ruba le parti agli altri tormentandoli con le invenzioni del play back e con le sorprese della regia. Carmelo non si lascia sfuggire l'occasione per rendere Mercuzio ironico e aggressivo, perfetto oratore al punto da commuovere nella poco memorabile scena della regina Mab, che fa tal serio e sgangherato buffone quando pretende di mischiare le carte in tavola. Tuttavia, dal momento che considera gli spettatori tradizionali dei bambini e che i bambini non vogliono mai vedere morire i loro beniamini, si deve ammettere che non ha torto. Insomma la violenza alle nostre abitudini finisce con l'essere applaudita — com'è stato l'altra sera alla prima organizzata dall'Alfieri in collaborazione con il Cabaret Voltaire — perché inserita in un quadro di progetto professionismo e di ricercata originalità.

Questa l'impressione di sempre suscitata dall'ultimo *Romeo e Giulietta*. Al Carmelo che con occhi tondi e voce calda smonta i meccanismi della macchina teatrale e persino al Carmelo che da quindici anni ormai si ostina a sparare il proprio spirito senza una firma d'autore, i torinesi hanno riconosciuto genialità e simpatia. Riconoscimenti pure per i suoi attori, soprattutto se impegnati in distoni ambigue e stiracchiamenti balzani: in primo piano la Mancinelli che emerge nel finale, la piccola Barbara Lerici vanata a vivere una parte impossibile, Luigi Mezzanotte come principe Della Scala, Edoardo Florio quale Montecchi e ancora Luca Boisio (Romeo), Alfiero Vincenti (frate Lorenzo), Roberta Lerici, Laura D'Angelo, Mauro Bronchi, Daniela Ripetti, Mariano Brancaccio, Paolo Baroni.

Se poi qualcuno si offende per gli arbitrii apportati all'opera di Shakespeare, Carmelo Bene ha pronta la risposta, data ai lettori di *Sipario*: «*Io sono Shakespeare*».

Piero Perona

Festival a Campione d'Italia

Soltanto maghi nessuna strega

(Nostro servizio particolare)
Campione, 13 marzo.

Quarto festival internazionale della magia al Casinò di Campione. Niente graduatoria, ma uno spettacolare passerella di maghi di sei nazioni: Inghilterra, Germania, Svizzera, Italia, Danimarca, Francia. Ecco, questo è l'unico trucco dichiarato: Valentine è di Verona e ha cambiato la sua nazionalità solo perché c'era già Turrini a rappresentare l'Italia.

Tutti maghi, niente maghe. Perché? Risponde il professor Sitta, presidente del Club magico italiano, sede a Bologna, 600 soci.

«La qualità più importante per un prestigiatore è di distrarre l'attenzione del pubblico da quello che realmente fa, in modo che il pubblico non se ne accorga. Una bella donna inevitabilmente attira l'attenzione su tutta se stessa. E Victor, Vittorio Balli, *presidente del Circolo amici della magia di Torino, che vanta un teatrino di 120 posti dove ogni mese si tiene un'esibizione, aggiunge:* «Il mago è uomo per tradizione. Torinese è stato il maggior mago del mondo, Bartolomeo Bosco, che si esibì nell'800 in tutto il mondo. Nella nostra sede, dove fece i primi passi Alexander, terremo in novembre un congresso non con molti personaggi, tutti a livello mondiale».

Come si diventa prestigiatori? «Bisogna fare molta pratica dopo avere seguito i nostri corsi. Ma la cosa più importante è la vocazione. Il nostro patrono è san Giovanni Bosco — [illegible] *Victor* — che sapeva divertire i ragazzi con i suoi trucchi».

Forse più dello spettacolo è divertente andare dietro le quinte e vedere i prestigiatori che si cimentano prima di entrare in scena. Fra le loro dita passano foulard, bastoni, cerchi, fiori, colombe, tavolini e portafiori.

Si sono esibiti fra gli applausi Ali Bongo, un esilarante inglese nato in India, Fumi di ritmo, fantasista pittoresco, è eccellente come mago comico che si ispira ai fumetti.

Bravo l'italiano Turrini, un giovane insegnante di Belluno che ha lasciato la scuola per far sparire bottiglie e darsi alla piromagia e idromagia. Più fantasioso Samson: un lungo biondo danese dal viso di cherubino che riesce a dimostrare in scena vent'anni meno dei suoi 50. Trapezista, si ruppe una spalla e inventò un suo numero particolare con cui gira il mondo. Arriva in scena con un tabarro e una valigetta piccolissima. In un baleno il palcoscenico si riempie di portafiori, fiori, bandiere e cinquanta tavolini. Un nomia davvero provvidenziale per i traslochi.

Impalata la partner di Valentine, il veronese che ha vinto il secondo premio mondiale a Vienna. Toc... e la moglie, in testa appoggiata alla batteria, rimane sospesa a mezz'aria. La poveretta che odia la «levitazione» si vendica in privato inchiodando il marito, che è impiegato postale, al suo posto, mentre lui vorrebbe piantare tutto e girare il mondo a fare solo levitazione.

Adele Gallotti

GALLERIE-MUSEI

BOB BEN (S. Teresa 20/c, t. 518.947): personale di I. Olivier.
CHATEAU MUSEE DE CAGNES: Exposition de H. M. Cahours et E. Chappel.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 313.504): fotografie di Eugène Atget.
DORIA (Doria 21): Mimmo Savica.
GALLERIA QUADRINO: Parmigiani.
GISELI (p. Solferino 2, t. 534.175): Battaglion E. Matta. Ogni pomeriggio. Or.: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA SEMANTICA - Chieri (t. 947.151): Alessandro M. Gilardi.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telef. 541.125): Bruno Caruso.
PIERRA (v. Nava 4, tel. 832.675): Mejrra ni pelle malfree.
PIERRA (v. Cairoli 32, tel. 877.344): Carlo Boselli «appunti di viaggio».
TRIADE: personale Sara Carbone.
TUTTAORFICA (Carlina 19) Tamburano.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Luciano Schifano.
BERGAN: Camillo Morlo.
CAVOUR - Moncalieri: Pannuzzi, Scola Della Maria, Zucca, Margari.
DANTESCA: M. Favoni Massoni.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mario Stroni, 45 opere scelte.
LA GIOSTRA: Attb Sergio Unia.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Steinberg, Petlin, Hulsberg.
LA TAVOLOZZA: Alessandri.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.
LINEA-Cuneo: Leon Giachia.
MARFANDI: Gastone Novelli.
VIOTTI: Jacques Trovel.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La sera dei duelli», F. Quinegway, M. Von Sydow, G. Werner. Col. Or.: 15; (7,30; 20; 22,30.
ARCO-INCI: «Sono un Commissario Viziato», Vietato 14.
ARISTON: «Che botte se incontri gli "orsi"».
ARLECCHINO: «Emanuelle», Vlet. 14.
ASTOR: «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure», di Akira Kurosawa.
AUGUSTUS: «Amore in un dimensione» I. Steiger, E. Rossi. Col. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Padroni della città», Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: «Il fantasma magico», di I. Bergman. Or.: 10,15; 15; 17,30; 20; 22,30.
CORSO: «La battaglia di Midway».
CRISTALLO: «Corre corre corno verso il mio scalpo», Non visto.
DORIA: «Il re dei giardini di Marvine», Jack Nicholson, Bruce Dern. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Salò, o le 120 giornate di Sodoma» di P. P. Pasolini, col. Vietato 18. 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «L'altra metà del cielo», M. Vitti, A. Celentano. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,35; 22,30.
LUX: «Nevada Smith».
METROPOL: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna», Vlet. 18.
NAZIONALE: «Salò, o le 120 giornate di Sodoma» di P.P. Pasolini. Vietato 18. Or. 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «La montagna rossa sfida l'inferno» Richard S., P. Sellers. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Tentacoli», Henry Fonda. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Il mangiae», Dalissandro, Kriel. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Domani: «Complesso di colpa».
TORINO: «Ultimo mondo cannibale». Vlet. 18. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «La presidentessa».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Il giustiziere della montagna», R. Mitchigheni, F. Sanzione. Colori. Vietato 18.
ASTRA: Domani: «Cerco lo sguardo di Satana».
COLOSSEO: «Cielo di piombo inferno di Callaghan», C. Eastwood. Vlet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
FORTINO: Oggi chiuso.
LA PERLA: «Gli ultimi fuochi». V. 14.
MAFFEI: «Dispora e tutto», Fehaliu. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Cielo di piombo inferno Callaghan», Clint Eastwood. Vietato 18. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Cielo di piombo inferno Callaghan». Vietato 18.
ORFEO: «Mister d'Or». Vlet. 18. (Ingr. 1000). 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: «L'Agnese va a morire», Ingrid Thulin. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Cassandra Crossing», Lorer, Lancaster. Non visto. (Ingr. 700).
ACADEMIA CINETTUDIO: Domani: «Due cuori e una culla».
ACAPULCO: «Police Python 357», Y. Montand, S. Signoret, S. Sandrelli. Vietato 14. Or.: 15; 18,05; 20,10; 22,30.
CONTINENTAL: «L'infermiere», U. Andress, D. Del Prete. Vietato 18.
EDERA: Domani: «La morte accarezza a mezzanotte».
FARO: Chiuso.
FIAMMA: «Il cadavere del vice console», I. P. Belmondo. Tecnn. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «Città sconvolta: caccia spietata al rapitore», Luc Merenda. Vietato 18.
PIEMONTE: «Sette scialli di seta gialla», S. Kuscini, colori. Vietato 14.
PRINCIPE: «48 grad; all'ombra del lenzuolo», Ursula Andress, E. Fenech. Vietato 14.
STATUTO: «Lassare e Emmanuelle», Sexy. Vlet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30. Unar. 600).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 510.040): Ciclo Cinema muto in cassare dalle 22,30 «Dobry Dodson», di Alain Fleischer. Ingresso riservato ai soci.
MILANO: «La donnaia», «Insistenza privata».
MOVIE CLUB: Chiuso. Domani: inizio rassegna «Melodramma Usa».
PO: «Finalmente le mille e una notte», R. Boschet. Vietato 18.
REGINA: «Mondo porco oggi», Vietato 14.
VITT. VENETO: «Arizona si scacciò e il fece fuori tutti», Non visto.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Un coppello pieno di pioggia».
GIARDINO: Ogni chiuso.
MIRAFIORI: Chiuso.
SMERALDO: «Morte sospetta di una minorenne», Ferrer. Vlet. 18. (Ingr. 600).
VINZAGLIO: «L'uccello dalle piume di cristallo», di D. Argento, con E. M. Salerno. Vlet. 14. (A grande richiesta). Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Due cupercoli a Brooklin».
ELISEO: Domani: «La vergilista».
SAN PAOLO: «Tentacoli (seconda)», Cooper-Webb. Non visto. (Ingr. 600).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Mani sporche sulla città». Vietato 14.
STAR: «La ragazzina», D. Guido, colori. Vlet. 18.
ZETA d'Essai: «Appunti per un'orestiade africana», di P.P. Pasolini. Ore 20,15-22,30.

ZONA S. DONATO

ESPERIA: chiuso.
ROMA INC.: Rassegna nazionale della fantascienza: «Mondo senza fine».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Profumo di vergine», V. 18.
AMBRA: ogni chiuso.
APOLLO: «Come cani arrabbiati», Seagh, (scchi. Vlet. 18.
LUTRARIO: «Ore 10 lezione di sesso», Vietato 18.
SPLENDOR: domani: «La portiera nuda».

ZONA MILANO REGIO PARCO

AGUA: domani: «Sansone e il tesoro degli Incas».
ARS: domani: «Il lavoratore».
MASOR: «Le calde notti di Poppea», Bovara-Harris. V. 18 (Ingr. 900).
SOCIALE: «Un sono nella mia mano», Sharif-Black. Non vist. Ingresso 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Le amanti». Vlet. 14.
ARTISTI d'Essai: domani: «La pelle dura si chiama Julie».

TEATRI

ALCIONE: «Erotic Show» con Dany Kris, Dino Trumpic. Vietato 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI - CABARET VOLTAIRE: stasera ore 21,15 Carmelo Bene in «Romeo e Giulietta». Prim. camp. teatro. Inform. 535.440.
CARIGNANO-TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 15,30 (turno scolastico) e ore 21 «Don Giovanni» di Molière. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Telecopare 876.455 - 876.258.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 510.040): stasera ore 21,15 «Orestiade» (versione) di P. Arrabal. Ingresso riservato ai soci.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo nel suo nuovo recital «Nevicata al sol». Prest. tel. 690.467).
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì musicali. A. Ballista pianoforte. Ingresso libero.
TEATRO ARISTON - ACUTI - Teatro Stabile: ore 21 «Il bagno» di Majakovski. Regia di M. Missiroli. Gruppo T.S.T.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 ? Motor.
LE PARADIS (v. S. Massimo 16 - tel. 350.779): ore 16-21 Canzoni Parigi.
INDIA - PIANO BAR - RISTORANTE (v. Verdi 10 - t. 537.340): G. Paluzzo, JEAN GIORGIO - Velentino - Ristorante - Bamby orch. Voodimus.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

Sydne Rome ieri sera sui teleschermi

La spalla di Montesano è sexy e parla straniero

Dei programmi di ieri non c'è molto da dire. L'acqua cheta di Giuseppe Pietri è una godibile operetta di alcuni anni fa e ora riproposta a colori. La maggioranza dei telenteni, però, l'ha rivista in bianco e nero, come quando venne trasmessa per la prima volta. Avvantaggiati dalle vivaci tinte scenari e costumi, nonché le giocani interpreti femminili Nadia Mainima e Daniela Goggi.

Sulla Rete 2 il programma comico-musicale Quantunque io *ha nuovamente mostrato l'ex cabarettista Enrico Montesano in veste di imitatore, ma con risultati un po' meno divertenti di quelli raggiunti felicemente domenica scorsa con la caricature di Andreotti. Netto miglioramento, viceversa, nel settore femminile: alla dilettantesca Gloria Guida di una settimana fa è subentrata una pimpante, maliziosa Sydne Rome, alla quale sarebbe stato giusto darle un po' più di spazio, considerato lo spiritoso parlo con cui ha affrontato il ruolo di soubrette della trasmissione.*

Si poteva invece ridurre, o addirittura sopprimere, lo sketch suggerito (male) dalla crisi ospedaliera, un argomento drammatico sul quale c'è ben poco da scherzare, dato che mai tollero le futili prese in giro,

Lea Massari nel film

de staccarsi, già evocava il proprio passato mentre filava a 140 all'ora. Poi l'urto contro un camion, il ribaltamento, la ferita mortale, l'arrivo dei soccorsi... E la vittima adagiata sull'erba, ora cosciente, ora già immersa nella realtà d'un mondo ignoto: e i ricordi che in lui si fanno più nostalgici e allucinanti tutte le scene della vita (Les choses de la vie è il bel titolo francese), dalla sua vita, che gli si ricompongono davanti senza progressione di tempo, come riflesse in uno specchio frantumato.

Gli ultimi interpreti sono Michel Piccoli (l'ingegnere), Romy Schneider (l'amante), Lea Massari (la moglie).

a. vald.

Finalmente, stasera, un film, L'amante di Claude Sautet, *che la televisione non ha trasmesso mai. Però sono in molti a ricordarlo, trattandosi di un'opera d'alto livello, di quelle che si fissano nella memoria dello spettatore, in molti lo rivedranno volentieri. Protagonista è un ingegnere, vittima all'inizio d'un incidente d'auto. E' ferito a morte e una serie di flash-backs alterna alle fasi ripetute del drammatico accadere i ricordi che affollano la mente dello sventurato mentre si avvicina per lui l'istante supremo. L'uomo, sposato e padre, divisa dalla bella moglie, legato a una giovane amante della quale vorrebbe dividere i rischi che fa sul serio e spanghoroso buffone quando pretende di mischiare le carte in tavola. Tuttavia, dal momento che considera gli spettatori tradizionali dei bambini e che i bambini non vogliono mai vedere morire i loro beniamini, si deve ammettere che non ha torto. Insomma la violenza alle nostre abitudini finisce con l'essere applaudita — com'è stato l'altra sera alla prima organizzata dall'Alfieri in collaborazione con il Cabaret Voltaire — perché inserita in un quadro di progetto professionismo e di ricercata originalità.*

Settimana nei teatri

Settimana nei teatri — Al Carignano da domani il «Don Giovanni» di Molière nell'edizione dello Stabile di Torino andata in scena ieri (repliche fino a domenica). All'Alfieri fino a domenica «Romeo e Giulietta» secondo Carmelo Bene: oggi rappresentazione per lavoratori e studenti a L. 1000. Al Gobetti da venerdì a martedì 22 «La madre» di Gorki con Gabriella Giacobbe e la regia di Lamberto Puggelli. Al Cabaret Voltaire da domani repliche di «L'orazione» di Arrabal. All'Erba il recital di Gipo Farassino «Na nivola al sol» da domani.

L'attore Nicholson estraneo alla vicenda

Se Polanski violentò la bimba rischia mezzo secolo di galera

L'aveva ingaggiata per un servizio fotografico su un settimanale

Il regista comparirà venerdì in tribunale

Los Angeles, 13 marzo.

Roman Polanski, il regista di origine polacca accusato di aver violentato una bambina di undici anni, comparirà venerdì davanti al tribunale distrettuale di Los Angeles. L'accusa non riguarda solo la violenza. Il regista avrebbe costretto la ragazza ad ingerire narcotici. Se i giudici lo dovessero ritenere colpevole, l'autore di «Rosemary's baby» avrebbe solamente di che tremare. Per i reati che gli vengono addebitati, in considerazione della giovanissima età della presunta vittima, Polanski potrebbe venir condannato ad una pena variante da uno a cinquant'anni di reclusione.

Dopo le prime reazioni a caldo suscitate dalla vicenda nell'opinione pubblica, la storia comincia ad arricchirsi di alcuni particolari. E' innanzitutto da escludere che la ragazza sia stata violentata nell'appartamento dell'attore Jack Nicholson, come la polizia aveva dichiarato in un primo tempo. A negare categoricamente qualsiasi responsabilità dell'attore, è stato stamane l'ispettore di polizia Peter Hagan.

«Stando all'accusa — ha dichiarato il funzionario — il regista avrebbe portato la ragazza fuori dell'abitazione di Nicholson, per raggiungere una seconda abitazione distante circa un chilometro. Qui Polanski avrebbe violentato la ragazza, accompagnandola poi a casa. La polizia ha confermato che quello di giovedì è stato il secondo incontro tra Polanski e la presunta vittima.

Il 13 febbraio scorso il regista si era presentato a casa della ragazza e si era messo d'accordo per scattare una serie di fotografie destinate ad un settimanale per giovani. Il 20 febbraio il regista fece il servizio e giovedì si ripresentò a casa della «modella» per mostrare alla madre una delle fotografie scattate. Poco dopo Polansky e la ragazza uscivano insieme per raggiungere la casa di Nicholson per un secondo provino fotografico. Il resto è noto. Forse la vicenda non sarebbe mai venuta alla luce se la sorella maggiore della vittima non l'avesse sorpresa al telefono che raccontava ad un'amica quanto le era accaduto.

Roman Polanski raggiunse la notorietà una quindicina di anni orsono con *Il coltello nell'acqua*. Vennero poi *Cul de sac*, *Repulsion*, *Per favore non mordermi sul collo*, *Rosemary's baby*, *Macbeth* fino a *L'inquilino del terzo piano*, del quale è stato anche protagonista. Otto anni fa sua moglie, l'attrice Sharon Tate, fu tra le vittime di una spaventosa strage rituale ad opera di Charles Manson, detto Satana, e dei suoi seguaci.

In breve

Teatro Regio — Repliche de «Il vascello fantasma» di Wagner martedì e giovedì sera, domenica pomeriggio.

Cabaret Ritual — Per il Jazz Club Torino oggi alle 21 concerto del pianista Guido Manusardi.

Kinostudio — Oggi ore 20,30 e 22,30 «Lolo Montez» (1955) di Max Ophüls.

Accademia St. Tompla — Domani ore 21,15 concerto del Sestetto Vocale Italiano diretto da Pietro Cavalli.

Stagione sinfonica Rai — Il concerto di venerdì è eccezionalmente fissato al Palasport invece che all'Auditorium.

Lunedì musicali — Stasera alle 21 al Piccolo Regio Concerto del pianista Antonio Ballista, dedicato a cinquanta piccoli brani di autori classici, romantici, contemporanei. Ingresso gratuito.

Un'evasione fiscale per Borboni e Vilar

Verbania, 13 marzo.

(a. c.) Polemiche a Gravellona Toce dopo la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi per il '74. Ha fatto sensazione la denuncia presentata dagli attori Bruno Vilar e Paola Borboni, che sposatisi nel '73, hanno preso residenza nel piccolo comune; Vilar ha denunciato un reddito di tre milioni soltanto, la consorte di 10 milioni e 800 mila lire. Ci sono accuse di evasione fiscale e la richiesta di una indagine immediata da parte del fisco e degli organi comunali per stabilire quanto in effetti abbia guadagnato la coppia di attori.

ALLA TV

rete uno

12,30 **Argomenti**
13 — **Tuttilibri**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento**
14,25 **Corso di inglese**
15,15 **Milano: Pallacanestro femminile**
17 — **Teen**
18 — **Argomenti: La TV educativa degli altri: U.R.S.S.** (a colori)
18,30 **Teen**
19 — **A tu per tu**
19,20 **La famiglia Smith,** telefilm (a colori)
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'amante** (a colori) film di Claude Sautet
22,10 **Bontà loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di teatro e spettacolo
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Educazione e regioni - Infanzia oggi**
Pomezia ore 7,30: dove vanno i bambini?
17 — **TV 2 ragazzi**
18 — **Politecnico.** Monografie. - «I beduini»
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,30 **Programmi del sabato**
19 — **TG 2 - Sportsera**
19,10 **Un gruppo di amici.** Telefilm
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 Stagione di opere e balletti (TV) **Il barbiere di Siviglia** (a colori) - **TG2 - Stanotte**

televisione svizzera

Ore 18: La fiera di S. Orso; 18,25: Divenire; 18,55: Bambini nel mondo; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,15: Che piacere averti qui... Spettacolo musicale; 20,45: Telegiornale; 21: L'inserto; 22,05: Oggi alle camere federali; 22,10: Meteoloqhi; 22,40-23,50: Telegiornale.

capodistria tv

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 20,15: Telegiornale; 20,35: La tribù Sakudei. Documentario; 21,25: Musicalmente: «Herbie Mann»; 22,15: Passo di danza.

tele-montecarlo

Ore 18,15: Un pas d'amour; 19,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Lotta senza quartiere; «Trafitto d'oro»; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Sabbia rossa. Film. Regia di Raoul Walsh con Kirk Douglas, Virginia Mayo; 22,55: Oroscopo di domani.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 8; 10; 13; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte, stamane
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Classidra
9 — Voi ed io
11 — Lo spunto
11,30 Quando la gente canta
12,10 Qualche parola al giorno
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Una commedia in 30'
15,05 Circostanze musicale
15,45 Primo Alp (1° parte)
18,35 Tra scuola e lavoro
19,15 I programmi della sera
19,40 Musiche nel mondo
20,15 Dottore, buonasera
20,35 Tre voci, una chitarra e niente luna
21,05 I grandi cantanti e le canzoni
21,45 Radiodrammi in miniatura
22,30 L'Approdo

radiodue

Giornale radio: ore 7,30; 8,30 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,55 Un altro giorno
8,05 Musica e sport
8,45 Cantautori
9,32 Astrid
10,12 Sala F.
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 E' mezzanotte...
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — La leggenda della Bruglera
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 Le grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radiodue - Ventunoventinove

radiotre

Giornale radio: ore 8,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,50; 21,20; 23
8 — Quotidiana - Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro (1ª parte)
10,55 Musica operistica
11,25 Inda si femminile
11,40 Noi, voi, loro (2ª parte)
12,10 Long playing
12,30 Rarità musicali
12,45 Come e perché
13 — Quasi una fantasia
14,15 Disco club
15,15 Specialeradiotre
15,30 Un certo discorso...
17 — Progetto sport
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — I vecchi
23 — Libri ricevuti

radiomontecarlo

Informazioni: ore 6,30; 7,30; 8,30; 11; 12; 13; 16; 18; 19
10 — Il gioco della coppia.
11 — I consigli della coppia
11,15 Risponde Roberto Bianchi
11,30 Rompicapo trio
11,35 «A.A.A.... Cercasi».
12,30 La parlantina
13 — Un milione per ricominciare
14,15 La canzone del vostro amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade di Radio Montecarlo
16 — Classe di ferro
17 — Dieci domande per un incontro
18,03 Un libro al giorno
18,06 Quale dei tre?
18,10 Parapsicologia
19,03 Fate voi stessi il vostro programma
19,30-20 Voce della Bibbia

EUDANO d'Essai: «Scrachemi ma di buoi animali».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: riposo.
ITALIA: «Una ragazza violenta», L. Tamburro, V. 14 (Ingr. 600).
SPEZIA: «Una donna per 7 fratelli», Vietato 18.

CINE CLUBS

CINECLUB (v. Colombo 15): «Anche gli angeli mangiano fagioli», B. Spencer, T. Hill. Or.: 15-17,30-20-22,30. Ingresso riservato ai soci.
CINOSTUDIO: «Lola Montes» di Max Ophüls (1955). Ingresso riservato ai soci.
Rideaux Essai-Agis: Cinematografi: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Azzurro, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dorta, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Ice, Romano, Smeraldo, Star, Stampa, Italia (Moncalieri), La Perla — Teatri: Alfieri: Carmelo Bene in «Romeo e Giulietta», ridotti all'Essai (dalle ore 15) per domani sera: Cerignola: «Don Giovanni», biglietti Enal in via Routil 8 per domani sera; Erba: «Na nivola al sole», recital di canzoni di Gipo Farassino, biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Alzone: ore 16,15, 21,30; riduzioni Enal alla cassa. — Juventus-Magdeburgo: biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Una bolognese a Parigi».
CHIVASSO
MODERNO: «Premiata spezieria sans di piacere».
POLITEAMA: «Gli ultimi giganti».
CIRIE'
ITALIA: domani: «Black Christmas un natale rosso sangue».
NUOVO: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau».
FINEROLO
ITALIA: «Paolo alla radio».
NUOVO: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau».

JAZZ CLUB TORINO
c/o RITUAL - via B. Galliari 9
Lunedì 14 marzo 1977 ore 21
Guido Manusardi Quartetto
Concerto per i soci

Cabaret Voltaire V. Cavour 7 tel. 510.040
IL CABARET VOLTAIRE
in collaborazione con:
ETLI - CGIL, ETSI - CISL, UIL organizza al
TEATRO ALFIERI
una rappresentazione straordinaria
Questa sera ore 21,15 di
Carmelo Bene in "Romeo & Giulietta"
Prezzo unico per i lavoratori e studenti in ogni ordine di posti L. 1000
Vendita biglietti direttamente al botteghino Teatro, t. 536.440

TEATRO STABILE TORINO
Angel - Teatro Ariston
Stasera ore 21
IL BAGNO
di Majakovskij
Regia Missiroli
Gruppo T. S. T.

La Nuova Albertina
V. C. Battisti 17, t. 533.582 - 532.977
ASTA CONTINUATA
diretta da Franco Pesando tutti i pomeriggi ore 16-19,30 per
REALIZZO DI PRIVATA COLLEZIONE
Dipinti Maestri dell'800 e '900 - Statue Lignee - Oggetti, antiquariato e Liberty, orologi, tappeti di vecchia produzione con certificati di garanzia.

E' IN ARRIVO L'ULTIMO SPASSOSISSIMO FILM DI
TERENCE HILL
E' STATO **TRINITA'**
IL MAGNIFICO NESSUNO
OGGI E'
MISTER MILIARDO
20th CENTURY-FOX PRESENTA
TERENCE HILL
E FRIC PERRINE

MISTER MILIARDO
Una produzione Pantheon Pictures-Kaplan Friedman
SLIM PICKENS - WILLIAM R. DIFIELD - CHILL WILLS - **JACKIE GLEASON**
nella parte di CUTLER
produttore esecutivo GABRIEL KATZMA - produttore da STEVEN BACH - KEN FRIEDMAN - SHELDON SCHRADER
diretto da JONATHAN KAPLAN - scritto da KEN FRIEDMAN - JONATHAN KAPLAN - musica di DAVE GRUSIN
COLORE DE LUXE®

ZETA d'Essai
ORESTIADE AFRICANA
un film di **PIER PAOLO PASOLINI**
PRIMA VISIONE ASSOLUTA

Imminente all'ASTOR
QUINTO POTERE
INTERNORK
CANDIDATO A **10** PREMI **OSCAR**
tra cui
MIGLIOR FILM

MIGLIORE ATTORE WILLIAM HOLDEN
MIGLIORE ATTORE PETER FINCH
MIGLIORE ATTRICE FAYE DUNAWAY
MIGLIORE REGISTA SIDNEY LUMET
MIGLIORE SCENEGGIATURA PADDY CHAYEFSKY
FAYE DUNAWAY · WILLIAM HOLDEN · PETER FINCH · ROBERT DUVALL · QUINTO POTERE
A PADDY CHAYEFSKY Production · A Sidney Lumet Picture · Produced by HOWARD GOTTFRIED · A Metro-Goldwyn-Mayer Release · A Panavision Technicolor

Pronta la nuova inchiesta tv del regista Nanny Loi

Gli italiani di "II classe,,

I problemi, le vicende, i personaggi quotidiani incontrati in treno - La formula è la stessa di "Specchio segreto" ma l'impegno è serio, come impongono i nostri giorni

Roma, 13 marzo.

Nel '62 Nanni Loy fece *Specchio segreto*, una serie televisiva ispirata al «cinema-verità», che abbiamo visto replicata anche di recente sui teleschermi. Adesso, dopo quindici anni, Nanni Loy ritorna sul video con *Viaggio in seconda classe*.

Specchio segreto mirava soprattutto al divertimento, provocato con situazioni insolite, al limite dell'assurdo. Questa volta l'intento è un altro: far conoscere un'Italia inedita, l'Italia che viaggia in seconda. Non un'inchiesta sociologica, ma il racconto della propria esistenza fatta in prima persona da personaggi minori.

Trentamila chilometri percorsi in treno, 160 ore filmate, centinaia e centinaia di personaggi. Alla fine, ridotta in cifre, tutta questa fatica da ferroviere-regista-attore (dieci mesi passati in treno) si concretizzerà in dieci puntate televisive, con una decina di «protagonisti». La trasmissione andrà in onda il 6 aprile, sulla Prima Rete, alle 20,40 di mercoledì, e proseguirà fino a giugno.

Perché il treno? Perché in treno si parla. Lo scompartimento, questo salottino viaggiante, ha una dimensione un po' magica. Gli italiani dopo mezz'ora scoppiano, devono farsi le loro confidenze. E il treno presenta il vantaggio dell'incontro anonimo: vedi persone che non rivedrai mai più, e alle quali puoi raccontare *tutto*. Lo sconosciuto ci dà garanzia di riservatezza.

Nanni Loy spiega come si è provveduto agli impianti tecnici: «Abbiamo preso un vagone, liberato tre scompartimenti; uno adibito a trucco, sartoria, nascondiglio; gli altri due a cabine di regia: sostituiti gli specchi di comunicazione con i finti specchi segreti, abbiamo piazzato le macchine da ripresa verso i due compartimenti attigui, che erano stati imbottiti di microfoni. Sul vagone c'era scritto: "Prove dinamiche, chiuso per servizio". Una vita da reclusi. Vestiremo da ferrovieri, per poterci muovere. Oppure ci travestiremo e vestiremo a seconda della parte che dovevamo interpretare».

Gli attori, che avevano funzione provocatoria, erano lo stesso Loy, («recitare mi piace moltissimo perché non ne sono capace»), coadiuvato da Giorgio Arlorio e Fernando Morandi, un'attrice sul quarantina, Silvana Mangini, e due attori giovani, Anna Formichi Altomare e Pier Francesco Poggi.

Com'è avvenuta la caccia?

«Alla cieca. Il viaggiatore da fallire veniva provocato da qualcuno di noi, con domande che cercavano di portare il discorso di volta in volta su un problema interessante».

Qualche esempio?

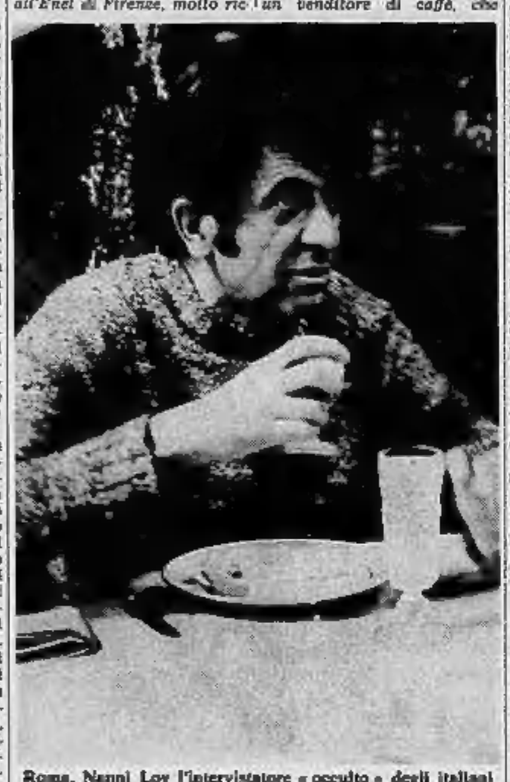
«Una bambina finge di dover preparare un tema per il giorno dopo; la madre è incapace di aiutarla e chiede aiuto agli altri passeggeri per lo svolgimento: ecco i temi: "Il 1976 sta per finire. Che cosa ci ha portato?"; "Che cos'è la democrazia e come funziona il Parlamento"? "Ho incontrato un cane che aveva la testa al posto della coda e la coda al posto della testa"; "L'uomo che ha forgiato il nostro destino"; "Un compagno di viaggio". Io ho fatto la parte di un recluso appena uscito dal carcere e chiedevo agli altri passeggeri: "Che cosa è successo in questi dieci anni sul nostro Paese?". Poi c'era la ragazza che vuole abortire, il seminarista in crisi con la vocazione, la coppia che non va più d'accordo, il ragazzo depresso che vuole uccidersi».

Come reagiva la gente?

«Finendo fatalmente ognuno per parlare di se stesso. Ogni vita è un romanzo, come si suol dire, ma pochi hanno capaci di rivelarla rapidamente, in un treno, consultati da altri passeggeri».

Quali sono i personaggi più interessanti che in *Viaggio in seconda classe* assumono il ruolo di protagonisti?

«Un signore di Viareggio che fa il guardiano notturno all'Enel di Firenze, molto ricco di umanità, di tenerezza, di confusione; un contadino abruzzese, analfabeta, che ci ha parlato di lui, della sua famiglia; un militare di Avellino; una donna molto bella, di Mazara del Vallo, Sicilia, il paese dei pescherecci; una coppia di bagnini romagnoli; un venditore di caffè, che viaggia coi suoi thermos sulla linea Napoli-Salerno-Vallo di Lucania; un operaio siciliano di Lucania; un operaio emigrato alle fonderie vicino a Torino; un professore di liceo pugliese, molto simpatico, umano, vivo, un cattolico di destra molto illuminato, sosia di Vittorio Emanuele III; un operaio che lavora in una fabbrica di poltrone vicino a Treviso; un certo Marletto, pensionato di Chiavari, che ha avuto una vita piena di vicissitudini, appassionato enigmista, allegro ed estroverso, anche se pieno di ansie e di dolori; una ragazza-madre sarda».



Roma. Nanni Loy l'intervistatore «occulto» degli italiani

Che cosa è venuto fuori da questa Italia di seconda classe? Com'è l'italiano messo a nudo?

«Abbiamo fatto due volte il giro d'Italia, soprattutto nelle linee minori. Per un pregiudizio sbagliato ci attendevamo in Emilia, Lombardia e Piemonte donne evolute; le abbiamo trovate invece in Sardegna. La Puglia è quella che ha reso di più, ci ha dato i personaggi più coloriti e vivi; la Sicilia e la Sardegna sono state una straordinaria rivelazione per noi. In genere al Sud abbiamo trovato più immediatezza, una molla di partecipazione immediata, più vivacità; al Nord la gente è più prudente, ci mette più tempo a scaldarsi. Soprattutto abbiamo trovato meno qualunquismo di quanto ci si aspetti e una coscienza sociale molto sviluppata».

Quali sono le cose che non potremo vedere in tv?

«Forse le più interessanti. Una volta, vestito da prete, ho ascoltato da una donna cose che forse non avrebbe rivelato neppure in confessione. Invece l'ha fatto in treno. Sono segreti che non rivelerò neppure a mia moglie».

Fabrizio Del Dongo

Parla una categoria al centro di molte polemiche

Camionisti: il salario della paura 18 ore al giorno per le cambiali

Il sistema degli appalti e subappalti riduce al minimo il margine di guadagno per i camion in conto terzi

Quattrocento camionisti cisternisti (i «padroncini» che trasportano i prodotti petroliferi dalle raffinerie ai dettaglianti) e che hanno quasi paralizzato con il loro sciopero le tre regioni del triangolo industriale) hanno approvato all'unanimità, sabato a Tortona, l'accordo raggiunto fra le associazioni di categoria, le società petrolifere e i grossi committenti (Confindustria, Eni, Enel, Assopetroli, Aschimici ecc.). L'intesa, però, è stata accettata solo come primo passo verso una definitiva regolamentazione dell'autotrasporto.

L'agitazione dei giorni scorsi ha bruscamente portato alla ribalta una realtà che, ai giorni nostri, ha dell'incredibile. «Il mondo dell'autotrasporto è una vera giungla dominata ancora dalla più spietata libera concorrenza», accusa Mario Egardi, segretario provinciale della Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani), l'associazione che raccoglie la grande maggioranza dei padroncini. «Un mondo fatto di appalti e subappalti, sfruttati e sfruttatori a loro volta sfruttati da altri. Gli stessi lavoratori vengono spinti a lottare fra di loro per poter tirare avanti. Ed è giocando su questo che le grosse imprese, i petrolieri e i grandi committenti possono ricavare enormi guadagni».

Una storia emblematica. «Io lavoravo da Zust e Ambrosetti — racconta Francesco Laghezza, 38 anni — nel '71 hanno detto a me e ai miei colleghi d'essere costretti a licenziarci tutti, e siamo che non comperassimo l'autotreno e continuassimo a lavorare in proprio. In questo caso ci garantivano il lavoro. Allora ho comperato il camion pagandolo nove milioni — e ne valeva, al e no, due e mezzo —. Nel '74, quando ancora non avevo finito di pagare le cambiali dell'autotreno vecchio, ho dovuto sostituirlo perché cadeva a pezzi. Ho firmato altre cambiali per 30 milioni: ne ho ancora da pagare per una vita. Quando arriva la scadenza e non si ha una lira, si accetta qualunque offerta. Lo stesso discorso vale quando si hanno le gomme lisce o i freni da rifare: o prendi quei quattro soldi che ti offrono o fermi il camion e non mangi più».

Per comprendere quanto accade nel campo dell'autotrasporto è necessario esaminare le varie categorie di autotrasportatori. Totalmente diverse l'una dall'altra. Ci sono grosse aziende che dispongono di un numero limitato di propri mezzi e svolgono la maggior parte del lavoro servendosi dei padroncini. E sono queste le principali accusate. Molto più numerose sono le società medio-piccole che sono costrette ad imporre tariffe di fame ai padroncini — che lavorano in subappalto — perché a loro volta se le vedono imporre dai clienti. Al fondo della scala dello sfruttamento, ci sono, insomma, questi proprietari-antiasti di camion, titolari d'una licenza di trasporto per conto terzi, costretti o dibattersi quotidianamente fra i costi in costante aumento, le cambiali da pagare e le tariffe di strozzinaggio imposte dai committenti.

Uno dei risultati di questa situazione sono le 18 ore di guida al giorno, i sovraccarichi, i limiti di velocità non rispettati. Racconta Giuseppe Passiacqua, 54 anni: «In un anno ho fatto sei volte e mezzo il giro del mondo. Solo lavorando come una bestia posso almeno salvarmi le spese. Non posso certo permettermi di guidare 5 ore al giorno e di fare 450 chilometri come prescrive la legge, altrimenti non mangio. Il sabato e la domenica il posto a fare la manutenzione del mezzo, farla fare dal meccanico costa troppo e non mi fido. Non porto neppure mia moglie al cinema al sabato sera perché sono troppo stanco».

Matteo Russo, 36 anni: «Io trasporto merci per i corrieri. Mi danno 45 mila lire al giorno con cui devo pagarmi tutto: nafta, autostrade, manutenzione del mezzo, assicurazione, tasse eccetera. Significa circa 10 mila lire nette di guadagno. Come dire che quando il camion sarà vecchio non avrò soldi per cambiarlo e dovrò cercarmi un altro mestiere. Tutto questo facendo 400 chilometri al giorno in 14 o 15 ore, caricando e scaricando la merce da solo».

Esempi ed aneddoti più o meno drammatici ce ne sono a non finire. Eppure per dare un taglio netto a tutto ciò — o almeno a gran parte di esso — basterebbe che venisse applicata una legge già pronta da tre anni. E' la 298 ancora mai applicata per mancanza del regolamento di attuazione. Essa prevede, fra l'altro, la creazione di un albo professionale degli autotrasportatori che porrebbe fine al fenomeno dell'abusivato tanto diffuso soprattutto al Sud (gente che figura trasportatore per conto «proprio» e invece lavora «per conto terzi») e la definizione di tariffe obbligatorie minime e massime stabilite per legge.

«Invece ci lasciano crepare al volante per un colpo di sonno o una gomma scoppiata», conclude amaramente Francesco Laghezza. «Per un'ora passata al volante ci danno tremila lire, ad un meccanico per cambiare una ruota ne danno il doppio».

Giorgio Destefanis

Vendetta della «'ndrangheta» in Calabria

Mugnaio ucciso a lupara Accusò la mafia alla tv

(Nostro servizio particolare)

Reggio Calabria, 13 marzo.

Un mugnaio di Gioiosa Jonica, Rocco Gatto, 50 anni, che in una trasmissione televisiva aveva trovato il coraggio di denunciare, senza reticenza, i metodi criminali di cosche mafiose e la recrudescenza del fenomeno in Calabria, è caduto in un agguato mortale. L'hanno ucciso a colpi di lupara mentre, alla guida del suo autofurgone, andava a ritirare di farina i negozi alimentari d'una borgata.

La raccapricciante esecuzione non ha avuto testimoni. Lo sventurato, raggiunto dai pallettoni al petto ed al capo, s'è accasciato sul volante, schiantatosi, dopo una folle corsa, contro un muro. E' morto prima che i soccorritori potessero trasportarlo all'ospedale.

Rocco Gatto, quarlogenito di dieci figli, non era sposato e viveva col padre, pensionato, e col fratello Francesco, che l'aiutava a condurre l'azienda molitoria a carattere artigianale. Iscritto fin da giovane al partito comunista, era da anni impegnato a combattere la mafia in ogni sua manifestazione. Un atteggiamento deciso.

Nel 1974 gli era stato incendiato il mulino e poi appiccato il fuoco alla casa. Era rimasto anche ferito in un agguato. Quando i colleghi del telequiz «G. 7» della tv fecero un'inchiesta sulla mafia in Calabria, fu il solo a non nascondere il volto davanti alle telecamere ed a denunciare i soprusi e le violenze della delinquenza organizzata calabrese. Un po' per volta era divenuto il simbolo della «resistenza alla mafia».

Non è riuscito a fare molta strada. Gli assassini lo attendevano fuori dal paese e, a conoscenza delle sue abitudini, non hanno trovato ostacoli ad eseguire la feroce sentenza.

Adriaco Luise

Bimbo muore schiacciato da un cancello

Brescia, 13 marzo.

Un bambino di 6 anni, Walter Aderenti, di Pedrizole è morto schiacciato da un cancello di ferro che il padre aveva momentaneamente appoggiato al muro di recinzione di una casa in costruzione.

E' accaduto stamani a Pedrizole. Walter, insieme al fratellino, è uscito dalla casa che il padre sta costruendo per la famiglia. E' passato vicino al muro di cinta ed ha urtato il cancello che vi era appoggiato: il cancello si è abbattuto addosso al bambino.

Il padre, udite le grida dei due fratellini, è riuscito a sollevare il cancello ed a recuperare Walter. Il bimbo è morto mentre veniva trasportato all'ambulatorio di Pedrizole. (Ansa)

Di notte a Bolzano

Le "donne armate" fanno un attentato

Bolzano, 13 marzo.

Una bomba incendiaria è stata lanciata la scorsa notte all'interno della sede del movimento «Comunione e liberazione» senza tuttavia provocare danni rilevanti.

Questo pomeriggio una telefonata anonima ha annunciato al quotidiano «Alto Adige» la presenza in una cabina telefonica di una lettera delle «Donne armate per il comunismo — nucleo Mara Cagol» (la moglie del brigatista rosso Renato Curcio morta in uno scontro con le forze dell'ordine).

Nella lettera si afferma che l'attentato a «Comunione e liberazione *vuole vendicare almeno in parte l'assassinio del compagno Lorusso*». (Ansa)

Sandokan, Furia: le musiche dallo schermo

Oggi andiamo al cinema per sentire una canzone

Roma, 13 marzo.

Un tempo si andava al cinema senza neppure accorgersi della musica. Oggi si discute della colonna sonora meno più che del film. Si inventano nuovi strumenti, si ricercano effetti inusitati, suoni mai sentiti. Si sostiene che bisogna comporre la musica prima del film; così che il regista possa girare le scene col sottofondo musicale della colonna sonora, registrata in playback. Anche gli attori affermano di trarne vantaggio nella recitazione.

Così si parla del magico tema di Nino Rota che accompagna la bambola meccanica nel *Casanova* di Fellini; della musica del Goblin, che ha decretato il successo di *Suspiria* di Dario Argento; si discutono le melodie fantascientifiche di Stelio Cipriani *(Anonimo veneziano)*, che per Tentacoli ha inventato i suoni di un mondo subacqueo; Pino Donaggio appena al suo quinto film, rivela con *Carrie* uno dei compositori più richiesti nel mondo anglosassone; Francis Lay *(Love Story, Un uomo una donna)* incide la colonna sonora per la struggente Venezia di *Anima persa*. I fratelli Guido e Maurizio De Angelis, dopo i successi di *Sandokan* e del *Corsaro nero*, compongono la sigla per *Furia*, e vendono 850 mila dischi in tre settimane.

Che succede? Come mai la gente che va al cinema si accorge solo ora della musica. Che cos'è cambiato nel «commento musicale»? Perché le colonne sonore diventano l'elemento trainante del successo di un film?

Carlo Rustichelli (autore di quattrocento colonne sonore, da *Brancaleone* a *Capò*, dai film comici di Totò a *La regina delle piene dello spazio*) dice: «C'è una trasformazione del gusto musicale nei confronti del passato. Maggiore attenzione per la musica, maggiore esigenza nel pubblico. A questa si può rispondere sia in modo classico (e il commento di Barry Lyndon è esemplare in questo senso) sia con musica d'avanguardia. Io non sono contrario agli apporti moderni. Sono stato il primo a usare gli estintori da incendio e i frullatori da cucina per creare gli effetti da intercalari».

Mino Rota: «Per la prima volta Fellini mi ha chiesto la musica prima di girare il film. Aveva due valzer nel cassetto, due pezzi che avevo composto sul nome di Bach. Federico me li ha presi. Dice: "Vanno benissimo per gli ampiessi di Casanova perché hanno qualcosa di diabolico". Non avrei mai creduto che potessero accompagnare gli "esercizi ginnastici" del cavaliere veneziano. Il tema della bambola meccanica è fatto con quattro note che si ripetono sempre, come uno spinato, uno strumento con quattro corde diverse: la danza della bambola è stata girata su quella musica, scritta prima del film».

Claudio Simonetti parla a nome dei Goblin, che hanno inciso la colonna sonora di *Suspiria*: «Siamo stati più di tre mesi a incidere gli effetti, dai sospiri alle grida. Sai che cos'è un Moog? E' uno strumento grande quanto un pianoforte, composto di tante scatole, ogni scatola ha un oscillatore e una "memoria": con esso puoi ripetere qualsiasi suono esistente in natura. In questo sistema di scatole cinesi è racchiuso il successo di Suspiria».

Stelvio Cipriani: «L'attenzione del pubblico per la musica da film è cambiata perché è cambiato il modo di far musica. Un tempo si tramandavano i film dall'inizio alla fine, col risultato di addormentarti: la musica doveva essere la sentivi perché c'era sempre. Oggi si stimola l'attenzione del pubblico con cento sollecitazioni, con nuovi strumenti, si inventano dei suoni che nella realtà non esistono. Io ho inventato un habitat subacqueo, per Tentacoli, creando una fascia sonora costituita con sovrapposizioni di archi dissonanti e che danno la sensazione delle profondità marine. Quando la platea si muove provoca come un terremoto subacqueo, tutto echeggiato. Riassumendo: negli Anni Sessanta è arrivato Dimitri Tiomkin con Ballata selvaggia; poi Henry Mancini con Colazione da Tiffany; nel '66 c'è stato Ennio Morlcone con Per un pugno di dollari, e nel '71 sono arrivato io con Anonimo veneziano. Ma è chiaro che la musica va fatta prima del film, per aiutare gli attori. Parliamoci tra uomini: tu riesci a far l'amore senza sottofondo musicale?».

Pino Donaggio: «Brian de Palma, regista di Carrie, vide il mio A Venezia un dicembre rosso shocking e decise di affidarmi i accolonna sonora del film. Mi ha incaricato anche di fare le canzoni per il film quando ha saputo che il mio lo che non vivo ho venduto 32 milioni di dischi. Far musica per film oggi è giusto perché è cambiato lo spettatore: ti vuole dire i temi, i punti, tutto. Ricordano la musica che accompagna ogni immagine».

Guido e Maurizio De Angelis, reduci dai successi saldo-kaniani, hanno appena finito di comporre la musica di *Charleston*, un film che vedremo a giorni, con Bud Spencer, e stanno lavorando a *Due superpiedi quasi piatti*, con Terence Hill e Bud Spencer.

«E' tutta una questione di ritmo» dicono, «Il ritmo deve essere irresistibile, stimolante, trascinante. Sandokan che torna all'isola dei pirati vi giunge come un trionfatore perché è accompagnato dalla nostra marcetta. Se avessimo dato i toni lugubri della morte (la bandiera dei pirati) avremmo sbagliato tutto. Nel nostro ritmo c'è l'avventura, l'imprevisto, la gioia di vivere. I giovani a hanno capito. ci seguono, richiedono sempre nuove cose. Abbiamo fatto centro con Furia. Speriamo che il pubblico apprezzi anche la musica di Charleston e dei Superpiedi».

e. c.

Metti una sera a cena... la soja

Un nuovo modo di mangiare - Le ricette oggi in voga in casa e anche nei ristoranti della città

«Padre nostro che sei in Washington, dà oggi il nostro proplonato di calcio quotidiano, il discetato monogliceride di sodio, il bromuro di potassio, il solfato di calcio, la clorammina T monobassica, il solfato di potassio alluminio, il benzoato di sodio, l'idrosslanisole butilato, il monolauo-propil citrato, l'axerofitol e il calciferolo. Aggiungere un po' di farina e di sale, e mescolare. Così sia».

L'ho letto in un romanzo di John Brunner scritto nel '72, forse il più crudele che sia stato immaginato sul futuro dell'umanità. Mi sono divertito. Fino a ieri.

Fino a ieri, quando verso le 13,30 sono entrato in un lussuoso ristorante del centro nel giorno di chiusura e ho trovato una tavola imbandita solo per me e qualche Cordon Bleu o Accademico della cucina, tutta gente che magari non sa farsi un uovo, ma che individua subito nel pezzemolo eccessivo il nemico dei funghi trifolati. Non lo dovevo sapere nessuno, ma era un pranzo da re a favore della fame nel mondo.

Con l'antipasto, ci hanno servito la vodka ghiacciata. Paté de fois gras e una mousse di carne alla tartara. I primi commenti: buonissima, stupefacente, incredibile. Da qui comincia l'incubo che non mi lascerà più fino alla fine dei miei giorni, vittima del «cavallo di soya». Perché tutto, proprio tutto il cibo che ci è stato ammannito, era fatto con la soya. Un mostro che immagino grigiastro e tentacolare. Assorbe come un camaleonte allevato da uno scienziato pazzo discendente di Carnacina, ogni possibile sapore. Il flan di aragosta, odora addirittura di mare. Mi assicurano che, portando all'orecchio qualche guscia di seme opportunamente trattato, ebbene, si sentono le onde.

In un delirio crescente, ho gustato raffinati piatti tipici piemontesi, ho visto sezionare un arrosto di tacchino così abilmente scolpito dal cuoco che mi ha fatto poi dubitare dei carciofi, possibile opera di un miniaturista. Non mi ha risparmiato la minestra, tipica tirolese, quella con la pallina di pane che, anche qui, al mio palato suonava come nella realtà di stracci bagnati. Non ho avuto freni sul dolce, una delicata quanto fasulla mousse calda di cioccolato. Nel mio delirio di rovina, ho fatto il bis.

Confesso che, dalla seconda portata, degli altri commensali mi giungevano solo più brandelli di conversazione. Ma, ne sono disperatamente certo, gli idrocarburi avevano sostituito le cortecce sulle salse di aglio selvatico, il mono-iso-propil citrato trionfava sulla mostarda su vin-cuite selon les anciennes traditions bourguignonnes. Così ho cominciato a confondere la realtà con quel libro di Brunner. Mettine di un telegiornale inventato: «... colpevole di aver usato olio vegetale bromurato... nonostante la tesi della difesa; non risulta alcun danno alla persona che abbia mangiato il cibo in questione, la società è stata multata...».

Gli altri ce l'avevano con me ed avevano ragione. La soya fa bene, è nutriente, può risolvere tutti i problemi soddisfacendo anche il palato. Erano desolati probabilmente costretti a piazzarla a tipi come me, nelle refezioni scolastiche, in fabbrica, al supermarket, senza dircelo. Ed ecco il scavallo di soya».

Ho l'impressione che gli stessi camerieri, che avevano servito con tanta premura, ridessero alle mie spalle. Ho pagato il conto e me ne sono andato, ma non prima di aver ordinato un bicchiere di acqua minerale. Ho chiesto se avessero dell'olio di oliva. Mi hanno risposto che non ce l'hanno perché non va più di moda. Ho chiesto se avessero del burro. Mi hanno risposto che non ce l'hanno perché non va più di moda. Non porto neppure mia moglie al cinema al sabato sera perché sono troppo stanco».

Matteo Russo, 36 anni: «Io trasporto merci per i corrieri. Mi danno 45 mila lire al giorno con cui devo pagarmi tutto: nafta, autostrade, manutenzione del mezzo, assicurazione, tasse eccetera. Significa circa 10 mila lire nette di guadagno. Come dire che quando il camion sarà vecchio non avrò soldi per cambiarlo e dovrò cercarmi un altro mestiere. Tutto questo facendo 400 chilometri al giorno in 14 o 15 ore, caricando e scaricando la merce da solo».

Esempi ed aneddoti più o meno drammatici ce ne sono a non finire. Eppure per dare un taglio netto a tutto ciò — o almeno a gran parte di esso — basterebbe che venisse applicata una legge già pronta da tre anni. E' la 298 ancora mai applicata per mancanza del regolamento di attuazione. Essa prevede, fra l'altro, la creazione di un albo professionale degli autotrasportatori che porrebbe fine al fenomeno dell'abusivato tanto diffuso soprattutto al Sud (gente che figura trasportatore per conto «proprio» e invece lavora «per conto terzi») e la definizione di tariffe obbligatorie minime e massime stabilite per legge.

«Invece ci lasciano crepare al volante per un colpo di sonno o una gomma scoppiata», conclude amaramente Francesco Laghezza. «Per un'ora passata al volante ci danno tremila lire, ad un meccanico per cambiare una ruota ne danno il doppio».

Giorgio Destefanis

Dilapida al gioco i sussidi ai figli

VOGHERA *(c. p.)* — Carmen Rovida, 41 anni, la vedova del guardacaccia Felice Mussalli ucciso da un ignoto bracconiere il 21 settembre 1970 nella bandita di Barbiabella (delitto rimasto impunito) è stata incriminata dal pretore per malversazione. E' accusata d'aver dilapidato al gioco e in spese voluttuarie i proventi di tre polizze d'assicurazione del marito (12 milioni), d'una sottoscrizione pubblica (6 milioni) e d'una elargizione dell'ente produttori di selvaggina (5 milioni). La somma (23 milioni in tutto) era stata versata alla donna quale sussidio ai 4 figli orfani fino alla maggiore età. Con la donna è stato rinviato a giudizio, per concorso, il suo amico Ambrogio Cesare Riva, 47 anni, imbianchino, che la frequentava assiduamente.

S. GIUSEPPE - 19 MARZO - FESTA DEL PAPA'
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
AVOGADRO VIOLETTA
ULTIMI GIORNI DELLA SVENDITA
AL MASSIMO DEPREZZAMENTO
PER REALIZZO
Il marchio che distingue
- BORSE stock pelle L. 7900 - Vitello e cuoio L. 11.900 Lucertola L. 15.900 - Coccodrillo L. 25.900 in più
- GUANTI lana L. 1200 - Guida pelle L. 1500 Capretto L. 2500-2900
- BEAUTY L. 3900 - Borsello coccodrillo L. 6900
PREZZI DI REALIZZO: OMBRELLI - VALIGIE - BAULI - CANTIERE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

SU MISURA PER LE VOSTRE ESIGENZE
LEASING OTMA
LANCIA
AUTOBIANCHI

AUTOBIANCHI GIARDINIERA 1° CANONE L. 278.400
AUTOBIANCHI FURGONCINO 1° CANONE L. 291.200
A 112 STANDARD 1° CANONE L. 380.800
A 112 ELEGANT 1° CANONE L. 420.000
E IN PIU' LA GARANZIA OTMA (SERIETA' - ASSISTENZA - CONSULENZA)
OTMA DOVE OGNI CLIENTE DIVENTA AMICO
OTMA - Corso Spezia 20 ang. via Nizza - Torino - Telefono 674.451 - 690.773

Carlo Castellaneta: "Da un capo all'altro della città,,

Il gusto di mettersi nei panni altrui

«Se c'è qualcosa di eccitante nel mestiere di narratore è di provarsi, ogni volta, a mettersi nella testa degli altri», scrive Carlo Castellaneta in apertura del suo nuovo libro di racconti *Da un capo all'altro della città* (ed. Rizzoli). E subito, leggendo pagina dopo pagina, sperimenta questo gusto divertito (ma talora anche angosciato) dello scrittore a mutar pelle, a entrare nella pelle altrui, a registrare voci e movenze, quasi come un cronista della vita. Ma, a libro chiuso, constateremo che Castellaneta è scrittore al servizio della cronaca, più di quanto non sia la cronaca pretesto al suo narrare.

I racconti hanno costantemente un riferimento al «fatti»: l'aborto e i giovani, la delinquenza ed il terrorismo politico, la crisi economica e le tensioni sociali, costituiscono sempre un punto di partenza e di riferimento ad una storia personale. Ed è proprio questa prospettiva individuale a dare, nella pagina di Castellaneta, scrittà alla cronaca. Così accade, per esempio, nella storia che narra, ad apertura di libro, le peripezie di una giovane impiegata costretta ad abortire. Peripezie che non portano a facili discussioni di principio, ma a minute sofferenze, perigliose che segnano via via l'«enorme distanza» tra la donna e gli altri, che misurano in concreto la «ferocità» dell'«egoismo maschile»: del «padre» mancato prima, in quel suo ottuso sentirsi «chiuso in trappola», nella sua totale mancanza di solidarietà, del medico poi, in quel suo odioso sentirsi dispensatore di grazia e di perdono.

Il personaggio può cambiare, sulla pagina: alla giovane donna di fronte al problema del «suo» aborto, si sostituisce una coppia di anziani pensionati che celebrano, con un giro di Milano in tram, il loro anniversario, oppure subentra l'immagine malinconica di una donna malata di cancro. Castellaneta accetta anche in questi casi sollecitazioni precise dalla cronaca: ma di nuovo non descrive, segna invece — ancora una volta — questa «enorme distanza», in cui si proietta l'individuo, quando trovandosi a contatto diretto con la realtà della cronaca, ne scopre la diversità rispetto alla nozione. E persuasiva, in questa prospettiva, divieni l'osservazione più immediata o addirittura banale, come quella di uno di questi protagonisti, quando osserva dal di dentro la desolazione dei manicomi: «...pensavo quanti film si continuano a fare su questi luoghi, senza riuscire a dire il bisogno che c'è in loro d'essere umani, del tutto simile al nostro, del resto, solo più indifeso e visibile».

«La letteratura è anche un grande esercizio alla tolleranza», scrive Castellaneta: il capire le ragioni degli altri, il porsi nella loro ottica, significa anche toccare per un attimo la verità dei problemi e insieme cogliere il significato caricaturale di ogni certezza data per acquisita. Significa soprattutto convincersi del tutto che ciò che appare «diverso», o «mostruoso», non ci è in realtà estraneo, ma ci appartiene, vive nascosto dentro di noi.

La verità che Castellaneta propone in questi suoi racconti non sta mai in un giudizio che separi con sicurezza il bianco dal nero, né tanto meno in una tesi di posizione ideologica. Non esistono sulla sua pagina personaggi buoni e cattivi, né azioni nobili o ignobili: esistono persone e fatti, immersi sempre in un clima di tensione. I problemi possono essere piccoli o grandi: a Castellaneta interessa unicamente il clima di tensione che essi determinano; e l'uomo sembra potersi realizzare soltanto in questo clima, allontanando da sé ogni illusione di pacificazione.

Ecco perché allora l'autentica protagonista di questi racconti di Castellaneta diventa la città: una città che vive drammaticamente le sue contraddizioni, senza riflutarle o superarle, ritrovando al contrario in esse una verifica della propria vitalità. Una città che si accetta per quello che è, e che trova la propria misura in quello che vive, giorno dopo giorno.

Giorgio De Rienzo

L'EVASIONE FISCALE (MALE ITALIANO) DISSANGUA L'ECONOMIA

Il "giro di vite,, arricchisce lo Stato

Il gettito fiscale in senso stretto, cioè quello limitato alle imposte dirette (sulla produzione e le importazioni) è aumentato del 23% nel 1974, del 17% nel 1975, del 42 per cento nel 1976 ed aumenterà, probabilmente, del 29-30 per cento quest'anno. Aumenti fortissimi, ben superiori al tasso d'inflazione, quindi aumenti reali, se si eccettua quel 12 per cento del 1975, la cui limitata entità si deve attribuire quasi interamente alla massiccia evasione fiscale dell'Iva, perché nel settore delle imposte dirette anche in quell'anno si ebbe un maggior gettito di quasi il 27 per cento.

In cifre, e non più in percentuali, il gettito è passato dai 17.500 miliardi del 1975 ai 28.300 del 1976, e arriverà ad oltre 36.000 miliardi nel 1977. Avremo, così, un raddoppio abbondante delle entrate tributarie nel giro di tre anni, durante i quali il costo della vita in Italia, invece, risulterà accresciuto del 40 per cento circa. Vogliamo scontare, infatti, per il 1977 un tasso d'inflazione del 16 per cento, quale auspicano gli istituti internazionali, promette il nostro governo e lascia sperare l'andamento di gennaio con il suo aumento dell'1,4 per cento (pari al 16,8 per cento in ragione d'anno, senza calcolare gli «interessi composti»).

Questi giri di vite fiscali non hanno precedenti, e non solo in Italia. Guido Carli, nella sua recente intervista al nostro supplemento «Europa», ha detto che «l'incremento del gettito tributario, sia nel 1976, sia in previsione questo anno, confrontato con l'aumento dei redditi nominali, "suscita meraviglia nei conoscitori di questi fenomeni"». Bruno Visentini, in un suo articolo di fine dicembre sul «Corriere della Sera», scriveva che «è veramente fuori della realtà pensare ad inasprimenti delle aliquote dell'imposta personale progressiva sul reddito delle persone fisiche». Lo stesso ministro delle Finanze, Filippo Maria Pandolfi, si è più volte pronunciato contro aumenti dell'imposizione, mettendo in guardia i vari colleghi di governo contro i pericoli che ne deriverebbero all'economia e alla stessa lira, dato che anche le imposte costituiscono un «costo di produzione».

Il lavoratore dipendente scorre queste cifre, legge queste dichiarazioni, ma soprattutto confronta i suoi redditi netti con quelli che potrebbe avere, al lordo delle imposte e dei contributi sociali (cresciuti anch'essi a un ritmo vertiginoso), e ne trae le sue conclusioni. Prima conclusione — anche se agli effetti macroeconomici, come dicono i tecnici per diluire nell'oceano dell'economia nazionale e internazionale le «piccole» difficoltà e i casi personali — prima conclusione, dicevamo, è quella di giudicare non comprensibile, né accettabile il fatto che i maggiori contribuenti paghino da anni lo stesso ammontare d'imposte, quando addirittura non dichiarano redditi imponibili decrescenti, come abbiamo appreso in questi giorni dall'iscrizione a ruolo delle imposte relative al 1974.

Abbiamo sentito tutti quali spiegazioni si diano a questa tendenza decrescente del gettito fiscale ad altissimo livello, in contrapposizione netta, clamorosa, alla tendenza crescente per il gettito fiscale a medio e a basso livello di redditi. C'è un lungo elenco di detrazioni ammesse dalla legge, che va dagli interessi passivi sui mutui e sui conti correnti bancari, ai premi per le assicurazioni di ogni genere; dalle imposte pagate nel 1974 per gli anni precedenti, all'imposta locale sui redditi; dalle spese mediche e dai contributi previdenziali, a quelle

Guido Carli

per la frequentazione di corsi universitari, eccetera. A queste spiegazioni se ne aggiunge un'altra: la reintroduzione nel 1974 della cedolare secca sugli utili azionari, un'imposta che assolve dall'obbligo di cumulare quei dividendi ai redditi soggetti a denuncia. Questi redditi possono, pertanto, ridursi considerevolmente rispetto agli anni in cui questa facoltà non c'era.

In linea di massima è giusto che, dopo aver pagato il 30 e più per cento su un certo reddito, il contribuente si ritenga esonerato da pagare altre imposte, ma se uno si toglie la curiosità di analizzare le entrate tributarie, anche che questa famosa «cedolare secca» nel 1974 ha reso al fisco 52 miliardi e rotti, meno dell'1 per cento dei 5963 miliardi incassati dal fisco nel 1974 con le imposte dirette.

Sarà anche tutto giusto, tuttavia non è certo fatto per stimolare i lavoratori dipendenti a fare nuovi sacrifici per risanare l'economia e per sostenere la lira. E questo accade in un momento molto delicato, forse decisivo, per l'una o per l'altra, un momento nel quale c'è la necessità di buoni, non di cattivi esempi. Come minimo, anche se quelli che si presentano come cattivi esempi, in realtà non lo sono, sarebbe stato opportuno far seguire alla pubblicazione dei ruoli, una loro «lettura» ufficiale, che ne spiegasse il meccanismo di «fabbricazione».

In attesa che lo si faccia, anche se in ritardo, possiamo prender atto della buona tenuta della lira, riconfermata nella settimana scorsa, e che dovrebbe influire favorevolmente anche sulla trattativa in corso a Roma per l'apertura all'Italia di un credito di 530 milioni di dollari da parte del Fondo monetario. Causa di qualche perplessità, invece, per i delegati del Fondo è l'incerta sorte del decreto-legge del governo che vuol eliminare dalla scala mobile gli aumenti del costo della vita derivanti dagli aumenti fiscali. Il decreto dovrebbe essere trasformato in legge entro sessanta giorni, cioè nella prima decade di aprile. Non ci sarebbe da stupirsi se la concessione del prestito slittasse, più o meno ufficialmente, fino a quella data.

Mario Salvatorelli

Come un ricco può diventare un "poveraccio,, per lo Stato

L'autoriduzione di aristocratici, registi e palazzinari suscita scandalo dappertutto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 marzo.

In fatto di autoriduzione gli autonomi, i «fricchettoni» e via dicendo sono semplici dilettanti. I professionisti, i veri maestri dell'autoriduzione sono altri: latifondisti attori, registi, palazzinari, aristocratici e industriali, che, titolari di redditi per centinaia di milioni nel 1973, l'anno dopo hanno dichiarato, approfittando anche dell'entrata in vigore della riforma fiscale e della conseguente abolizione della tassa di famiglia, un imponibile da apoveretti, appena sopra il milione. C'è anche chi si è spinto oltre, dichiarandosi in perdita e pretendendo un rimborso dal Fisco.

La lista dei scattivi pubblicata dal comune di Roma, come è già avvenuto per le analoghe tabelle elaborate dalle amministrazioni di Torino, di Milano e di Genova, ha particolarmente impressionato l'opinione pubblica; anche perché l'elenco comprende nomi popolari quali il principe Alessandro Torlonia,

Gina Lollobrigida

gli attori Gina Lollobrigida e Alberto Sordi, il presidente della Roma, il costruttore Gaetano Anzalone, il produttore Dino De Laurentiis.

Come mai, si chiede la gente, sono possibili questi tracolli di redditi? Quali sventure si sono abbattute in un anno su questi personaggi? Cercare una risposta dai diretti interessati è praticamente impossibile. E' scattata ormai la difesa a riccio: *«I signori sono fuori, riprovi a chiamare lunedì», «Se ne sta parlando troppo e non sempre a proposito»*, ripetono meccanicamente al telefono i segretari e i maggiordomi dei «poveretti».

Chi non si tira indietro è il costruttore Sparisco Aparo, nessuno due, dopo Torlonia, nella lista romana degli autoriduttori (375 milioni, l'imponibile accertato dal comune nel 1973; poco più di 34 milioni, il reddito netto dichiarato): *«Anzitutto, il primo dato è falso: gli imponibili accertati nel 1973 erano stati gonfiati e in qualche modo triplicati dall'amministrazione comunale dell'epoca per ottenere dal governo contributi più alti»*. E ancora: *«Io le tasse le pago e fino all'ultimo centesimo. I 34 milioni sono la cifra che mi resta dopo aver pagato la cedolare secca, le altre imposte, le tasse e i contributi e tutto il resto»*. In sostanza, Aparaco sostiene che il confronto fra il 1973 e il 1974 è impossibile *(«è come paragonare il costo alle autostrade»)*, perché si tratta di due distinti sistemi di imposizione che rispecchiano situazioni diverse.

Ha ragione o no il costruttore romano? Lo domanderemo al ministero delle Finanze. *«In effetti* — risponde un funzionario della Direzione generale delle imposte dirette — *i raffronti operati dai comuni sono "tecnicamente" non corretti, mettendosi di fronte l'imposta di famiglia che prendeva in esame tutti i redditi di un nucleo familiare e l'Irpef che, invece, prende in considerazione essenzialmente i redditi personali. Inoltre, nell'aprile del 1974 è entrata in vigore la legge di ripristino della cedolare secca di compravendita, da quella data i contribuenti non hanno più dovuto riportare delle dichiarazioni gli introiti da dividendo»*.

C'è poi da ricordare che la vecchia imposta di famiglia si basava molto sul potere discrezionale degli uffici finanziari i quali procedevano indutivamente sulla base del tenore di vita del contribuente. Molti perciò i contenziosi.

Considerazioni ineccepibili; ma tutto ciò non serve ad allontanare i sospetti. Da imponibili di centinaia di milioni si è passati a pochi milioni, se non a crediti di imposta. Dove sta il trucco? *«A parte che i redditi dichiarati nel 1974 non sono stati ancora accertati* — osserva il funzionario delle finanze — *il ministero dei redditi imponibili molto più bassi rispetto al reddito complessivo dichiarato potrebbe svelarsi esaminando più approfonditamente la voce degli oneri deducibili»*.

La nuova legge tributaria, infatti, consente di detrarre dal reddito lordo tutte le spese sostenute per pagare l'assicurazione sulla vita, contro gli infortuni e le malattie; per interessi passivi su mutui per acquisto di immobili o su prestiti finanziamenti per esigenze personali; contributi previdenziali volontari; spese per cure mediche o chirurgiche e quelle per l'assistenza di persone colpite da grave e permanente invalidità o insonnorazione; assegni periodici corrisposti al coniuge per separazione legale; interessi passivi sui conti correnti bancari; e altre voci ancora come si vede, un ampio «ventaglio» di possibilità da sfruttare, senza trasgredire la legge.

Queste situazioni anomale dovrebbero essere eliminate non appena la Camera approverà il nuovo regolamento, in base al quale già dal periodo di imposta 1977, per le persone fisiche sarà esclusa la deducibilità degli interessi passivi sui conti correnti; quella sugli interessi dei mutui fondiaria, sarà limitata a tre milioni e i premi per le assicurazioni sulla vita fino a due milioni. Alla Finanze si è fiduciosi che molte cose cambieranno.

Il ministro Pandolfi su *La Stampa* di sabato scorso ha dichiarato che con le pubblicazioni dei contribuenti più in vista, i comuni hanno adempiuto ad un obbligo di legge. Il confronto, anche se tecnicamente non corretto, ha provocato giuste e indignate reazioni. In definitiva, gli elenchi dei ricchi-poveri dovrebbero spingere a più serrati controlli fiscali, senza stare ad attendere l'anagrafe tributaria e le indagini a campione. *«Terremo conto degli elenchi dei comuni, come delle segnalazioni della stampa»*, ha detto il ministro, assicurando anche entro due anni la restituzione alle amministrazioni locali una facoltà impositiva. Un incontro dei assessori comunali ai tributi delle grandi città con Pandolfi è previsto a giorni.

Emilio Pucci

Il libro più venduto nei Paesi del Mec

Guida per i miliardari che non pagano le tasse

Bruxelles, 13 marzo.

Con sei milioni di esemplari nella Comunità Europea, il best seller di questa settimana in Belgio, in Lussemburgo e in Francia, è un volume illustrato dal titolo promettente di «Guida dei paradisi fiscali». Scritto l'autore, l'avvocato fiscale Edouard Champoel, è rimasto sorpreso del suo successo.

L'avvocato non incoraggia i suoi lettori a non pagare le tasse. Si limita ad illustrare i passi e le leggi che permettono ai ricchi o ai ricchissimi di non pagarle legalmente. Fa anche il moralista quando scrive: La frode fiscale è una pura disonestà che consiste nel far pagare al proprio vicino ciò di cui uno è responsabile. Il libro, dunque, non è diretto alla fascia di evasori fiscali illegali (altrimenti l'Italia sarebbe stata inclusa tra i luoghi in cui non si pagano, legalmente, le tasse), ma alle industrie, ai grandi creditori, ai playboys internazionali, alle multinazionali miliardari, ai trafficanti vari.

Champoel elenca i paesi in cui non si pagano le tasse sui redditi oppure quelle sui profitti aziendali. I paradisi fiscali sono tollerati nella loro zona d'influenza da quasi tutti i paesi del mondo: dall'Inghilterra (a Jersey), dalla Francia (a Monaco), dall'Italia (a Campione, ma l'esenzione dall'imposta sui redditi non si applica ai cittadini italiani), dall'America (le Bahamas) e in un certo senso anche dalla Cina, che trova in Hong Kong un ultimo sbocco per i suoi traffici mondiali. La filosofia che permette a questi paradisi fiscali di sopravvivere si basa sullo sfruttamento della diversità dei sistemi di tassazione vigenti nel mondo e sulla utilità che essi hanno per certi paesi che controllano con la loro banca centrale il flusso del denaro sporco.

Bisogna però stare attenti al posto che si sceglie: anche la Corea del Nord e l'Albania non fanno pagare le tasse sul reddito, ma ci sono dubbi che siano veri paradisi. L'autore consiglia il mito che i famosi conti bancari numerati in Svizzera nascondano a tutti i nominativi dei loro intestatari. E' vero, invece, che i nomi degli intestatari dei conti segreti sono noti ai direttori delle banche svizzere. L'autore spiega inoltre perché l'America permette ai suoi armatori di registrare centinaia di navi in Liberia: in caso di guerra queste navi automaticamente passerebbero sotto il controllo della marina americana.

L'avv. Champoel indica il paese che si deve conoscere come paradiso fiscale a seconda delle necessità: il Lussemburgo per le holdings, la Danimarca per le royalties, Malta e la Liberia per gli interessi minori, l'Irlanda per le nuove industrie, Monaco per viveri esentasse, ecc. Di ogni paese vengono illustrate le caratteristiche politiche, sociali, le leggi, i mezzi di comunicazione, ecc. E' inutile, per esempio, recarsi nella remota isola di Pitcairn, ove non si pagano le tasse è vero, ma dove si deve vivere isolati con 150 abitanti, discendenti degli ammutinati del Bounty.

Renato Proni

Oggi pomeriggio riprendono le trattative per il contratto

Alla Fiat i sindacati chiedono garanzie per l'orario di lavoro

La Fim: "Il calendario va discusso per tutti i settori, non soltanto per quello dell'auto dove ci sono problemi di stoccaggio" - Saranno affrontati anche i temi della organizzazione del lavoro (passaggi di categoria e nuove tecnologie) - Nuovo incontro per il negoziato della Olivetti

Nell'agenda dei colloqui l'argomento in discussione oggi pomeriggio tra Fiat e sindacati metalmeccanici — alla ripresa della trattativa per il contratto aziendale — è l'organizzazione del lavoro. Un tema molto ampio che va dalla qualificazione professionale al passaggi di categoria a all'introduzione di nuove tecnologie. Ma è molto probabile che i dirigenti della Fim vogliano parlare anche dell'orario, problema che per ora è stato soltanto abbozzato nelle sue linee generali.

La Fiat ha informato i sindacati che il numero delle auto invendute è piuttosto alto e che è necessario lavorare cinque giornate in meno nel periodo pasquale, anticipando la quarta settimana di ferie. La Fim ribatte che si può tornare alla normalità utilizzando invece le cinque festività infrasettimanali abolite. «Credo, però, che dovremo uscire dalle secche dello stoccaggio di auto per affrontare la questione dell'orario nella sua globalità», dice il segretario della Fim torinese, Corradin Perro. *«Chiediamo garanzie per tutti i settori, non soltanto per quelli che oggi interessano di più la Fiat».*

L'impressione di larga parte dei sindacati è che l'azienda *«stia smantellando pezzo per pezzo l'impostazione della piattaforma integrativa».* Dice Perro: *«Le nostre richieste prevedevano che i nuovi investimenti significassero posti di lavoro in più, soprattutto al Sud; invece i mille miliardi in preventivo saranno tutti impegnati nella ricerca di una maggiore efficienza aziendale. E non serviranno neppure a favorire l'arricchimento professionale e migliorare l'organizzazione del lavoro. Per non parlare del controllo dei prezzi: doveva essere uno dei pilastri delle nostre richieste ed è stato subito scalzato dall'ultimo ritocco dei listini auto».*

Mercoledì si riunirà a Torino l'esecutivo del Coordinamento nazionale Fiat. Vi prenderanno parte sindacalisti confederali delle regioni dove sorgono gli stabilimenti di gruppo. In quell'occasione si tireranno le conclusioni di questa quarta tornata di colloqui (che proseguiranno anche martedì). *«Se l'atteggiamento dell'azienda sarà ancora di sostanziale chiusura, personalmente sarò tra quelli che sosterranno l'inutilità di continuare questo confronto sterile»*, afferma Perro.

Nel pomeriggio a Ivrea riprenderà anche il negoziato per il contratto integrativo all'Olivetti. Sarà il terzo incontro. *«Nei precedenti colloqui* — dicono alla Fim — *i rappresentanti dell'azienda non hanno voluto affrontare in concreto le nostre richieste. Si sono limitati a dirci che non possono garantire l'orario pieno per tutto l'anno a causa dell'eccedenza "strutturale" di manodopera dopo il passaggio dalle produzioni meccaniche a quelle elettroniche. L'Olivetti, inoltre, sostiene che potrà preparare piani di sviluppo soltanto se il governo farà un piano nazionale per la ricerca e concederà una fetta sostanziosa di miliardi come prestiti agevolativi».*

Resta inoltre sempre attuale il discorso di fondo per cui qualsiasi richiesta che abbia risvolti salariali non viene presa in considerazione per non sconvolgere le tensioni previste dai decreti del governo in materia di contrattazione aziendale.

Una situazione di stallo imbarazzante (in cui si trovano tutte le vertenze) che sembra destinata a non sbloccarsi facilmente. Il governo si rende conto che i partiti di sinistra voteranno contro i provvedimenti così come sono stati formulati (la conversione in legge deve avvenire entro il 3 aprile). Ma Andreotti pare sia deciso a tener duro, anche perché il Fondo monetario internazionale chiede che le misure prese finora sulla «sterilizzazione» della scala mobile e i patti integrativi restino invariate.

E in questi ultimi giorni si è aggiunta anche un'altra polemica: da una valutazione *«riservata»* risulterebbe che i 1400 miliardi finora rastrellati con aumenti Iva per finanziare la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle aziende sono in realtà utilizzabili soltanto per meno di un terzo. Il resto sarebbe servito a coprire i miglioramenti salariali concessi agli statali. *«Un modo come un altro per metterci con le spalle al muro e "convincerci" che la situazione è così critica da non consentire modifiche ai decreti»*, commentano i sindacati.

Roberto Bellato

Il ministro Colombo a Palermo

Anche ai giornali radio e tv private?

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 13 marzo.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Vittorino Colombo ha certi ribadito d'essere favorevole alla «libertà d'antenna regolata» in Italia, e ha annunciato la sua determinazione a legiferare sulla materia al più presto, indipendentemente dall'atteggiamento dei partiti. *«Bisogna far presto perché si allarga di continuo la giungla delle Tv e delle radio private»* ha detto.

Il ministro ha aggiunto: *«Colgo l'occasione per invitare i partiti della fiducia e della non sfiducia ad esprimere il loro parere sul pro memoria che ho loro inviato un paio di mesi fa. Così non si può continuare, la confusione non aiuta nessuno e tanto per chiarire un po' le idee debbo ricordare che ho dovuto far chiudere una radio privata a Milano che disturbava l'emittente del servizio pubblico radio-televisivo e un'altra che a Bologna disturbava i collegamenti radio dell'aeroporto».*

Quindi, Colombo ha dato una stoccata («che — ha detto — non sia presa come una minaccia neppure larvata ma come una dovuta considerazione») quando ha affermato: *«Se le forze politiche dovessero tardare, il governo non potrà rimanere inerte».*

«La Fieg — ha rilevato il ministro — *chiede di gestire alcune televisioni, che si appoggerebbero ai giornali, e mi sembra giusto».* E ha aggiunto: *«Del pari, precludere le trasmissioni alle emittenti straniere sarebbe come inseguire una tendenza autarchica, mentre ci si avvia alle elezioni per il Parlamento europeo. In questo campo, la libertà dev'essere la più ampia perché non dobbiamo dimenticarci che la prima iniziativa di Pinochet fu di chiudere la radio dei gesuiti; e che in Portogallo quando vi fu l'avvento della giunta militare furono chiusi Repubblica e Radio Assunction».*

La odierna presa di posizione di Vittorino Colombo, con l'esplicita sua insistenza verso il ritardo dei partiti della fiducia e della non sfiducia a fornire una risposta al governo, in pratica è senza dubbio un passo avanti verso il cosiddetto piano regolatore dei «150 fiori» cioè la suddivisione territoriale delle 150 Tv private che secondo il ministro delle Poste — è quanto egli precisò nel memorandum dei partiti — dovrebbero esser lasciate libere di agire, lasciando alla Tv servizio pubblico (cioè all'Ente di Stato) il 75 per cento dello spazio via etere.

Antonio Ravidà

Pubblicati i verbali dell'istruttoria

Emanuela Trapani nega il flirt con Vallanzasca

Milano, 13 marzo.

«Dormivamo in letti separati. Renato Vallanzasca non ha mai tentato di insidiarmi». *Emanuela Trapani ha reso noto, davanti al giudice istruttore Marra, di aver avuto alcun «flirt» con il suo rapitore milanese. I verbali della sua testimonianza (pubblicati ieri dal «Il Giorno») dimostrano anzi che la sua è stata una vicenda drammatica, per nulla dissimile dalle meccaniche degli altri sequestri.*

Emanuela ha raccontato al giudice, minuto per minuto, la cronaca della sua avventura. Così come è stata pubblicata, è un lungo elenco di iniezioni di Valium, per intontirla, e di momenti di suspense. I verbali dell'interrogatorio, però, non coincidono con le dichiarazioni che la ragazza aveva rilasciato subito dopo la sua liberazione. Allora fece capire a tutti (o almeno così venne interpretata) la simpatia che provava per il bandito. Ora sostiene che Vallanzasca era solo uno dei tanti malviventi che la tenevano prigioniera. Ha spiegato che al momento delle sue dichiarazioni «era molto stanca e ancora in stato di choc».

Il processo per la strage entra nella fase più delicata

Catanzaro: oggi è il turno di Giannettini l'uomo che può mettere nei guai il Sid

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 13 marzo.

Guido Giannettini: questa settimana, a cominciare da domani, è il suo turno. Sulla scena del processo per la strage di piazza Fontana si affaccia il personaggio che, fra tutti, è il più ambiguo, il più enigmatico e, quasi certamente, il più interessante. Se parla, potrebbe mandare taluni uomini del Sid in una situazione pesante. Ma intende parlare davvero? Il problema è tutto in questo interrogativo.

Guido Giannettini, redattore del *Secolo d'Italia* (il quotidiano ufficiale del msi), è conosciuto come un esperto di problemi militari. I suoi amici sottolineano questa sua specializzazione usando aggettivi al superlativo, ma forse esagerano un po'. E' vero che ha sempre vissuto ai margini della professione ufficiale. Il Sid lo ha avuto fra i suoi collaboratori con un compenso sempre modesto: 70 mila lire prima (si riferimento è da farsi agli anni 1969-1970), 100 mila lire poi. I giudici espressi su di lui da alcuni ufficiali del servizio di sicurezza non sono stati esaltanti: ma potrebbero essere volutamente non generosi. L'interessato replica, invece, sostenendo che le sue informazioni fornite al Sid sono state sempre importanti e di prima mano.

Il nome di Giannettini, anzi la indicazione della presenza di Giannettini nella storia che porta alla strage di piazza Fontana, viene fatto da Giovanni Ventura, nella primavera del 1973. (Si tenga presente che da quel momento Ventura sostiene di essersi inserito nel gruppo Freda per controllarlo e riferire sulla sua attività a Giannettini e quindi al Sid). Si cerca Giannettini, ma Giannettini non si trova. E' già fuggito all'estero, prima a Parigi, poi in Spagna ed infine a Buenos Aires dove, finalmente, nella prima decade di agosto del 1974, si costituisce.

Spiega questa sua costituzione (ma sembra che intenda fornire ai giudici romani un altro chiarimento) con il timore d'essere eliminato dal Sid. *«Quando un servizio segreto* — disse in uno dei suoi primi interrogatori — *taglia i rapporti con un proprio agente, c'è sempre la possibilità che lo elimini».*

Per l'accusa, Giannettini ha avuto in questa storia un ruolo importante, ma di tutt'altro genere: s'è inserito nel gruppo Freda e Ventura, ma non per controllarlo (e quindi riferire al Sid), ma per organizzare quella che a torto o a ragione è stata definita la strategia della tensione in Italia. Organizzare per conto di chi? E' un punto da chiarire, sostiene il giudice istruttore e di rincalzo fa sua questa tesi anche il pubblico ministero.

In sostanza, secondo gli accusatori, Giannettini ha agito per conto di talune «forze politiche» non ancora identificate che, però, *«non è certo infondato ritenere che fossero rappresentate nei nostri servizi di sicurezza».* Come dire che attraverso Giannettini, non semplice spia del Sid, ma agente del Sid, si potrebbe arrivare alla verità sulla strage di piazza Fontana. E' quasi superfluo dire che Giannettini dice di non sapere nulla.

Guido Guidi

notizie dalle aziende

Consegnati i premi al Circolo della Stampa di Milano

Il crescente interesse per le piante officinali sottolineato dal 2° Premio nazionale Bonomelli

La sempre maggiore importanza delle piante officinali e del ricupero delle tradizioni erboristiche, è stata la nota saliente della partecipazione, numerosa ed impegnata, al 2° Premio Nazionale Bonomelli «Le erbe nostre amiche», conclusosi con la consegna dei riconoscimenti al Circolo della Stampa di Milano.

La cerimonia, apertasi con una commossa commemorazione del Gr. Uff. Luigi Amadeo Bonomelli, mancato lo scorso anno, ha visto innanzitutto la conferma dell'impegno dei giovani nel ritorno ai semplici.

Infatti due dei sei premi (un primo premio ex aequo ed una medaglia d'oro) sono stati assegnati ad allievi di scuole medie superiori: Maurizio Bocca di Sesto S. Giovanni e Maria Teresa Landoni di Cislago.

L'assegnazione di due premi (un primo premio ex aequo ed una medaglia d'oro) a docenti di scuole medie (rispettivamente il prof. Sergio Bettini di Torino e la prof.ssa Maria Teresa Rando Mascher di Milano) sottolineano quanta parte in questo ritorno alla natura hanno i giovani ed i giovanissimi e quale importanza possono assumervi le scuole e gli insegnanti di materie scientifiche.

Non sono naturalmente mancati i riconoscimenti agli specialisti come il primo premio ex aequo ai friulani Appi e Pagnucco per un impegnato lavoro sulle tradizioni erboristiche della loro terra ed ai dottori Nardelli e Biagi (medaglie d'oro) per due saggi di carattere storico rispettivamente sulla «mandragora» e sull'«erba corallina» nell'uso dei pescatori ponzesi.

La Giuria — che era presieduta dal botanico prof. Valerio Giacomini — ha riconosciuto la validità dell'iniziativa della Bonomelli, volta al ricupero di tutti quei valori ecologici, legati alle piante officinali, che sono parte del costume e della tradizione italiana e che, spesso, contengono anche principi confermati dalla ricerca scientifica.

A conclusione della manifestazione è stato indetto il 3° Premio che assumerà la denominazione: «Premio nazionale L. A. Bonomelli "Le erbe nostre amiche"».

Per risparmiare calore chiamiamo il 'Signor Ventigradi'

Un servizio istituito dal ministero dell'Industria nell'ambito della campagna per i risparmi energetici

Con una telefonata potremo sapere meglio come risparmiare sul riscaldamento.

Il ministero dell'Industria ha infatti istituito, nell'ambito della Campagna nazionale per i Risparmi Energetici, un servizio di consulenza al quale chiunque ne abbia necessità può rivolgere i suoi quesiti.

Formando il numero 47.58.394 di Roma (prefisso 06) e scrivendo alla Direzione Generale Fonti di Energia, via Veneto 33, 00187 Roma, risponderà il «Signor Ventigradi», nominativo convenzionale attribuito ad una equipe di tecnici specializzati, il quale potrà fornire utili suggerimenti per ottenere sensibili risparmi sulle spese di riscaldamento.

La recente legge 373, per il contenimento dei consumi energetici, fissa infatti in 20 gradi centigradi la temperatura massima per gli ambienti (da qui è nato l'appellativo «Signor Ventigradi») e stabilisce una serie di interventi da attuare nelle abitazioni e negli uffici. Tali interventi, che vanno dall'isolamento termico degli edifici e degli impianti, alla installazione di sistemi automatici di regolazione del calore, possono essere in parte realizzati dagli stessi utenti ed integrati da una serie di piccoli accorgimenti che il «Signor Ventigradi» potrà suggerire a chiunque gli esporrà i suoi problemi concreti. Gli esperti del ministero dell'Industria hanno calcolato che da una corretta e generale situazione di queste norme, si potrà ottenere un risparmio annuo di circa 900 miliardi di lire, alla base del quale c'è, ovviamente, il risparmio che ognuno può realizzare sulle spese di riscaldamento della propria abitazione e che può variare — a seconda del tipo di intervento — dal 25 al 50%.

Colonia-Torino, un gemellaggio all'insegna del profumo

Si è svolto nella magnifica cornice di Villa Sassi il meeting di vendita della Colonia S.p.A., Concessionaria per l'Italia dei famosi prodotti «4711» e «Pia Bella», con la partecipazione del Comm. Ciamsotti-Servetti.

Nella riunione sono stati sottolineati i forti legami che uniscono le città di Torino e Colonia, che nell'occasione hanno festeggiato e ricordato il proprio gemellaggio.

Accordo Landy Freres Winefood

La Landy Frères S.p.A. e la Casa Vinicola Maschio S.p.A. hanno perfezionato un interessante accordo con la Winefood per la espansione dell'attività di esportazione. In tale ambito la Winefood ha acquisito una partecipazione minoritaria di minoranza nelle due aziende.

L'operazione è la conclusione di una felice esperienza su alcuni mercati esteri; infatti, la Winefood è la più importante esportatrice di vini italiani nel mondo ove opera con strutture create espressamente e con partecipazioni di aziende locali di distribuzione.

La Landy Frères S.p.A. produttrice dello Grappa Piave e dell'Amaro del Piave e la Casa Vinicola Maschio S.p.A. con il suo classico Prosecco Maschio D.O.C. ed altri vini pregiati, si attendono da questa combinazione una notevole espansione della esportazione.

Nuova gestione alla Philco

Col 1° Febbraio la Philco Italiana di Brembate di Sopra è passata in proprietà al gruppo iraniano Ritaco Company.

Il nuovo staff dirigenziale è così composto:

Presidente ing. M. Koochekzadeh, Direttore Generale ing. A. Schirinzi, Direttore Amministrativo C.P. Soleimanpour, Consiglieri l'avv. R. Castrati e F.M. Manutcher.

Sui principi che regoleranno la nuova gestione, il presidente, ing. M. Koochekzadeh, ha annunciato una politica di produzione a prezzi competitivi per consolidare i mercati già acquisiti e dare un nuovo sbocco alla qualificata linea di elettrodomestici Philco anche nei mercati, attualmente in rapida espansione, degli Stati del Golfo Persico.

A "Pitti Uomo" l'uomo dell'autunno-inverno 77/78 secondo J. Clarendon

J. Clarendon — linea confezioni maschili della Lanerossi — ha presentato le sue soluzioni d'autunno-inverno 77-78 all'Hotel Baglioni di Firenze, nell'ambito della manifestazione di moda "Pitti Uomo".

I concetti fondamentali della proposta Clarendon si esprimono in una tradizione reinterpretata e rivissuta alla luce delle esigenze di praticità e disinvoltura dell'uomo di oggi. Giacche poco "costruite", capi semifoderati, tessuti casual o semi-casual utilizzati anche in un abbigliamento di linea classica.

Grande ritorno dei "tre bottoni" e del tessuto rustico e sports-wear nella giacca sportiva. In soluzioni più classiche, interessanti riconferme del doppiopetto a quattro bottoni con scollatura accesa e del gilè come complemento dell'abito ritenuto "impegnativo".

Per quanto riguarda i colori, J. Clarendon ha accettato e interpretato creativamente il tema "Tempesta", lanciato dal Comitato Moda Italiano. Il risultato è una serie di beiges naturali, grigi e azzurri; presente anche, in tutte le sue sfumature, la lana naturale slavata.

Attualissima anche la scelta dei materiali: rustici con mano morbida, velluto, cheviot, i "rigati", i tessuti di aspetto maglia.

La classicità dei tessuti (principe di Galles, pied-de-poule) è riproposta in chiave cromatica nuova con versioni e fusione di colore: conferma di un discorso coerente di "creatività nella classicità" proprio di J. Clarendon.

Giallo a Chiari di Brescia: scomparso Pelizza

Rapito (o ucciso?) il mercante implicato nel sequestro Ovazza

Dopo aver venduto un brevetto sul "raggio della morte" a Bolzano (200 milioni) si sono perse le sue tracce - L'auto è stata trovata abbandonata presso Brescia - Anche di Ernesto Brandestini e Carlo Iannuzzi, coinvolti nel rapimento, non si sa più nulla

(Dai nostri inviati speciali)
Brescia, 13 marzo.

La misteriosa scomparsa del commerciante d'arte di Chiari (Brescia) Rolando Pelizza, 39 anni, che si protrae ormai da quattro giorni, desta allarme e preoccupazione. Di lui non ci sono più notizie dal momento in cui ha venduto per conto della società «Tofanes» di cui è azionista, un brevetto ad un gruppo non meglio identificato con il quale ha trattato a Bolzano, per una ingente somma: oltre 200 milioni. La sua auto è stata trovata soltanto ieri nei pressi di Brescia.

Rolando Pelizza è un personaggio sconcertante, che sostiene tra l'altro, d'avere l'«hobby» delle invenzioni. *«Ho scoperto una applicazione del "laser" come raggio della morte. Alcuni servizi segreti sono interessati alla mia scoperta e sto trattando»* aveva confidato ad amici, di recente. Pare che realmente avesse avuto contatti con agenti appartenenti ai servizi segreti. In realtà di che portata era la sua scoperta? Duecento milioni: è una somma considerevole: chi allora ha potuto concludere l'affare? E perché a Bolzano? E' scomparso volontariamente oppure è stato rapito?

Dietro questa storia c'è ancora l'oscura vicenda del rapimento della consuocera di Gianni Agnelli, Carla Ovazza, nella quale il Pelizza era stato implicato. Proprio in questi giorni i carabinieri indagano sulle altrettanto misteriose scomparse dei due esecutori materiali del sequestro Ernesto Brandestini e Carlo Iannizzi che si ritiene possano essere stati «giustiziati».

Una denuncia ufficiale di scomparsa non è stata ancora presentata, ma il capitano Delfino dei carabinieri di Brescia, che ha assunto la direzione dell'indagine, non esclude il sequestro di persona.

La figura dell'uomo d'affari bresciano, coinvolto nel gennaio dell'anno scorso nel sequestro della consuocera di Giovanni Agnelli, è quantomai complessa. Il sindaco di Chiari, Guglielmo Zanini, afferma: *«Fece una certa fortuna intorno al 1960. Da quell'epoca in poi i guadagni diventarono più consistenti ed i Pelizza riuscirono ad acquistare i primi immobili».* Prima di quel tempo, Rolando Pelizza aveva una bottega di scarpe a buon mercato, e *«con quella attività non c'era certo di che arricchirsi».*

«Uomo ambizioso — dicono di lui alcuni conoscenti — *non si rassegnava a passare una vita dietro ad un banco. Voleva diventare un industriale».* Costruì un piccolo stabilimento per calzature di plastica. Nel 1963 il crak. La piccola fabbrica chiusa e venduta per far fronte alle spese. Si parlò allora di un «buco» di quaranta milioni.

A questo punto, Rolando Pelizza scompare da Chiari. Nessuno sa più niente di lui. Riappare nel '70, improvvisamente ricchissimo. Dove ha preso tanto denaro? Nessuno lo sa ed altrettanto misterioso rimane l'ammontare del suo patrimonio. Si viene a sapere che è a capo di società immobiliari con sedi in mezza Europa: Spagna, Germania, Francia, Panama, Stati Uniti.

Appassionato d'arte (il Pelizza spiega continuamente a tutti di essere parente del pittore ottocentesco Pelizza da Volpedo), accumula fortune in quadri. A questo proposito le indagini svolte dai carabinieri di Torino durante il sequestro Ovazza, per il quale fu arrestato e più tardi rilasciato perché *«i rapporti d'affari con gli autori del sequestro erano precedenti al rapimento»*, avrebbero messo in luce oscuri traffici: si parlò di quadri trafugati durante la guerra civile in Spagna e di rapporti che sarebbero intercorsi tra il Pelizza ed il mondo del contrabbando internazionale. In particolare con quell'Ettore Cichellero, espulso di recente dalla Svizzera, il quale i carabinieri sarebbero risaliti attraverso indagini su un contrabbando di carne dalla Jugoslavia. Derrate destinate al mercato nord africano arrivavano a bordo di «Tir» che si fermavano in realtà in Italia, dove la carne veniva smerciata. Le operazioni che passavano attraverso una banca svizzera avrebbero fornito la prova dei legami di affari tra Ettore Cichellaro e Rolando Pelizza.

Ormai lanciato in un giro vertiginoso di denaro, Rolando Pelizza cercava di acquistare la villa dei conti Mazzotti, un gioiello che però gli eredi rifiutavano di cedere, e allora «ripiegava» su un palazzo ottocentesco, quello dei conti Cavalieri, circondato da un parco di 12 mila metri. Il solo frazionamento gli avrebbe imposto una spesa di 250 milioni. Quattordici mila metri di terreno accanto alla casa venivano acquistati dalla società «Tofanes» di cui il Pelizza ha una forte partecipazione.

«Chiese — racconta il sindaco dottor Zanini — *di costruire nel parco della villa una piscina e disse che l'avrebbe donata al Comune. Gli rispose che poteva costruirla in quanto non di diritto, ma che il Comune al massimo l'avrebbe affittata».* Circolava su auto di grossa cilindrata, e aveva arredato la casa con sfoggio. *«Alle pareti* — racconta sempre il sindaco — *faceva sfoggio quadri di autore: Matisse, Cézane, Picasso. Mi disse: "Di questi ne ho 14 pezzi. La serie è composta di altri 12 disegni che sono al museo del Prado».*

Suo compagno inseparabile, un altro «personaggio» sconcertante, Luigi Pighetti detto «Gringo», a sua volta passato in rapidissimo tempo da una vita modesta a viaggi a Las Vegas e Panama.

«Pelizza — sostiene il sindaco di Chiari — *a mio parere non è un bandito, tutt'al più è un uomo-paravento alle cui spalle c'è forse una organizzazione, non so, forse la mafia, forse Cosa nostra».*

I misteriosi traffici del Pelizza hanno alimentato un imponente dossier che i carabinieri considerano importante anche per gli sviluppi futuri ai quali le vicende del misterioso personaggio potrebbero portare. *«Miliardi e cambialle* diceva ai tempi dell'inchiesta il capitano Sechi dei carabinieri che aveva viaggiato per tutta l'Italia a legare i fili della «organizzazione Pelizza». Questi aveva addirittura creato un «Ente morale Pelizza», tuttora in attesa di riconoscimento, per il quale Rolando Pelizza aveva acquistato a Cagliari una vasta estensione di terreno.

«Come si può definire Rolando Pelizza? C'è un vortice pazzo di assegni e fideiussioni bancarie che per capircene qualcosa ci vorrà parecchio tempo — concludeva il capitano Sechi. E il colonnello Schettino che dirigeva l'inchiesta —. *Classica figura di finanziere d'alto bordo: affari per miliardi senza toccare una lira in contanti».*

Rolando Pelizza subito dopo il suo arresto, al tempo del rilascio di Carla Ovazza, avrebbe ammesso di avere avuto contatti con Brandestini e Iannizza, autori materiali del sequestro e ogni anch'essi misteriosamente scomparsi. *«Sono stati giustiziati in Francia perché si sarebbero tenuti i soldi del sequestro Ovazza».* E' stato detto. Adesso anche l'ex ciabattino di Chiari diventato ricchissimo in breve tempo è sparito in modo altrettanto misterioso.

Mario Bariona
Nevio Boni

Lavagna - Il Comune ricorrerà al TAR?

Cancellata la spiaggia da un porto illegittimo

Ristoranti e alberghi in crisi - Storia di una licenza - Tuttavia i lavori del più grosso scalo turistico d'Europa continuano

(Dal nostro inviato speciale)
Lavagna, 13 marzo.

«E' la vendetta del mare». Sono in molti, a Lavagna, a dirlo. E davvero, guardando lo scempio delle ultime mareggiate d'autunno, viene da crederci. I diecimila turisti che ogni anno, d'estate, raddoppiavano la gente del posto, non hanno più spiaggia. Anche la passeggiata, protagonista di tante sere estive fra gelati e *juke-box*, è crollata.

Chi ha fatto *scarabbiare* il mare fino a questo punto? Un chilometro e ottocento metri di dighe foranee, *«recinto»* di un porto turistico, partorito dalla compiacenza di un'amministrazione comunale, ormai decaduta, senza troppi scrupoli. E, soprattutto, senza larghe vedute. Non aveva previsto, infatti, che quel muro di cemento avrebbe *«violentato»* le correnti marine con i risultati di oggi. Un'amministrazione dc e una società la «Cala dei Genovesi», ben pasciuta: l'accoppiata che ha fornito uno dei migliori esempi di speculazione all'italiana in quella zona del golfo del Tigullio ancora *«pulita»*.

Ma questa volta sembra che non tutto vada per il verso *«giusto»*. La «Cala dei Genovesi», nome romantico a capitali lombardi, è sulle spine: la licenza, che fu rilasciata per la costruzione del più grande porto turistico d'Europa, è illegittima.

Ma come! L'amministrazione era d'accordo...

«Sì, erano d'accordo. Ma quando passarono la licenza numero 500 del 28 agosto '73 i gruppi comunista e socialista abbandonarono l'aula». Il consigliere comunale del poi Ernesto Iacopetti, già vicesindaco della nuova amministrazione di sinistra, non vuole cedere le armi: *«Per noi e per i socialisti quella licenza era illegittima e ora abbiamo le prove, nella relazione che ha fatto per noi l'avv. Giorgio Buglioni di Genova».*

I «signorii» della Cala, lo sanno benissimo. Tant'è vero che hanno chiesto al sindaco di rilasciare loro una licenza edilizia di sanatoria per quella precedente.

«Sarebbe illegittima anche questa — dice il consigliere Aldo Zucchero (pci) — *e se il sindaco, dietro la contropartita offerta dalla società di costruire opere a terra tipo fognature e altre, accettasse, commetterebbe un atto illegale».*

Perché la licenza 500 dell'agosto '73 non è regolare? *«Per violazione di legge e per eccesso di potere* — dice l'avv. Buglioni — *dal momento che fu rilasciata al di fuori di apposito strumento urbanistico (come in più occasioni rilevato dal Coreco e dalla Regione Liguria). In quella data, infatti, il Comune aveva adottato il Piano regolatore generale che riportava la previsione di una zona portuale, con prescrizione di piano particolareggiato».* E il piano particoreggiato non esisteva.

Non solo. Quando nel '72 veniva approvato un piano regolatore in cui si parlava genericamente di *«porto»*, la società «Cala dei Genovesi», con l'unico obiettivo di costruire il porto stesso, non solo era già costituita, ma aveva anche provveduto a fare scandagli e rilievi nella zona a mare di Lavagna. L'accordo, dunque, era perfetto. A oliare un po' di più l'ingranaggio intervenne anche il ministero della Marina mercantile che non tenne in gran conto gli avvertimenti del Consiglio superiore dei Lavori pubblici che si era mostrato *«prudentemente dissuasivo di tale impresa».*

La Marina mercantile diede il suo permesso, dopo aver ricevuto una relazione della Cala su come si sarebbe provveduto a difendere il litorale. Naturalmente solo sulla carta.

Daniela Daniele

Saccheggiato Tir sulla Torino-Milano

NOVARA *(l. b.)* — Nuovo colpo della banda dei tir sull'autostrada Torino-Milano: da un autoarticolato francese d'una ditta alsaziana di Colmar sono state sottratte merci pregiate per circa 50 milioni. Il carico era stato fatto a Milano ed era diretto in Francia attraverso il traforo del Monte Bianco. Il camionista Francis Jacotin, 30 anni, da Metz, s'è fermato nella notte sul piazzale dell'autogrill Pavesi appartandosi per pochi minuti. E' stato sufficiente ai ladri per allontanarsi con il tir ritrovato poi vuoto all'alba dalla stradale di Villarbolt su una piazzola di Agognate.

Due ragazze falciate da un'auto

ACQUI TERME *(g. p.)* — Falciate da un'auto due ragazze a Strevi, sulla statale Acqui-Alessandria. Una «Opel Record», condotta da Giampiero Scaramuccini, 28 anni, residente ad Alessandria in via Del Coniglio 248, mentre stava viaggiando, domenica pomeriggio, in direzione di Cassine, ha investito e travolto, poco dopo l'abitato di Strevi, due ragazze che si trovavano sui bordi della statale accanto a due moto e in compagnia di alcuni amici. Le vittime sono Paola Gatti e Maria Pia Greco, entrambe diciassettenni e residenti a Alessandria, studentesse. La Gatti è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica; la Greco se la caverà in una decina di giorni avendo riportato solo escoriazioni.

Il riscatto di un miliardo e mezzo è stato accettato ed è pronto

Accordo concluso tra i Costa ed i rapitori Forse libero nella settimana l'ing. Piero

La negoziazione decisiva tra il legale di famiglia e la "voce" dei banditi è avvenuta ancora una volta durante l'incontro di calcio a Marassi - Ora non si attende che la prova sull'incolumità del sequestrato, attraverso una registrazione

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 marzo.

Il sequestro dell'ing. Piero Costa, rapito la sera del 12 gennaio, non dovrebbe durare più a lungo. Dopo quasi un mese di silenzio, i rapitori si sono rifatti vivi due volte nel giro d'appena 24 ore, telefonando venerdì sera ed oggi pomeriggio all'avv. Giovanni Salvarezza, il legale che la famiglia Costa ha incaricato di mantenere i contatti.

S'è così dissolto l'incubo, sempre più angoscioso, circa la sorte del rapito, per la cui vita si cominciava a temere. Venerdì sera i banditi hanno «concordato» il prezzo del riscatto, un miliardo e cinquecento milioni. Oggi hanno chiesto se i soldi erano pronti ed hanno assicurato, per i prossimi giorni, la prova che Piero è vivo, e che sarà restituito alla moglie ed ai figli.

Il lungo braccio di ferro tra la famiglia Costa e i rapitori sta quindi per concludersi, dopo quasi due mesi dal sequestro. I Costa hanno sempre respinto l'elevatissima richiesta avanzata dagli uomini che hanno sequestrato il loro congiunto: sia quella iniziale di dieci miliardi, sia la successiva, di cinque miliardi, infine anche quella, fatta nel corso della telefonata di domenica 13 febbraio (esattamente un mese fa) di due miliardi.

La risposta dell'avv. Salvarezza era stata precisa: un miliardo e trecento milioni, non una lira di più. A questa controfferta, i banditi avevano risposto con un silenzio protrattosi un intero mese, che appunto aveva fatto temere per l'incolumità del rapito. Ma, nello stesso tempo, la famiglia ha attenuto una «disponibilità» di denaro liquido da parte d'amici milanesi — circa trecento milioni — per cui è stato possibile trovare l'accordo sul miliardo e mezzo.

Questo però, nella quasi totalità, è coperto da un'assicurazione che i Costa hanno stipulato, da qualche anno, con i «Lloyd's» di Londra proprio per i rapimenti, un'assicurazione che riguarda i principali esponenti della famiglia e che rientra in un più ampio giro d'assicurazioni sulle navi stipulate sempre con brokers londinesi.

Con la telefonata di oggi, comunque, s'è giunti alla stretta finale della vicenda. I rapitori hanno nuovamente scelto una domenica 13, quando allo stadio di Marassi era in programma un incontro di cartello — in febbraio Sampdoria-Torino, oggi il derby stracittadino Sampdoria-Genoa, che per i blucerchiati sono state due bruciature sconfitte — ed hanno contattato l'avv. Salvarezza.

Il denaro del riscatto, ormai, è pronto, ma, logicamente, prima di consegnarlo, il legale pretende d'avere la prova che l'ing. Piero è vivo. I rapitori hanno detto che la faranno pervenire nei prossimi giorni, utilizzando qualcuno dei sistemi tradizionali adottati in casi di questa genere: o una fotografia del rapito, oppure la sua voce registrata su nastro, oppure un quotidiano del giorno precedente controfirmato di suo pugno.

Quando questa prova sarà stata data, l'avv. Salvarezza partirà con il suo prezioso carico per andarlo a consegnare e da quel momento si conteranno le ore per la liberazione dell'armatore.

Giorgio Bidone

ULTIMA ORA

E' morto il padre

(g. b.) E' morto questa sera in un ospedale genovese, dove era ricoverato da alcuni mesi, il dott. Giacomo Costa, padre dell'ing. Piero Costa rapito il 12 gennaio scorso e tuttora nelle fasi dei banditi. Giacomo Costa era fratello di Angelo, ex presidente della Confindustria e della Confitarma, aveva 72 anni.

"Sit-in„ d'una ottantenne al cimitero Vercelli-Cappuccini

Occupa per ore tomba contesa per salvare i loculi di famiglia

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 13 marzo.

Il diritto di proprietà o almeno la comproprietà d'un sepolcro nel cimitero dei Cappuccini, conteso fra due famiglie vercellesi, potrebbe celare soprusi e speculazioni che si trascinano da trent'anni. Tutto è ora all'esame della magistratura. Se ne occupano un giovane legale e un investigatore privato per incarico d'una combattiva vecchietta che afferma: «Non voglio morire di crepacuore per questa tomba».

Una storia lunga e macabra che potrebbe tentare il regista dal brivido Alfred Hitchkock. Lo scontro è fra due famiglie che erano state amiche al punto da prestarsi posti nella cripta per i propri morti e che poi sono trascese ad insulti e botte. Accuse ed esposti sono stati presentati all'autorità che peraltro è parsa propensa a metter tutto a tacere.

L'inizio risale agli anni di guerra. E' stata Celestina Castigliano ved. Barberis, originaria della borgata Cappuccini, ad acquistare il terreno ed a far costruire la tomba nel locale cimitero: 10,4 metri quadrati per un monumento funerario di 18 loculi.

«Era il 1944 — spiega con lucidità anche se ha compiuto gli ottanta — *avevo perso il marito e volevo realizzare una tomba che ci tenesse uniti alla nostra famiglia. Ma si era anche alla fine della guerra, con molti morti senza sepoltura. Accettai che venissero depositati temporaneamente anche nella mia tomba. Nello stesso spirito di carità cristiana accettai d'ospitare Pietro Pollone morto nel '45 e poi, un anno dopo, suo figlio Giovanni. I Pollone erano miei vicini di casa e mi avevano assicurato che si trattava soltanto d'attendere la costruzione di una loro tomba. Invece il tempo passò e nel '51 il Comune mi avvertì che la concessione era scaduta ed occorreva provvedere. I funzionari mi fecero anche presente che si trattava d'una famiglia di modeste possibilità: la vedova Pollone era rimasta sola, con otto figli a cui badare, per cui mi esortarono a cedere metà della tomba. Mi lasciai convincere a compiere la domanda che però venne respinta dal sindaco dell'epoca con la motivazione che la costruzione conteneva già cadaveri e non poteva essere ceduta».*

«Soltanto sei anni dopo — precisa la vedova Barberis — *in occasione della morte della stessa vedova scoprii che già nel '59 il Comune aveva redatto un atto di retrocessione per mq. 2, 20 di terreno su cui c'era già la mia tomba».*

La tumulazione di Luigina Rutto ved. Q Pollone ha dato l'inizio alla lunga disputa fatta di ripicche, ma anche di barriere all'interno del cimitero. Le due famiglie, forse soltanto per occupare i loculi e sottolineare la proprietà, accettarono anche d'ospitare altre salme di parenti ed amici. Nel settembre '69, in occasione di restauri, la tomba venne aperta e, con sorpresa della signora Castigliano, vi si trovò la salma d'uno sconosciuto morto nel '05. Non risultavano neppure le generalità e soltanto un'inchiesta della Procura accertò poi che si trattava di Valentino Zannadda, un lontano parente dei Pollone. Nel '50 era stata sostituita la pietra tombale e sulla nuova, accanto al nome dei Barberis, figurava quello dei Pollone. Modifiche e aggiustamenti di nomi vennero praticati, anche clandestinamente, all'interno della cripta.

Ciò non poteva che inasprire gli animi, dando il via a lettere di protesta, esposti e petizioni. Non mancarono interrogazioni ed interpellanze al Consiglio comunale di Vercelli in cui si chiamavano in causa l'allora sindaco dc avv. Primino Pretti, la Giunta e gli uffici comunali. Intervenne anche la Procura della Repubblica, caldeggiando una soluzione pacifica, ma tutto è stato inutile.

La signora Celestina Castigliano non ha voluto desistere e spalleggiata dalle figlie, s'è affidata all'avv. Franco Ferrando, un legale delle idee moderne che, come Perry Mason, s'avvale dell'aiuto di un investigatore privato per acquisire documentazioni e testimonianze. Salvatore (in nantiempo è stato da lui incaricato di dipanare la matassa? Trovando la documentazione di questo giallo che potrebbe coprire anche molte responsabilità.

Intanto c'è stata una prima azione clamorosa che ha impedito la traslazione di un'ennesima salma nella tomba. La signora Castigliano ha occupato per alcune ore la tomba, con un vero e proprio «sit-in» per consentire al suo legale di presentare una temperativa istanza sospensiva. Quella che potrebbe essere la decana delle contestatrici ha avuto per ora ragione anche se s'è buscata una querela da parte di Giuseppe Pollone patrocinato dallo stesso ex-sindaco avv. Pretti.

Alessandro Rigaldo

Sarà estradato Tomei per il delitto Occorsio

Firenze, 13 marzo.

La notizia che le autorità francesi hanno definitivamente concesso l'estradizione di Mauro Tomei, esponente viareggino di «Ordine nuovo» è stata accolta con soddisfazione anche dai magistrati fiorentini che si occupano dell'inchiesta sull'uccisione del giudice Vittorio Occorsio.

Il giudice Alberto Corrieri vuole, infatti, interrogare Tomei in merito a certe riunioni che vi sarebbero state in Corsica, dove il neofascista toscano si era rifugiato, ed alle quali avrebbero partecipato anche alcuni di coloro che, attualmente, si trovano in carcere per l'inchiesta Occorsio. I magistrati fiorentini tra le varie ipotesi, non escludono neppure quella che l'uccisione del magistrato a Roma potrebbe essere stata organizzata in Corsica.

Corrieri e Vigna, intanto, hanno ascoltato, come testimone, anche l'on. Clemente Manco, già dc ed ora aderente a democrazia nazionale.

L'on. Manco è stato sentito in relazione a certe affermazioni fatte dal suo ex segretario Luigi Martinesi, in carcere per il sequestro del banchiere pugliese Luigi Mariano il cui riscatto sarebbe servito a finanziare il gruppo eversivo neofascista del quale faceva parte anche Pier Luigi Concutelli.

L'on. Manco è rimasto nell'ufficio del giudice Corrieri meno di un'ora. Ne è uscito tranquillo e sorridente, ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni. E' stato sentito (come lo fu a suo tempo anche l'on. Giorgio Almirante) sull'organizzazione denominata «Lotta popolare».

Oggi a Palermo davanti ai giudici della Corte d'assise

Con due amanti aveva spinto il marito da un dirupo su una scogliera del mare

La vittima aveva 54 anni - Gli imputati: la moglie quarantaseienne, e i suoi due amici di 32 e 43 anni

(Nostro servizio particolare)
Siracusa, 13 marzo.

Un delitto sarà rievocato domani dinanzi ai giudici della Corte d'assise. Gli imputati sono due uomini, Sebastiano Franzò e Luigi Conti, rispettivamente 32 e 43 anni, e una donna, Lucia Pignato, 46 anni. Tutti e tre sono accusati di aver premeditato e ucciso il marito della Pignato, Sebastiano Lucchese, netturbino, 54 anni, facendolo precipitare con una spinta dall'alto di una roccia così che si sfracellasse sulla sottostante scogliera.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, è stata la donna ad architettare il complotto ai danni del marito che, sembra, intralciasse la sua vita sentimentale». La Pignato non trovò molte difficoltà nel convincere il suo presunto amante Sebastiano Franzò a darle una mano per liberarsi del Lucchese. Eguale promessa la donna riuscì a strappare ai Conti, un disoccupato separato dalla moglie e che spasimava per lei.

Il fatto che i due uomini fossero dal Lucchese ritenuti veri amici valse a spianare la strada verso il delitto. Il netturbino, infatti, non solo non si era mai accorto dell'esuberante comportamento della moglie né che i due, uno amante, l'altro aspirante, potessero collaborare con la donna per sopprimerlo.

L'unico ad accorgersi del comportamento della Pignato fu Rosario, 14 anni, uno dei suoi due figli. L'indagine istruttoria ha messo in luce un particolare: per assicurarsi il silenzio del ragazzo, la donna non esitò a sedurlo.

Il delitto, certamente lungamente meditato, fu commesso l'11 luglio di tre anni fa. Quel giorno la Pignato, che insieme con gli altri protagonisti della vicenda abitava a Canicattini Bagni (un paese di diecimila abitanti a 25 chilometri dal capoluogo), propose al marito di andare a far visita a un figlioletto dei Franzò che si trovava ricoverato all'ospedale di Siracusa. Il Lucchese accettò: che il Conti li accompagnasse gli parve normale dati i rapporti d'amicizia che intercorrevano fra i due.

Dopo la visita al bimbo degente, i quattro risalirono in auto per tornare a Canicattini. Durante il ritorno i quattro si fermarono in una trattoria per cenare. La sera era già calata quando i coniugi Lucchese e i due amici uscirono dal locale. Uno degli imputati propose allora di raggiungere la riva del mare, nella zona di Ognina, a pochi chilometri dalla città. Il Lucchese non si oppose. Pochi minuti dopo, fermo sul ciglio d'un alto scoglio, guardava le onde che si infrangevano sulla scogliera ad alcune decine di metri al di sotto. Ma a un tratto qualcuno gli si avvicinò alle spalle e con una spinta lo fece precipitare.

Ai carabinieri, la Pignato e i suoi due amici dissero che si era trattato di una disgrazia, che il Lucchese, avvicinatosi troppo all'orlo del dirupo, aveva messo un piede in fallo cadendo così nel vuoto prima che uno di essi potesse afferrarlo. Sulle prime questa circostanza apparve credibile; ma le successive indagini e l'esito dei numerosi interrogatori dei tre (i quali a un certo punto crollarono) misero in luce il delitto.

Franco Sampognaro

notizie dalle aziende

Il prof. Dell'Amore presidente onorario dell'Assireme

L'Assemblea generale dell'ASSIREME, l'Associazione fra gli Istituti Regionali di Mediocredito, riunitasi ieri a Firenze, ha preso atto delle dimissioni del Presidente Prof. Giordano Dell'Amore. Le ragioni che lo hanno indotto a rassegnare il mandato sono quelle già rese note in occasione delle dimissioni dalla Presidenza dell'Associazione Casse di Risparmio Italiane e precisamente la necessità di concentrare l'intera attività alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde in un momento di difficoltà economiche di carattere generale.

L'ASSIREME, nell'attestare al fondatore dell'Associazione la riconoscenza per il determinante contributo dato al mediocredito nella prolezione dello sviluppo industriale del nostro Paese, ha acclamato il Prof. Dell'Amore Presidente Onorario perpetuo.

L'Assemblea ha quindi nominato Presidente dell'ASSIREME l'Avv. Lorenzo Cavini che ricopre la carica di Presidente della Cassa di Risparmio di Firenze, mentre alla Vice Presidenza è stato chiamato il Prof. Giuseppe Guerrieri Presidente della Cassa di Risparmio di Perugia.

La nuova campagna scolastica della Fratelli Fabbri Editori

Nella foto, un momento del Secondo Convegno Nazionale di Promozione e Distribuzione della Fratelli Fabbri Editori.

Nelle sale del Motel Agip di San Donato Milanese si è svolto il Secondo Convegno Promozione e Distribuzione Campagna Scolastica 1977 della Fratelli Fabbri Editori. Al convegno, che consente una valutazione comune dei risultati ottenuti e degli investimenti e delle premesse di sviluppo della sua editrice nel settore della scolastica (elementari e medie superiori), hanno partecipato un centinaio di invitati fra cui 70 concessionari provenienti da ogni parte d'Italia. Aperto da Alessandro Bacci, direttore della Promozione e della Distribuzione, e presieduto da Giorgio Manina, l'Amministratore Delegato, che ha presentato ufficialmente ai convenuti Donato Barbone, il nuovo direttore editoriale della divisione "Scolastica e Ragazzi", la riunione si è conclusa con conferimento a cinque concessionari (Ugo Tassi di Roma, Vittorio Zanini di Verona, Giuseppe Lorenzelli di Cremona, Bolzi Nesi di Pesaro, Francesco Noce di Torino) di una medaglia d'oro quale riconoscimento per la fedeltà e la fattiva collaborazione dimostrata in tanti anni nei confronti della Fratelli Fabbri Editori.

Nuove importanti nomine alla Zurigo Assicurazioni

Dal 1° gennaio 19977 il dottor Mario Tarenzi, Direttore della Zurigo Assicurazioni e della Compagnia Vita, assume anche l'incarico di Rappresentante Generale di entrambe le Compagnie in Italia.

Subentra al dottor Giuseppe Barberis che ha concluso il 31 dicembre 1976 il proprio mandato dopo 15 anni di attività intensa e significativa.

Il Gruppo Zurigo Assicurazioni esprime al dottor Barberis il più profondo apprezzamento per l'opera svolta.

L'impegno che attende ora il dottor Mario Tarenzi riveste significati particolari in considerazione degli ulteriori traguardi verso i quali in questo momento il Gruppo Zurigo Assicurazioni è decisamente proiettato in Italia.

E' in questa prospettiva che si inquadrano le altre nomine ai vertici della Compagnia decise dal Consiglio di Amministrazione con effetto del 1° gennaio 1977: il dottor Luigi Vai, Responsabile del Servizio Commerciale ed il rag. Alberto Cattani, Responsabile del Servizio Contabilità, sono stati nominati Vice Direttori della Zurigo Assicurazioni.

Il potenziamento che tali nomine assicurano alla Direzione di Milano della Zurigo — dei cui staff fanno parte il Condirettore avv. Giovanni Ferrucci, Direttore delle Società di Gruppo «Danubio S.p.A.» ed il Vice Direttore rag. Angelo Landrini — ed alla Direzione della «Vita», dove opera il Condirettore dott. Angelo Kannès, precostituisce tutte le necessarie condizioni qualitative ed operative richieste dai programmi che attualmente la Zurigo Assicurazioni sta sviluppando nel nostro Paese.

Breil Okay presenta "Gli impermeabili"

Alla presenza di un folto pubblico, di numerosissimi clienti, e dei più qualificati rappresentanti della stampa è stata presentata nella prestigiosa cornice del Centro Longines di Milano, la nuova Collezione 1977 degli orologi impermeabili Breil Okay. I Breil Okay Impermeabili si contraddistinguono per un design veramente originale ed attuale che «veste» un meccanismo di assoluta precisione.

Naturalmente, come tutti i Breil Okay, anche quelli della serie Impermeabile rappresentano un vero e proprio record di robustezza e di durata.

Nel corso della manifestazione è stata anche illustrata l'Operazione «Tartuga Breil Okay». «Operazione Tartuga Ok» vuol dire che a tutti gli acquirenti di un Breil Okay Impermeabile verrà regalata una vivacissima e simpatica tartarughina d'acqua, viva, consegnata in una splendida confezione che è anche una pratica, colorata e capace tartarughiera con il suo isolotto, il laghetto per il bagno ed il trampolino per i tuffi.

Nuovi investimenti in tecnologie avanzate alla Lebole Euroconf

La Lebole Euroconf ha recentemente installato presso i propri stabilimenti di Arezzo, un impianto per il taglio automatico dei tessuti.

L'impianto — applicato per la prima volta in Italia nel settore delle confezioni maschili — realizza il completamento con il sistema elettronico, già installato da due anni, per lo sviluppo dei modelli e il loro piazzamento automatico.

Queste importanti realizzazioni si inquadrano nel vasto ed impegnativo programma di ammodernamento tecnologico che la Lebole Euroconf sta portando avanti in forme e tempi d'avanguardia sia per l'Italia che per l'Europa.

Il programma di investimenti tecnologici fa parte delle più ampie strategie della Società rese alla sempre maggiore qualificazione delle proprie produzioni e al recupero di ogni possibile area di produttività, sviluppando nel contempo, un attento approccio alla razionalizzazione della distribuzione tessile nazionale.

Centro Prenotazioni: un altro grande servizio Jolly Hotels

Una catena alberghiera moderna offre alla clientela tutti i servizi più efficienti ed aggiornati.

Così i Jolly Hotels hanno istituito tre centri di prenotazione a Milano, Roma e Valdagno per dare la possibilità a tutti, con un colpo di telefono, di riservare una camera ideata di ogni confort in uno dei Jolly Hotels presenti in tutta Italia. I Centri prenotazioni consentono una risposta immediata avendo tutta la situazione di disponibilità sotto controllo.

Altri servizi esclusivi dei Jolly sono la ricchissima piccola colazione compresa nel prezzo di pernottamento, ristoranti riforniti continuamente dalla fattoria di proprietà dei Jolly, Frigobar, televisione e filodiffusione, in gran parte delle camere.

TP: i professionisti della comunicazione varano il loro nuovo programma di attività

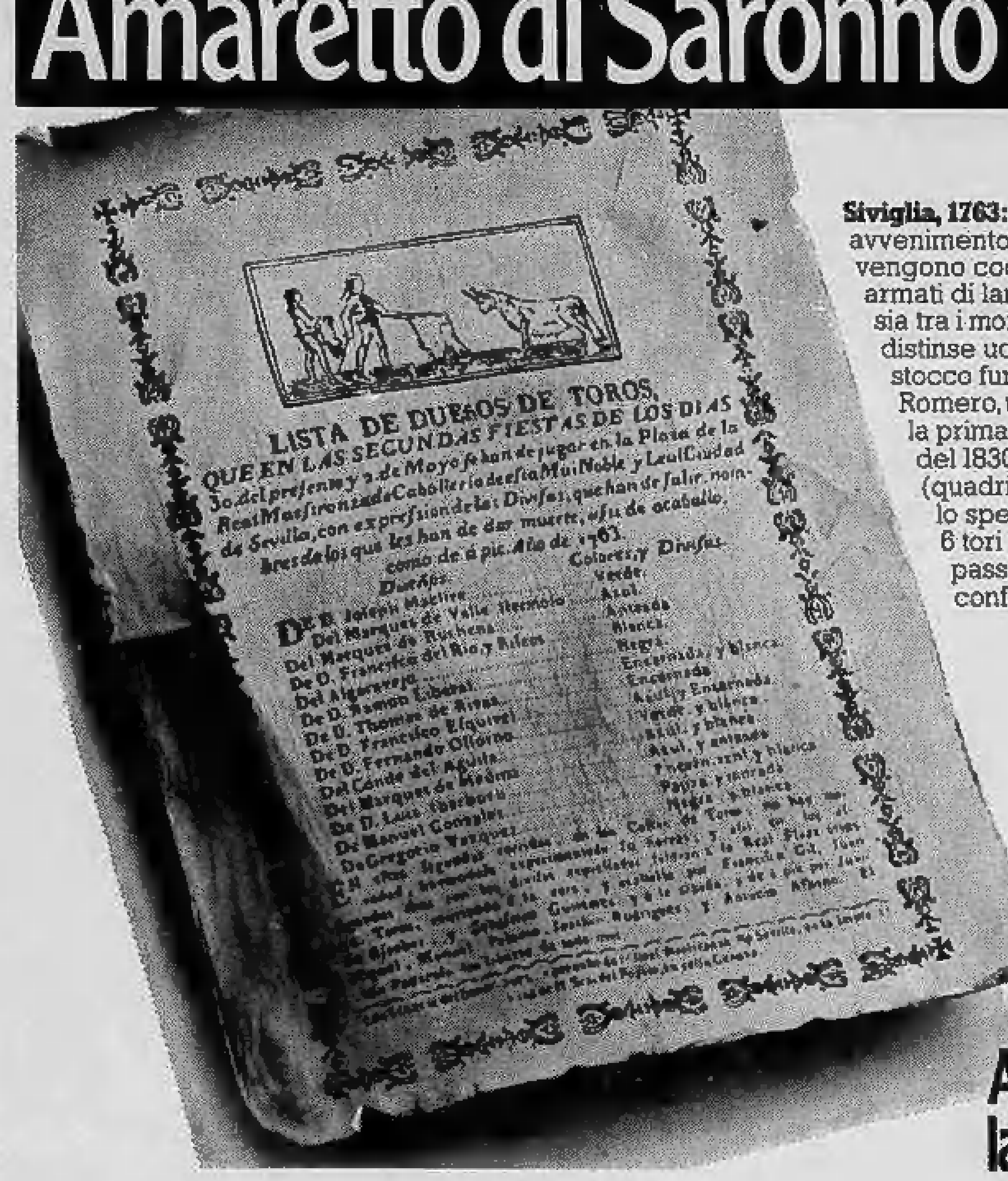
Il Consiglio Direttivo nazionale della TP, Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari, riunitosi a Milano, ha discusso le domande di ammissione di 78 nuovi soci registrando con soddisfazione il crescente interesse per la professione e per il sistema di esami TP che è stato ampiamente verificato in oltre 10 anni di sessioni.

Il Consiglio — dopo aver auspicato un sempre maggiore impegno dei TP negli istituti istituzionali dell'autodisciplina pubblicitaria e dell'ADS — ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'opera del Presidente uscente Renato Arnaldi che, avendo assunto nuovi importanti incarichi professionali, ha ritenuto di rinunciare al proprio mandato.

Il nuovo Presidente TP è Mario Zanzi che sarà affiancato da Luigi Rinaldi, già Vice Presidente, e da Edoardo T. Brioschi nuovo Vice Presidente.

Il Consiglio ha infine approvato il nuovo programma di attività che prevede diverse importanti iniziative sia a livello nazionale che in sede regionale anche in collaborazione con gli altri organismi associativi della pubblicità, la pubblica amministrazione e l'industria.

Amaretto di Saronno una tradizione che continua.



Siviglia, 1763: un primitivo "cartel" della Corrida, tradizionale avvenimento del folklore iberico per il quale appunto nel 700 vengono codificate le regole definitive. La giostra di cavalieri armati di lancia col toro era già viva in Spagna dal Medio Evo, sia tra i mori che i cristiani: lo stesso "Cid Campeador" si distinse uccidendo più tori in un pomeriggio. Banderillas e stocco furono adottati nel 700 per iniziativa di Francisco Romero, un toreador di Malaga, il cui figlio doveva presiedere la prima scuola di toreri, sorta a Siviglia per decreto reale del 1830. Da allora si formarono le prime squadre complete (quadrillas) e la Corrida assunse le forme che caratterizzano lo spettacolo anche ai nostri giorni, con 6 "matadores" per 6 tori provenienti da famosi allevamenti. Oggi come in passato la Corrida resta il simbolo appassionante del confronto tra l'uomo e il suo coraggio.

Amaretto di Saronno la tradizione di casa ILLVA.

Leo Burnett 2/77

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

DICIOTTENNE disegnatore illustratore grafico cerca impiego presso privato o studio. Telefonare ore pasti telefono 275.617.
DIPLOMATO 38enne occuperebbesi mezza giornata Moncalieri o zona vicino. Telefonare pomeriggio 300.189.
DISEGNATRICE lucidatrice impianti termici lavori vari ufficio impiegherebbesi presso [illegible]. Telefonare 750.470.
EX ESERCENTE [illegible] interessante attività da svolgere all'interno od esterno di una azienda con mansioni di stretta collaborazione e responsabilità eventuale conduzione agenzia o punto vendita [illegible] rappresentanza. Telefonare 256.114 escluso domenica.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio e magazzino libera subito offresi. Telefonare 271.095.
IMPIEGATA pratica autotrasporti offresi. Telefonare ore pasti 230.326.
IMPIEGATA quadriennale esperienza servizio personale contabilità paghe offresi seria ditta. Telefonare 321.538.
LAUREATO Lettere 27enne conoscenza francese romeno inglese libero subito offresi. Telefonare 256.132.
PENSIONATA pratica lavori segreteria libera impegni familiari offresi per lavori di ufficio oppure aiuto commesso boutique, profumeria anche al mare o montagna. Scrivere: «Publikompass 5461 — 10100 Torino».
PERITO aziendale offresi corrispondente inglese-francese parlato scritto esperienza quadriennale export. Scrivere: «Publikompass 6033 — 10100 Torino».
PERITO lunga esperienza officina stampi offresi a seria ditta. Scrivere: «Publikompass 6010 — 10100 Torino».
PERITO meccanico militesente libero subito offresi a serie industrie. Telefonare 380.601.
RAGIONIERA pratica lavori ufficio offresi. Telefono 894.441.
TECNICO [illegible]

[illegible]

tecnici

CAPO officina lunga esperienza [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. ASSUMIAMO [illegible]
AGGIUSTATORE [illegible]
AGGIUSTATORI [illegible]
ALESATORISTA [illegible]
ASFALTISTI [illegible]
ASSUMIAMO [illegible]
AUTOCARROZZERIA [illegible]
AZIENDA [illegible]
CARPENTIERE [illegible]
CARROZZERIA [illegible]
CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]
CERCO donna [illegible]
COLLABORATRICE [illegible]
CONIUGI [illegible]
COPPIA [illegible]
COSTITUENDA [illegible]
CUOCHI [illegible]
DISCOTECA [illegible]
DITTA [illegible]
ELETTRAUTO [illegible]
ELETTRICISTI [illegible]
FALEGNAME [illegible]
FISSA [illegible]
FONDERIA [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
IMPRESA [illegible]
MODELLATORI [illegible]
NARDI [illegible]
ODONTOTECNICO [illegible]
OPERAIE [illegible]
PARRUCCHIERE [illegible]
PIZZERIA [illegible]
SIGNORA [illegible]
SIGNORINA [illegible]
TIPOGRAFIA [illegible]
TORNITORE [illegible]

commessi, baristi

CERCASI [illegible]

impiegati

AGENZIA [illegible]
ARVES [illegible]
AZIENDA [illegible]
CAPO [illegible]
CERCO [illegible]

CORRISPONDENTE [illegible]
FOTOGRAFO [illegible]
GIOVANE [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
MODELLISTA [illegible]
NOTAIO [illegible]
PERITO [illegible]
PROGETTISTA [illegible]
PROGRAMMATORE [illegible]
SEGRETARIO [illegible]
SOCIETA' [illegible]
STRUMENTISTA [illegible]

tecnici

IMPORTANTE [illegible]
MEDICI [illegible]

8 Rappresentanti

AMBULANTI [illegible]
ARTIGIANATO [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCHIAMO [illegible]
CONCESSIONARIA [illegible]
DITTA [illegible]
INDUSTRIA [illegible]

DITTA [illegible]
ELVECA [illegible]
PRODUZIONE [illegible]
RAPPRESENTANTE [illegible]
SOCIETA' [illegible]
VENDITORI [illegible]

10 Prestazioni consulenze

RAGIONIERA cerca lavoro piccola contabilità da svolgere proprio domicilio. Tel. 894.441.

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER [illegible]

13 Autonoleggi

AUTONOLEGGIO [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. SENZA [illegible]
A.A. ACQUISTIAMO [illegible]

A.A.A.A.A. SELAUTO [illegible]
A.A. AUTOBELGIO [illegible]
A.A. FIAT [illegible]
A.A. FIERA [illegible]
A.A. L'OCCASIONE [illegible]
A. DIESEL [illegible]
A. 127 Abarth [illegible]
A112 Abarth [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALFETTA [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AUTOCARRI [illegible]

BEPI KOELLIKER [illegible]
BMW [illegible]
CAMIONCINI [illegible]
CERCASI [illegible]
CITROEN [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPRO [illegible]
DIPENDENTE [illegible]
FERRARI [illegible]
FIAT [illegible]

PORTE SCONTO [illegible]

FURGONE [illegible]

INVITO [illegible]

KOELLIKER AUTOMOBILI [illegible]

LEYLAND [illegible]

MERCATO AUTOCARRI [illegible]

MERCEDES [illegible]
OCCASIONE [illegible]
OCCASIONISSIMA [illegible]

PREZZI IMBATTIBILI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]
PRIVATO [illegible]

RENAULT [illegible]

RIMORCHIO [illegible]
ROULOTTE [illegible]

SEMESTRALI [illegible]

SIMCA [illegible]
SOGEA [illegible]
TALBERT [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDIAMO [illegible]
VENDO [illegible]
VOLKSWAGEN [illegible]
VOLVO [illegible]

venga a prendere
l'alfa da noi
...con il leasing

potrà possedere un Alfa Romeo nuova a queste condizioni

modello	anticipo	canone
ALFASUD L 5m	L. 639.010	L. 119.904
ALFASUD GIARD	L. 663.710	L. 126.345
ALFETTA 1.6	L. 863.440	L. 204.897
ALFETTA 1.8	L. 920.250	L. 207.762
GIULIA DIESEL	L. 917.980	L. 208.543
2000 BERLINA	L. 1.013.200	L. 234.360
GTV 2000	L. 1.109.400	L. 261.888

venga a trovarci le spiegheremo tutti i vantaggi del leasing

simpaticamente...
SOGEA
Corso Siracusa 40 tel. 35 66 17

16 Motocicli

A. YAMAHA [illegible]
GUZZI [illegible]
MOTOCARRI [illegible]
OSSA 250 [illegible]
VENDO [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. CONTANTI [illegible]
ABBISOGNAMI [illegible]

ACQUISTANSI [illegible]
ACQUISTO [illegible]
AVREI [illegible]
CERCASI [illegible]

DELTA [illegible]

LA SOCIETA' GABETTI [illegible]

MINIMO [illegible]
PAGAMENTO [illegible]
PRIVATO [illegible]
SOCIETA' [illegible]

VUOI VENDERE [illegible] CASALEGNO & C. [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A. SANTENA [illegible]
A. APPARTAMENTI [illegible]
A. BORGO VITTORIA [illegible]
A. CROCETTA [illegible]

S E R I M

A. SERIM [illegible]

AFFARE [illegible]
AFFARONE [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
BORGARO [illegible]
BRUINO [illegible]
CASA [illegible]
CASABIANCA [illegible]
CASETTA [illegible]
CAUSA [illegible]
CHIERI [illegible]
CIRIE' [illegible]
CONSULEDILE [illegible]
COOPERATIVA [illegible]
CORSO [illegible]
CROCETTA [illegible]
FINALE [illegible]

(Continua)

Colloqui al Cairo anche con i leaders palestinesi

Forlani fra Sadat e Olp

(Dal [illegible] inviato speciale)

[illegible] Cairo, [illegible]

[illegible] la prima [illegible] un ministro [illegible] Esteri italiano — l'onorevole Forlani, in visita [illegible] in Egitto — si è incontrato con due alti esponenti della [illegible] palestinese: [illegible] Khaddumi, [illegible] dipartimento politico dell'Olp, e il suo vice [illegible]. L'incontro è avvenuto questa sera [illegible] sede della nostra ambasciata al [illegible].

I palestinesi che, [illegible] si sa, sono nella capitale egiziana per la riunione [illegible] nazionale (Parlamento) [illegible] hanno [illegible] la loro soddisfazione. A Roma, [illegible] fa, l'incontro [illegible] Forlani e Khaddumi andò a monte e i palestinesi se ne adontarono. [illegible] [illegible] zione avuta in sede internazionale dall'Italia che [illegible] stato fra [illegible] primi [illegible] dell'Occidente ad affermare come non [illegible] esserci pace in [illegible] Oriente senza la soluzione [illegible] problema palestinese.

Il ministro Forlani ha riaffermato [illegible] il riconoscimento [illegible] una identità nazionale palestinese «non può [illegible] tradursi su basi territoriali», [illegible] con molta franchezza ha detto [illegible] suoi interlocutori [illegible] non sia possibile arrivare [illegible] traguardo (una patria per i palestinesi) senza una scelta franca e precisa, risoluta, della via negoziale, vale a dire superando [illegible] posizioni più [illegible] radicali. Insomma, [illegible] di fronte non può assolutamente [illegible] in discussione. Secondo l'Italia, [illegible] giustamente [illegible] devono incentrarsi sui seguenti principi: ritiro di Israele da tutti i territori occupati; rispetto della sovranità, dell'indipendenza e della integrità territoriale di tutti [illegible] Stati della regione, compreso Israele, entro frontiere sicure, riconosciute [illegible] internazionalmente garantite; riconoscimento dei diritti nazionali [illegible] popolo palestinese [illegible] aspira alla creazione [illegible] un proprio Stato; diritti nazionali che dobbono trovare [illegible] fatti.

Il Cairo. L'incontro di Forlani [illegible]

Un portavoce dell'Olp, Mahmoud Labadie, ha dichiarato, per precisare [illegible] posizione del movimento, che il consiglio [illegible] modificherà la carta nazionale, né i dieci punti del programma d'azione dell'Olp. Tuttavia, secondo quanto [illegible] Il presidente Sadat al ministro Forlani (un incontro lungo e cordiale), «il consiglio nazionale palestinese approderà ad indicazioni [illegible] strutturali».

[illegible] [illegible] Forlani «abbastanza ottimista». Il Presidente egiziano è convinto [illegible] stiano maturando [illegible] condizioni perché la trattativa di pace possa [illegible] ripresa a Ginevra [illegible] «maggiore impegno» per giungere a risultati positivi. Gli Stati [illegible] hanno le chiavi della pace, [illegible] Sadat ha detto a Forlani che il mondo arabo [illegible] attende dalla Comunità europea e dall'Italia [illegible] particolare «molto, in termini [illegible] sostegno e [illegible]. L'Europa [illegible] può [illegible] non [illegible] fare alle superpotenze il [illegible] pito di lavorare [illegible] la pace, al contrario ha un [illegible] preciso ruolo [illegible] svolgere «anche in ordine alla soluzione del problema palestinese», beninteso nel [illegible] realismo, lo stesso realismo che, secondo [illegible] ispira la politica dei [illegible] arabi.

Igor Man

Aperti i lavori del Consiglio

Il Cairo, 13 marzo.

I lavori del consiglio nazionale [illegible] che si svolgono [illegible] a porte chiuse, sembrano caratterizzati da una [illegible] ambiguità destinata [illegible] evitare fratture e tendenze a facilitare il mantenimento di posizioni comuni, almeno per quel che [illegible] «obbiettivi strategici».

Il discorso del presidente Khaled el Fahum è un chiaro esempio [illegible] questa tendenza. Egli ha infatti detto che i palestinesi «non deporranno le armi prima [illegible] aver concretato la volontà del popolo palestinese» e di [illegible] realizzato [illegible] «autorità nazionale sul [illegible] territorio liberato». Gli osservatori fanno notare che Fahum [illegible] ha definito ciò che intende per «volontà del popolo palestinese», [illegible] che cosa significhi «autorità nazionale» e ancor meno quale sarà il «territorio liberato».

[illegible] fonti egiziane vi saranno scontri in seno al Consiglio Nazionale fra partigiani del negoziato e dei combattenti [illegible] e coloro che continuano a [illegible] la [illegible] [illegible] una lotta armata o, [illegible] munque, del reciproco di «tutta la Palestina storica», il che equivale alla eliminazione pura e semplice di Israele.

Nei discorsi inaugurali né il presidente egiziano Sadat, né il presidente Fahum, hanno parlato del «ministato» da creare eventualmente in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

Il presidente Sadat [illegible] limitato a [illegible] che l'Egitto mantiene tutto il suo potenziale militare a disposizione [illegible] palestinese. Ma implicitamente ha lasciato intendere che il [illegible] preferisce [illegible] soluzione pacifica e negoziata [illegible] crisi del Medio Oriente e della questione palestinese.

Nuova tensione nelle province basche

Un agente ucciso a Bilbao

(Nostro servizio particolare)

Bilbao, 13 [illegible].

Nuova tensione nelle province basche, dove [illegible] susseguono da mercoledì scioperi e dimostrazioni, ed ennesimo episodio di violenza politica: due terroristi, presunti [illegible] militanti dell'Eta, hanno sparato contro tre [illegible] civili [illegible] gnole uccidendone una e ferendo la altra due.

E' avvenuto in una strada di Mondragon, una quarantina di chilometri da Bilbao. I tre militi, che a bordo della loro *jeep* rientravano in caserma di ritorno da un servizio, hanno reagito al fuoco. Il commando è fuggito in auto; la vettura, risultata rubata, veniva rinvenuta qualche ora più tardi dalla polizia. Al volante, ammanettato, il proprietario.

[illegible] avrebbe [illegible] in questo modo vendicare la morte di due suoi esponenti [illegible] uccisi l'8 marzo [illegible] in un conflitto a fuoco [illegible] gli uomini [illegible] civile. Confutando la versione fornita dalle autorità, il movimento separatista basco sostiene che quella dell'8 marzo è stata una [illegible] e propria [illegible] un episodio di normale guerriglia.

L'attentato ai tre [illegible] in servizio a Mondragon è stato l'ultimo ed il più grave di una serie di episodi di violenza politica [illegible] in quest'ultima settimana hanno avuto per teatro le province [illegible].

[illegible] provincia [illegible] Guipuzcoa [illegible] la polizia è impegnata da mercoledì a disperdere con i lacrimogeni ed i proiettili di [illegible] [illegible] di cortei non autorizzati formati [illegible] operai e studenti. [illegible] si calcola che nella regione [illegible] [illegible] lavoratori abbiano scioperato negli ultimi quattro giorni. Alla protesta si sono associati istituti bancari, scuole, negozi e persino la redazione [illegible] [illegible] giornale [illegible] San Sebastiano mentre *all-in* [illegible] protesta si svolgevano [illegible] numerose [illegible].

Oggi [illegible] mila persone, inalberando stendardi e bandiere basche hanno invaso la pista dello [illegible] [illegible] di San Sebastiano dove sono in corso i campionati europei *indoor* di atletica leggera, costringendo gli organizzatori a sospendere le gare.

A Barcellona [illegible] [illegible] sono intervenuti con i lacrimogeni per disperdere 6 mila persone che sfilavano per le vie della città chiedendo la libertà per tutti i detenuti politici. Numerosi arresti.

(Ansa-Ap)

Teng Hsiao Ping primo ministro?

Hong Kong, 13 marzo.

Secondo manifesti murali apparsi sugli edifici di Canton, Teng Hsiao Ping sarebbe stato nominato primo ministro e vicepresidente del partito comunista [illegible]. A riferirlo sono [illegible] quotidiani di Hong Kong, il *Min* ed il *Rung Shoung*, che citano testimonianze di persone giunte dalla stessa Canton. I *tazebao* che annuncierebbero la nomina di [illegible] Hsiao Ping [illegible] comparsi nel [illegible] della [illegible] ferroviaria di Canton.

«*Condividiamo* [illegible] *decisione* [illegible] *comitato centrale* [illegible] *eleggere il compagno Teng* [illegible] *Ping* [illegible] *carica di primo ministro e di vicepresidente* [illegible] *partito comunista cinese*», si legge sui manifesti murali.

Caduto [illegible] disgrazia nel 1967 Teng Hsiao [illegible] ritornò alla ribalta della vita politica nel 1973 con la carica di vicepresidente [illegible] partito.

VIAGGI STAMPA SERA

Ecco i viaggi in programma: GIRO DI CALABRIA E CAMPANIA — Domenica 24 aprile: [illegible] *(ore 12,20) partenza da Torino in serata per Reggio Calabria. Nel pomeriggio escursione a Tropea. Cena e pernottamento a Lamezia Terme. Lunedì 25: alle 9 partenza in autopullman da Lamezia Terme per il viaggio [illegible] [illegible] Sosta a S. Giovanni in Fiore per il pranzo. Dopo pranzo, proseguimento e arrivo a Crotone per la cena e il pernottamento. — Martedì 26: partenza alle 8 da Crotone per Cirò (vino), Rossano (olio), Corigliano Calabro (primo), Paestum, dove si cenerà e si pernotterà. — Mercoledì 27: visita della zona archeologica di Paestum, poi partenza per Amalfi (pranzo), Positano e Sorrento (cena e pernottamento). — Giovedì 28: escursione a Capri. — Venerdì 29: da Sorrento a Pompei, con [illegible] degli scavi e pranzo. Nel pomeriggio escursione al Vesuvio e poi proseguimento per Napoli (cena e pernottamento). — Sabato 30: in mattinata visita della città, pomeriggio a disposizione. — Domenica 1° maggio: mattinata libera, pomeriggio, ritorno [illegible] aereo a Torino.*

La quota di partecipazione per persona è di L. 300 mila e comprende: viaggio aereo da Torino alla Calabria e da Napoli a Torino; trattamento di pensione completa; sistemazione in camere a due letti con servizi privati in alberghi di prima e seconda categoria; viaggio in autopullman gran turismo come da programma e trasporto in battello Sorrento, Capri, Sorrento; funicolare al Vesuvio; assistenza di un accompagnatore della Vedetta Viaggi.

GIRO DELLA SICILIA - Lunedì 25 aprile: nel pomeriggio partenza in aereo da Torino Caselle per Roma e proseguimento per Catania. All'arrivo trasferimento e sistemazione in albergo con cena e pernottamento. Martedì 26: escursione sull'Etna. Poi proseguimento per Taormina dove si pranzerà. Ritorno a Catania per la cena e il pernottamento. — Mercoledì 27: Siracusa, visita della città, della zona archeologica e del Teatro Greco. Ritorno a Catania per la cena e il pernottamento. — Giovedì 28: da Catania a Piazza Armerina; dove si visiterà la zona archeologica e si pranzerà. Nel pomeriggio proseguimento per Agrigento, con visita della Valle dei Templi. Cena e pernottamento ad Agrigento. — Venerdì 29: da Agrigento a Palermo, attraverso Selinunte, Castelvetrano, Segesta. Arrivo a Palermo nel tardo pomeriggio, cena e pernottamento. — Sabato 30: in mattinata visita della città e di Monreale. Pomeriggio a disposizione. — Domenica 1° maggio: mattinata a disposizione. Nel pomeriggio ritorno in aereo a Torino, via Roma.

La quota di partecipazione per persona è di L. 290.000 e comprende: viaggi aerei Torino-Catania e Palermo-Torino; sistemazione in camere a due letti con bagno nei Jolly Hotels; il trattamento di pensione completa; il giro della Sicilia in pullman Gran Turismo; l'assistenza di un accompagnatore della Francorosso Internazionali.

SEZIA PULLMAN EXPRESS (treno crociera) — Sabato 30 aprile: ore 7,30, partenza da [illegible] rino con [illegible] carrozze di prima classe e una carrozza-pullman speciale. Ore 8,58, arrivo a Milano Centrale. Caffè e brioches di benvenuto. Ore 10,35, partenza da Milano per Gonzhenen attraverso i laghi di Lugano e Maggiore. Durante il tragitto, sarà servito il pranzo [illegible] carrozza pullman e una carrozza ristorante. Ore 13,30, [illegible] a Gotschenen e trasferimento in tre-magliera ad Andermatt attraverso la Gola del Diavolo. [illegible] Andermatt si prende posto nei tram-a-cremagliera, in carrozze lusso originali Anni Venti dell'Orient Express. Ore 14, partenza [illegible] Andermatt per Disentis attraverso il Passo dell'Oberalp (mt 2100). A Disentis visita della bellissima abbazia barocca. Un breve concerto d'organo e [illegible] uno spuntino in una caratteristica "Stube". Ore 17,45, partenza per [illegible], capitale dei Grigioni. Sistemazione [illegible] nel [illegible] caratteristico albergo Stern. Ore 20,30, cena in albergo, visita [illegible] dei Consiglieri, del [illegible]. Pernottamento. — Domenica 1° maggio: [illegible] 7,45, partenza da Coira e colazione in [illegible] ristorante. Ore 10 arrivo a [illegible], partenza da [illegible] pranzo a bordo. Ore 16,06, arrivo a Saint Moritz. Ore 17,50, partenza [illegible] Saint Moritz su due moderne carrozze panoramiche con impianto radio che [illegible] faranno percorrere una delle più [illegible] ferrovie del mondo, quella del Bernina, portandoci fino a quota [illegible] metri. [illegible] Il percorso sarà servito di tè. Attraverso Tirano [illegible] a Sondrio arrivo a Milano Centrale alle 21,40. Ore 23,50, partenza per Torino con arrivo alle ore 1,38.

La quota di partecipazione per persona è di L. 170 mila e comprende: viaggio ferroviario Torino-Coira e ritorno; trattamento di pensione completa; pernottamento in albergo a Coira; assistenza di personale specializzato per tutta la durata del viaggio.

VENEZIA, IL BRENTA E LE VILLE VENETE — Giovedì 11 maggio: partenza in autopullman da Torino alle 7,30. Pranzo a Montecchio M. e, nel pomeriggio, visita della villa Cordellina Lombardi e Tavernelle: Proseguimento per Grisgo di Bitt. — Venerdì 12: Venezia ed escursione in motoscafo alle isole di Murano, Burano e Torcello. — Sabato 14: alle 10 partenza con il burchiello lungo la laguna e il canale del Brenta. Nel pomeriggio, visita di Padova e della città Piazza a Sirè. — Domenica 15: possibilità di recarsi ancora a Venezia nella mattinata. Nel pomeriggio rientro a Torino.

La quota di partecipazione per persona è di L. 150.000 e comprende: sistemazione in camere a due letti con bagno e doccia [illegible] l'hotel [illegible] Burchiello; trattamento [illegible] pensione completa; viaggio in autopullman gran turismo, percorso finale lungo la riviera del Brenta; assistenza di un accompagnatore della Vedetta Viaggi.

I [illegible] DI STAMPA [illegible]

Desidero avere informazioni [illegible] (segnare la casella che interessa):

[illegible] Giro della [illegible] Campania
(24 aprile-1 [illegible] [illegible]) ☐

[illegible] Venezia, il [illegible] e le ville venete
(12-15 maggio L. 150.000) ☐

Cognome e [illegible]
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla Vedetta Viaggi, via [illegible] Torino, tel. (011) 516.916.

I [illegible] DI STAMPA SERA

Desidero avere informazioni [illegible] (segnare la casella [illegible] interessa):

[illegible] della [illegible]
(25 aprile-1 maggio L. 290.000) ☐

[illegible] [illegible] Express
(30 aprile-1 maggio L. 110.000) ☐

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando a Francorosso International S.p.A. via Roma [illegible] - [illegible] Torino, tel. (011) [illegible]

Il voto per due referendum

Battute in Svizzera le tesi anti-stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 13 marzo.

Definitiva sconfitta degli xenofobi in Svizzera: dopo aver respinto le iniziative del '70 e '74, gli elettori elvetici, chiamati [illegible] urne [illegible] il tradizionale sistema del «referendum», [illegible] un altro «no» ad una nuova offensiva dei due maggiori movimenti anti-stranieri. Il [illegible] dell'on. [illegible] Schwarzenbach, che mirava all'allontanamento di almeno [illegible] mila stranieri dalla Svizzera, è [illegible] con 1.161.512 voti contro 492.848 ossia dal [illegible] per [illegible] votanti. Quasi altrettanto brillante il rigetto dell'iniziativa [illegible] «Azione nazionale» per la limitazione delle naturalizzazioni a 4 mila per anno: i «no» sono 1.115.501 e i «sì» 508.555. Contro l'iniziativa ha votato il [illegible] per [illegible] degli elettori. Modestissima [illegible] urne: ha votato soltanto il [illegible] per cento degli elettori, mentre [illegible] e nel [illegible] percentuale [illegible] stata superiore [illegible] per cento.

Il duplice «no» era scontato [illegible] tempo. [illegible] disinteresse del pubblico per la [illegible] era stato un evidente indizio della ridotta popolarità [illegible] xenofobi, ma [illegible] percentuale dei suffragi contrari [illegible] le previsioni. Nel '70 i «no» all'iniziativa per l'allontanamento di alcune centinaia di migliaia di stranieri erano stati appena il [illegible] per [illegible] nel '74 il 65 per [illegible]. Tale evoluzione dimostra che tra l'elettorato [illegible] è notevolmente accentuata l'avversione [illegible] le velleità [illegible] del movimento di [illegible] e dell'«Azione nazionale».

Altra [illegible] [illegible] [illegible] xenofobi: se nelle due prossime votazioni popolari [illegible] registrato in un limitato numero [illegible] Cantoni una maggioranza [illegible] schede favorevoli alla [illegible] degli immigrati italiani e di altri [illegible] volta i «no» [illegible] previsto [illegible] proporzioni più o meno [illegible] in tutte [illegible] regioni elvetiche. [illegible] Vallese la percentuale dei [illegible] contrari ha addirittura [illegible] l'80 per cento.

Determinante per il massiccio rigetto delle due proposte è stata l'attuale situazione interna della Svizzera: la recessione [illegible] degli [illegible] stranieri a lasciare la Svizzera. Nel '76 il numero complessivo degli operai esteri e dei loro familiari è sceso per la prima volta al di sotto di un milione. Parallelamente il governo centrale ha ridotto al minimo l'ammissione di nuovi contingenti [illegible] provenienti [illegible]. Queste [illegible] circostanze hanno contribuito a ridimensionare il problema del cosiddetto «inforestieramento» del Paese.

Il presidente della Confederazione elvetico, Furgler, e gli esponenti dei principali partiti, tutti contrari alle due iniziative, si sono affrettati a manifestare la propria soddisfazione per la dura sconfitta [illegible] xenofobi. L'on. Schwarzenbach [illegible] perso una «battaglia [illegible] va n. [illegible] futuro altre [illegible] tive di questo tipo. Valentin Oehen, capo dell'«Azione nazionale», ha detto: «Proseguirò la mia lotta, sia pure su vie diverse».

Luigi Fascetti

Mercoledì si vota: dubbi [illegible] governo

Indira è l'India?

A poco più di una settimana [illegible] Pakistan, mercoledì prossimo anche l'India [illegible] alle urne. E' un difficile esame per Indira Gandhi: dopo venti mesi di un'autocrazia che aspende di dittatura, l'appoggio popolare al suo «partito del Congresso» potrebbe avviare drammatici [illegible].

Indira sembra aver commesso in India lo stesso errore di Shutto in Pakistan: quello di [illegible] fissato la data per le elezioni senza tenere conto di un improvviso regresso della sua popolarità. Anche i «rimedi» adottati all'ultima ora [illegible] sembrano dare i risultati sperati, e la disaffezione popolare è andata sommai aumentando. A questo hanno contribuito essenzialmente [illegible] clamorose defezioni dal campo di Indira e il timore che il premier indiano stesse preparando il trapasso dei poteri in [illegible] figlio Sanjay.

Per quanto riguarda le defezioni, la più illustre è stata quella di Jagjivan Ram, leader indiscusso degli [illegible] milioni di «intoccabili». Nel sistema [illegible] ste indiane questi vengono all'ultimo posto, ma nello scontro elettorale rappresentano quasi il 15 per cento dei votanti.

Altra illustre defezione è stata quella di Sumitra Kulkarni, nipote [illegible] Mahatma Gandhi, la quale [illegible] lasciato il «partito del Congresso» ed è passata all'opposizione dichiarando che esso nasceva «*sicuramente* [illegible] *avrebbe* [illegible] *i metodi dittatoriali d'Indira*».

[illegible] poi la questione [illegible] figlio Sanjay, che in passato era noto come pessimo studente, accanito playboy e amante delle automobili veloci, ma che oggi è temuto in India per il suo «*progetto di rivoluzione culturale*»: un piano in cinque punti che contempla un severo controllo delle nascite, [illegible] per l'istruzione, un intenso rimboschimento, l'abolizione del sistema delle caste e [illegible] della [illegible] affrontato il suo impegno [illegible] tale entusiasmo che si sono levate [illegible] di lui accuse di violenza, soprattutto per [illegible] nel settore del controllo delle nascite: 7 milioni di vasectomie [illegible] effettuate l'anno [illegible], molte [illegible] l'uso della forza. Gli indiani si [illegible] sollevati quando sono [illegible] voci secondo cui Sanjay, [illegible] la prima volta candidato al Parlamento, sarà subito nominato ministro dell'Interno.

Questi elementi, insieme [illegible] il peggioramento della situazione economica (la pratica l'inflazione ha raggiunto gli stessi livelli del [illegible] '75, quando fu proclamato lo stato d'emergenza) hanno contribuito a indebolire il potere personale [illegible] Indira. Il primo ministro replica con misure [illegible] trasparenti nella loro demagogia, [illegible] quando ha dimezzato il [illegible] in alcuni Stati particolarmente «delicati».

Grazie alla compatta [illegible] izzazione del partito ha cercato di ricreare un sostegno politico [illegible] sfuggiva, e certe [illegible] iniziative sono state interpretate [illegible] un primo passo verso il ritorno [illegible] regime autarchico degli ultimi anni. E' significativo che la propaganda elettorale indipendente batta su un [illegible] solo: «*Votate* [illegible] *paura*». Anche gli slogans del «partito del Congresso» sono [illegible] unico: «*L'India è Indira, e Indira è l'India*», scandiscono megafoni e manifesti. «*Indira è l'India* — replica lo slogan più sfruttato dall'opposizione — *che* [illegible] *rimanenti* [illegible] *Indiani?*».

Può essere la fine di un'era. Dal 1947, quando [illegible] l'indipendenza da Londra, l'India ha avuto tre leaders espressi [illegible] «partito del Congresso». Ora quella maggioranza rischia [illegible] scomparire, perché molti [illegible] hanno convinti che Indira non sia più l'India, e non hanno intenzione [illegible] rinnovarle l'appoggio plebiscitario di sei anni fa.

Oltre all'importante defezione [illegible] Ram c'è da registrare, sulla bilancia di queste elezioni, il latente appoggio dei 70 milioni di musulmani per il partito janata (popolare), il quale potrebbe addirittura vincere la maggioranza dei seggi. La sua debolezza, tuttavia, sta nel fatto che questa coalizione anti-Indira non riesce, proprio per le divergenze delle sue componenti, a esprimere una linea unitaria.

L'ottimismo di Indira, [illegible] via, è solo formale. Negli ultimi giorni, di fronte alla crisi [illegible] suoi sostenitori, ha deciso [illegible] eliminare una delle cause di maggiore attrito, riducendo drasticamente la parte tanto personale quanto ideologica [illegible] figlio [illegible] Sanjay nella campagna, e sottolineando [illegible] ogni mezzo [illegible] [illegible] coesione fra le forze del partito janata, i [illegible] elementi coprono un arco sociale e politico vastissimo, che va dalla frazione conservatrice del «vecchio Congresso» ai socialisti, al partito induista. «*Gli indiani hanno scoperto chi* [illegible] *gente che guida il Paese* — ha detto Morarji Desai, 80 anni, leader dell'opposizione, in un discorso contro Indira —. *E' importante proteggerci* [illegible] *democrazia* [illegible] *vasectomia. Dobbiamo difenderci tutti da un'Indira che non rappresenta più la popolazione dell'India*».

Fabio Galvano

A Clinton, dove sarà mercoledì

Bomba per Carter

[illegible] (Usa), [illegible] marzo

Una violenta esplosione ha seriamente [illegible] danneggiato la [illegible] muro esterno di una fabbrica presso Clinton, nel Massachusetts, che il presidente [illegible] Uniti, Jimmy Carter, dovrebbe [illegible] mercoledì.

L'attentato è stato rivendicato da [illegible] organizzazione autodefinitasi [illegible] *Sam Melville-Jonathan Jackson*, [illegible] volantino, fatto pervenire [illegible] polizia, gli estremisti spiegano di aver voluto protestare [illegible] per la [illegible] di un composto chimico [illegible] [illegible] sino a qualche [illegible] fa a Marlboro sia per la preannunciata [illegible] di Carter a Clinton.

Il [illegible] chiede anche [illegible] vengano [illegible] i cinque portoricani [illegible] nel 1950 vennero condannati a varie pene detentive [illegible] cercato di assassinare l'allora presidente Truman. *(Ag. Italia-Ap)*

Colpevoli [illegible] "diffondere notizie tendenziose"

Le nuove minacce di Amin ai cittadini Usa in Uganda

Nairobi, 13 marzo.

Nuovo minaccioso avvertimento del governo dell'Uganda contro i cittadini inglesi e americani residenti nel Paese. La Radio dell'Uganda ha trasmesso un comunicato ufficiale nel quale si dà ordine a tutti i funzionari dello Stato [illegible] «sorvegliare i cittadini [illegible] e americani che risiedono nei distretti di loro [illegible] perché sembra che [illegible] queste persone a diffondere [illegible] informazioni sull'Uganda [illegible] loro rispettivi [illegible].

La dichiarazione attacca in particolare la Bbc [illegible] *aver trasmesso la notizia, ripresa dal giornale* [illegible] World, *secondo cui uno dei piloti personali* [illegible] *Amin, Bulidawa, 28 anni,* [illegible] *rifugiato in Inghilterra. Il governo dell'Uganda eserciterà pressioni* [illegible] *cittadini britannici* [illegible] affinché essi rivelino [illegible] fonti di queste false informazioni. L'Uganda non è un giocattolo [illegible] imperialisti, e farà tutto il possibile per conoscere la verità [illegible] questi stranieri».

Secondo il giornale, il pilota Bulidawa [illegible] *stato nominato* [illegible] *nazionale» dal presidente Amin dopo essere riuscito* [illegible] *eseguire un atterraggio di fortuna nel Sudan* [illegible] *l'aereo presidenziale a bordo del quale erano* [illegible]. [illegible] *giornale aggiunge che il pilota ha deciso di rifugiarsi in* [illegible] *Bretagna* [illegible] *febbraio scorso, poco dopo essere stato* [illegible] [illegible] *sottoposto dai servizi di sicurezza ugandesi,* [illegible] *moglie e la figlia del pilota* [illegible] *riuscite a rifugiarsi a* [illegible].

Un portavoce [illegible] *ministero* [illegible] *interni britannico* [illegible] *rifiutato di confermare o smentire le informazioni del* [illegible] of [illegible] World.

(Ansa - [illegible] - Ups)

La Teksid a Lipsia

Lipsia, 13 marzo.

[illegible] Honecker, capo dello stato della Germania est, ha aperto stamani la Fiera di Lipsia e durante il rapido giro inaugurale una delle poche soste l'ha riservata al padiglione del settore metallurgico della Fiat (Teksid), dove è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Italia a Berlino, Norberto Bottomann Dell'Elmo, e dall'ing. Franco Frati, capo della direzione sviluppi internazionali della Fiat.

Un importante contratto [illegible] l'industria italiana [illegible] concluso proprio questa sera, qui a Lipsia, [illegible] tratta [illegible] [illegible] un impianto siderurgico [illegible] Rdt, la cui commessa (170 miliardi di lire) è stata affidata [illegible] a Daniali». La [illegible] avverrà [illegible] corso di una cerimonia cui presenzierà, per [illegible] risalto alla importanza [illegible] tratto [illegible] rappresenta [illegible] vittoria sulla agguerrita [illegible] correnza [illegible] da altri [illegible] consorzi industriali europei, specie tedesco-federali) il sottosegretario agli Esteri, on. Radi, giunto da Roma.

[illegible] quest'anno [illegible] partecipazione italiana a Lipsia: [illegible] di cento espositori (fra beni [illegible] consumo e rappresentanze regionali). In tutto più di 9000 espositori [illegible] [illegible] mondo [illegible] questa edizione primaverile che resterà aperta fino a domenica prossima. *(Ansa)*

COMUNICATO

Sono distribuiti in questi giorni e [illegible] circolare in numerose località [illegible] volantini ciclostilati, di anonima provenienza che, segnalando la pericolosità di taluni coloranti per [illegible] alimentari, elencano diversi prodotti come "tossici".

La Spa G.B. PEZZIOL, rilevato che [illegible] questi prodotti è incluso il "VOV"

DIFFIDA

chiunque, con questo od altro mezzo, diffonda riguardo a tale prodotto notizie false [illegible] tendenziose [illegible]

GARANTISCE

dandone, a richiesta, [illegible] dimostrazione, che

IL "VOV" NON CONTIENE COLORANTI DI ALCUN GENERE.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Genta

anni 66

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie Rina Bellomare, il figlio Giuseppe, la nuora, il nipote Gaetano con la moglie Teresa, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 c.m. alle ore 10,15, partendo dall'ospedale di Chieri.
— Chieri, 14 marzo 1977.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del Giornalista Giuseppe Genta per la morte del padre

Carlo Genta

— Torino, 14 marzo 1977.

Il Signorile Vigorelli si unisce al dolore di Giuseppe per la morte del PADRE.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tilde Tapparo in Globbiati

Profondamente addolorati lo annunciano il marito Primo, la figlia Maria Teresa con il marito Dario Attolini, il fratello Bartolomeo, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali in Rivarolo mercoledì 16, ore 15.
— Rivarolo, 13 marzo 1977.

Enzo e Renzo Antolini partecipano al grave lutto.

Partecipano al dolore:
Elsa e Renzo Berelli
Fulvia e Alfredo Mottino
Lanzarini, Elio Catenaz e famiglia
Liliana, Vittorio Cagnotto e famiglia
Lydia e Aldo Cattaneo
Zella e Mario Gamba
famiglia Valle
Renato e Vera Castagna
Luigino e Gigi Sacco
Ilario e Lenilla Puglia e famiglia
Angela Chiri e famiglia
Giovanna Zanoni
Gastaldo ed Ernestina Bonaudo
Elsa e Virgilio Perona
famiglia Bertetto
famiglia Ferraudi(?)
famiglia Furani
famiglia Amanzio

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giovanni Gancia

sposo la Dirigente

[illegible] sterro il [illegible] la moglie Anna, la sorella Maddalena, le nipoti, i cugini, parenti e amici tutti. La salma sarà benedetta martedì, 15 c.m., nella parrocchia di Rivoira alle ore 14,30, quindi proseguirà per Borgo S. Dalmazzo dove avranno luogo i funerali alle ore 15,30.
Demonte, 13 marzo 1977.

Giovanni Aimar, Mauro e Antonia affettuosamente partecipano al grande dolore.

Il notaio Pellegrino e consorte si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo AMICO

Il mercato

Pietro Demo

anni 75

Lo annunciano i figli Francesco e Paolo con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali lunedì 14 c.m., ore 14 partendo da borgata Paradiso 44 bis.
— Settimo Torinese, 13 marzo 1977.

Cristianamente è mancato

cav. Giovanni Ferrua

Con dolore lo annunciano la moglie, i figli Carola ed Enrico con le loro famiglie, sorella Teresa col marito Pierluigi Bertolino, parenti tutti. Funerali martedì 15 marzo, ore 9,30, capoetta cappella San Luigi, Orbassano.
— Torino, 13 marzo 1977.

[illegible] speciale stamane all'età di 82 anni

Ramorino

Lo piangono le figlie, le Belle, il Bello con le rispettive famiglie, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 14 marzo alle ore 15 partendo dall'ospedale di Ceva.
— Ceva, 13 marzo 1977.

[illegible] è mancato

Alessandro Chiuso

Lo annunciano le mogli, i figli e famiglie, le sorelle e parenti tutti. I funerali lunedì 14 partendo da via Cavour Galileo 14.
— Sanremo, 13 marzo 1977.

Il mancato

[illegible] **Ferrero**

Addolorati lo piangono tutti i suoi cari. Funerali in Villastellone martedì pomeriggio, partenza ore 14,30.
— Vedano, 14 marzo 1977.

Cristianamente è mancata

Margherita Truccone

ved. [illegible]

La piangono le figlie, generi, nipoti, pronipoti, sorella, parenti tutti. Funerali Castagnole Piemonte lunedì 14 marzo ore 16 partendo dall'ospedale Psichiatrico ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 13 marzo 1977.

ANNIVERSARI

1976 14 marzo 1977

Giampiero Barzani

Il ricordo della sua splendida giovane vita la sua ineguagliabile bontà accompagnano per sempre il nostro dolore mamma papà sorella. Alessa lunedì 14 ore 10 chiesa S. Bernardino.

1933 1977

rag. Francesco Tasso

Nel tempio nel cuore vivrai sempre

Il mancato

[illegible] **Ferrero**

Addolorati lo piangono tutti i suoi cari. Funerali in Villastellone martedì pomeriggio, partenza ore 14,30.
— Vedano, 14 marzo 1977.

Nuova Alfetta 2000

un capitale che vale nel tempo

L'Alfetta 2000 [illegible] perchè offre molto, costa meno, la si mantiene con poco [illegible] dura per anni: è un capitale che conserva il [illegible] valore nel tempo.

Meno giri, minor [illegible]
Grazie anche alla quinta marcia, [illegible] 120 km/h il motore dell'Alfetta 2000 gira a soli 3500 giri; [illegible] qualsiasi concorrente: perciò consuma meno benzina, [illegible] km/h percorre [illegible] litro ben 11,5 chilometri.

Maggior durata, [illegible] costo
Meccanica [illegible] carrozzeria dell'Alfetta [illegible] fatte per durare: [illegible] costruzione [illegible] lega leggera (come negli aerei), [illegible] valvole [illegible] sodio (nessuna concorrente le ha) e i 5 supporti [illegible] banco aumentano l'affidabilità del motore. L'impiego dei migliori prodotti protettivi e un ciclo [illegible] verniciatura [illegible] 12 fasi garantiscono [illegible] resistenza negli anni della [illegible] carrozzeria.

Non [illegible] prezzo: ha valore
L'Alfetta [illegible] è la vettura tecnicamente più progredita; [illegible] oggi a manterrà valore nel tempo, com'è tradizione [illegible] Alfa Romeo: la Giulia [illegible] [illegible] vertice della sua categoria [illegible] anni fa e lo è ancora [illegible].

100.000 [illegible] garantiti
Il motore dell'Alfetta 2000 [illegible] garantito per 100.000 chilometri [illegible] [illegible] anni: [illegible] preventivo [illegible] spesa potete cancellare [illegible] [illegible] po' di costi [illegible] [illegible] tenzione. Questa garanzia significa che [illegible] [illegible] stenza e la durata dei motori [illegible] Romeo sono superiori: potete preventivare una vita più lunga per la vostra Alfa Romeo [illegible] se preferite [illegible] biarla prima, [illegible] maggior valore dell'usato.

Grande spazio interno
L'Alfetta [illegible] offre grande spazio abitabile: viaggiano comodamente [illegible] persone [illegible] alta statura, lasciando [illegible] guidatore piena [illegible] di manovra. Il bagagliaio è [illegible] 600 litri.

[illegible] [illegible] [illegible] nel prezzo
Volante regolabile, cambio a 5 marce, contagiri elettronico, orologio [illegible] quarzo, appoggiateste spaziali, lunotto termico, cristalli filtranti, elettroventilatore [illegible] 3 velocità, tergicristallo [illegible] due velocità più intermittenza, [illegible] alcuni degli [illegible] ri di serie.

[illegible]
L'Alfetta [illegible] è fatta per tenere [illegible] strada anche sul bagnato e in curva, per frenare con prontezza, per proteggere i passeggeri. Ripartizione equilibrata dei pesi sui due assi, 4 freni a disco con doppio circuito, scocca rinforzata a struttura differenziata, [illegible] soluzioni tecniche [illegible] Romeo [illegible] problema della sicurezza.

Il clima ideale per viaggiare
Temperatura e ventilazione sono determinanti per il conforto di chi viaggia: sull'Alfetta 2000 [illegible] [illegible] una leva perché la valvola termostatica mantenga costante [illegible] temperatura. L'aria premiscelata, calda o fredda, [illegible] distribuita nell'abitacolo da 11 bocchette d'uscita, regolabili e orientabili.

Alfetta: una macchina da provare

Presso [illegible]
i concessionari Alfa [illegible]
[illegible] COFI
Locazioni [illegible]

[illegible] 2000: [illegible] cc, 140 CV, 1 km da fermo in 31 sec, 11,5 km con un litro a 100 km/h. **Alfetta 1.8:** 1779 cc, [illegible] CV, 1 km da fermo in 31,8 sec, 12,2 km con un litro [illegible] 100 km/h. **Alfetta 1.8:** 1570 cc, 125 CV, 1 km da fermo in [illegible] sec, 12,3 [illegible] litro a 100 km/h (carrozzeria [illegible] dotazioni identiche alla 1.8). **Alfetta [illegible] 2000:** 1962 cc, 140 CV, 1 km da fermo in 30,6 sec, 12 km con un litro [illegible] 100 km/h. [illegible] [illegible] **1.6:** 1570 cc, 125 CV, 1 km da fermo in 32,8 sec, 13,5 km [illegible] un litro [illegible] 100 km/h.

TORINO BATTE MILANO 4-0

JUVENTUS E TORINO NESSUNO LI FERMA

Al Genoa di Pruzzo il "derby,, con la Samp

LA BEFFA DI BETTEGA E CAUSIO

LA RETE A ROVESCIO DI BINI

Bologna - Cesena 0-0
Fiorentina - Verona 2-1
Inter - Torino 0-1
Juventus - Milan 2-1
Napoli - Foggia 3-2
Perugia - Lazio 2-0
Roma - Catanzaro 1-0
Sampdoria - Genoa 1-2

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	34
TORINO	33

INTER	[illegible]	VERONA	19
NAPOLI	23	MILAN	17
FIORENTINA	23	FOGGIA	[illegible]
PERUGIA	21	[illegible]	14
ROMA	21	SAMPDORIA	13
GENOA	[illegible]	CATANZARO	13
LAZIO	19	CESENA	[illegible]

Le sfide precedenti

[illegible] stagione 1970-71 si sono ripetute con frequenza le sfide incrociate tra la squadre di Torino e di Milano e già quattro volte si è verificato che Juventus e Torino abbiano fatto bottino pieno. Ecco l'elenco degli incontri nei vari tornei:

[illegible] 11° giornata
Inter-Juventus [illegible]
Torino-Milan 1-1
[illegible] giornata
Juventus-Inter [illegible]
Milan-Torino 1-0
[illegible] 12° giornata
Inter-Juventus 0-0
Torino-Milan 0-0
27° giornata
Juventus-Inter 3-0
Milan-Torino 1-0
[illegible]-74 12° giornata
Juventus-Inter 2-0
Milan-Torino 1-0
27° giornata
Inter-Juventus [illegible]
Torino-Milan 1-0
1974-75 8° giornata
Inter-Juventus 0-1
Torino-Milan 1-1
23° giornata
Juventus-Inter 1-0
Milan-Torino 2-0
1975-76 [illegible] giornata
Juventus-Inter 2-0
Milan-Torino 1-2
24° giornata
Inter-Juventus 1-0
Torino-Milan [illegible]
1976-77 5° giornata
Milan-Juventus 2-1
Torino-Inter 1-0
13° giornata
Juventus-Inter 2-0
Milan-Torino 0-0
20° giornata
Juventus-Milan 3-1
Inter-Torino 0-1

Le tappe dello scudetto

20-1 Torino-Perugia - Verona-Juventus
27-3 Juventus-Cesena - Napoli-Torino
3-4 TORINO-JUVENTUS
10-4 Torino-Catanzaro - [illegible]
17-4 Juventus-Bologna - [illegible]
24-4 Torino-Verona - Perugia-Juventus
1-5 Juventus-Napoli - Lazio-Torino
[illegible] Torino-Milan - Inter-Juventus
15-5 Juventus-Roma - Foggia-Torino
[illegible] Torino-Genoa - Sampdoria-Juventus

Lo pagano anche le milanesi

Solito pedaggio *(alla coppia regina)*

Anche le milanesi debbono pagare pedaggio. La « coppia regina » del campionato impone i suoi diritti, di rifle o di rafle, senza dover faticare più che tanto. La classifica riserva brividi e traumi solo ai club che penano in coda, dove in risa mostra piaghe d'ogni sorta: soffrono Catanzaro e Foggia, dal derelitto « derby » emiliano non fruttifica che un risultato bianco, mentre a Marsiglia il vecchio « Zeno », pur rischiando, logora ulteriormente la Sampdoria.

A San Siro il Torino è passato non un autogol di Bini, che sostituiva Giacinto Magno. Ottenuto il vantaggio, ha badato più che altro a [illegible] caporali: mancava di ben tre titolari, Castellini Caporale Danova, ma l'Inter, pur cercando di attaccare non è certo riuscita a crear pericoli davanti a Zac, nuovo « libero » e migliore in campo. Per Radice, che dopo la famosa « realizzazione » dell'anno scorso, bada alle prove di una novella « maturità », il colpo a Milano è importante: gli [illegible]ostra [illegible] la squadra sa amministrarsi, che il « collettivo » funziona, anche [illegible] i rivali [illegible] non sono certo pericoli di guerra. Ancora [illegible] volta la [illegible] bontà meneghina ha dimostrato di [illegible] denti per mordere (e infatti il Gilan Beta, disperando di patria pedata, teorizza ormai [illegible] altri binari: e [illegible] dicendo che [illegible] grande città non possiede più [illegible], disciplina relegandi in provincia. Bene, sarà provincia anche Londra, sarà provincia anche Rio de Janeiro. Mah).

Al Comunale la Juventus ha dovuto ingoiare [illegible] rospo di autogol dopo soli due minuti, ma nel giro dello stesso [illegible] tempo ha [illegible]nato, grazie [illegible] un « penalty » realizzato da Boninsegna e ad una rete di Causio. Diciamo la verità: il pubblico, abbastanza compatto, degno della bella cornice primaverile, meritava altro spettacolo. La Madama, pur spuntando [illegible] dagli orecchi, non [illegible], il Milan ora un simulacro di squadra. Vagavano intere [illegible] di fantasmi in campo, Tacchi di Rivera, che cerca il triangolo stretto e poi si disanima nel riuscire a raccogliere, tacchi di un centrocampo appiccicoso (parceva di nuotare nella marmellata) che « paron » Nereo infittisce. Tacchi pure degli ordini [illegible] suddetto « paron », che certo non tradisce i suoi — almeno all'avvio — dal distribuire calcioni: anche questa è regola che appartiene [illegible] tradizione. Ci si attendeva di più « di meglio, almeno a sprazzi. Individualmente salviamo: il solito grande [illegible] (strepitoso al [illegible]. Gentile, un po' di Furino [illegible] po' dolle [illegible] sette anime: voglio dire), gran parte di don Romeo Benetti, malgrado alcuni [illegible], Boninsegna e da parte milanista il solitario zigzagante Bigon.

Infelice sul piano dinamico, per via delle cerniere meneghine che tendevano a ridurre gli spazi (ma anche a loro danno, a [illegible] a visto), la gara è vissuta [illegible] vampate rabbiose, di occasioni bene o [illegible] giocate in funzione del gol: otto palloni-gol ha costruito [illegible], [illegible] più di tre il Milan, segnatamente compresa, [illegible] volevamo la riprova del perché a San Siro la gente diserta lo stadio, la partita tra Juve e Milan ce l'ha fornita: a chiusa che « paron » Nereo non ripeta tra i denti, in solitudine, una sua vecchia [illegible]sa, quella che [illegible]va « no gho squadra ». E' la pura verità. Baldi giovanotti e anticli pulcdri [illegible] cercano invano di elaborare una manovra, a questa si sviluppa solo grazie agli [illegible] degli avversari (tra i quali non comprendiamo solo l'autorete, [illegible] alcune [illegible] tevoli leggerezze [illegible] in evidenza dal pacchetto arretrato bianconero, sovente visto ballare un suo curiosissimo can-can davanti a quei « mostri » peloteri che [illegible] i Cuttoni e i Gorin, stirpe di draghi).

Non condanniamo [illegible] il Vecchio. Figuriamoci: vinse, recupera uno svantaggio maligno, e ha tante cose per la testa, non ultimo l'ormai imminente Magdeburgo, che vorrà quantomeno correre e far correre. Ma ci spiace vedere certe aritmie (vero, « baron » Causio?) e alcune fasi caotiche. La Signora ha bisogno di bellezza: « stantuffo » Tardelli galoppa follemente, ma con minore fluidità, ad esempio, ed ormai sappiamo quanto pesi nel gioco bianconero la spinta di Tardellino, così come contano le giostre ed i « numeri » di Causio. E' probabilmente su questi perni che lo scorcio finale della stagione [illegible] conera deve giocare le sue carte. Il Trap, malgrado il sorriso, ha qualche crucciо in cuore: ci sia consentito di dirlo, a dispetto di ogni dichiarazione ufficiale, ovviamente improntata all'ottimismo.

[illegible] ora, — suvvia — non cerchiamo ulteriori peli nell'uovo. [illegible] potrebbe lamentarsi? E che [illegible] dovrebbero dire coloro che [illegible] a [illegible] o venti punti [illegible] « coppia regina »? Mentre Milano raccoglie cenere, [illegible] perdiamo tempo a contare se nella [illegible] corona d'alloro manca, qua e là, una fogliolina. « Tirenm innanz », lavoce. Una frase che i de[illegible] Rocco e Chiappella, Rivera e Mazzola non possono più pronunciare. Glielo vieta il pudore.

Giovanni Arpino

TORNANO LE COPPE

Mercoledì
JUVENTUS
Magdeburgo
(andata 3-1)

★

NAPOLI
Slask Wroclaw
(andata 0-0)

La Simeoni torna da S. Sebastiano col titolo europeo

Sara, una ragazza d'oro

Sara Simeoni rientra in Italia dal campionati [illegible] di atletica leggera di San Sebastiano con la medaglia d'oro. La ragazza veronese, che alle Olimpiadi di Montreal si era meritata la medaglia d'argento saltando metri 1,91 (record italiano), [illegible] sotto dalla tedesca Est [illegible] Marie Ackermann, l'altra : [illegible] Spagna ha vinto la gara [illegible] metri 1,92, un centimetro in più del suo limite all'aperto, logicamente nuovo primato nazionale indoor.

Eliminata a metà gara la Ackermann da un malanno muscolare, Sara ha trovato nella tedesca Ovest Brigitte Holzapfel e nella magiara Matay e Garmati le avversarie più aggueriite. Ultima ad arrendersi, proprio a 1,92 la Holzapfel. Per la Simeoni [illegible] doppiamente gustata perché la [illegible] rivalità con la tedesca Est data proprio da Montreal dove Brigitte aveva inutilmente tentato di inserrare l'azzurra. Sara ha avuto un momento di crisi alla misura di 1,80 quando ha sbagliato la prima prova. Ma ha saputo riprendersi benissimo dalla battuta d'arresto, riprendendo il cammino verso la vittoria ad ti trionfo.

Il successo ha grosso valore perché il salto in alto si copre in gara dura in quanto l'ambiente — raccolto e rumoroso — rende meno facile la necessaria concentrazione prima dei tentativi. Premia senza dubbio la miglior atleta italiana del momento, una ragazza che riesce a fare sport ad alto livello senza cadere preda di quel tipo di [illegible] finisce inevitabilmente per colpire tutto o quasi nello sport italiano.

L'atleta veronese aveva affrontato la stagione invernale con impegno, ma senza spingere a fondo anche a causa di una certa difficoltà nel trovare impianti adatti. Il suo allenatore e fidanzato, l'ex primatista italiano Erminio Azzaro, ha la sua parte di merito nei continui progressi di Sara. Dovrebbero sposarsi presto, se non preferiranno rinviare il matrimonio alle settimane successive ai campionati europei del '78 a Praga, che l'atleta ha già indicato quale probabile termine della carriera.

Nata a Rivoli Veronese 23 anni or sono, studentessa dell'Isef di Bologna, Sara Simeoni salta con lo stile « fosbury » ed ha progredito di vasti centimetri in sette anni, flegassa senza complicazioni nei confronti dello sport, e senza soggezioni, trova nell'equilibrio psichico, nella notevole capacità di concentrazione, in un lanato spiccatissimo spirito agonistico le molle che le spingono a superarsi di continuo. « molla » senza le quali la preparazione agonistica non sarebbe stata certo sufficiente. Nel giorno della definizione di Grippo (ritirarsi degli 800 metri, non era in buone condizioni di salute) Sara Simeoni ha dimostrato ancora una volta di essere atleta di classe: solo chi ha classe sa centrare gli appuntamenti che contano, anche se la forma non è al massimo.

b. p.

STAMPA SERA
IL TABLOID
PUBBLICA OGGI
IL FILM DI
JUVENTUS-MILAN
DA CONSERVARE
IL TABLOID
STAMPA SERA

Eccellente prova del centrocampista nel nuovo ruolo

Zaccarelli libero alla Beckenbauer

(Dal [redacted] [redacted] speciale)
Milano, 13 [redacted].

Renato Zaccarelli « libero ». Non è [redacted] novità [redacted] assoluto [redacted] è nei programmi [redacted] [redacted] Radice, tra un paio di stagioni. [redacted] è [redacted] novità in assoluto perché in quel [redacted] Carlo Parola gli fece disputare quattro partite ai tempi del Novara, mentre [redacted] il Torino ha un solo precedente: Düsseldorf, Coppa dei Campioni, quando Caporale fu espulso. Non durò molto quell'esperienza, perché nella stessa partita, ricorderete, anche Zaccarelli [redacted] espulso.

Però, [redacted] Siro a i tifosi granata che hanno invaso l'autostrada Torino-Milano con bandiere ed inni [redacted] a [redacted] prima, di tripudio poi, [redacted] « libero » così non l'a- [redacted] [redacted] ancora. Tutti [redacted] [redacted] Zaccarelli fior di centrocampista, Zaccarelli che contende [redacted] posto [redacted] Antognoni in Nazionale, ma « libero » chi se lo immaginava? Ed eccolo, invece, con [redacted] maglia numero [redacted] in luogo [redacted] quella tradizionale col numero 10.

Radice aveva preavvisato Zaccarelli al mattino. « Tienti pronto, se Caporale non ce la fa, [redacted] e Santin probabilmente; ma se [redacted] gioca nemmeno [redacted] nova che ha l'influenza, giochi [redacted], non c'è scelta ». E più un buffetto sulla [redacted] cia, com'è nello stile del « mister ». Alla resa dei conti né Caporale né Danova, tanto per aggravare l'assenza di Castel-

Radice è entusiasta di Zaccarelli

[redacted] e chiesa da ritaro in una partita che molti prospettavano [redacted] critica [redacted] i campioni d'Italia.

« [redacted] sentivo emozionato — confessa negli spogliatoi "Zacca" — un conto [redacted] giocare nel Novara, un conto all'estero per una situazione di emergenza, ma "libero" in una fase cruciale del campionato, a San Siro, con tutta quella gente e quell'avversario, non era del tutto agevole. Mi sono messo in [redacted], che potevo fare? Credo sia andata bene ».

Noi diremmo benissimo, al [redacted] [redacted] è stato il migliore delle due squadre. Un piccolo pasticcio, quando ha inciampato [redacted] pallone all'inizio della partita, e poi massima autorità, massima freddezza, calma. Senso della posizione, tre poi allorati quando si è spinto in avanti con la [redacted] (vogliamo dirlo?) di Beckenbauer. E è libero e libero in ogni campionato, però ci sono i liberi che si esaltano perché dispongono di una classe particolare e [redacted] il ruolo con stile superiore. [redacted] il grande Franz, [redacted] Scirea. [redacted] Zaccarelli visto oggi.

« Però [redacted] diverto di [redacted] a fare il centrocampista — ammette Renato — c'è più continuità nel giocare il pallone, più possibilità di dialogo con i compagni, [redacted] facilità di andare verso la rete avversaria. Oltre a tutto il [redacted] è di Caporale e del futuro [redacted] voglio parlare. Radice mi ha chiesto di giocare così. L'ho fatto. [redacted] ha stretto la mano come fa lui quando [redacted] le cose [redacted] bene, ed è finito un episodio. Per certi [redacted] non imbastiamoci sopra una [redacted] ».

Negli spogliatoi, a fine partita, sono in tanti a fargli i complimenti e [redacted] il [redacted] con la timidezza di un esordiente, il viso gli diventa [redacted] chino il [redacted] volesse chiedersi: « Ma è proprio vero che [redacted] giocato tanto bene? ».

Fioccano le domande, il personaggio della partita è Zaccarelli indiscutibilmente. Risponde a tutti e dice: « Era [redacted] partita delicata. [redacted] infortunati, tutti a dire che la Juventus ci avrebbe mangiato un punto, [redacted] Siro stregato. Volevamo fare risultato e se abbiamo vinto di misura, [redacted] ricordo una partita nella quale [redacted] parte nostra abbiamo sbagliato [redacted] gol di queste. O per la bravura del [redacted] tiere o per l'imprecisione all'ultimo momento [redacted]. Nell'elenco di [redacted] ha fallito le reti inserisco anche il mio [redacted], si capisce ».

[redacted] — gli ribattono — parlando di lei ha fatto un discorso che ha [redacted] cato Beckenbauer. Ha detto che proprio i giocatori dotati di grande talento possono onorare quel ruolo e che non si stupisce delle [redacted] bravure.

« Ringrazio — risponde Renato — ma ha detto davvero così? Però, credetemi, è più divertente fare il centrocampista ».

[redacted] dovuto [redacted] momenti difficili?

« Qualcuno, [redacted] secondo tempo. [redacted] forse abbiamo [redacted] troppo l'Inter nella nostra area e abbiamo faticato di più a difenderci. Potevo segnare e sarebbe stata una gran cosa, ma va bene così. In una simile giornata un successo a San Siro anche [redacted] autogol è [redacted] accettabile e poi [redacted] abbiamo davvero rubato niente a [redacted] ».

Franco Costa

IL TORINO PASSA ANCHE A S. SIRO

I granata [redacted] vincevano [redacted] 10 anni - Deci[redacted] un'autorete di Bini, [redacted] la squadra di Radice [redacted] disputato una gara gagliarda - Oltre a Castellini, assenti Danova e Caporale: formazione rivoluzionata - Sciupate molte occasioni - Incidente a Claudio Sala

(Dal [redacted] [redacted] speciale)
[redacted] 13 marzo.

La « strega » hanno finalmente cambiato obiettivo [redacted] il Torino, dopo sette anni di sconfitte con l'Inter, ha espugnato [redacted] Siro, dove non vinceva da un decennio esatto. E' stato un autogol di Bini a decidere il risultato ma questo fortunato epi[redacted] non deve trarre in inganno: i campioni d'Italia hanno largamente suffragato il suc[redacted] con una chiara superiorità tecnica e tattica sebbene fossero scesi in campo con una formazione d'emergenza. All'assenza scontata di Castellini si erano aggiunti i « forfaits » dell'ultim'ora di Danova, debilitato dalla febbre, e di Caporale, vittima di un leggero stiramento muscolare.

Poche ore prima di trasferirsi da Monza a Milano Radice aveva provato nei pressi dell'albergo sia Danova sia Caporale, poi aveva rinunciato al [redacted] impiego prendendo [redacted] [redacted] coraggiosa solo in [redacted] ice che [redacted] medi[redacted] da tempo nel [redacted] [redacted] fosse presentata l'occasione: Zac[redacted] libero, con Santin terzino e Butti a centrocampo. Una maz[redacted]

[redacted] ruolo di battitore, Zaccarelli aveva giocato a lungo nel Novara di Parola ed anche nel Torino aveva già dato un saggio della sua abilità a Düsseldorf, contro il Borussia, dopo l'espulsione di Caporale. Zaccarelli è un calciatore di tipo « universale », che sa adattarsi sia a compiti offensivi sia in fase di costruzione o nell'interdizione. C'era solo il problema della desuetudine, ma Zaccarelli l'ha superato in bellezza, disputando una prova semplicemente perfetta e ricordando, per l'eleganza, la pulizia nel tocco e la padronanza [redacted] cui [redacted] governato [redacted] [redacted] zona il « kaiser » Franz Beckenbauer. [redacted] è spinto anche all'attacco, [redacted] [redacted] opportuno, fallendo di un soffio nella ripresa, una bella palla-gol.

Era una delle sei occasioni, autogol [redacted] Bini escluso, che il [redacted] aveva [redacted], mancandole per sfortuna, per precipitazione o per imprecisione. Quasi tutte scaturite da efficacissime azioni di rimessa. Solo nelle battute d'avvio il Torino aveva aggredito l'Inter che, tremebonda, si era rin[redacted] nella propria metà campo. Mazzola agiva in posizione [redacted] [redacted] rinscucchiando in avanti il bravo Salvadori.

Ed era proprio da uno spunto di « faina » che il Torino si portava in vantaggio. [redacted]ri [redacted] deva sulla destra, con una bella finta si liberava di un [redacted] e serviva Claudio Sala: il capitano contrava e [redacted], con un affannoso intervento, girava di testa alle spalle dell'estremefatto Bordon, con una pa[redacted] conclusione a fil di palo d[redacted] di... [redacted].

Sbloccato il risultato, il Torino cercava di amministrare « melinando » in attesa delle sfuriate interiste. Era una situazione ideale. Vivace appariva Anast[redacted] che, giocando « di prima », eludeva il controllo [redacted] Santin e smistava buoni palloni [redacted] Cazzaniga [redacted] correva alcun pericolo [redacted] al 17'. Fedele scambiava con Mazzola sulla destra ed effettuava uno spiovente in area: Cazzan[redacted] dava l'impressione [redacted] uscire [redacted] « farfalla », invece riusciva, inarcandosi, a s[redacted] la palla [redacted] quel tanto che bastava per mandare a [redacted] il colpo [redacted] testa di Muraro. Santin liberava. Era l'episodio che avrebbe potuto determinare il parziale dell'Inter ed imprimere una svolta tattica alla gara.

L'Inter continuava ad attaccare in modo sconclusionato ed in contropiede i granata andavano a nozze, con i proficui sganciamenti di Patrizio e Claudio Sala e Salvadori. Al 27' Pulici, con un magnifico palleggio, aggirava Canuti e staffilava di sinistro a fil di palo. Poi era il [redacted] di Graziani ad impegnare Bordon. Era un compensi-lo d'all[redacted] per l'Inter che, spaventata, anziché affondare le sue azione offensive, gi[redacted] so, come i gamberi, con servizi al proprio portiere.

Il pubblico fischiava e l'Inter si scuoteva procurando qualche brivido a Cazzaniga che, disturbato dal sole e chiaramente emozionato, aveva qualche incertezza, senza conseguenze. Al 32' su corner di Muraro, il portiere si lasciava sfuggire la palla in angolo, poi parava, con qualche difficoltà, un tiro tutt'altro che irresistibile di Bertini.

Capovol[redacted] di fronte e panico per [redacted] Salvadori avanzava tutto solo sulla sinistra, toccava a Zaccarelli la cui folgore dal limite sibilava di pochi centimetri e [redacted]. [redacted] finale della prima [redacted] Cazzaniga, a valanga, intercettava [redacted] i pugni un traversone degli[redacted] a Muraro.

Dopo l'intervallo, l'Inter si ripresentava in campo senza Canuti, vittima di uno stiramento, con Merlo a centrocampo (su Pecci) e con Bertini terzino (elastico) su Pulici. Una mossa obbligata per Chiappella, ma tutt'altro che felice. Proprio Bertini combinava un guaio i[redacted]ndosi sul pallone e mettendo Claudio [redacted] in [redacted] zione di raddoppiare: il « poeta » steccava.

L'Inter tentava il tutto per tutto gettandosi all'arrembaggio, ma Anastasi, bloccato da una [redacted]tura alla coscia sinistra, era agevolmente neutralizzato da Santin ed il solo Muraro [redacted] riusciva ad impensierire Cazzaniga che appariva un po' frastornato. Dopo un bel tiro di Zaccarelli (11'), Gasparini « bucava » di sinistro da buona posizione.

La squadra nerazzurra era sbilanciata in avanti ed i contrattacchi del Torino era[redacted] sempre efficacissimi. Al 10' Graziani, che [redacted] era notato poco nelle conclusioni ma che si era prodigato a sostegno [redacted] [redacted]po e anche in difesa (pur avendo subito una [redacted] [redacted] piede destro che ne riducava il rendimento) [redacted] in profondità in tandem con Pulici ma non si avvedeva del compagno, smarcatissimo sulla sinistra, e appoggiava verso Patrizio Sala sulla destra: il tiro del mediano era deviato da Bordon. Bertini impediva a Pulici di ribattere in porta e l'azione sfumava.

Al 17' Claudio Sala entrava in scivolata su Fedele, che lo feriva con i tacchetti al padiglione auricolare destro (negli spogliatoi gli hanno praticato due punti di sutura). Con Sala a terra, dolorante, il gioco si fermava per un paio di minuti durante i quali si verificavano incidenti sugli spalti. C'era il solito incivile lancio di oggetti da parte di teppisti che si trovavano nell'anello sopra la tribuna, sugli spettatori. In campo volava una bottiglia senza arrecare danni.

La gara riprendeva e l'Inter produceva la sua [redacted] bella azione (20'): Mazzola apriva su Muraro che si liberava di Mozzini e crossava sotto rete: Fedele serviva di testa Oriali che, al volo sparava a fil di traversa.

C'era poi, al 23', [redacted] episodio che faceva gridare al rigore [redacted] un intervento in area di Fedele su Claudio Sala ma Serafino non fischiava. Effettivamente ci è parso che Sala avesse un po' accentuato le conseguenze dell'intervento « [redacted] » dell'avversario.

Ancora un'occasione per Pulici (29'), ma Bertini ribatteva. Al 31' l'arbitro ammoniva Cazzaniga per comportamento antiregolamentare (il portiere voleva calciare una punizione anziché rimettere dal fondo). Serafino poi sorvolava giustamente su un « mani » involontario di Graziani nell'area granata.

L'Inter era ormai alla deriva (Mazzola era scoppiato), ressa[redacted] [redacted] al peggio ed il T[redacted] [redacted] oltre tre grosse [redacted]: al 33', [redacted] [redacted] Pulici. Zaccarelli scavalcava Bini, anticipava Bordon in uscita ma tirava fuori bersaglio; al 38' Claudio Sala ritirava per Graziani [redacted] [redacted] sul portiere; al 40' era il [redacted] [redacted] Claudio [redacted] a sprecare, di [redacted] una lavorevole palla-gol. Fortunatamente [redacted] il Torino, l'Inter [redacted] sapeva approfittare di un simile spreco. Al 80' Radice sostituiva Pulici con Garritano, che faceva in tempo a partecipare all'ultima offensiva, in tandem con Graziani.

I torinesi hanno ribadito la loro dittatura sul campionato facendo l'« en plein » nelle sfide sulle milanesi. Faceva tene[redacted] [redacted] ragazzino che, nello stadio ormai deserto, sventolava un'enorme bandiera nerazzurra allevando le nove targhe impolverate. ricordo del [redacted] e dominio [redacted] diale delle [redacted] squadre meneghine.

Bruno Bernardi

Inter	**0**
Torino	**1**

INTER: Bordon; Canuti (dal 46' Merlo), Fedele; Oriali, Gasparini, Bini; Anastasi, Bertini, Mazzola, Marini, Muraro.
TORINO: Cazzaniga; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici (dal [redacted] Garritano).
ARBITRO: Serafino.
RETE: Autogol di [redacted] al 6'.

Le pagelle [redacted] torinesi

Bravi i due Sala

CAZZANIGA — Comincia contro sole, con un berrettino rosso per ripararsi dai raggi. E' emozionato e lo si vede anche negli interventi di ordinaria amministrazione. E' merito suo, però, se Muraro non riesce ad « incornare » il pallone del possibile 1-1. La pochezza offensiva dell'Inter gli consente di conservare inviolata la propria rete.

SANTIN — E' chiamato a sostituire lo « extremis » Danova. Anastasi lo impegna a fondo con alcuni guizzi efficaci in fase di avvio, poi con il concorso di uno stiramento che menoma l'ex juventino, disputa una ripresa autoritaria.

SALVADORI — La posizione arretrata di Mazzola gli consente di avanzare e l'azione che propizia l'autogol [redacted] Bini [redacted] [redacted] suo piede. Dopo la « magra » con Rivera sul campo di San Siro, vuole riscattarsi e ci riesce in pieno.

P. [redacted] — Impedisce a [redacted] riel [redacted] [redacted] gioco [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] del contropiede granata, con efficaci [redacted] sulla destra per il cross. Ritrova il suo tipico repertorio [redacted] mediano di spinta.

MOZZINI — Affronta per la prima volta Muraro e gli spunti in velocità del centravanti interista lo mettono talvolta in imbarazzo. [redacted] [redacted] una sola occasione su ci pensa Cazzaniga, con la collaborazione di Santin, a rimediare. Alla resa dei conti, lo stopper ha fatto la [redacted] il suo dovere.

[redacted] — [redacted] perfetto come libero d'emergenza. Si capisce subito che si adatta con disinvoltura al ruolo già ricoperto in passato: dirige con autorità la difesa, costruisce, conclude. E' il « Beckenbauer » italiano, è il migliore in campo.

C. SALA — Rifinisce il cross che procura l'autorete di Bini ed ingaggia un bel duello con Fedele, sostenendo il centrocampo nei momenti di maggior pressione interista. Anche lui partecipa al « festival » delle occasioni mancate (ne ha due sulla coscienza).

PECCI — Si nota poco ma il [redacted] lavoro oscuro [redacted] [redacted] frutti [redacted] fase [redacted] copertura, per [redacted] tenere Bertini a [redacted] e per amministrare il vantaggio.

[redacted] — Chiuso in area da Gasparini e Bini, cerca di creare spazi ai compagni con un intelligente movimento. Una botta al piede destro gli impedisce [redacted] dare l'abituale rendimento. Gli manca un pizzico di lucidità nelle conclusioni.

BUTTI — Oriali, con il suo dinamismo, lo fa soffrire, però non lesina energie e fa « filtro » con impegno costante.

PULICI — Fa dannare Canuti con spunti velocissimi e lo umilia con un palleggio da campione, concluso con una [redacted] a fil di palo che meriterebbe il gol.

GARRITANO — Entra in « zona [redacted] » e fa ancora in [redacted] a partecipare all'ultima [redacted].

[redacted] — [redacted] prima-

b. b.

"Ultras„ nerazzurri scatenati nei pressi dello stadio

Pianelli assalito dopo la gara

Insieme con Buticchi e Rachini - La loro auto bloccata da teppisti e colpita da sassi e mattoni: il presidente del Torino è rimasto contuso al [redacted] - Semisfasciata la vettura di scorta

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 marzo.

« Guerriglia » a San Siro, dapprima sugli spalti, e poi all'uscita: l'auto del presidente del Torino, [redacted] Pianelli, è stata assalita da un commando di « ultras » dell'Inter. Ci sono stati momenti di panico sulla « 130 » blu di Pianelli — col quale viaggiavano anche Albino Buticchi e Azelio Rachini, dell'Arezzo —. Un sasso ha colpito alla testa Pianelli.

« Ho un bernoccolo grosso come una no[redacted] — ha commentato il presidente [redacted] arrivato [redacted] un albergo di [redacted] —. Episodi come questo sono inauditi. Per fortuna mia figlia era partita prima di noi cosicché ha evitato di essere coinvolta in questo assurdo assalto ». *Cristina Pianelli aveva salutato il padre poco prima dandogli un bacio e dicendogli:* « Ci vediamo a Torino ».

L'auto di Pianelli aveva [redacted] lasciato lo sti[redacted] quando improvvisamente alcuni [redacted]gazzi si sono fatti incontro: uno ha addirittura [redacted] rischiato di essere travolto. E' [redacted] [redacted] premeditazione. L'autista ha frenato e sulla vettura è arrivata una pioggia di sassi e mattoni: [redacted] di questi ha infilato il lunotto [redacted] mandandolo in frantumi mentre [redacted] a pezzi di vetro [redacted] Pianelli, Buticchi e Rachini.

« [redacted] stato un attimo di smarrimento — ha detto Pianelli — da parte di [redacted] [redacted]; bisogna essere in certi frangenti per capire cosa succede e cosa si sente. Poi, ho gridato all'autista di andar via e questi, per fortuna, è riuscito a riprendere la corsa mentre altri scalmanati si gettavano contro la nostra auto cercando di fermarla ».

Dietro alla « 130 » di Pianelli c'era quella che trasportava la guardia del corpo: un paio di « gorilla » sono scesi, hanno respinto alcuni degli assalitori menando botte alla cieca, poi sono saliti sul mezzo, [redacted] ché distrutto, ed hanno potuto seguire la vettura di Pianelli sino in centro.

« La loro auto — ha concluso il presidente — era letteralmente sfasciata, hanno tranciato addirittura la lamiera. Dovevano [redacted] anche delle spranghe, perché altrimenti non potevano compiere danni simili. Non mi era mai successo di essere coinvolto in incidenti simili e mi auguro che non capiti più. Non tanto per il bernoccolo quanto per l'impressione che lascia certa gente: hanno perso davvero il lume della ragione ».

In serata, con un'altra vettura, Pianelli ha lasciato Milano, ma non è rientrato a Torino: motivi di lavoro lo chiamano in un'altra parte d'Italia. Anche i tifosi della « Carovana dell'amicizia », come l'avevano battezzata quelli del Torino e dell'Inter accomunati nella [redacted] del Piemonte e Milano, [redacted] rimasti delusi. Nonostante l'ottima organizzazione da [redacted] [redacted] esponenti dei due club, c'è stata la solita contestazione... liquida oltre che l'assalto all'auto di Pianelli.

« Birbe Bongiorno », capo dei tifosi interisti di Torino (il suo club raccoglie quasi mille iscritti) assieme ad Amos Zaccaro, responsabile de[redacted] [redacted] nerazzurri [redacted] e Ginetto Trabaldo, presidente dei fedelissimi, aveva organizzato appunto la « Carovana dell'amicizia ». Una ventina di pullman hanno trasportato un migliaio di tifosi delle due squadre del Piemonte in Lombardia: « Il [redacted] — *diceva il simpatico esponente dell'Inter club — che avevamo ingaggiato anche trenta vigili urbani fuori servizio in modo da disporre di una adeguata sorveglianza sugli spalti* ».

I vigili, in borghese, erano stati affiancati da elementi del servizio d'ordine dell'Inter Club: sono intervenuti nel momento [redacted] la, quando cioè in campo Fedele aveva colpito con un calcio Claudio [redacted] provocando sugli [redacted] i primi incidenti. « Purtroppo, causa la ressa — *continuava Bongiorno* — non è stato possibile arrivare nel punto in cui si trovavano i più esagitati dei presunti tifosi granata, quelli che si sono messi a cospargere con liquidi vari le persone sedute nella [redacted] tribuna ».

Sembra, però, che stavolta a differenza del passato il liquido in [redacted]stione fosse birra: [redacted] state viste, infatti, cadere dall'alto [redacted] [redacted] lattine [redacted] la bionda bevanda oltre che bottigliette mignon provocando ovviamente la rabbiosa reazione verbale dei tifosi di [redacted] interiste.

« Per la prossima partita — concludevano i responsabili della Carovana dell'amicizia — chiederemo un adeguato serv[redacted] [redacted] [redacted] della polizia e dei carabinieri [redacted] [redacted] la nostra buona volontà e trenta vigili urbani di Torino non [redacted] riusciti a frenare gente così incivile ».

Giorgio Gandolfi

Per gli interisti

I granata non hanno rubato

Milano, 13 marzo.

« Che [redacted]o sarebbe se Torino e Juventus arrivassero alla fine con lo stesso punteggio e giocassero così uno spareggio per il titolo ». La battuta-proposta parte da Pietro Anastasi, un pochino zoppicante per uno stiramento, un Anastasi un pochino abbacchiato tanto è vero che non ha difficoltà a riconoscere di avere contribuito in modo modesto alla causa nerazzurra. « Cosa hoi, non ve lo so proprio dire, m'impegno a fondo ma non riesco a concretizzare le mie idee. Se l'Inter dovesse mettermi sul mercato, è possibile che chieda col calcio: non sono disposto ad accettare un eventuale declassamento ».

Anastasi a parte, tutto il clan nerazzurro tende ad esaltare questo Torino, il suo carattere, la sua voglia di vincere. Comincia a suonare questa musica il vice presidente Prisco, continuano tutti gli altri: chiede la « svisinata » Sandro Mazzola con questa battuta: « Il Torino mi sembra più forte dello scorso anno. Ora ha capito di essere forte, è cosciente delle proprie possibilità per cui quando vuole spinge sull'acceleratore e non lo tiene nessuno ».

Fumando la sua centesima sigaretta Chiappella commenta: « E' una squadra combattiva quella di Radice, ricca di carattere. Anche se nel secondo tempo li abbiamo impegnati, ha saputo reagire con fredda determinazione e per poco non ci ha inflitto altri gol. Noi siamo cresciuti con l'ingresso di Merlo ma abbiamo sprecato due buone occasioni. Se avessimo pareggiato, forse il Torino ci avrebbe mollato qualche altra randellata ».

Anche una vecchia volpe come Bertini non ha difficoltà a riconoscere che, tutto sommato, il Torino non ha rubato nulla: « Certo, se non ci fosse stato l'autogol di Bini, forse il pareggio l'avremmo rimediato ma mi ha impressionato la carica di tutta la squadra granata, pronta a difendersi e ad attaccare senza concedere tregua all'avversario. E poi c'è quel centravanti che fa anche lo "stopper"... ».

Fraizzoli se ne va ed è accolto dalle solite grida poco amichevoli: ormai ci ha fatto l'abitudine.

g. gand.

"Il giocattolo non si è rotto„

Radice [redacted] [redacted] [redacted] - "Con [redacted] squadra improvvisata abbiamo fatto il massimo"
Claudio Sala ferito: [redacted] punti di [redacted] ad un orecchio per un pestone dell'interista [redacted]

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 [redacted].

L'assalto a fine partita ha amareggiato [redacted] giornata che per Orfeo Pianelli [redacted] [redacted] lieta. Prima dell'incidente il presidente del Torino aveva salutato con calore i suoi giocatori ed aveva risposto brillantemente e con azzeccata battuta di spirito alle domande dell'improvvisata intervistatrice campionessa del quiz di Mike Bongiorno (campionessa in carica con più [redacted] venti [redacted]lioni guadagnati) Maria Teresa [redacted].

« Dopo il [redacted] festival del gol, purtroppo [redacted] — commenta Pianelli —, il gol hanno finito [redacted] segnarlo gli altri. Non importa, comunque, perché è un'autorete. Direi che [redacted]mo meritato di vincere, anche perché si trattava di un impegno molto importante rispetto alla Juventus che giocava in casa. Abbiamo mantenuto il passo, ma ci sarà a[redacted] molto da soffrire. Io non cambio la mia teoria, continuo a dire che tiriamo avanti, domenica dopo domenica. Vedremo [redacted] finirà ».

[redacted] graziosa Lattanzi gli chiede perché [redacted] il presidente del Torino è po[redacted] non si sfuta. *« E' perché lei fa il tifo per l'Inter — ribatte Pianelli — e non cambia squadra? Alla sua [redacted] sarebbe possibile, alla mia no: è una malattia incurabile, il Torino per me. Non mi [redacted]o di cambiare, dopo [redacted] anni ».*

Una [redacted] che sta diventando incurabile anch[redacted] per Gigi Radice, che non perde neppure tempo a smentire le voci che lo [redacted] piuttosto stufo dell'ambiente. [redacted] in termini di entusiasmo di Zaccarelli, invece, e di [redacted] la squadra.

« Abbiamo [redacted] [redacted] [redacted] — esordisce — anche se il [redacted] unico rammarico è che abbiamo segnato il gol più brutto. Nel [redacted] tempo abbiamo creato numerose occasioni, legittimando il successo. Avevamo una squadra improvvisata, abbiamo fatto il massimo. L'impiego di [redacted]ccarelli nell'inedito ruolo di [redacted] Mi è sembrata la soluzione più logica. Certo, se le cose non fossero andate bene mi [redacted] preso dell'incosciente. Zaccarelli ha uno spiccato senso difensivo, un buon tackle, tutte [redacted] [redacted] che servono per potar occupare brillantemente il ruolo. L'Inter ha giocato con molto agonismo, ma [redacted] scredine. In modo giusto, insomma: se cercava degli stimoli contro [redacted] noi il [redacted] indubbiamente trovati ».

— Insomma, [redacted] Torino [redacted] l'ha pienamente convinto...

« Qualcuno pensava che il giocattolo si fosse rotto o perlomeno inceppato, oggi gli abbiamo dimostrato [redacted] [redacted] è così. Per [redacted] [redacted] prove [redacted] [redacted] determinate [redacted], dei valori che bisogna [redacted] dentro, che non si [redacted] inventa.

— Nessun appunto [redacted] muovere ai giocatori?

« Uno solo, a Pulici. E' uscito correndo [redacted] campo al momento della sostituzione, [redacted]tre avrebbe dovuto andarsene con tutta tranquillità [redacted] guadagnare tempo. Per il resto, tutto [redacted] bene ».

Naturalmente, i giocatori [redacted] della [redacted] opinione. [redacted] vittoria è grossa [redacted]o se [redacted]lo sofferto. Claudio Sala [redacted] stato pestato come sempre, ma stavolta ha riportato un colpo in una parte del tutto particolare.

« E' la prassi, non mi lamento, ormai ho fatto l'abitudine alle botte — commenta filosoficamente —. Ho preso due punti all'orecchio e due per la classifica. Tutto sommato, una buona domenica ».

Conclude Salvadori, l'uomo che ha « distrutto » Mazzola: *« Mi sembra di essere andato bene ».* Già, l'influenza Salvadori, commentano i [redacted].

Beppe Bracco

Claudio [redacted] il poeta

[redacted] [redacted]

Zaccarelli mi [redacted] proprio impressionato

Milano, 13 marzo.

(g. gand.) Enzo Bearzot non si è divertito: pensava di [redacted] ad una gara tirata, ed invece: « Il primo caldo primaverile deve avere tagliato le gambe ai giocatori — ha detto —. Le assenze di Caporale e Danova è stata avvertita soltanto in parte dal Torino: Zaccarelli mi ha impressionato, è stato davvero bravo. L'Inter non avrebbe demeritato il pareggio, anche se il Torino ha avuto diverse occasioni per raddoppiare ».

Bearzot ha assistito ieri sera alla trasmissione televisiva della finale della Coppa d'Inghilterra [redacted] ma è rimasto deluso: « Il vero calcio inglese — ha concluso — è un'altra cosa ».

I risultati

BOLOGNA - CESENA	**0-0**
[redacted]	**2-1**
Petrini (Verona) al 41', Casarsa (Fiorentina) al 54' e Antognoni (Fiorentina) al 65'	
INTER - TORINO	**0-1**
Autogol di Bini (Inter) al 6'.	
JUVENTUS - MILAN	**2-1**
Autogol Scirea (Juventus) al 5', Boninsegna (Juventus) su rigore al 37' e Causio (Juventus) al 40'	
NAPOLI - FOGGIA	**3-2**
Chiarugi (Napoli) all'11' e al 27', Bordon (Foggia) al 58', Juliano (Napoli) al 77' e Ulivieri (Foggia) all'80'	
PERUGIA - LAZIO	**2-0**
Amenta (Perugia) al 3' e Ciccotelli (Perugia) al 65'	
ROMA - CATANZARO	**1-0**
Prati (Roma) al 27'	
SAMPDORIA - GENOA	**1-2**
[redacted] (Sampdoria) al 8', [redacted]ani (Genoa) al 43' e Pruzzo (Genoa) al 78'	

La classifica

[redacted]	[redacted]	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	[redacted] reti	Media inglese
[redacted]	34	20	8	1	1	7	1	1	33	13	+ 20	+ 3
Torino	33	20	8	1	0	6	4	1	33	10	+ 23	+ 4
Inter	24	20	4	5	1	4	3	3	24	15	+ 9	— 6
Napoli	23	20	6	3	1	2	4	4	30	24	+ 6	— 7
Fiorentina	23	20	5	[redacted]	2	2	5	2	24	20	+ 4	— 8
Perugia	21	20	6	4	1	1	3	5	20	16	+ 4	— 10
Roma	21	20	7	3	0	0	4	6	22	23	— 1	— 9
Genoa	19	20	3	6	1	2	3	5	29	26	+ 3	— 11
[redacted]	19	20	5	2	3	1	5	4	21	21	—	— 11
Verona	19	20	4	4	1	1	5	5	18	23	— 5	— 10
Milan	17	20	2	7	1	1	4	5	21	24	— 3	— 13
[redacted]	15	20	5	2	3	0	3	7	21	28	— 7	— 15
Bologna	14	20	2	3	4	1	3	5	11	24	— 14	— 17
Sampdoria	[redacted]	[redacted]	3	4	[redacted]	0	3	7	16	29	— 13	— 17
Catanzaro	16	20	3	2	4	1	3	7	13	28	— 15	— 16
[redacted]	[redacted]	[redacted]	2	3	4	1	3	7	13	24	— 11	— 17

Così [redacted] marcatori

14 reti: Graziani (Torino) e Pruzzo (Genoa)
12 reti: [redacted] (Napoli)
11 reti: Bettega (Juventus)
9 reti: Boninsegna (Juventus)
8 reti: Damiani (Genoa); Muraro (Inter) e Pu[redacted] (Torino)
7 reti: Di Bartolomei (Roma)

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna-Cesena	15.012	41.809.100	10.265
Fiorentina-Verona	12.942	30.134.750	14.300
Inter-Torino	58.072	347.787.300	15.781
Juventus-Milan	38.376	185.274.100	14.102
Napoli-Foggia	4.710	14.678.000	61.111
Perugia-Lazio	12.000	48.745.000	5.300
Roma-Catanzaro	22.440	64.488.000	15.000
Sampdoria-Genoa	44.126	159.360.000	3.620
TOTALI	210.290	798.378.250	140.439

Prossima schedina

[redacted]-Fiorentina; [redacted]na-Sampdoria; Foggia-Roma; Genoa-Inter; Lazio-Napoli; Milan-Bologna; Torino-Perugia; Verona-Juventus; Ascoli-L.R. Vicenza; Avellino-[redacted]; Brescia-Como; Cagliari-Lecce; Catania-Palermo

Totocalcio

Concorso 28

x	Bologna - Cesena	0-0
1	[redacted]orentina - Verona	[redacted]
2	Inter - Torino	0-1
1	Juventus - Milan	2-1
1	Napoli - Foggia	3-2
1	Perugia - Lazio	[redacted]
1	Roma - Catanzaro	[redacted]
2	Sampdoria - Genoa	1-2
1	L.R. Vic. - Cagliari	1-0
1	Lecce - Modena	1-0
x	Palermo - Varese	0-0
x	Rimini - Monza	1-1
1	Sambened.-Ternana	2-0

Il [redacted] premi è di Lire 2.088.645.000
La quota saranno note [redacted]

Totip

1°	DEDICO	2
	CIALTRONE	x
2°	non disputata	
3°	GESUALDO	x
	MONCALIERI	x
4°	FAEDO	2
	AGUEROS	x
5°	GROSSONE	1
	DELIOSOND	1
6°	VECO	2
	ANNEO LUCANO	2

Le quote

	Italia [redacted]		Lire
« 10 »	[redacted]	1	2.121.000
« 9 »	[redacted]	32	[redacted]

Benetti e Rivera come due estranei

Dopo [illegible] Fabio Capello, la gente bianconera preferisce Romeo Benetti. Non è scelta sentimentale: in fondo, qualche piccolo debito di riconoscenza l'ha pur bene o male) verso l'ex biancoceleste ce di averlo. E' invece elezione suggerita dal senso realistico: con il suo gioco di movimento e di forza la Juventus d'oggi accetta l'innesto di Benetti, che ha molta [illegible] agonistica, [illegible] rigeltarebbe la illuminata staticità di Capello, il quale è [illegible], fra l'altro, a dividere (fifty-fifty e anche qualcosa in meno) con la bella [illegible] di Giovannino Rivera la regia di un Milan al quale non è certo [illegible] che può sostituire [illegible].

L'avvincente confronto (sarebbe anacronistico definirlo duello tipico) fra i due protagonisti [illegible] più chiacchierato acambio [illegible] passato campagna acquisti ha in [illegible]) il vincitore, [illegible] l'esito era scontato in partenza. Due i motivi: Romeo conserva una freschezza atletica che a Capello sembra invece sfuggita (gli auguriamo che sia una perdita momentanea), più profondi e dolorosi erano i pretesti del «tigre» per realizzare alcune [illegible] rivalse.

L'obiettivo di Benetti [illegible] Capello, «vittima» a sua volta di una traslazione [illegible] dite e palesemente non ancora [illegible]: il [illegible] fatto fra loro mai ha denunciato caratteri [illegible] ze. [illegible] l'impegno agonistico dell'attuale «direttore» juventino, per sua tipica esuberanza accentuato (di più di più intenso impegno, sia risultato nei contrasti con [illegible] altri ex-compagni vistosamente più sopra. L'obiettivo [illegible] Romeo Benetti era (è probabilmente rimarrà anche in futuro) l'uomo che [illegible] parte decisiva nel suo allontanamento dal Milan.

Benetti ha aperto [illegible] [illegible] finestra sul suo animo per mettere a nudo l'assenza di rancori: e nelle parole del «tigre» tutti hanno [illegible] tito accenti sinceri. Tuttavia, è nelle reazioni umane che l'occasione [illegible] sentimenti sopiti, seppure [illegible] altre dimensioni, Romeo Benetti figura fra i migliori delle partite proprio per la lucida determinazione del [illegible] costante impegno (malgrado che la partita [illegible] non [illegible] mai toccato il tetto del grande spettacolo calcistico), per una tenace ricerca di affermazione [illegible] tempo stesso «disimpegnata» dai due contranti: quello diretto [illegible] Capello e l'altro fattualmente indiretto [illegible] Rivera.

Due [illegible] volte Benetti e il suo «ex padrone» sono venuti a [illegible] avvicinato, ed in entrambi gli scontri [illegible] è andato a «gambe all'aria» (a [illegible] ha evitato e gesti a parole accenti [illegible] protesta o di reazione). Per tutto il resto della [illegible] tita i due si sono volutamente ignorati anche perché [illegible] ha evitato la sfera d'azione di Benetti [illegible] fatto [illegible], e [illegible], evitando di stuzzicarsi: può darsi che entrambi, ad in particolare il «tigre», abbiano scelto questa risoluzione per lasciare poi al [illegible] (che è medicina infallibile) [illegible] sanare il contrasto.

La gente [illegible] curva juventina, d'istinto e «maestrata» ha intuito la situazione: più volte [illegible] dalla gara, ha invocato il nome di Romeo, affinché il suo coro fosse [illegible] al «tigre» nelle sue battaglie personale [illegible] l'«ex padrone» e l'ex squadra. Ad esso Benetti [illegible] [illegible] altro significativo: di approvazione al suo gioco e [illegible] tributo che egli attiva [illegible] bianconero.

Fulvio Cinti

Capello e Benetti si contendono il pallone: il bianconero ha vinto nettamente il duello con il diretto avversario (Stampa Sera)

Zoff da applausi

ZOFF — Bisognerebbe [illegible] il migliore della Juventus nel rapporto fra le difficoltà incontrate e la prodezza compiuta: un esempio da poi nella sua parte. Al Capello, una parata decisiva per evitare il 2 a 2. Gli applausi, meritati. Io [illegible] del-[illegible] presa subito, sull'autogol.

CUCCU[illegible] — [illegible] alternato interventi in [illegible]rti sicurezza a qualche imprecisione, va anche detto che aveva di fronte uno [illegible] pochi elementi validi del [illegible] Elgon, ieri il migliore.

[illegible] — S' [illegible]to di [illegible] [illegible] distanza, [illegible] Gorin [illegible] partiva dalla scena. [illegible] andato a guadagnarsi il rigore, ha effettuato numerosi cross.

FURINO — Qualche volatina, qualche reazione [illegible] ai falli avversari, [illegible] a tre quarti le avanti [illegible] fortuna: [illegible] gara in tono minore.

MORINI — Bel duello atletico con Calloni, qualche incertezza nel tempo degli interventi ma nel complesso una prova positiva. Calloni a rete non ha mai tirato.

SCIREA — Ha[illegible] a tratti le maniere forti, a scapito della pulizia dello stile. [illegible] [illegible] la [illegible] solo nella [illegible] ha ritrovato la piena sicurezza.

CAUSIO — Una giornata opaca, sempre se si considera la classe e le possibilità del barese. Sulla bronzina nel bottare e nella palla del 2 a 1, incisivo qualche affondo, ma anche errori di tocco e troppo servizievole nel serrato duello con un risoluto [illegible]a.

[illegible]RO[illegible] — il più vivo del centrocampo sul p[illegible] atletico, [illegible] lui e Gentile reggono al cremonese le grandi volate per andarsi a smarcare sulle fasce laterali. Ma non sempre la lucidità è sufficiente.

BONINSEGNA — In ombra [illegible] primo tempo, lo si è visto di più nella ripresa: qualche bel tocco, ma anche una grossa occasione da gol sciupata.

BENETTI — Visto che il duello con Capello sta troppo poco per lui, è andato su tutto il fronte del centrocampo a porre il [illegible] [illegible] tiche, a [illegible] a [illegible].

[illegible]A — [illegible] po' sacrificato in alcune occasioni, [illegible] colpo [illegible] di prezioso. Nel [illegible] ha sbagliato due gol «fatti». Bene per [illegible] che il Milan non c'era già più al Comunale.

b. p.

LA JUVE MACINA ANCHE IL MILAN

I rossoneri [illegible] vantaggio al terzo minuto su autogol [illegible] Scirea raggiunti [illegible] battuti [illegible] nel primo tempo (rigore [illegible] Bouinsegna [illegible] rete di Causio) - Nella ripresa i bianconeri, in contropiede, sprecano numerose occasioni - Capolista [illegible] brillante ma solida

Gli applausi [illegible] convinti [illegible] Di-[illegible], che [illegible] 20' della ri[illegible] è andato a prendere con un volo magnifico il pallone che Fabio Capello, quella sola occasione in cui è riuscito a farsi luce, aveva battuto [illegible] l'esterno destro a [illegible]tanta [illegible]s, cercando l'angolino. Poi due azioni [illegible] [illegible] «pallo» di Bettega [illegible] nel finale portare [illegible] vittoria bianconera una misura più consona ai meriti in campo (ed ha sbagliato per [illegible]o perfezione. Ire [illegible] ululati [illegible] pubblico che ovviamente preferisce il sodo): sono stati quegli [illegible] episodi [illegible] calcio migliore in una partita [illegible]ia non ha certo offerto [illegible] momenti di divertimento.

[illegible] a tratti rapido a [illegible] lentissimo, a seconda se la palla capitava sui piedi di Tardelli o di Rivera, azioni spezzettate per l'imprecisione dei passaggi e la strana carenza di tocco di molti (maestri c'è entrato anche il vento, da giornata di marzo di una volta), qualche scontro anche duro, ma mai realmente cattivo, tre gol francamente uno più balordo dell'altro, a cominciare dal primo (autogol di Scirea) che ha dato però modo alla Juventus di dimostrare che se il gioco in questo periodo non riesce più tanto lineare. Intatte sono le doti di carattere e la capacità di non abbattersi.

Sia pure maturata in modo non molto brillante, la vittoria della Juventus non solo è meritata, ma come si è detto doveva essere più «rotonda». Anzitutto in van-[illegible] su un [illegible] quando [illegible] l'evoluzione degli [illegible] il Milan [illegible] ha neppure saputo approfittare organizzandosi in mo-[illegible] fra centrocampo e [illegible]esa. Nereo Rocco ha perso [illegible] chie ricette patavine, forse, ma noi siamo per l'assoluzione del tecnico e per addossare tutte le colpe — nelle giornate — ad atleti che certamente con molte attenuanti (casa societaria, turbolenti di tecnici) hanno perso la doti che un tempo possedevano. D'entrano anche gli anni, è ovvio, ma non solo quelli. Prendiamo un duello, fra quelli trentaquattrenni, ad esempio: Anquilletti ha retto a Boninsegna, per un'ora, poi è crollato di schianto e la sua marcatura nel finale era persino patetica, tanta era la libertà di cui godeva il centravanti juventino. Solo con una conduzione tecnica seria e continua, un giocatore speciale su arcinoti può raggiungere un rendimento valido.

Non parliamo poi di Rivera, responsabile solo a livello di intenzioni, di Capello cui si addice sempre di più la parte di vigile urbano, per come dirige i colleghi invitandoli a correre, a contrastare, dove lui non si sente più di arrivare. In un centrocampo così disastrato, visto anche la scadente apporto del «tornante» Gorin, è rimasto a battere) arretrando spesso secondo le necessità il bravo Bigon, che non sarà quello che si dice un combattente ma almeno corre. Morini al è infortunato dopo mezz'ora, e Sabadini al suo posto ha avuto qualche spunto valido ma ha fatto anche molta confusione. Davanti, Calloni sempre troppo solo è caduto nelle grinfie di Morini, ed il grigio [illegible] milanista è completato dallo [illegible] di Turone, fallo[illegible] [illegible] troppo [illegible].

L'autogol subito dopo [illegible] minuti e [illegible] gioco, crediamo, ha frastornato la Juventus, almeno pensiamo che questo sia il motivo della prima e fasi alterne [illegible] bianconeri, i quali avrebbero dovuto saper approfittare in misura maggiore della carenza dell'avversario. Ma come [illegible] [illegible] che tutti gli ingranaggi [illegible] squadra girino al medesimo ritmo: in particolare Causio ha alternato cose [illegible] ad imprecisioni, gli avanti si sono preparati ottimi varchi ma poi hanno fallito la conclusioni (anche se il merito di Albertosi non va disconosciuto). Una Juve [illegible] bella, ma come al solito molto quadrata e pratica.

Il Milan [illegible] reso [illegible] meglio [illegible] un tempo, poi [illegible] due schieramento si sono aperti fatti chiamorosi, in particolare quando [illegible] cercato di andare all'attacco. Non è [illegible] riuscito a rendersi realmente pericoloso (se non [illegible] il [illegible] ricordato tiro di Capello, con prodezza di Zoff), ma ha allargato le maglie difensive lasciando [illegible] corridoi ora autostrade [illegible] Albertosi che negli ultimi minuti, circostanze fanche se il merito di Albertosi non va disconosciuto). Una Juve [illegible] bella, ma come al solito molto quadrata e pratica.

Il Milan [illegible] reso [illegible] meglio [illegible] un tempo, poi [illegible] due schieramenti si sono aperti fatti chiamorosi, in particolare quando [illegible] cercato di andare all'attacco. Non è [illegible] riuscito a rendersi realmente pericoloso (se non [illegible] il [illegible] ricordato tiro di Capello, con prodezza di Zoff), ma ha allargato le maglie difensive lasciando [illegible] corridoi ora autostrade [illegible] Albertosi che negli ultimi minuti, mentre la Juve ottenuto nella circostanze favorevole da tutte le parti, [illegible] perso la pazienza mandando i compagni a quel paese con un gesto eloquente.

[illegible] ha iniziato la gara attaccando, senza affanno, ma al primo contropiede avversario è stata «colpita» in modo clamoroso. E' avanzato a lunghe falcate Cerazo-nero-Turone, Furino ha atteso troppo penetrassimo bevuto al limite dell'area la finta dell'avversario, e la palla che calciata dal libero stava avviandosi tra le braccia di Zoff incocciava una gamba di Scirea, ricevendone una deviazione determinante. Rocco balzava in panchina come ai bei tempi, il Milan cercava di organizzarsi, mentre Causio tentava di dare il via alla riscossa con [illegible] affondi rabbiosi, facendo subito scintille negli scontri con il diretto avversario Maldera. Il Milan aveva ancora al 17' l'occasione di raddoppiare, ma Gorin imbeccato da Turone perdeva il "tempo" per il tiro, cercava ancora di filtrare [illegible] palleggio arcoso [illegible] ora bloccato. La Juventus rispondeva con [illegible] colpo di testa di Tardelli [illegible], [illegible] con Tardelli alla mezz'ora, quindi pareggiava.

Un destro [illegible] [illegible] ora respinto [illegible] maglie della [illegible] sconnessa, raccoglieva dalla parte opposta Gentile alle soglie dell'area, rinunciava alla botte al volo per tentare l'affondo. Sul dribbling fulmineo si opponeva Sabadini che lo abbatteva con petto e fianco, mandandolo a terra. Barbaresco vedeva il bianconero rurzolare, [illegible] alla dal guardalinee che gli segnalava il rigore. Protesta[illegible], ma il penalty ci [illegible]. E' ridicolo entrare [illegible] discorso del «poteva darlo come non darlo». Barbaresco andava subito a consultare il guardalinee per una conferma, poi ribadiva la decisione indicando il dischetto. Boninsegna con un rasoterra infilava, dopo aver prima finito per ingannare [illegible].

Il pareggio [illegible] i bianconeri. Gorin era ammonito per [illegible] Gentile, quindi al 40' la [illegible] rinunciata "banda del [illegible]" (difensivo) milanista complice una delle sue prodezze. Su un pallone abbastanza innocuo, Maldera in spaccata toglieva bellamente la sfera quasi dalle mani di Albertosi: Bettega pronto raccoglieva, girava in mezzo dove Causio al volo toccava. In rete. Disperazione del «Parco», gesto di disgusto di capitan Rivera e centrocampo: gioia dei bianconeri arrivati al vantaggio prima ancora di metà partita, dopo l'inizio sfavorevole.

Turone chiudeva la prima parte di gioco con un tentativo di autogol fallito per pochi centimetri, quindi nella ripresa il Milan cercava di portarsi avanti con frequenza, ma alla soglia dell'area juventina trovava barriera [illegible] fo respingevano egregiamente. [illegible] Il tiro di Capello per i rossoneri, mentre Boninsegna cercava per eccesso di perfezionismo l'angolo e mandava fuori, solo a due passi da Albertosi, un bel cross di [illegible], nel finale Bettega di [illegible] e di piede gracilava Albertosi. Il [illegible] ormai assisteva. [illegible] che in riserva, era ormai [illegible] benzina.

Bruno Perucca

Juventus	**2**
Milan	**1**

[illegible]: Zoff; Cuccureddu, [illegible]lli; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, [illegible]nsegna, [illegible], [illegible].

MILAN: [illegible]; Anquilletti, Maldera; Turone, Sabadini [dal 33' Sabadini]; Gorin, Capello, Bigon, Rivera, Calloni.

ARBITRO: Barbaresco.

RETI: [illegible] di [illegible] al 1', Boninsegna su rigore al 37' e Causio al 40'.

Trap: quell'autorete ci ha fatto soffrire

L'allievo supera il maestro; è un po' la filosofia della vita con le sue storie di cambi di [illegible]gne, di sicli che si succedono. Così Giovanni Trapattoni, alla prima occasione, sconfigge il suo ex [illegible]lleatore Nereo Rocco nella [illegible]ita a scacchi disputatasi ieri pomeriggio al Comunale. Trapattoni [illegible] pedine, alfieri, torri e dà scacco al Diavolo in due mosse, prima con Boninsegna e poi con Causio. Ma il successo non dà alla [illegible] di Trapattoni, il quale nel ricevere la stampa si mantiene freddo, didascalico, quasi a voler recitare un [illegible] imparato [illegible] notevole controllo di se stesso. [illegible] stile di Trapattoni, questa volta, non c'è posto per [illegible] entusiasmi.

«E' un bell'exploit battere una squadra che stimo, che rispetto e che [illegible] temuto [illegible] vigilia. Però non annetto al successo particolari motivi di soddisfazione soltanto perché l'avversario [illegible] chiama Milan, [illegible] ex squadra. Né voglio sentir parlare di giovani allenatori che superano i maestri. Dunque, siamo ai fatti senza svolazzi. All'inizio [illegible] sofferto un [illegible] ed abbiamo sciupato molte energie assalendo trovati a ricorrere un Milan in fuga pur via di quella dannata autorete. Ci siamo di conseguenza [illegible] contro una squadra esperta e smaliziata. Nonostante questo handicap, la Juventus è stata superiore al Milan anche nel primo tempo. Nella ripresa, sempretutto nell'ultima mezz'ora, è prescindere dai gol sbagliati, la cosa sono andate molto meglio per noi».

Qualcuno accenna alla libertà concessa al... libero Turone, spesso protagonista nell'area di rigore juventina. L'allenatore spiega la peculiarità di Turone con l'analogo atteggiamento del libero Scirea: «Logico che chi interpreta in maniera moderna un certo ruolo si [illegible] obbligatoriamente inseidiare. Non è una colpa di chi subisce, ma merito di chi cerca di portare [illegible] [illegible] ogni mezzo. Avete visto anche come Gentile, nel primo tempo, [illegible] stato frenato dalla posizione [illegible] Gorin. Poi si è scatenato letteralmente [illegible] [illegible] del campo».

[illegible] parole sui [illegible] Boninsegna e Bettega. [illegible] Il [illegible] destino del bomber. [illegible] va tutto bene [illegible], in [illegible] sono pronti gli strali della critica. L'allenatore difende i suoi uomini: «Magari giocassero ogni domenica ad arrivare in zona [illegible] voli[illegible].

Dopodiché Trapattoni dribbla la [illegible] che lo porterebbe fa «zo-[illegible]-derby, il 3 aprile, e va a curarsi il dito mignolo. [illegible] un'ora d'ora dalla [illegible] del match. Infatti, l'allenatore rimane vittima di un [illegible]olare incidente di... gioco. La [illegible] del campo e [illegible] ver-[illegible] la panchina. Il Trap si china per raccoglierla, ma viene anticipato [illegible] [illegible] robusta pedata del dottor Giuliano. [illegible] torcimo che sull'uomo

Zoff. Il migliore

[illegible] troppo per il sottile. Risultato: il dottor [illegible] Nava ha prelevato il malcapitato [illegible] un bendaggio rigido.

Si torna sul binario [illegible] Juve-Milan. Gli addetti ai lavori hanno il permesso di entrare negli spogliatoi. C'è anche Fabio C[illegible], venuto a [illegible] i suoi ex compagni. [illegible] questo, che va al di là del fatto sportivo, C'è un tema da sviluppare, l'azione [illegible] rigore concesso [illegible] Barbaresco per fallo di Sabadini su Gentile. L'interessato spiega:

«Ho fatto finta di calciare e rotto, ho allungato la palla in area e mi sono proiettato. Un rossonero mi ha steso, urlandomi volentieri mente con la [illegible]a. Niente altro da dichiarare».

Boninsegna e Bettega spiegano invece le occasioni fallite. Dice il primo: «Quella [illegible] crossatami [illegible] Gentile [illegible] doveva proprio abbellirla. Comunque, l'importante era vincere. Cosa [illegible] facile [illegible] sembrava alla vigilia e come i fatti hanno dimostrato. Il Milan ci ha dato molto fastidio e [illegible] ha [illegible] fino [illegible] mezz'ora finale».

[illegible]ge il secondo: «Due palle [illegible] sono [illegible] neutralizzate [illegible] Albertosi. La prima volta ho osservato il segnalinea per assicurarmi sulla regolarità della mia posizione, ho calcia[illegible] e il portiere [illegible]nero è stato più svelto di me; successivamente, ho persino che Albertosi, in uscita, mi [illegible]lasse a terra ed ho alzato la traiettoria. Co[illegible]me lui è stato molto bravo. A noi, [illegible] resto, basta il 2 a 1. La Juve è sempre una grossa squadra, [illegible] a [illegible] fisicamente in forma, perciò recuperemo le energie [illegible] in [illegible] caldo [illegible]. E vi ricordo pure che al mio [illegible] è stato [illegible] fallo da rigore, [illegible] stavo battendo a rete, di testa».

Angelo Caroli

I rossoneri in coro recriminano sul "penalty„

Capello: "Conosco i friulani Barbaresco non è dei nostri„

Coerenza dell'allenatore rossonero

Il silenzio di Rocco

[illegible] Rocco, [illegible] l'andata male

[illegible] [illegible]la panca [illegible] spogliatoio, capo chino e cappello [illegible]enbasco, Nereo Rocco rifiuta il colloquio. In campo se ne sta tranquillo, riprende anche Gorin che riprende l'arbitro, [illegible]ria, continua [illegible] splendido estracentrollo a mantenere l'atteggiamento assente in inizio di settimana.

Un Rocco [illegible] diverso, [illegible] forse a riscacciare dentro lettura e polemiche perché la sfida con la Juventus, oggi come oggi, richiede comportamenti più sereni e più accentuate dimostrazioni di modestia. Anche i tentativi di creare tra lui e Trapattoni, fra il maestro e l'allievo, motivi particolari e [illegible]sistenti di [illegible]nza, sono caduti nel nulla. I due allenatori [illegible] sono ignorati per tutta [illegible] partita, solo al termine una rapida [illegible] di [illegible] chiuso l'avvenimento nella sua dimensione più logica e naturale.

Trapattoni [illegible] che Rocco, salutando, gli ha fatto anche i complimenti per la vittoria, Vittorio Duina dice che Rocco, in panchina, ha sofferto parecchio, Rocco non esce dallo spogliatoio per il consueto colloquio con i cronisti. Indubbiamente, per l'allenatore rossonero è stata una settimana difficile; conseguente di [illegible] e disposizione una squadra inferiore sul piano tecnico e atletico a quella di Trapattoni, cosciente che il prestigio del Milan e il taglio estivo della sfida non potevano essere svilito da una [illegible] in chiave difensiva, Rocco ha attuato l'arma [illegible] dell'attendere [illegible] i suoi sforzi sulla studio di qualche marchingegno tattico.

Nell'atmosfera irreale e rarefatta di [illegible]tello, l'assieme allenatore [illegible] [illegible] Rocco si nulla di fronte ad una incauta dichiarazione di Benetti, ha rifiutato il confronto e discussa con Trapattoni, si è chiuso in un silenzio tanto assente da apprezzamenti di giudizio nei riguardi della squadra bianconera. Nel contempo osservava, con apprensione prima e con fiducia poi, le condizioni fisiche di Maldera e Giorgio Morini, riuscendo perfino a compiere un atto a sorpresa pochi istanti prima dell'inizio, Gorin in campo e Sabadini in panchina. Gli è andata male, ma il vantaggio iniziale del Milan ha dato motivi di interesse nuovi ad una partita che [illegible] tanti, e giustamente, considerevano già scontata.

L'atteggiamento di Rocco, in questa vigilia durata sette giorni, è stato coerente alla dimensione reale dell'avvenimento: il gusto della battuta e del paradosso, naturale in lui, è stato diretto ad altri oggetti, tipo la «vulgar eloquenza» di noi o l'amore per il barbet del dott. Monti, medico sociale del Milan. Ora, chiuso negli spogliatoi, Rocco ascolta le invettive dei giocatori contro l'arbitro e cerca di riportare calma nello ambiente. Esce per ultimo, accompagnato da Rivera, e si fa largo a forza nella ressa. Sembra tranquillo, trova [illegible]che il tempo di prendere [illegible] nuovamente in giro qualche cronista: «Non parlo — dice — ammalio soltanto che i miei ragazzi sono un po' [illegible] per il [illegible]».

Ma tracia persone intorno Rocco, e riesce a dribblarle tutte. C'è anche chi stuzz[illegible] chiede [illegible] e valutazioni, vuole conoscere la sua opinione sulla gravità del fallo di Sabadini. Rocco sorride: «Come interpreto il rigore? Non è affare mio, lo leggerò domani sui vostri giornali».

Carlo Coscia

succede [illegible] in porta dello spogliatoio chiuso, viene candidamente spiegato da Vittorio Duina, vecchio presidente dall'aria di bambino: «I ragazzi — dice — sono molto giù, pensavano che un pareggio fosse in fondo più giusto. Adesso sono lì, sotto la doccia, e si ribellano con violenza al rigore. Rocco [illegible] calmando gli animi, anche lui [illegible] soffertо molto». Il presidente del Milan si fa rincorrere nel corridoio da una stuola di cronisti armati di taccuino e pazienza. Dice di essere splendido, nella [illegible], poi [illegible] di parlare di rigore si o rigore no preferisce parlare il d[illegible] sulla magnifica giornata di folla e [illegible] sole appena conclusa: parla anche [illegible] bella [illegible]ta, ed è una del pochi.

Sulla porta dello spogliatoio, per venti minuti, si aspettano i protagonisti: volti bui, logica, e [illegible] silenzio repentino. Rocco [illegible] ne sta chiuso dentro e non parla, gli atleti vengono bloccati uno e uno [illegible]. Il [illegible] e capiretti quasi al[illegible] dichiarazione. Mancano motivi veramente piccanti, e dunque [illegible]nico episodio [illegible] cui tutti si soffermano è quello del rigore concesso da Barbaresco per il fallo di Sabadini su Gentile: «Era in ritardo — spiega l'interessato — ed ho cercato di ritardi indietro proprio per non commettere [illegible] irregolare. Facendo questo movimento ho leggermente toccato Gentile».

Giorgio Morini conferma la [illegible] del compagno. Il [illegible] dice, [illegible] secondo dal [illegible] clandicamente [illegible] il cambio e si trovava proprio nella zona del fattacelo. Ha seguito l'azione, udito il fischio dell'arbitro, commenta: «Inesistente. Non [illegible] può regolare [illegible] rigore del genere alla Juventus. Ricordo la [illegible] di andata quando l'arbitro fece finta di [illegible] su un fallo ben più grave a nostro favore. Ma noi non abbiamo le maglie bianconere».

Le dichiarazioni sono tutte più o meno di questo tenore. Gorin e Anquilletti mostrano di essere scandalizzati, Calloni commenta ferocemente in modo indiretto: «Faccio — dice fra i denti — altrimenti rischio la squalifica a vita». Partita e sconfitto passano in secondo piano di fronte all'amarezza provata davanti all'episodio. Anche la scialba prova di Capello, un ex [illegible] la prima volta al Comunale [illegible] la [illegible] vecchia squadra, passa in secondo piano. Capello ha l'occhio sinistro gonfio [illegible]Fallo di reazione di Benetti — dice — una gomitata volontaria sulla bella sul viso») e si [illegible]ra nel corridoio [illegible] [illegible]so gente conosciuta. Accenna alla sfortuna per [illegible] suo [illegible] da Zoff, ma [illegible] gli [illegible] manca in mente di [illegible]. Giudica invece severamente l'arbitro [illegible] baresco: «Sono friulano — sbotta — e conosco [illegible] il carattere dei [illegible]i gente. [illegible] [illegible] [illegible] Barbaresco, dopo l'episodio [illegible] [illegible]gi, possa essere considerato uno dei nostri».

Silenziosi come sempre Rivera, tocca a Gorin la dichiarazione più strana. Il biondino [illegible]accusa la [illegible] di gioco duro, specie Gentile. [illegible] a Boninsegna: «Il centravanti — dice — dovrebbe [illegible]ogliersi le unghie. Gentile [illegible] un gatto». Venti minuti dopo, il pullman del Milan [illegible] il Comunale. Fuori, sul viale, un centinaio [illegible] persone [illegible] ressa e insulta. Parte anche qualche [illegible] che trapassa il vetro. [illegible] di grave, soltanto Giorgio Morini ne fa le spese e si ritrova con un dito leggermente ferito.

c. c.

Dopo due anni il "Sunday Times„ riscopre il caso Szolti

L'Uefa bersaglio di un nuovo attacco

Londra, 13 marzo.

Dopo due [illegible] di tregua [illegible] ca[illegible] Lobo-Szolti, in relazione al pro[illegible] [illegible] corruzione a favore della Juventus nella semifinale di Coppa C[illegible] '73 [illegible] il Derby County, e così pure sugli altri presunti illeciti in cui sarebbero state coinvolte altre squadre italiane in competizioni [illegible], il londinese Sunday Times (oltre un milione e mezzo di copie) [illegible] oggi nuovamente alla carica.

«La Juventus ha sempre respinto fermamente di aver avuto qualche rapporto ufficiale con Szolti» scrive Brian Glanville che insieme al collega [illegible] Botsford aveva iniziato a suo tempo l'inchiesta sul Sunday Times e cita le seguenti parole pronunciate dal presidente Giampiero Boniperti quando lo interpellato al riguardo nel [illegible] [illegible] (e non dieci anni prima come indicato per inavvertenza nell'articolo del settimanale londinese): [illegible] ci sono questi [illegible] in giro...» cioè individui abbastanza [illegible]matti per andare [illegible] loro iniziative a Lisbona cercando di [illegible] un arbitro con i quali [illegible]...

Il Sunday Times dichiara [illegible] di possedere un documento in [illegible] al [illegible] risulta che Szolti operò ufficialmente come rappresentante [illegible] Juventus. [illegible] pannello '71 allorché la squadra torinese fu sconfitta contro il Twente. Esaminando dei quarti di finale della Coppa Uefa, Szolti visitò il sedicesimo olandese per convincerlo ad invertire l'ordine degli incontri rinunciando a giocare in casa la partita di ritorno. Alla fine della visita, Szolti controllimò per [illegible] della [illegible] un [illegible]o di mezzo milione su carte intestate del S.C. Twente.

«Se Szolti lavorava per la Juventus, come chiaramente è [illegible] testimonianza in nostro [illegible] — commenta il Sunday Times che pubblica [illegible] copia fotostatica del documento — allora la [illegible] rolness mentisce e [illegible] virtù della "inchiesta" iniziale della Uefa appare ancora più grave e misterioso. La Juventus oggi appare nuovamente società onesta e franca che vince moralmente».

Nell'odierna violenta puntata su otto colonne del Sunday Times sono inclusi due altri nuovi capi d'accusa. [illegible] frequenti viaggi a Budapest Szolti avrebbe più volte attinto ai fondi depositati presso la banca di Stato ungherese a favore della Lega nazionale italiana, [illegible] l'ultima occasione della partita [illegible] nostro campionato nel Totocalcio maggiore.

Inoltre Szolti, oggi «persona non grata» [illegible] al [illegible] ungherese quanto alla sua nativa Ungheria, è [illegible] in grado [illegible] risiedere in Italia senza [illegible] soggiorno richiesto per i cittadini stranieri. Anche [illegible] [illegible] afferma esplicitamente. Il Sunday Times solleva la [illegible]tà che Szolti abbia beneficiato dell'intercessione dell'ex presidente Andrea Zenesini, già tesoriere della Lega nazionale.

Carlo Ricono

Giampiero Boniperti, presidente della Juventus, interpellato telefonicamente ha così replicato: «Sono cose passate e già chiarite. [illegible] vicenda che comunque non coinvolge assolutamente la Juventus». In quanto alle altre accuse appaiono così vaghe e superficiali da commentarsi da sole.

CITROËN ^^ .....A TORINO

[illegible] oltre 6500 mq. di spazio e di vita dedicati interamente alla Vostra automobile. [illegible] di cui: 2000 mq. occupati esclusivamente a Salone Esposizione per vetture nuove, o d'occasione oltre 1500 mq. adibiti a deposito delle stesse [illegible] mq. 2000 di officina di riparazione, di assistenza di pronto intervento, corredata da una apparecchiatura diagnostica d'avanguardia. [illegible] mq 1000 di magazzino ricambi per [illegible] fabbisogno

RUSPA-AUTO TORINO, Corso Vigevano, 62 [illegible] 857956 [illegible]

I rossoblù vincono il derby rompendo un incantesimo negativo che durava da dieci anni

Il Genoa mette nei guai la Sampdoria

Quando [redacted] centravanti è in altalena

Pruzzo era distrutto «Volevo andarmene»

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 13 [redacted].

Alle [redacted] 16, [redacted] minuti e 15 [redacted] il signor [redacted] Pruzzo da Crocefieschi si [redacted] sentito come travolto da una [redacted] di tristezza e rabbia e affanno. [redacted] era appena capitata una disgrazia — come dire? — disperante [redacted] chi, [redacted] me lui, fa [redacted] professione [redacted] calciatore-goleador: [redacted] rigore sbagliato, un altro, un [redacted]simo «bis» [redacted] quello non segnato domenica scorsa contro il Perugia. Stesso campo, [redacted]sa porta, [redacted] tiro (di [redacted]stro) verso lo stesso angolo [redacted] destra del portiere): e Di Vincenzo che respinge, butta[redacted] il pallone in corner e Pruzzo nei guai.

Alle [redacted] 16,35 minuti e 37 [redacted] lo stesso signor [redacted]zo si è sent[redacted] [redacted] liberato, salvato da una invisibile gru che lo tirava [redacted] valanga precedente, [redacted] gol, un evento di quelli che fanno la fortuna (in [redacted] i sensi) dei calciatori, [redacted] restituiva [redacted] colpo una maxi-felicità persa da circa [redacted] e [redacted]. Esattamente da 42 giorni, perché l'ultima rete firmata da Pruzzo risaliva al 30 gennaio, Verona-Genoa. Da allora, cinque domeniche senza gol, contro Torino, Roma, Juve, Napoli e Perugia: come togliere anche [redacted] bicchierino di [redacted] a chi ama collezionare [redacted] svuotare bottiglie [redacted] vino. Adesso [redacted] bastato un colpo [redacted] testa, quasi [redacted] carezza, per cancellare il [redacted] e ritrovare l'ebrezza di una sbronza.

«Sono stato male, malissimo. Quando ho visto la parata di Di Vincenzo sul mio rigore ho provato cosa vuol dire sentirsi distrutto. Volevo uscire dal campo, proprio così, credetemi. Ho fatto qualche passo verso [redacted] spogliatoi, stavo per dire a Simoni e ai miei compagni: "Me ne vado, è meglio per me e per tutti". Mi sembrava incredibile quello che [redacted] succedendo». Così parla Pruzzo negli spogliatoi, [redacted] ancora d'infilarsi [redacted] la doccia, felice di sfogarsi e di comunicare a tutti le sensazioni provate in questa domenica che lo ha portato in altalena, prima dalle parti [redacted] stalle poi su [redacted] le stelle.

«Avevo battuto quel [redacted] in assoluta tranquillità — racconta — e ho calciato con forza, deciso. Prima della partita Simoni mi [redacted] confermato la fiducia, io stesso non credevo proprio si ripetesse quello che è capitato con il Perugia. Ho tirato [redacted] e ho chiuso gli occhi, quando li ho riaperti avrei voluto [redacted]dermi. Adesso vi farò ridere, potete dire giustamente che ci [redacted] cose più importanti nella vita, è vero, però bisogna provare certe esperienze per capirle: e io vi giuro che in quel momento ho sentito una pena infinita, ho pensato a tante cose, al nervosismo che mi avrebbe rovinato [redacted] la settimana, alla famiglia, ai giornali. Sì, anche ai titoli dei giornali, li vedevo già: "Pruzzo sbaglia ancora" e magari "Pruzzo è [redacted] bidone". Sì, lo [redacted] che non si può diventare un brocco in quindici giorni per due rigori non segnati pe[redacted] [redacted] di capirmi, [redacted] era proprio una [redacted]azione facile la mia...».

Semplice, modesto, schietto, Roberto Pruzzo va avanti con questa [redacted]cie di «auto-moviola» [redacted] suoi gesti e dei [redacted] pensieri in campo. *«Ho sentito gli applausi [redacted] pubblico, gli incitamenti dei compagni — dice — e devo ringraziare proprio tutti [redacted] nessuno in quel momento [redacted] ha rimproverato. Sono rimasto a far la mia parte, del tutto frastornato, e ho ritrovato un po' di fiducia e di convinzione rincorrendo pallone e avversari. Quando è arrivato quel traversone di Castronaro, da sinistra, [redacted] saltato alle spalle [redacted] Zecchini, anticipando il portiere, come contro la Lazio. Un bel gol, eppure solo adesso mi [redacted] allegro: subito mi è preso un gran mal [redacted] testa, una reazione strana, mi sono [redacted] peggio dopo il gol segnato che dopo il rigore fallito. Adesso che ci penso una spiegazione potrebbe essere questa: ai rigori sbagliati mi sta[redacted] abituando, alla gioia della rete ero poco preparato, [redacted] mai...».*

E' ripresa dunque la produzione preziosa del «cannoniere» del Genoa, è tornata [redacted] buone abitudini la cosiddetta «gallina dalle [redacted] d'oro» che sembrava aver perso la vena (e soprattutto la fortuna). Il boato, [redacted] tuono partito dalle gradinate Nord di Marassi per salutare il lieto evento ha fatto tremare le orecchie di [redacted] e magari pure i cuori [redacted]gli spettatori più sensibili. Una specie di commossissima festa nella famiglia [redacted] per un figliol prodigo ritrovato. E proprio nel giorno più importante, nell'appuntamento più atteso: *«Ora la gioia [redacted] per [redacted] e per la squadra — conclude Pruzzo — è il fatto di [redacted] vinto [redacted] derby. Tra qualche giorno penseremo anche alla classifica, [redacted] prospettiva [redacted] arrivare alla "zona Uefa". [redacted] esco da questa giornata piuttosto [redacted] provato. Magari volete sapere se la prossima volta, quando al Genoa toccherà un rigore, mi farò avanti [redacted] sempre o lascerò [redacted] posto a Damiani, per esempio. Beh, non saprei, vorrei dire che in questo [redacted]mento la parola "rigore" e [redacted] parola "gol" [redacted] fanno proprio girare la testa...».*

Antonio Tavarozzi

Genova. Pruzzo [redacted] (Telefoto)

Genoa: sequestrati [redacted] e milioni

Genova, 13 marzo.

(g. b.) Gianluigi Baldazzi, ex consigliere del Genoa, ha intentato azione civile a tutela di una fidejussione di 230 milioni versata circa tre anni fa in una banca cittadina, e che ora, essendo in scadenza, la banca minaccia di incamerare.

Baldazzi ha chiesto e ottenuto un primo sequestro da parte del tribunale: ieri sera un ufficiale giudiziario si è presentato alla sede del Genoa, dove ha sequestrato i mobili e otto milioni in contanti.

Dopo due minuti segna Zecchini - Pareggia Damiani, poi Pruzzo sbaglia un rigore ma si riscatta realizzando il gol della vittoria - Altri due "penalty" negati ai rossoblù (che però nel finale rischiano parecchio)

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 13 marzo.

La Sampdoria non è più tabù per il Genoa. [redacted] dodici minuti dal termine della vibrante sfida stracittadina con i blucerchiati, Roberto Pruzzo ha infranto un incantesimo negativo che durava da ben dieci anni. Lo stesso Pruzzo, mezz'ora prima di far esplodere [redacted] gradinata nord in [redacted] boato incredibile, [redacted] sprecato un altro rigore, per la seconda volta nello spazio di due sole domeniche. Una rivincita, quella del colpo di testa vincente, non [redacted] cattiva sulla sorte ma soprattutto su stesso, una dimostrazione che il noto proverbio veneto «pezo el tacon del buso», [redacted] può esser smentito [redacted].

Il «tacon» di Pruzzo è andato infatti benissimo per consentire [redacted] Genoa di condurre in porto, con un successo per 2-1 che inguaia he[redacted]mente i «cugini» sampdoriani, una partita che era incominciata piuttosto male per i rossoblù. Dopo centoventi secondi di gioco il Genoa infatti si era visto già costretto ad inseguire, per un momento di distrazione collettiva [redacted] aveva consentito allo stopper [redacted]pdoriano Zecchini di real[redacted] — [redacted] destro, [redacted] è un tutto-manci[redacted] — un prepotente gol a sorpresa. La Sampdoria, [redacted] vantaggio numerico e psicologico, aveva maramaldeggiato per un buon quarto d'ora approfittando dello choc degli avversari, ma non era stata capace di trarre profitto ulteriore dalla sua superiorità. Quando i rossoblù, superato il periodo di sbandamento, hanno cambiato [redacted] stringendo inesorabilmente i blucerchiati nelle loro aree, la Sampdoria ha dovuto soffrire parecchio per non cadere, lasciandosi sorprendere solo due minuti dal riposo da una botterella furba di Oscar Damiani, lestissimo ad approfittare di una presa difettosa del portiere Di Vincenzo.

Nella ripresa l'attaccamento di [redacted] e l'errore di Pruzzo dal dischetto, e l'azzeccato colpo di testa [redacted] stesso Pruzzo che ha rotto [redacted] definitivamente l'equilibrio, compendiano [redacted] superiorità [redacted] rossoblù tutto sommato convincente, anche se la squadra di Simoni, condizionata dalla tradizione contraria e timorosa di lasciarsi sfuggire [redacted] il [redacted], ha fatto soffrire i suoi tifosi sino all'ultimo secondo [redacted] gioco, amministrando il vantaggio con un affanno tale da rischiare in ogni momento la beffa del 2-2.

Una vittoria che arriva dopo dieci anni si leva di dosso molte critiche. Non è il caso di far troppo i difficili, insomma, ma si deve dire che il Genoa ha vinto pur non giocando [redacted]: ha sfruttato assai bene il calo di rendimento dei blucerchiati, partiti a ritmo forsennato [redacted] primo tempo e bloccatisi [redacted] — soprattutto in difesa e a centro campo — [redacted] secondi quarantacinque minuti, ma ha mostrato molte pecche, a volte irritanti. I centrocampisti si sono fatti sovente prendere d'infilata dal ritmo di Valente, Sedin e compagni, mentre Pruzzo e Damiani hanno ricevuto da Ghetti e Basilico ben pochi palloni giocabili, data fra l'altro la pervicacia con [redacted] stesso Basilico [redacted] ha abolito [redacted] traiettoria di gran parte della massa dei calci d'angolo usufruiti [redacted]. Meno male [redacted] un grande Damiani, partendo [redacted] slalom da solo, è bastato ampiamente per mettere in crisi la difesa blucerchiata e predisporla alla resa, arrenuit nel secondo tempo, forse al di là di quanto dice il misurato punteggio di 2-1.

Una partita del genere, carica di «suspense» fino all'ultimo, giocata di fronte ad una massa strabocchevole di pubblico urlante, vive meglio sulle [redacted] dirette che non sui commenti. Al 2' la Samp va in gol di sorpresa. Zecchini avanza per controllare un rilancio della difesa rossoblù, ferma il pallone e lo tocca a Savoldi che va verso il fondo trascinandosi dietro Arcoleo. L'andatura singhiozzante di Savoldi, tutta finte e controllo, alla fine ubriaca il n. 8 genoano che scivola tentando un contrasto e lascia via libera al sampdoriano. Savoldi abbozza il cross ma poi entra in area e serve basso verso Zecchini, che aveva seguito l'azione svincolandosi troppo facilmente non solo da Pruzzo ma anche da ogni altro avversario. Zecchini evita il disperato tentativo di Onofri e poi dal limite dell'area lascia partire una gran bordata di destro, che si infila nel «sette» alla sinistra di Girardi.

Il Genoa [redacted] accusato [redacted] il colpo, ha rischiato di subire il secondo gol (ma Maggioni ha anticipato in angolo su Saltutti, Savoldi [redacted] in [redacted] a Girardi ed altrettanto ha fatto, al 18', Bresciani), poi da Damiani è partito il segnale della riscossa. «Flipper» è presto diventato un incubo per Arnuzzo, che non potendo fermarlo con mezzi [redacted], ha abbondato [redacted] falli, grazie alla molle indulgenza del signor Gussoni.

Da uno dei tanti falli di [redacted] è nato il primo grosso pericolo per la Sampdoria, al [redacted]. [redacted] batte la punizione verso Arcoleo, che si lancia in posizione centrale e da 25 metri spara una gran botta di destro che Di Vincenzo riesce d'un soffio a deviare in angolo. La spinta di Arcoleo (che Simoni ha sottr[redacted] svincolato [redacted] controllo di Savoldi, affidandolo ad Ogliari) fa sentire il suo peso sulla manovra offensiva del Genoa, che al 40' manca ancora clamorosamente il pareggio. E' Damiani che al volo spara altissimo, dopo che Zecchini aveva sbucciato malamente il pallone intervenendo su un lungo [redacted] di Maggioni. Lo stesso Damiani si rifà però tre minuti dopo: una punizione di Ghetti diretta in porta sfugge alla presa di Di Vincenzo e «Flipper» ruba la palla dalle mani del portie[redacted]o e pareggia finalmente il conto.

Nella ripresa è ancora Damiani in cattedra. E' anticipato da Lippi al primo minuto, ma al 4' va via irresistibilmente su tocco di testa di Pruzzo ed Arnuzzo non può che rimediare stendendolo, a sette-otto metri dal portiere. Sul dischetto va Pruzzo, che tenta il riscatto dopo il rigore fallito contro il Perugia. Ma Roberto sbaglia ancora. Di Vincenzo intuisce il suo tiro, forte ma non troppo angolato sulla sua destra, e riesce con una manata a deviare in corner.

Due minuti dopo ci starebbe un altro «rigore» (il solito Arnuzzo che aggancia Pruzzo da tergo), ma stavolta Gussoni lascia perdere. Il Genoa, con Pruzzo sulla soglia del pianto, sembra rassegnato ad un [redacted]ro pareggio e la Samp riprende coraggio, si rifà sotto anche se i suoi centrocampisti hanno [redacted] dato il massimo e [redacted] tutto per mancanza di lucidità. Poi, al 71', un'avanzata [redacted] stoppata rossoblù Seco[redacted] rompe il ghiaccio e fa credere al Genoa di poter ancora arrivare al traguardo. Secondini serve Damiani, che entra in [redacted]ea, è anticipato di [redacted] soffio da [redacted] Vincenzo (che respinge la palla, non certo volontariamente, addirittura di testa) e Ghetti infine risolve la mischia con un tiro a lato. Riprende coraggio anche Pruzzo, che va via bene e serve Basili[redacted], [redacted] cade in area [redacted] con Callioni; ma l'arbitro non crede al fallo, tanto più che Basilico, come cascatore, è secondo soltanto a Chiarugi.

Al 78', infine, il riscatto di Pruzzo. La palla viaggia sulla sinistra da Basilico a Castronaro che centra alto. Roberto si avvita in aria, si alza più di Zecchini, accarezza quasi la palla con la zazzera biondastra e Di Vincenzo se la ritrova in rete, irrimediabilmente scavalcato da quel pallonetto beffardo.

Ora il Genoa ha paura di vincere, e si vede. Rinvii alla «speriamo in dio», [redacted] che sappia calmare il proprio affanno e tener [redacted] palla, cosicché la Sampdoria può incalzare [redacted] crescendo, [redacted] tiri [redacted] Bresciani, Lippi e Sedin, finché all'85' Girardi compie la sua prodezza deviando contro la traversa e quindi in angolo una bellissima girata di testa di [redacted] su cross [redacted]. I rossoblù alla fine si riscuotono, si rilanciano in avanti e proprio un attimo prima del fischio [redacted] il signor Gussoni completa la sua direzione complessivamente scadente ignorando una plateale spinta di Tuttino ai danni di Basilico, proiettato in [redacted] su lancio di Arcoleo.

Un compromesso all'italiana: niente rigore, tanto vincete lo stesso. Ma il penalty c'era, ec[redacted].

Gianni Pignata

Sampdoria	**1**
Genoa	**2**

SAMPDORIA: [redacted] Vincenzo; Arnuzzo, [redacted] 73' Fer[redacted]); Valente, Zecchini, Lippi; Saltutti, Sedin, Bresciani, Savoldi II, Tuttino.

GENOA: Girardi; Maggioni, Ogliari; Onofri, Secondini, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico.

ARBITRO: Gussoni.

RETI: Zecchini al 2', Damiani al 43', Pruzzo al 78'.

Lo dice Bersellini

"Il rigore non c'era,,

[redacted] corrispondente) [redacted], 13 marzo.

Per Simoni e Damiani è la prima vittoria in un derby, di tanti che ne hanno disputato in anni di carriera; per Secondini, addirittura, è la prima vittoria da quando veste la maglia rossoblù in questo campionato, visto che era stato costretto a un lungo periodo di inattività per infortunio. Per tutti i rossoblù, comunque, è la giornata più lieta dell'anno, ed è logico che nel loro spogliatoio lo champagne scorra a fiumi.

«Questa vittoria — dice Simoni — la dedichiamo ai nostri tifosi. [redacted] siamo professionisti, loro no, e la loro gioia è più grande del[redacted] nostra. E questo, indipendentemente dalla Sampdoria, contro la quale non ho nulla, sia ben chiaro, ed alla quale auguro di salvarsi». Il trainer elogia i suoi ragazzi perché «dopo aver preso quel gol a freddo, hanno stretto i denti, si sono ripresi, ed hanno costruito una splendida gara. Abbiamo fatto più gioco noi della Sampdoria, abbiamo creato più occasioni da gol».

«Per me è come per Simoni, è il primo derby che vinco — esordisce Damiani —. Questo è il mio momento felice, non solo perché ho segnato otto gol, ma perché il mio rendimento attuale è notevole. Oggi poi, che ho dato retta a Simoni, le cose sono andate ancora meglio del solito. Il "mister" mi aveva detto di non stare di punta, perché contro Arnuzzo [redacted] davanti non avrei toccato palla. E infatti, dopo aver sbagliato all'inizio facendo di testa mia, sono sempre partito da lontano, prendendo tutti d'infilata».

— Bersellini dice che il rigore non c'era, che ormai la palla era persa.

«Era rigore, invece. Sono saltato sul colpo di testa di Pruzzo, sono arrivato in area, ed ho aspettato a tirare per essere sicurissimo. Se Arnuzzo voleva [redacted], doveva per forza atterrarmi: e se non mi atterrava, lo segnavo di sicuro».

Arnuzzo, nello stanzone blucerchiato, ammette il fallo, onestamente. Così come lo ammette Di Vincenzo, che il rigore lo ha parato. «Prima che Pruzzo tirasse — dice il portiere — ho fatto un po' di scena per cercare di innervosirlo. Non sapevo se buttarmi a destra o a sinistra; contro Cacciatori Pruzzo aveva tirato alla sua destra, idem aveva fatto domenica contro il Perugia. Ma due anni fa, quando giocavo nel Brindisi, Pruzzo mi aveva fatto gol a sinistra. E' andata bene».

Meno bene, invece, era andata alla fine del primo tempo, quando ha segnato Damiani. «Io — spiega Di Vincenzo — sono uscito incontro alla palla, che era bassa e tagliata, mi è picchiata sulla spalla ed è caduta sui piedi di Damiani. Ma siamo proprio sicuri che ci fosse il fallo di Sedin che ha provocato quella punizione? E perché l'arbitro non ha fischiato un fallo di Basilico prima del [redacted] di Pruzzo?».

[redacted] Vincenzo ha molte cose da recriminare, Bersellini due sole: «Abbiamo fatto male a tirarci indietro, dopo essere andati in vantaggio. E non abbiamo puntato sulla forza del nostro centrocampo, dove i ragazzi non si smarcavano e non si inserivano. Quando l'abbiamo fatto, nel finale, abbiamo costretto il Genoa alle corde, avremmo potuto pareggiare. Invece il colpo di testa di Sedin è finito sulla traversa...».

Giorgio Bidone

Derby in bianco (è sempre crisi)

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 13 marzo.

(e. m.) Bologna-Cesena, ovvero due squadre per una vittoria. Con questo titolo si può sintetizzare questo drammatico derby che vede opposte due compagini con l'acqua alla gola, costrette quindi a cercare, a tutti i costi, due punti per continuare a sperare. E pensare che a questo derby eravamo ormai abituati ad abbinare ricordi festanti, giornate spensierate.

Sull'uno e sull'altro fronte poche le novità, tante le recriminazioni. Da parte rossoblù l'unica sorpresa ci viene dall'esordio di Stefano Garuti, preferito all'ultimo [redacted] Valmassoi quale controllore di [redacted] Ponti, seconda punta del Cesena. I romagnoli, proprio con lo schieramento a due punte, annunciano le speranze che riversano sull'incontro, forse la loro ultima occasione per cercare la permanenza nella massima divisione.

Passiamo ora all'incontro. Dopo il fischio di avvio (arbitrava Michelotti), appare subito chiaro che sia Bologna che Cesena hanno intenzione di fronteggiarsi a viso aperto. A rendersi più pericoloso è il Cesena, già al secondo minuto, con una grossa occasione per Mariani, che raccoglie [redacted] preciso [redacted] di Rognoni. Il suo tiro finisce però di poco sopra la traversa.

[redacted] 19' De Ponti va via sulla destra [redacted] bene al centro per Mariani. L'attaccante del Cesena supera Roversi e si appresta a giustiziare Mancini dall'altezza del rigore. Il suo tiro viene però deviato con una gamba da Garuti.

I romagnoli, più dinamici ed [redacted]ficaci nella manovra, [redacted] ed impegnano Mancini in una difficile uscita al 25'. L'ultima occasione del primo tempo il Cesena l'ha al 41' e ancora una volta è un bisticcio nella difesa rossoblù a propiziarla. [redacted] Ponti, superato in dribbling Roversi e Cereser, ha un buon pallone ma Maselli, alla disperata, riesce [redacted] intercettare il suo tiro.

Nella seconda parte dell'incontro non [redacted] cambiano [redacted] per il Bologna. Anche se l'innesto di Clerici al posto di Grop sembra dare maggiore [redacted] pulso ai rossoblù, è sempre il Cesena a condurre la [redacted]. [redacted] 10', su calcio d'angolo dalla sinistra, il Cesena allora [redacted] Pepe, che [redacted] respinto [redacted] Maselli un tiro-gol.

Al 31' l'occasione capita al Bologna. Paris, dalla destra, crossa al centro dove Massimelli, tra lo stupore generale, non aggancia. E' forse l'ultimo episodio di questo Bologna-Cesena che culmina con l'espulsione [redacted] Paris.

Angelo Cereser

Bologna	**0**
Cesena	**0**

[redacted] Mancini; Roversi, Massimelli; Cereser, Garuti, Maselli; Nanni, Paris, Chiodi, Fozzato, Grop (dal 44' Clerici).

CESENA: Boranga; Benedetti, Ceccarelli; Bastrico, Oddi, Zaniboni; Pepe, Frustalupi, De Ponti, Rognoni, [redacted] Macchi).

[redacted]: [redacted].

SVIZZERA (18ª giornata): Winterthur-Zurich 0-1; Basel-St. Gall 4-2; Losanna-Sion 3-0; Grasshoppers-Xamax Neuchatel 0-1; Young Boys-Servette 0-2; Chenois-Bellinzona 2-1.

Il Napoli vince però con paura

[redacted] *nostro inviato speciale)* Napoli, 13 marzo.

Dopo i due gol di Chiarugi, il primo bellissimo, il secondo forse un po' fortunoso, pareva tutto facile per il Napoli. Però la reazione del Foggia è [redacted] vibrante, Puricelli correggeva un suo errore (inutile il «sacrificio» del giovane Grilli, esordiente in serie A, e per di più impegnato in ruolo [redacted] suo) includendo all'ala un attaccante vero e proprio: dal piede di Ripa dovevano nascere le azioni che ridavano un po' di speranza ai pugliesi.

I cinque gol hanno ravvivato una partita interessante e anche combattuta, a tratti addirittura bella. Il Napoli giocava in formazione rinnovata all'attacco: [redacted] Esposito [redacted] Vinazzani.

Chiarugi a destra al posto di Massa, Speggiorin a sinistra. La squadra di Pesaola partiva subito all'assalto di un Foggia costretto ad uno schieramento di emergenza per molte ragioni, prima fra [redacted] una epidemia d'influenza. Ai rossoneri pugliesi [redacted] Scala, Del Neri, Domenghini e Savian, tanto [redacted] ricordare soltanto i più noti. Puricelli però sbagliava formazione preferendo l'inesperto Grilli (21 anni appena) al più quotato e valido Ripa.

Calcolo sbagliato, perché il giovane, spaesato e fragile, perdeva presto la coordinazione permettendo a Vavassori, terzino [redacted]zante, di gettare qualche scompiglio tra i difensori ospiti, validi se protetti da centrocampisti prudenti, piuttosto fragili [redacted] lasciati scoperti ed in balia del gioco avversario. E il Napoli passava subito: Juliano — in grande giornata — serviva Chiarugi e sul Sali opponeva soltanto una resistenza approssimata. Chiarugi volava verso la rete di Memo. Pirazzini tentava di arginare la corsa, [redacted] veniva [redacted] con una finta. Chiarugi [redacted] sinistro fulminava a rete: uno a zero ed era appena l'undicesimo minuto.

La reazione del Foggia era praticamente inconsistente, ed il Napoli raddoppiava al 27': Bergamaschi bloccava Vinazzani [redacted] un fallo. Juliano serviva [redacted] che scaricava tutta la sua potenza indirizzando a rete. Memo, sorpreso, non tratteneva la palla che Chiarugi deviava in gol.

I napoletani, forse troppo sicuri, rallentavano il ritmo ed il Foggia poteva tirare il fiato confermando però i suoi limiti di squadra incompleta ed anche di squadra sbagliata. Puricelli correggeva l'errore all'inizio della ripresa e proprio Ripa [redacted] l'i[redacted] alla controffensiva. [redacted] azzurri di [redacted] in difficoltà. Pirazzini, libero di ruolo, diventava improvvisamente mediano [redacted] spinta, [redacted] in collaborazione con Ripa creava gravi difficoltà ai difensori azzurri: Al 58' lo stesso Ripa centrava lungo. La palla superava tutti i difensori, Favaro era tagliato fuori, e Bordon di testa buttava nella rete il pallone della speranza.

Andava negli spogliatoi Savoldi e lo sostituiva Esposito (al 57'). Il pubblico [redacted] Paolo [redacted] gradiva la decisione e fischiava a lungo. Al 77' Juliano «pennellava» un gol su centro di Chiarugi e bellissima finta [redacted] Speggiorin. Sul 3 a 1 gli ospiti avevano un'impennata di orgoglio, e realizzavano [redacted] (83') con Ulivieri, che di testa deviava in rete una punizione calciata da Sali.

Giulio Accatino

Napoli	**3**
Foggia	**2**

NAPOLI: Favaro; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, Orlandini; Chiarugi, Juliano, Savoldi (dal 46' Esposito), Vinazzani, Speggiorin.

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Bruschini, Colla; Grilli (dal 46' Ripa), Bergamaschi, Bordon, Nicoli, Ulivieri.

ARBITRO: Benedetti.

RETI: Chiarugi all'11' ed al 27', Bordon al 58', Juliano al 77', Ulivieri all'83'.

La Roma meritava soltanto un punto

Roma, 13 marzo.

Una Roma intrepida del primo sole di primavera [redacted] è imposta di stretta misura e con molta fatica sul disperato Catanzaro, che avrebbe ampiamente meritato la divisione dei due punti.

La [redacted]adra [redacted] da Di Marzio, [redacted] oggi [redacted]to la quinta sconfitta consecutiva, si è battuta con molta foga, ha cercato di contrastare sul piano dell'agonismo un avversario tutt'altro che irresistibile, ma non è riuscita a spedire in rete neppure uno dei tanti palloni che le sono capitati nella ripresa. Gran parte del merito è andato [redacted] portiere [redacted] Roma, Conti, ma anche i [redacted] hanno avuto le loro colpe.

I romanisti, al 27', hanno invece saputo sfruttare con Prati la palla del successo: batteva una punizione De Sisti con parabola che superava l'intera difesa ospite; l'attaccante colpiva di testa infilando all'incrocio dei pali con il portiere [redacted] uscito fuori tempo. Il gol ha [redacted] le vibrate critiche [redacted] Marzio nei confronti dei suoi [redacted], [redacted]sati di «ingenuità [redacted] dilettanti».

Lo stesso Prati ha fallito a porta vuota, al 38', il pallone del raddoppio, che forse avrebbe evitato alla Roma meno critiche. Nella ripresa, infatti, il Catanzaro, fiutando la possibilità di colmare lo svantaggio, si [redacted] nell'area [redacted]saria sfiorando ripetutamente il pareggio con Nemo, Silipo, Palanca e Improta (il migliore fra i calabresi). C'è anche da ricordare, però, che Nemo, nel tentativo di respingere una punizione calciata da De Sisti, ha colpito la traversa della propria rete.

La [redacted] non ha [redacted] tutto per la negativa giornata [redacted] suoi centrocampisti, con l'abulico Bartolomei in testa. Fortunatamente il libero Santarini, apparso nettamente il più bravo in campo, ha sfoderato [redacted] prestigiosa partita risolven[redacted] critiche situazioni.

Mario Bianchini

[redacted]	**1**
Catanzaro	**0**

[redacted] Conti; Peccenini, [redacted]; [redacted] Bartolini, Menichini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati.

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, [redacted]; Banelli, Maldera [redacted]; Nemo, Improta, Michesi, Boccolini, Palanca.

[redacted] Gonella.

RETE: Prati al 27'.

Antognoni risolve

[redacted] *nostro corrispondente)* Firenze, 13 [redacted].

(g. m.) [redacted] Fiorentina [redacted] vinto, ma non senza soffrire. Il Verona, infatti, si è rivelato un avversario scorbutico, che ha saputo fare del buon gioco: ha retto le redini della partita per un tempo, il primo, andando anche in vantaggio al 41', con Petrini. Era, senza dubbio, un brutto colpo per la Fiorentina.

[redacted] svolta, anche psicologica, [redacted] subito in apertura di ripresa. Il Verona, forse troppo padrone di sé, commetteva l'errore di rilassarsi; ne approfittava la Fiorentina, che tra l'altro aveva lasciato negli spogliatoi lo spento Gola (il regista accusava una contrattura alla coscia destra, che ne mette [redacted] la presenza anche per mercoledì a Praga, nella Mitropa) ed era Casarsa, decisamente su di tono, rispetto alle ultime scialbe esibizioni, ad ottenere il pareggio.

Salivo di tono la Fiorentina, mentre il Verona aveva un inevitabile contraccolpo. [redacted] meritatamente, toccava ad Antognoni, rivelatosi ancora una volta uomo-guida, a dare [redacted] colpo [redacted] grazia ai veneti, con un gran [redacted] di destro su calcio di punizione.

Per la Fiorentina il successo assume particolare significato, specie alla vigilia di un «ciclo» di ferro [redacted] attende ora la squadra toscana. Impegnata su due fronti, Campionato e Mitropa Cup, insomma, ed è gran merito, anche i «resti» della Fiorentina hanno dimostrato di essere in grado di non fare rimpiangere gli assenti.

Fiorentina	**2**
Verona	[redacted]

FIORENTINA: Mattolini; [redacted], Zuccheri; Pellegrini, Galdiolo, Restelli; [illegible], Gola (dal 46' Sacchetti), Casarsa, Antognoni, Bertarelli.

VERONA: Superchi; Logozzo, Sirena; Busatta, Bachlechner, Maddè; Luppi, Mascetti, Petrini, Franzot, Zigoni.

ARBITRO: [redacted].

RETI: Petrini al 41', Casarsa al 56' e Antognoni al [illegible]'.

La Lazio pensa a "fare gioco,, il Perugia (più pratico) fa [redacted] gol

Perugia	[redacted]
Lazio	**0**

[redacted]: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, [illegible]; Ciccotelli, Curi, Novellino, Amenta, Cinquetti.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Rossi (dal 46' Giordano), D'Amico, Badiani.

ARBITRO: Prati.

RETI: Amenta al 3' e Cinquetti al [redacted]'.

(Dal [redacted] corrispondente) [redacted], 13 marzo.

Da quando milita in serie A, Castagner, allenatore del Perugia, non aveva mai battuto Vinicio. Anche questa soddisfazione, dunque, è arrivata e con essa il successo su [redacted] Lazio per nulla arrendevole, che si è battuta su tutti i palloni, ma che ha dovuto inchinarsi alla maggiore lucidità [redacted] Perugia.

Prima che [redacted] p[redacted] tecnico la [redacted] si è sviluppata sul piano [redacted]nistico. Certo, l'aver [redacted] il risultato dopo [redacted] tre minuti di gioco [redacted] favorito il Perugia e scompaginato i piani della Lazio costretta subito a rimontare. I re[redacted]i di Vinicio non si [redacted] arresi [redacted] cattiva sorte, [redacted] la lucidità non ha sempre accompagnato le loro azioni. Il centrocampo è stato alla lunga stroncato dal ritmo dei centrocampisti perugini, mentre, più avanti, le punte Garlaschelli, Rossi e Giordano, subentrato nel secondo tempo, non sono mai riu[redacted] a superare l'attenta guardia [redacted] Ceccarini e B[redacted].

L'unico neo (se così si può dire, visto il risultato) [redacted] tecnico [redacted] Castagner, la troppa libertà lasciata a Martini, che quasi mai è stato seguito da Cinquetti. Quest'ultimo, tuttavia, può vantarsi di [redacted] vinto [redacted] sua battaglia dal momento che i cross di Martini non hanno mai sortito effetti, mentre l'ala sinistra perugina ha segnato la seconda rete.

Una partita, dunque, [redacted] risultato ineccepibile e che [redacted] divertito il numeroso pubblico presente, favorito anche [redacted] una splendida giornata di sole. Non sono mancati i gol e nemmeno i colpi di scena provocati dai due pali a favore del Perugia e quello a favore della Lazio. E' affiorato [redacted] via anche qualche [redacted] soprattutto [redacted] due[redacted], accanitissimo, [redacted]nia-Novellino (entrambi sono finiti sul taccuino del direttore di gara), ma in complesso la partita è filata via senza incidenti.

L'inizio d[redacted] partita è tutto del Perugia che guadagna un angolo al 1' e [redacted] addirittura in vantaggio due minuti dopo. Dal vertice sinistro dell'area di rigore Curi batte una punizione a spiovere in area, Amenta svetta su tutti e di precisione infila l'immobile Pulici.

Un tiro di Badiani [redacted] senza difficoltà da Malizia al 4' fa da prologo ad [redacted]ltri dieci minuti [redacted]dotti a ritmo [redacted] Perugia. La Lazio, si vede, ha [redacted] volontà, [redacted] il Perugia non basta.

Nella [redacted]to la Lazio a macinare gioco nel tentativo di riequilibrare le sorti, ma è il Perugia a farsi nuovamente pericoloso al 53' con una fiondata di Novellino. [redacted] 57' per [redacted] la Lazio non [redacted]: un preciso colpo di testa di D'Amico [redacted] pe sul palo alla sinistra di Malizia. Al 58' Cinquetti avanza sulla tre quarti, scambia con Novellino e dopo essere entrato in area pur pressato da due avversari, evita Pulici in uscita e infila [redacted] piatto destro.

Giulia[redacted] Forti

Lanciano [redacted] Vinicio ferito

Perugia, 13 [redacted].

Il torpedone che trasportava dirigenti, allenatore e giocatori della Lazio, mentre lasciava Perugia, è stato colpito da alcuni sassi lanciati, all'altezza di un sottopassaggio, da cinque giovani. Alcuni vetri del mezzo, andati in frantumi, hanno ferito leggermente ad una guancia ed all'occhio destro l'allenatore Luis Vinicio ed il massaggiatore Trippanera.

Vinicio è stato accompagnato all'ospedale, dove il prof. Daniele ha escluso qualsiasi complicazione per l'occhio. L'allenatore brasiliano ha riportato soltanto alcune abrasioni guaribili in [redacted] chi [redacted]. Anche per il massaggiatore si tratta di una contusione di lieve entità [redacted]

Citroën GS.
Compri una 1200. Guidi una 1600.

Ti [redacted] comodo una [redacted]: quando [redacted] benzina, paghi il bollo, l'assicurazione, le spese di manutenzione.

Ma ti fa piacere una 1600: quando vuoi un'auto [redacted] ti dia il massimo.

Prova la GS, allora.

È una 1200, [redacted] supera i 150 km/h, ha le famose sospensioni idropneumatiche Citroën, un bagagliaio [redacted] cm 110x93x50, 5 posti comodi e una ricca dotazione [redacted] accessori confort compresi nel prezzo "chiavi in mano".

La GS [redacted] con [redacted] 1015 cc: versione GSpecial, GSX, GSpecial [redacted] GS Club, [redacted] GS Club Break.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS

Serie B - Mentre il Vicenza rafforza il suo primato

Novara, salvezza lontana

E' finita con un penoso 0-0 [redacted] partita con l'Ascoli da dimenticare - Gli azzurri [redacted] vincono da tredici giornate - [redacted] di fischi e [redacted] di cori[redacted] sui giocatori

(Dal nostro inviato [redacted]) Novara, 13 marzo.

Ormai la vittoria è un ricordo di giovanili. Il Novara che non intasca i due punti dal 5 dicembre, ha infilato nella collana una altra [redacted] tela. Sono [redacted] giornate che gli azzurri [redacted] rie[redacted] ad imporsi. [redacted] e pri[redacted] fine marzo [redacted] pa[redacted] strade, [redacted] essere proprio in un vicolo cieco. Il Novara agonizza da tempo e il fatto [redacted] aver lasciato l'ultimo posto in [redacted] non [redacted] il [redacted] squadra piemontese.

Facile intuire il risultato con l'Ascoli: zero a zero con realtà penosa, con la totale cecità in fatto di gioco. Tarantola è tornato a soffrire in panchina, dopo le recenti dimissioni, rientrate per tentare l'impossibile; anche questa volta la reazione non c'è stata. Pare incredibile perché qualsiasi squadra che lotta sul baratro della retrocessione è solita battersi con la forza della [redacted]. Il Novara invece no. Ha [redacted] di fare un'eccezione alla regola [redacted] un passo agonistico che sconcerta. A questo punto il naufragio è generale e proprio [redacted] si vede [redacted] si possa uscire dal [redacted].

Senza Vris, [redacted] e Buso, in un pomeriggio luminoso, [redacted] presentato l'Ascoli per dare una mano agli uomini di Giorgis. Pareva infatti che il ricevimento lo desse la [redacted] marchigiana, con il [redacted] panni [redacted] ospite [redacted] e cortese. I tremila tifosi «superstiti» hanno dunque assistito ad un match di [redacted]. Mai un'azione vera, mai [redacted] portata con convinzione. [redacted] al [redacted], con [redacted] che ha pensato [redacted] di tirarsi subito [redacted] per difendere il pari.

Il [redacted] patito di conseguenza, spazi stretti, dove la sfera finiva [redacted] sul piede di un [redacted] avversario [redacted] ubriacava grossolanamente [redacted] pur [redacted]. Una danza, dunque, di ex giocatori (così infatti vanno giudicati nell'occasione Lodetti, Moro, Zandoli), [redacted] corto e nessuna [redacted]. E gli [redacted] Bulio piano di povertà calcistica, Sal[redacted] Ferrari e [redacted]: l'anziano capitano non vuole [redacted] la città natale finire così [redacted] sotto il profilo sportivo. Il [redacted] impegno purtroppo [redacted] può [redacted] per colmare i limiti e lacune che investono il collettivo.

L'inizio della gara ha fatto capire [redacted] anche questa [redacted] prometteva nulla. Al 7' [redacted] è riuscito infatti a fallire il gol a due metri dalla porta [redacted] Grassi. Incredibile! Ancora un'occasione [redacted] l'attaccante al 22', ma questa volta [redacted] salva [redacted]. [redacted] emozioni (si fa per dire) del primo tempo finiscono qui.

[redacted]. C'è un colpo di [redacted] Giavardi [redacted] termina a lato (12'), poi la noiosa, lentissima esibizione dei protagonisti [redacted] metà campo. [redacted] spalti, un silenzio di tomba, [redacted] annuncio diverte una volta tanto il pubblico: «Un bambino ha perso [redacted]. [redacted] ritirarlo [redacted] cabina radio». Ma la gente, prima o poi, si [redacted] essere [redacted] in giro. Fischi e urla piovono sul campo e frenano ancor più la manovra azzurra.

Bacchin (a gran voce il pubblico lo [redacted] negli spogliatoi) e compagni sono smarriti. Giavardi discute con gli spettatori, mentre Giorgis decide [redacted] far [redacted] Di [redacted], sia Bacchin. Poi si decide per l'innesto di Di Stefano e l'uscita [redacted] Giannini. Quest'ultimo pare non gradire il cambio con il debuttante [redacted] (ma prima si [redacted] che l'avesse chiesto) e [redacted] a terra [redacted] la fascia [redacted] capitano. [redacted] genio se la prende con Giorgis, scoppia perfino [redacted] petardo vicino alla panchina. Poi gli [redacted] si placano, c'è addirittura [redacted] ride su patetici tentativi d'attacco.

Negli spogliatoi si tenta invano di nascondere con le parole una realtà pesante, molto triste. [redacted] Giorgis, senza convincere nessuno: «*Li abbiamo aggrediti [redacted] novanta minuti e questa [redacted] la abbiamo sbagliata sotto porta*». [redacted] scuotendo il capo: «*Manca la tranquillità, il pubblico ci ha abbandonato. Non [redacted] nemmeno capito che Giannini [redacted] stanco. Non pretendo comunque [redacted] aiuto. Ognuno è libero di comportarsi [redacted] meglio [redacted] de*».

Arriva il [redacted] [redacted] che tenta di fargli coraggio. E' [redacted]

Giorgis [redacted]

come in una [redacted] «ripescato» [redacted] recentemente, dopo [redacted] essere stato cacciato. [redacted] sorridendo: «*La partita non mi è piaciuta, ma noi abbiamo [redacted] situazione societaria precaria [redacted] pareggio qui ci sta bene. Ad Ascoli, in questi ultimi due anni, è successo di tutto*».

Incontriamo il presidente Tarantola che torna a ripetere: «*Non credo nei premi partita, figuriamoci nelle multe. Non so più a che santo rivolgermi per ottenere la grazia*».

Fuori la [redacted] di Giorgis, ma il tecnico, per il momento, rimane [redacted] timone. Esce con l'arbitro da una porta secondaria. [redacted] i giocatori [redacted] vengono [redacted] manciate [redacted] coriandoli. Il carnevale del Novara, purtroppo, continua.

Ferruccio Cavallaro

Novara: Nasuelli; Lugnan, Goldetti; Cavaliari, Fumagalli, [redacted]rari; Giavardi, Lodetti, Bacchin, Giannini (dal 77' Di Stefano), Piccinetti.

[redacted] Grassi; Legnaro, Perico; Scorsa, Mancini, Anzivino; Salvori, Moro (Morello dal 81'), Villa, Magherini, Zandoli.

Arbitro: Terpin di Trieste.

Serie B – Situazione

[redacted] e classifica

Quinta di ritorno

Atalanta-Brescia 2-0; Como-Catania 2-0; [redacted] Vicenza-[redacted] 1-0; Lecce-Modena 1-0; Novara-Ascoli 0-0; Palermo-Varese 0-0; Pescara-Avellino 3-1; Rimini-Monza 1-1; Sambenedettese-Ternana 2-0; Spal-Taranto 1-0.

[redacted] [redacted] (6a [redacted] ritorno, 20 [redacted] ore 15): Ascoli-L.R. Vicenza (1-1); [redacted] (0-1); Brescia-[redacted] (1-1); Cagliari-[redacted] (0-0); Catania-Palermo (0-0); [redacted] (0-2); Monza-Spal (1-0); Taranto-Novara (1-1); Ternana-Rimini (0-0); Varese-[redacted]tese (0-0).

	P.ti	G	V	N	P	F	S
L.R. Vic.	34	24	13	8	3	[redacted]	20
Como	32	24	12	8	4	[redacted]	19
Monza	32	24	12	8	4	[redacted]	15
Pescara	32	24	12	8	4	[redacted]	17
Atalanta	30	24	12	6	6	[redacted]	20
Lecce	29	24	11	7	6	24	19
Cagliari	28	24	8	12	4	24	19
Varese	24	24	7	10	7	23	24
Taranto	23	24	8	7	9	16	20
Ascoli	22	24	7	8	9	24	27
[redacted]	22	24	5	14	6	19	21
[redacted]	23	24	6	11	7	16	21
Palermo	21	24	6	9	9	14	20
[redacted]ino	19	24	5	9	10	17	21
Spal	19	24	4	11	9	20	25
[redacted]	18	24	5	8	10	14	20
Rimini	18	24	4	10	10	11	14
[redacted]	18	24	6	6	12	17	29
[redacted]	17	24	4	9	11	16	24
Ternana	[redacted]	24	5	6	13	16	23

Graduatoria [redacted]

17 RETI: Rossi (L.R. Vicenza); 10 RETI: Bonaldi (Como); 9 RETI: Bertuzzo (Atalanta); Zandoli (Ascoli); 8 RETI: Vir[redacted] (Cagliari); Loddi e Montenegro (Lecce); Braida (Monza); [redacted]; Prunecchi (Pescara); Sanseverino e Tosetto (Monza); Villa (Ascoli); Chimenti (Sambenedettese); Altobelli (Brescia); Faloppa (L.R. Vicenza); 6 RETI: [redacted] (Modena) e [redacted] Rosa (Pescara).

Il Catania è battuto dal modesto Como

(Dal nostro corrispondente) Como, 13 [redacted].

(a. c.) *Como pratico, sornione, [redacted] sommato bruttino e a [redacted] contratto. Comunque riesce a vincere grazie anche ad una autorete, cancellando così la sconfitta di Taranto. «L'importante era rimanere lì», dirà [redacted] fine Bagnoli; infatti il Como [redacted] soprattutto vincere [redacted] il [redacted] per restare in zona [redacted]zione. C'è riuscito malgrado la prova negativa: i [redacted] quindi tornano e danno ragione a [redacted]gnoli.*

Non è certamente questo il momento migliore per il [redacted] obbligato [redacted] a schierare ogni domenica una formazione differente. Febbriciattole e influenza condizionano il rendimento di qualche giocatore [redacted]. Contro il Catania è [redacted] Bonaldi colui che ha risentito dell'influenza che lo ha colpito nel [redacted] della settimana. E l'influenza di stagione ha tolto a Bagnoli, all'ultimo momento, l'unica punta disponibile, Santino [redacted]. Al [redacted] posto [redacted] giocato Raimondi, [redacted] centrocampista, e quindi contro il Catania, in una partita che bisognava vincere a tutti i costi, il Como si è presentato senza una vera punta.

Comunque il Como ha saputo mettere a frutto l'esperienza e il mestiere, soprattutto [redacted] Correnti e Garbarini. C'è stata anche rabbia e determinazione in alcuni frangenti [redacted] gioco [redacted]. Il gol del vantaggio è giunto [redacted] termine di una azione di Iachini al 35' e conclusa [redacted] Scansioni con [redacted] colpo di testa da posizione difficilissima. Il raddoppio è giunto su autorete, al 73' autore De Gennaro, terzino del Catania, che intervenendo [redacted] di Bonaldi ha calciato direttamente nella [redacted] porta.

ATALANTA-BRESCIA [redacted] — Tutto facile [redacted] l'Atalanta nel derby con il Brescia. La squadra neroazzurra ha sfruttato [redacted] in[redacted] del portiere [redacted] 19' e si è portata in vantaggio con Mastropasqua che [redacted] deviato da pochi metri [redacted] traversone dalla bandierina di Bertuzzo. [redacted] sbloccato il risultato per l'[redacted] è stato [redacted] tenere a [redacted] un Brescia veramente deludente che non è quasi mai esistito in attacco e che ha dimostrato notevoli carenze in difesa. In questo settore [redacted] volte è stato [redacted] dalle [redacted] bergamaschi. Anche della seconda parte della [redacted] l'Atalanta ha tenuto tranquillamente il campo riuscendo a raddoppiare al 19' quando Bertuzzo, sfruttando una ennesima incertezza della difesa bresciana si è impossessato della palla, è entrato in area e ha ba[redacted] con un tiro imprendibile alla sua sinistra. [redacted] giocatori [redacted] Brescia si sono [redacted] Bertando, Padovani e Altobelli, l'unica [redacted] squadra ospite. Nell'Atalanta ottima prestazione hanno fornito Bertuzzo, Mongardi, Andena, [redacted] e Rocca oltre che Festa.

Il Lanerossi gioca d'astuzia e il Cagliari si arrende: 1-0

[redacted] corrispondente) Vicenza, 13 [redacted].

(e.b.) Il [redacted] colpisce ancora d'astuzia: è un ritornello questo, che si ripropone ormai da mesi, da quando cioè gli uomini di Fabbri, abbandonato il calcio spettacolo in [redacted] applausi, hanno imboccato la strada dell'utilitarismo a oltranza e del gioco imperniato prevalentemente sul contropiede veloce ed incisivo.

La strappola tattica [redacted] Vicenza scattata puntuale [redacted] contro il Cagliari, una squadra coriacea e combattiva, calata al «Menti» con serie velleità di conquistare almeno il pareggio. Va detto comunque, al di là dei meriti tattici dei locali, [redacted] la chiave di volta dell'incontro è avvenuta al sesto della ripresa, allorché Virdis ha colpito brutalmente Lely [redacted] espulso proprio quando i [redacted] producendo i [redacted] sforzi migliori.

Ridotti in dieci uomini, gli isolani hanno gradatamente smarrito la verve agonistica iniziale, finendo per concedere agli avversari numerosi varchi offensivi, anche perché frenati da un comprensibile crollo [redacted] alla perdita di un giocatore rappresentativo quale Virdis, autore nel primo tempo di talune azioni rimarchevoli.

E così il gol del Lanerossi è arrivato puntuale al 37' [redacted] ripresa, [redacted] fulminea di tutta la squadra. Ecco le sequenze [redacted] rete-partita: Donina [redacted] sulla destra e crossa al centro per Salvi che incorna stupendamente a rete mandando la palla quasi all'incrocio dei pali. Un'esecuzione [redacted] manuale per [redacted] e [redacted].

SAMBENEDETTESE-TERNANA 2-0 — Punteggio classico a favore della Sambenedettese co[redacted] la [redacted]. E' vero che entrambe le reti [redacted] apparse tutt'altro che [redacted], ma è anche vero che la squadra marchigiana ha avuto almeno [redacted] palo di occasioni piuttosto [redacted] che [redacted] sciupato. [redacted] invece sul fronte [redacted] Ternana, squadra che, da quanto ha [redacted] vedere [redacted] potrà salire posizioni in classifica. La Sambenedettese va in vantaggio al 10': calcio d'angolo di Catania a Vanello il quale [redacted] tutti con [redacted] che si [redacted] sul lato opposto a quello in cui si era piazzato Bianchi. Al 30' [redacted] si vuole di Simonato fa gridare al gol, [redacted] la [redacted] lambisce la traversa. [redacted] di Simonato e deviazione fortuita di Miani [redacted] quale Bianchi si produce [redacted] splendida deviazione in angolo. Al 47' grosso pasticcio della difesa ternana: la palla, [redacted] fuori dal [redacted], arriva a Simonato che calcia a rete [redacted] debolmente. [redacted] finale e la palla si [redacted] verso la [redacted] incustodita. Il Bianchi e respingerla ma quando [redacted] già passato la riga bianca.

Spal all'attacco Taranto cede: [redacted]

Ferrara, [redacted] marzo.

Sullo slancio del [redacted] di Terni, la Spal ha colto altri due preziosi punti sul Taranto. Il pressoché costante predominio territoriale dei padroni di casa, che sotto la guida di [redacted] stanno ritrovando fiducia nei propri mezzi, si è concretizzato nella rete siglata all'11' della ripresa da Gi[redacted], dopo che la Spal aveva tenuto saldamente in mano le redini del gioco per tutti i primi 45 minuti. Ma altre sono state le occasioni ingenuamente sciupate dai biancazzurri, sempre nella ripresa, quando hanno sovente operato di rimessa limitandosi a con[redacted] le [redacted] proiezioni offensive degli ospiti, [redacted] in [redacted] e a centrocampo, ma pressoché nulli all'attacco. Dopo la rete dell'[redacted] dell'incontro, il sono [redacted] alcuni capovolgimenti [redacted] finite con la concreta possibilità, per la Spal, di incrementare il bottino e [redacted] di [redacted] un pareggio che, [redacted] altro, avrebbe [redacted] meritato. Nemmeno l'espulsione, al 70', di Paina e Giovannone, ha mutato la tattica delle due squadre che non hanno rinunciato alla lotta [redacted] al termine. Al 56' il [redacted] spallino: Reggiani dalla sinistra crossa al centro, la palla diretta [redacted] Schiavi è protetta da Cimenti, ma [redacted] irrompe e scaraventa in rete da due passi.

Fra Palermo e Varese 0 a 0 [redacted] emozioni

(Nostro [redacted] particolare) Messina, [redacted] marzo.

(a. r.) Scialbo confronto, finito 0-0, tra Palermo e Varese [redacted] campo neutro di Messina dove i siciliani hanno finito di scontare l'esilio per la squalifica della «Favorita» dopo gli incidenti di Palermo-Ternana il 13 febbraio.

[redacted] «Celeste» di M[redacted] il dele[redacted] spettacolo di [redacted] non ha a[redacted] una nutrita platea, in tutto 4500 spettatori inclusi quelli, davvero molto volenterosi, di alcune comitive di tifosi che sugli spalti hanno fatto di tutto per sostenere la propria squadra.

Il [redacted] è stato molto bene la metà campo e ha tentato qualche attimo che ha scatenato scompiglio nella retroguardia, oggi molto nervosa, dei siciliani che a loro volta hanno confermato la sostanziale sterilità del loro attacco con un Magistrelli in ombra, [redacted] che si è mosso ma senza strafare e il solo Mayo a cercare le conclusioni, sfiorando la rete al 38' su punizione: ma il pericolo è [redacted] sventato da Mascella con un acrobatico intervento e conseguente deviazione sulla traversa.

Un'occasione davvero ottima del resto l'ha avuta anche il Varese, all'85', quando Dal Fiume ha impegnato di testa Trapani che ben piazzato non si è fatto sorprendere e ha liberato in angolo con tranquillità. E' piovuto molto prima e durante la gara e il campo del «Celeste» era un acquitrino: in queste condizioni palermitani e varesini hanno da accampare qualche scusante.

PALERMO: Trapani; Longo (dal 45' Favalli), Citterio, Lalia, Di Cicco, Cerantola, Novellini, Vullo, Brignani, Mayo, Magistrelli. 12. Bravi 14. Osellame.

VARESE: [redacted] Fabrucini, Magnocavallo, Perego, Ferrario, Dal Fiume, Manueli, Criscimanni, Tresoldi (dall'87' Candido), De Lorentis, Franceschelli. 12. Della Corna, 14. Brambilla.

● C[redacted] piemontese juniores — Prima di ritorno: Al[redacted] 1-1; Ales[redacted] Villafranca Piemonte 2-0; Arona-Casalcalle 3-1; Cuneo-Real Torino 2-2; San Damiano d'Asti-Novara 0-1; Savona-Ivrea 1-1.

Lecce: contro il Modena una vittoria sofferta

(Dal nostro corrispondente) Lecce, 13 marzo.

(s. g.) Vittoria [redacted] sofferta [redacted] parte del Lecce [redacted] solo a cinque minuti dalla [redacted] è riuscito a superare la [redacted] del [redacted]. E' [redacted] [redacted], a battere [redacted], su calcio d'angolo battuto da Cannito. La partita si è giocata su [redacted] no [redacted] limite [redacted]lità, con largho [redacted] dove le possa[redacted] la palla.

L'arbitro Paleaca di C[redacted] comunque deciso di far disputare l'incontro, nonostante che tutta la fascia laterale dalla parte dei popolari fosse [redacted]ta dall'acqua caduta nella mattinata e che ha continuato a scrosciare durante i novanta minuti di gioco. [redacted] condizioni, [redacted]tamente, il compito degli ospiti è stato notevolmente facilitato: [redacted] infatti hanno sempre badato prima di tutto a non scoprirsi.

Alcune assenze di rilievo nella squadra emiliana hanno costretto l'allenatore Pinardi a [redacted] Rimbano, un terzino, nel ruolo di ala. Tutto [redacted] il [redacted] non si è dimostrato per nulla intimorito dall'avversario e si è reso spesso pericoloso.

PESCARA-AVELLINO 3-1 — [redacted] due minuti il Pescara ha rovesciato le sorti di una partita che in precedenza, a più riprese, era apparsa compromessa. L'uno-due decisivo nello spazio di 120 secondi tra il 29' e il 30' della ripresa con due colpi di testa vincenti: il primo di Zucchini, l'altro di Prunecchi. Fino a quel momento a condurre era l'Avellino, molto sicuro in ogni reparto, addirittura impenetrabile in difesa. Gli irpini erano andati in vantaggio al 40' del primo tempo su azione di contropiede impostata da Trevisanello II e conclusa in sospetta posizione di fuori gioco dal centravanti Ferrara che [redacted] ha scartato [redacted] infilando [redacted] squarcita. Alla [redacted] è terminata 3-1 [redacted] perché proprio allo [redacted] il [redacted] arrotondato il punteggio [redacted] un calcio di rigore (per [redacted] mano) trasformato [redacted] Nobili. Un risultato [redacted] scontato [redacted] punisce [redacted] in misura [redacted] la condotta [redacted] gara dell'Avellino, ma che comunque serve [redacted] che [redacted] così in piena corsa per [redacted] promozione.

Il Monza è sotto tono Rimini si fa avanti: 1-1

Rimini, 13 [redacted].

Partita bella a sprazzi, sempre ricca agonisticamente, quella tra il Rimini e il Monza, conclusasi con un sci[redacted] 1-1. Dagli ospiti ci si poteva attendere [redacted] più, mentre il Rimini, che gioca per la salvezza, ha fatto il possibile per ottenere il risultato utile.

Il Monza, dopo un primo tempo in cui i portieri non hanno fatto una sola parata difficile, è andato in vantaggio al 64' su angolo con il pallone che, finito sul corpo di Sanseverino, completamente solo di fronte al primo palo, è rimbalzato in rete. Quattro [redacted] dopo, cogliendo un perfetto cross da sinistra, Vorasso, in stupenda elevazione [redacted] rubato di testa il pallone a Terraneo ed ha messo in [redacted].

Al [redacted]' Tancredi ha anticipato in [redacted] a mette da un pallone giunto dalle retrovie, mentre all'89' il palo ha salvato [redacted] porta [redacted] Monza su tiro [redacted] Berlini a portiere battuto. Sono stati questi [redacted] episodi salienti dell'incontro, che ha [redacted] la superiorità delle opposte difese.

Tornei liguri

PROMOZIONE — Girone A: Sampierdarenese-Arenzano 1-0; Loanesi-Dianese 3-0; Finale-Intemelia [redacted] Vado-Varazze 3-3; Argentina-Alassio 1-1; Ventimigliese-Albenga 2-1; Levante C-Taggese 1-0; Carcarese-Corniglianese 0-0.

C[redacted]: Sampierdarenese p. 35; Albenga 26; Ventimigliese, Finale e Intemelia 23; Alassio, Argentina e Varazze 21; Levante C 20; Corniglianese e Loanesi 18; Arenzano, [redacted] e Vado 16; [redacted] e Dianese 14.

Girone B: Quarto-Lerici 1-1; Monterosso-Navalcavi 2-2; Sam[redacted]-Molicciara 2-0; Fivizzanese-Monzone 0-0; Borgoratti-Pontedecimo 1-2; Lunense-La [redacted] 0-4; Busallese-Rapallo 1-1; Erg-Ovada [redacted].

[redacted]: Sammargheritese [redacted] 31; Pontedecimo 27; [redacted] 25; Borgoratti 22; Lerici 21; Lunense, Fivizzanese e Monterosso 20; [redacted] 19; [redacted] e Rapallo [redacted]; [redacted]rio 17; Lavagnese [redacted]; Molicciara e [redacted] 15; Monzone [redacted].

Delfo battuto d'un soffio a Cagnes domenica la rivincita a Vinovo?

[redacted] francese Eleazar, guidato [redacted] Leopold Verroken, [redacted] a Cagnes sur [redacted] il Criterium [redacted] mila franchi — oltre 35 milioni — 1600 metri), massima prova di velocità sulle piste francesi. Eleazar (1'15" al chilometro), ha piegato sulla lunga dirittura finale il nostro Delfo. L'allievo [redacted] Vivaldo [redacted] aveva [redacted] in sorte il numero uno [redacted] partenza e ne aveva approfittato [redacted] scattare [redacted] testa ed imporre un ritmo sostenutissimo alla corsa. Ma Eleazar non [redacted] lasciato staccare ed [redacted] dirittura [redacted] partito [redacted] a piegare Delfo; al terzo posto Dauga, seguito da francese [redacted] [redacted] italiano Delko II.

Contemporaneamente un altro risultato esaltante a Milano dove l'americano Waymaker si è imposto nel Premio [redacted] Marzo (lire 10.000.000, m. [redacted] con il tempo spettacoloso [redacted] 1'14"7/10 al chilometro; Waymaker [redacted] preceduto College Record.

I protagonisti [redacted] Cagnes sur [redacted] (tutti i primi quattro — c'è però qualche dubbio su [redacted] — ed in più Equileo e Franca [redacted]ria) dovrebbero essere domenica prossima a Torino [redacted] il [redacted] Premio Costa Azzurra (L. 35 milioni, m. 1640), corsa «gemella» del Criterium [redacted] Vitesse: e qui incontreranno lo [redacted] Waymaker (che «giocherà» [redacted] casa) ed [redacted] Wayne Eden che ha collaudato [redacted] sua condizione [redacted] colesì scorso a San Siro in un allenamento durante [redacted] corse, in cui ha trottato [redacted] 1'14"8/10 al [redacted]. Altro probabile concorrente dovrebbe [redacted] Granito.

Con questi scalmati fuoriclasse, per i quali ormai correre il miglio in 2 minuti ed anche meno sembra [redacted] diventata [redacted] di tutti i giorni, la corsa torinese può diventare un vero e proprio campionato di velocità. Il record [redacted] Bellino II, stabilito un [redacted] fa, [redacted] seri pericoli. Per il pubblico torinese un'occasione [redacted] od [redacted] prova [redacted]zionale, forse più appassionante ancora della stessa finale [redacted] Premio della Lotteria di Napoli che sarà corsa il 3 aprile.

[redacted] Vinovo offriva un colpo d'occhio eccezionale, affollato a livelli quali [redacted] tempo non erano [redacted]. Ottimo programma, [redacted] perniato sul Premio Liguria (lire 4.200.000, m. [redacted] per i quattro anni. Massima incertezza nelle scommesse fra tre protagonisti, arrivo [redacted] i [redacted] cavalli vicinis[redacted] (è stata necessaria la fotografia) con successo di Nazionale (Sinisco Milani): sebbene avesse perso qualche metro in partenza [redacted] poi [redacted] impegnarsi sempre al largo, è riuscito a piegare [redacted] dirittura [redacted] (battistrada della corsa) che aveva cercato di scappare all'inizio della dirittura finale. Al largo di Nazionale si impegnava di spunto Lisnte che proprio [redacted] traguardo piegava [redacted] che lui [redacted]. Tempo [redacted] km. 1'19"6/10. Totalizzatore: vinc. [redacted] acc. [redacted]. Le altre [redacted] sono [redacted] da Quiteria, Cedolo, Grossona, Klammer, Ibernola, Hissar, Lido.

Elvio Rossi

● ELIMINATORIE dei mondiali di calcio 1978. Risultati zona Oceania: A Suva (Figi): Australia-Taiwan 3-0; zona Sudamerica a Lima: Perù-Ecuador [redacted].

Campionato d'Europa finale in [redacted] squadre

Berna, 13 marzo.

[redacted] finale del campionato d'Europa per nazioni di [redacted] si disputerà in futuro a otto [redacted]dre, invece che a quattro.

Lo annuncia un com[redacted] dell'Uefa, precisando che la decisione è stata presa nel corso di una riunione a Londra [redacted] Comitato esecutivo. Il sis[redacted] di qualificazione [redacted] dovrà essere [redacted] perfezionato.

Nel rugby l'Ambrosetti è travolto [redacted] capolista dell'Aquila [redacted] 34-7

L'Aquila, [redacted] punteggio di [redacted] dell'Ambrosetti, [redacted] rafforzato [redacted] sua [redacted] in classifica che, alla [redacted] giornata [redacted] campionato [redacted] rugby, la [redacted] sempre al comando con due punti di vantaggio sulla Sanson che sabato aveva sconfitto l'Algida. Proprio la [redacted] e il [redacted] ha [redacted] volte l'Amatori per [redacted] restano [redacted] all'Aquila le più valide concorrenti [redacted] lo scudetto, mentre è drammatica, la coda alla [redacted] la situazione di Gasparello e Parma il cui [redacted] diretto ieri è finito con un insolito 6-6.

Risultati della settima giornata di ritorno del campionato italiano di rugby serie «A»: Petrarca-Amatori 23-6; L'Aquila-Ambrosetti 34-7; Fiamme Oro-Frascati 29-4; Metalcrom-Wuhrer 23-13; [redacted]parello-Parma 6-6; Concordia-Caronte 8-6 (giocata sabato); Sanso[redacted] (giocata sabato).

La [redacted]: L'Aquila 34 punti; Sanson [redacted] Petrarca [redacted]; [redacted] Algida [redacted] Fiamme Oro 22; [redacted] 17; [redacted] e Caronte 16; Ambrosetti 15; Frascati 11; Amatori 10; Parma 9; Gasparello 7.

[redacted] notizie flash

Canoa a [redacted]

Sul lago di [redacted], a Sabaudia, si è aperta la stagione per la canoa. Sorprendente la sconfitta del romano Morisani (olimpionico a Montreal). In coppia con Palazzi nel K2 [redacted] ducci e Ferrini.

Cuevas [redacted]iale welter

[redacted] Cuevas ha conservato il titolo di campione del [redacted] dei pesi welter (versione W.B.A.), battendo ieri a Città del Messico per k.o. tecnico alla seconda ripresa l'argentino Angel Campanino. La vittoria ha fruttato al campione una borsa di 75 [redacted] dollari.

Borg e Vilas in Sudafrica

[redacted] Bjorn [redacted] e l'argentino Guillermo Vilas si sono qualificati per le semifinali dei campionati internazionali del Sud Africa dotati [redacted] sterline. Borg ha superato nei quarti di finale il rhodesiano Andrew Pattison per 6-4, 6-4.

Hockey su pista

Risultati [redacted] 5a giornata (serie «A»): Pollonica-Lodi 3-1; Giovinazzo-Sanson [redacted] 7-2; Goriziana-Novara 3-3; Monza-Laverda Breganze 2-4; Pauler Reggiana-Postalmobili Pordenone 3-3; Trissino-Viareggio 4-2. Classifica: Giovinazzo p. 8; Pollonica 7; Viareggio, Novara e Goriziana 6; Por[redacted]o Postalmobili 6; Pauler Reggiana 4; Monza e Laverda Breganze 3; Grosseto, Sanson e Trissino 2; Lodi 1.

Nuoto, record mondiale

[redacted] Enith [redacted] stabilito il nuovo primato mondiale [redacted] 100 metri stile [redacted] nuoto femminile in piscina da 25 metri in [redacted]'33.

Alla Svezia la Coppa del Re

[redacted] Svezia [redacted] è aggiudicata la [redacted]ppa del Re di tennis battendo nella [redacted] la rappresentativa [redacted]la [redacted] Occidentale. Il punto decisivo è stato [redacted] Norberg che ha [redacted] per 7-5, 8-2 il tedesco Uli Pinner.

Lo bevete
capite che è
un Fernet
ma sentite
che è diverso
Più Tonic
[redacted] Fernet...

...meno Fernet
nel sapore

Un tocco magistrale
di modernità

Serie C - Continua la marcia della Cremonese, piemontesi a ritmo alterno

Punita dall'astuta Albese una Biellese sciupona (2-1)

(Dal inviato speciale)
Biella,

La Biellese fa un quarto d'ora di smarrimento e la sarabanda Albese punisce con un contropiede mi incunea nella bianconera fragile il vetro. Un solo gol a uno) fase conclusiva Saloni e compagni potevano raddrizzarne il tiro. Eppure fino all'ultimo la Biellese s'era comportata bene, persino in difesa, nonostante dell'ostilissimo finale, sembrava alle ma a centrocampo con Capon, autore di pregevoli impostazioni offensive, la squadra di Puja mostrava con intraprendenza anche all'attacco. Poi, d'improvviso, quando l'Albese era più che soddisfatta del pareggio, l'annobilimento totale.

Si è sentita la mancanza di uomini d'ordine come Fussati e Zandonà? Può anche darsi, certo che dal 20' 45' della ripresa i biellesi sono completamente scomparsi dalla scena. L'Albese dapprima timidamente, poi con sempre maggiore convinzione, si è protratta in avanti. Poche battute a centrocampo poi lunghe fiondate di Soro, Mattaini e Calcagno per le punte o per lo tanto Saloni.

La Biellese non ha capito che doveva cedendo la trappola e ha insistito nella sua compassata manovra, finendo una volta coperta alle spalle, la squadra di Trezzi si controplede degli assurti si è disunita.

Una brava per l'arbitro, prima di pochi di cronaca. Il torinese perchè una caduta al 18') è parso sovente distratto. Le sue hanno sull'e della gara, ma direzione non è da

Seregno sul Lecco nel derby lombardo

3-0. Rete: Ballabio al 23', Canal al 30' — Due punti preziosissimi per il Seregno, che nel derby ha avuto ragione di un Lecco apparso per la verità piuttosto sotto tono. Non è che abbia fatto molto, sotto il gioco, quello Seregno, o tuttavia è riuscito dapprima a imbrigliare la offensiva dei quelli ospiti e poi a sfruttare due svarioni difensivi dei lecchesi. Il primo gol è giunto al 23' ed è stato realizzato da Ballabio, che ha approfittato appropriato di una indecisione di Volpi battendo il portiere ospite. Al 30' il raddoppio, messo a segno risvegliato coinvolgere Citati, ha infilato di Erba.

PRO PATRIA-PADOVA 1-1. Reti: Skoglund all'8', Moscatelli al 76' — Ad un quarto d'ora dalla fine, il Padova è riuscito a raddrizzare la partita pareggiandone e conquistando così un punto assai utile per sua traballante situazione in graduatoria. giocato meglio, padrona, la più rapida e determinata a cercare il gol, gol che aveva trovato dopo pochi minuti di gioco. All'8', infatti, un secco tiro Fogia non era fatto trattenuto portare ospite a di biondo Skoglund ora stato svelto nel ripredere e nel segnare. Il pareggio del Padova arrivava al 29' del secondo tempo, Ballarin metteva al un pallone che di testa Moscatelli raccoglieva e insaccava in rete.

MANTOVA-PERGOCREMA 1-0 — Dopo cinque mesi, il è tornato alla vittoria sul proprio di misura, meritatamente, il Pergocrema. Per i biancorossi, ci sono voluti più di un'ora ed una prolungata difensiva di un difensore. Lolli, che al dalla ha stupendamente un angolo battuto Quadrelli.

La volontà dello Juniorcasale non basta con il Piacenza: 0-0

(Dal corrispondente)
Casale, 13 marzo.

(m. v.) Il *monferrini* non ripetuto la prestazione che il avevano posti domenica Alessandria. loro prova, per l'impegno, ha lasciato invero a desiderare su quello tecnico anche se nell'esprimere questo dubbio bisogna tenere nel giusto il valore degli avversari. Piacenza, infatti, ha confermato di poter contare su di una ottima difesa e un buon filtro a centrocampo e ha mostrato invece delle deficienze all'attacco che mai è riuscito ad impensierire Ansolin, lasciandolo praticamente senza lavoro per della parte. Tra i mediani si è evidenziato il laticlavio Scorsetti, seguito Rizzo e Su un piano normale rendimento altri, se il offensivo non raggiunto quei volte ha seguito.

Al termine della partita il preparatore Cerutti si è parzialmente in quanto un pareggio ottenuto un esperto, che dispone di elementi sicuramente militerebbero in serie B, è per sempre Non molto elastico il parere di Vincenzi. Secondo l'allenatore i cavalieri hanno risentito alquanto della temperatura decisamente primaverile venuta dopo alcune giornate di pioggia ed il ritmo della squadra è quindi risultato leggermente inferiore a quello che solitamente riesce a mantenere. Anche Vincenzi ha sottolineato l'esperienza e la impenetrabilità della difesa piacentina, alla quale risale il magro merito per il pareggio, ritenuto al quale la squadra ospite la ritiene chiaramente fin nisio.

le note di evidenziavi il gioco svolto soprattutto a centrocampo. Al 8' Rizzo si libera in area e sfiora un gran tiro che impegna severamente Lazzara. Due minuti dopo è Scorsetti che la linfa sparando sul fondo e contrapendo il portiere piacentino a salvarsi in due tempi. Al 40' Scorsetti lascia alla perfezione Ravagnin, il quale sbaglia banalmente. Nella ripresa le porte degli ospiti corre un unico serio pericolo e due tentativi dal terzetto, per una punizione battuta da Rizzo non trattenuta da Lazzara, ma respinta da Cerutti a portata a colpire favorevole occasione.

Juniorcasale: Ansolin; Gilardino, Ximoni; Marelli, Fati, Rizzo; Motta, Filippi, Scorsetti, Palladino (dal 46' Corradi).

Piacenza: Lazzara; Mutti, Stanzini; Vergani, Landini, Manera; Bonafè (dal 46' Schiano), Regali, Dioni, Gambin, Goitardo.

Arbitro: Pieroni.

TRIESTINA-VENEZIA 3-1 — Reti: Dri (T) al 16' e al 55', Aschettino (V) 55' (rigore), Franzon (T) al 75'. Partita senza storia, con la Triestina che ha meno subito al sicuro il risultato ed ha poi stiseo dal Venezia una reminiscenze che non ebb stata. Chiuso il primo tempo con due reti di scarto, i padroni di casa si sono presentati alla ripresa con scarsa voglia di dar battaglia facendo notevolmente scadere il tono della partita, anche perchè il Venezia appariva completamente incapace di assumere una qualsiasi iniziativa.

Serie C - Risultati classifiche

Girone A

Biellese-Albese	1-2
Bolzano-Alessandria	0-0
Cisalpa-Udinese	0-1
Cremonese-S. Angelo Lod.	2-0
Juniorcasale-Piacenza	
Mantova-Pergocrema	
Pro Patria-Pa	1-1
Seregno-Lecco	3-0
Treviso- Vercelli	0-0
Triestina-Venezia	3-1

	P.ti	G	V	N	P	Reti F	S
Cremone.	34	18	15	10	1	30	10
Udinese	36	18	14	10	2	33	17
Treviso	33			9	5	31	14
Lecco	31	18	13	6	7	31	17
Junior C.	31	18	11	8	8	23	20
Piacenza	29	18	9	11	8	23	23
Mantova	27	18	8	11	7	23	21
Triestina	26	18	7	12	7	24	19
Bolzano	26	18	5	10	3	22	23
Pro Verc.	26	18	3	10	8	14	24
Alessand.	25	18	3	7	10	22	34
Albese	25	18	5	9	5	15	12
Biellese	24	18	7	8	10	25	26
Pro Patr.	23	18	6	11	9		
Pergocr.	22	18	7	8	13	21	23
Seregno	22	18	8	12	9	18	26
S. Angelo	22	18	7	8	13	16	24
Padova	20	18	4	12	16	15	25
	18	18	6	6	14	20	35
Venezia	11	18	3	5	15	18	35

Girone B

	1-1
Empoli-Riccione	
Grosseto-Siena	0-0
	0-0
	2-1
Reggiana-Parma	0-0
Sangiovannese-Pisa	0-1
Spezia-Massese	0-0
Teramo-Livorno	2-1
Viterbese-Giulianova	1-1

	P.ti	G	V	N	P	Partite F	S	Reti F	S
Pistoiese	37	26	14	9	3			33	12
	35	26	14	7	5			31	14
Pisa	31	26	11	9	6			31	24
Spezia	30	26	9	12	5			24	21
Reggiana	29	26	9	11	7			28	21
Lucchese	28	26	11	6	9			31	29
Pesa	28	26	8	9	9			26	26
Teramo	27	26	8	9	9			25	22
Giulianova	27	26	10	7	9			23	23
Siena	26	26	8	10	8			25	31
Arezzo	26	26	8	10	8			22	24
Olbia	25	26	8	9	9			24	25
Livorno	24	26	7	10	9			24	27
Anconit.	24	26	7	10	9			22	26
Grosseto	23	26	5	13	8			16	26
Empoli	22	26	8	5	12			23	31
Sangiov.	22	26	5	12	9			13	18
Viterbese	21	26	4	13	9			23	31
	20	26	4	12	10			19	28
	15	26	3	14	19			15	34

PROSSIMO (8ª di ritorno, marzo, ore): Albese-Cisalpa (0-2); Alessandria-Biellese (0-3); Lecco-Pro (1-1); Padova-Juniorcasale (1-3); Pergocrema-Seregno (2-1); Piacenza-Triestina (1-1); Pro Vercelli-Bolzano (1-1); S. Angelo L.-Treviso (0-3); Udinese-Cremonese (0-1); Venezia-Mantova (0-0).

PROSSIMO TURNO (9ª di ritorno, 20 marzo, ore 15): Arezzo-Sangiovannese (1-1); Pisa-Spezia (1-1); Giulianova-Pisa (1-3); Livorno-Lucchese (1-0); Massese-Grosseto (1-1); Olbia-Teramo (0-0); Parma-Anconitana (3-3); Pistoiese-Empoli (1-0); Nicolese-Reggiana (0-1); Siena-Viterbese (1-1).

Girone

Barletta-Marsala	
Benevento-Brindisi	
Casarsa-Akragas	0-0
Cratese-Paganese	0-0
Matera-Pro Vasto	0-1
Nocerina-Campobasso	1-0
Reggina-Turris	0-1
Siracusa-Messina	
Sorrento-Salernitana	
Trapani-Bari	

	P.ti	G	V	N	P	Partite F	S	Reti F	S
Bari	33	26	15	3	8			30	18
Paganese	33	26	9	15	2			21	12
Siracusa	33	26	10	11	5			14	10
Crotone	31	26	12	7	7			32	21
Reggina	30	26	10	10	6				
Benevento	29	26	11	7	8			30	14
Saternit.	27	26	9	11	7			30	18
Nocerina	27	26	7	13	6			21	19
Turris	26	26	7	12	7			25	22
Brindisi	25	26	9	9	8			23	23
Trapani	25	26	9	7	10			23	23
Sorrento	24	26	7	10	9			20	24
Barletta	24	26	6	12	8			23	27
Akragas	24	26	6	12	8			20	27
Campob.	23	26	9	7	11			24	34
Matera	22	26	4	14	8			18	26
Matera	21	26	8	5	13				
Pro Vasto	21	26	5	11	10			17	28
Messina	21	26	6	9	11			16	26
Casarsa	15	26	3	9	13				

PROSSIMO TURNO (8ª di ritorno, 20 marzo, ore 15): Akragas-Matera (0-2); Brindisi-Crotone (0-1); Marsala-Reggina (1-2); Messina-Barletta (1-2); Paganese-Benevento (0-1); Pro Vasto-Campobasso (1-1); Salernitana-Nocerina (0-0); Sorrento-Casarsa (0-0); Turris-Trapani (3-2).

Alessandria pareggia (0-0) a Bolzano dopo avere sfiorato anche il successo

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 13 marzo.

(e. p.) dicevo tra Bolzano ed Alessandria a conclusione di una partita deludente e tecnicamente piuttosto povera. Qual poco di buono che si è visto in campo è stato prodotto dai primi pericolosi i quali con una incursione anche se un po' approssimativa in alcune occasioni sono andati molto vicini al gol. Solo l'inopportunismo delle punte, che pure si sono dato parecchio da fare, ha salvato il Bolzano dalla seconda capitolazione casalinga.

I biancorossi alessandrini oggi hanno veramente deluso in tutti i sensi. Spogliati, senza mordente e con le idee annebbiate non sono mai riusciti a mettere in serio pericolo la difesa avversaria. Solo una volta al 13' della ripresa i padroni di casa, su sparizione del libero Alberti che ha fallito completamente un rinvio, hanno avuto una palla gol. Ma Roda al quale è capitata l'occasione non ha saputo approfittare del regalo e, pur trovandosi tutto solo davanti a Zenier e con il tempo di evitare anche il portiere, ha calciato frettolosamente ed ha dato quindi modo all'estremo difensore ospite di salvarsi in angolo di piede.

E' stato questo in pratica l'unico rischio corso dai grigi a prescindere da un tiroscio di Ventura al 30' che ha sfiorato il palo e partiere baltato. Ma se il Bolzano fosse passato con quella prodezza dell'ottimo Ventura avrebbe commesso non soltanto un furto ma una rapina a mano armata. Infatti gli Alessandria aveva più diritto di 6 a 0 perchè delle cinque palle gol avute a disposizione avrebbe potuto e dovuto almeno metterne a frutto una. Frigerio e Marullo però hanno fatto a gara a perdere tutto quello che loro hanno costruito l'ottimo Vicinello in collaborazione Borghi, Gigio e Brino.

Peccato, perchè non un po' più di convinzione e concentrazione oggi l'Alessandria, che aveva in era in turno due mazze in più Botan, dopero e poteva cogliere un successo pieno. Se nel primo tempo la partita è stata praticamente nulla con una sola occasione per parte, nella ripresa l'inizio è quasi degli ospiti che hanno minacciato la porta difesa Passo al con Frigerio (bel colpo di testa annullato traverso), al 53'

Frigerio che non è riuscito a centrare porta vuota, al 60' con Marullo (salvataggio un po' fortunoso di Zanoli), al 79' con Barfino alto di un soffio) e ne all'89' quando Frigerio a sullo estromettendosi a ricevuta da poi modo alla difesa altoatesina di salvarsi in extremis.

a questo predominio ha saputo contrapporre palla gol fallita in modo clamoroso da Roda e un estemporaneo disperato al 44' da parte di Romei a porta vuota. Successo quindi più che meritato per i grigi alessandrini che sono stati senza dubbio la migliore delle due formazioni in campo.

Passo; Concer; Savoldi, Zanoli, Scolati; Ventura, Montorsoo, D'Urso, Fogolin, Rondon (54' Di Brino; Romei, Colombo, Alberti; Ghezzi (63' Rolfo), Vianello, Marullo, Borghi, Frigerio.

Arbitro: Lauriano.

Tra a zero per la capolista

Cremonese a raffica cede il S. Angelo

corrispondente)
13

(g. s.) Facile (3-0) della capolista. Se lagliamo la tase iniziale S. Angelo, tutto il contro il cremonese giocato come il gatto con il topo, specie dopo il primo gol di Nicolini, col rigore di Pinardi provocato da un fallo di Marini su Nicolini. La terza e ultima rete è venuta all'inizio della ripresa per merito di provvidenziale intervento di testa un calcio d'angolo

A Treviso

Battuta una Pro incompleta

Treviso, 13 marzo.

(b. b.) Pro Vercelli a ranghi largamente rimaneggiati è battuta (2-0) a Treviso. Rendere ad una compagine come quella veneta, e soprattutto in un momento in cui sembra avere trovato la vena migliore, quattro assenti (Castellani, Mazzia, il rientrante Cavagnetto e lo squalificato Rossetti) era troppo per poter sperare di venirne fuori senza troppi danni. Pure i piemontesi sono riusciti a tenere a bada in scacco il Treviso, che il primo gol lo ha trovato al 28' su calcio d'angolo, e solo grazie ad un errore del giovanissimo mordente Coppo. Il ragazzo, che pel treverì mode di ricostituzione, ha sbagliato l'entrata: è uscito con una frattura al malleolo e così all'appuntamento col pallone, invece di lui c'è arrivata un avversario, Mariantoni.

Il Treviso ha poi lungamente insegnato il raddoppio, ha avuto nella sfortuna perchè più volte ci è arrivato vicinissimo, non ha trovato un portiere in gamba, appunto il Coppo, che ha avuto di non ripetizione in inalidisce coadiuvati dei vari Stefanelli, Marchini, Zambianchi, Paolucci. La Pro ha anche cercato di contrattaccare e lo ha fatto soprattutto in contropiede e l'occasione migliore l'ha avuta al 15' con Fanzini.

Nella ripresa la Pro ha anche giocato per circa cinque minuti in dieci, per un infortunio, per fortuna non grave, a Codogno, ed ha avuto la seconda rete solo a dieci minuti dalla fine su calcio piazzato. Una punizione battuta in maniera veramente micidiale da Speggiorin, una specialista, entrato a sostituire Marchini, contro la quale il portiere Coppo quasta volta non ha potuto proprio fare nulla.

I migliori in campo: Fantato, Zavarise e Re Bernardi per il Treviso; Coppo, Sadocco e Scandroglio per la Pro Vercelli.

Serie D, girone B - Con rete di Polvar

Il Vigevano, sospeso lo sciopero vince il derby ad Abbiategrasso

(Nostro particolare)
, 13 marzo.

(g. r.) *Il Vigevano, in formazione completa, — il preannunciato sciopero dei giocatori, infatti, è venuto meno — ha vinto il reinvi match del derby del Ticino sul campo dell'Abbiategrasso, con una rete messa a segno al 75' dal bomber biancoceleste Polver con un violento tiro sfer rato all'altezza dell'area di rigore.*

Al fine della classifica, il successo odierno del Vigevano è stato prezioso, in quanto gli consente di mantenere inviolata la distanza dalle squadre che lo precedono e lottano per la conquista del primato: Legnano, Trento e Aurora Desio, che vinto tutte e tre fuori casa.

I di parte sfortunati. Al 57' ad esempio, l'arbitro non ha concesso un rigore all'Abbiategrasso in seguito ad atterramento in area dell'attaccante Marnati, spettacolo alle spalle da Lancetti, e al 78' non ha convalidato una rete messa a segno dai milanesi. In questa circostanza, però, il di para ovvero individuato fallo Domenicali. qui l'annullamento gol.

L'aspetto più interessante la cronaca era un altro: i giocatori del Vigevano avevano preannunciato per oggi uno sciopero: rivendicazione il pagamento delle ultime mensilità (dicembre, gennaio e febbraio). Ieri sera, tramite il capitano Bodè, avevano fatto conoscere la loro decisione di non giocare. Evidentemente qualcosa deve essere mutato dopo il negli spogliatoi, che ha preceduto l'incontro, fra il presidente Bellotti, il sportivo e l'allenatore Pinacchi con i giocatori. Questi ultimi sono entrati in e hanno preteso che prima lo speaker dello stadio leggesse una comunicazione con la quale rendevano edotto il pubblico spettatori poggeli sugli spalti) sulla loro situazione. La gara ha inizio, pertanto, con venti

I biancocelesti hanno voluto con loro e la loro posizione richiamare modo più vistoso l'attenzione pubblico del mondo sportivo sul loro. E' una vicenda che assurto, negli giorni, contorni grottaschi ma che, tempo stesso, rappresenta la «spia» di un malessere che ha investito anche il football semiprofessionistico italiano.

SERIE D, GIRONE B — Risultati: *Abbiategrasso - Vigevano 0-1; Ancona - Benacense 1-1; Fanfulla - Romanese 2-0; Melzo - Aurora Desio 0-1; Rhodense - Cortese 0-0; Saronno - Trento 0-3; Solbiatese - Legnano 0-1; Trevigliese - Trifluno 0-0; Milanese-Pro Sesto 2-0 (giocata sabato).*

Classifica: *Legnano e Trento p. 34; Aurora 33; Vigevano 32; Rhodense 30; Cortese e Fanfulla 29; Melzo 25; Pro Sesto e Romanese 23; Abbiategrasso 22; Trifluno 21; Solbiatese, Benacense e 20; ncse 19; Ancona*

ABBATESPORT s.a.s.
TI INVITA A VISITARE IL
MAXI CAMPING MARKET
CORSO - TEL.
vi ricorda
SUO ASSORTIMENTO DI:
CARAVAN:
C.I.
CAMPER: UAZ
VERANDE: STOCKER-CALLEGARI

SERIE D - Si riduce a tre punti il vantaggio della capolista rossonera

Derby ligure al Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 13 marzo.

(b.b.) Il Savona, seppo di giovani di riserve, ha trovato la grinta e la determinazione necessarie per mettere l'Imperia, scesa al «Bacigalupo» con la presunzione della squadra vincente senza averne le necessarie caratteristiche tecnico-tattiche, e ha liquidato i nerazzurri con due reti (una per tempo) a zero.

Va subito detto che la degli uomini di Agosti non fa una grinta ed è ampiamente meritata soprattutto per l'impegno e le energie profuse da titolari e riserve. Scarso il pubblico (poco più di mitto a spaziutorno l'atmosfera nel «derby».

sono quelle classe la secondina di Gazzano che prende in consegna Guidetti e lascia il compito di libero a Longoni. Dalla parte opposta il libero è Landini.

Batte il d'avvio l'Imperia, e compagni tentano volare premere subito sull'. E' solo un'illusione. Dopo un inizio promettente, Cinquegrana e Pandolfi (eccessivamente la prestazione per contro disciplina tecnico-tattica) le redini del centrocampo e comandano il gioco a bacchetta (splendide le aperture i lanci calibrati di Pandolfi), a però, non riescono a trovare lo spunto vincente.

Al 9' Guidetti da l'illusione del gol: gran destro e la palla si insacca sull'esterno della rete difesa da Rossi. Il gioco stagna a lungo a centrocampo, con l'Imperia più impegnata nel fare sacrificata che alla ricerca dell'affondo penetrante. Ne approfitta Martinez. Lunga galoppata sulla fascia laterale destra, e bevo in velocità un avversario e serve Grillo. L'ala colpisce male e ne esce un tiro-cross sul quale l'intera difesa dell'Imperia sonnecchia. Geremia non ha difficoltà ad insaccare alle spalle di Manfredi.

La copertura del Savona si fa più pressante (Cinquegrana e Pandolfi limitano le incursioni in area avversaria e preferiscono servire le punte con lunghi lanci). L'Imperia, tuttavia, non riesce ad approfittarne. Al 42' assolo di Militello che, davanti al portiere avversario, mette a lato. Il tempo di rimettere la palla in campo e l'arbitro manda le squadre al riposo.

riprende il volo della gara non molto. Al 52' Chico Hamet Ginestrello con Atragone. di una punta di posto del terzino non dà maggiore forza di penetrazione agli ospiti. E' ancora il Savona a farsi pericoloso con punizioni di Pandolfi e Grillo; dalla parte opposta è il solo Pascifani a tentare il gol con tiri da fuori area. Al 58' il Savona raddoppia: punizione di Pupo dal limite e tiro di Pandolfi. Respinta corta di un difensore e, ancora Pandolfi, con una mezza girata, fa secco Manfredi. L'Imperia è k.o.

Gli ospiti tentano di reagire con Guidetti e Pascifani, Longoni adora l'autorete. Al 78' gran diagonale di Guidetti, ma Fossi si oppone in tuffo: è l'ultimo brivido di una gara che ne ha fornito ospiti pochi. Martinez scippa vigorosamente e Cinquegrana trova ancora energie per dare man forte al difensore e spingersi in avanti in azioni di alleggerimento. La partita si trascina stanca fino al fischio finale.

Savona: Rossi; Frainti, Martinez; Longoni, Gazzano, Cinquegrana; Militello, Pupo, Geremia, Pandolfi.

Imperia: Manfredi; Sobrero, Ghiazzetto (dal 53' Atragone); Landini, Ronco, Martinello; Fantasia, Borgioli, Guidetti, Pascifani, Amendola.

ACQUI-NOVESE 1-1 — La Novese ha conquistato due punti preziosi a spese di un'Acqui ormai condannata. Gli ospiti sono andati a rete al 12' su pallonetto di Della Casa sfuggito a Perniocio, portiere di riserva dell'Acqui. Il raddoppio al 69', con stacco di testa di Rodignoli che sorprende ancora Perruccio. Al 93' il gol della bandiera, segnato da Nobili, con una fucilata Voglino.

Tonfo dell'Omegna a Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 13 marzo.

(m. m.) La capolista Omegna è (1-0) a Sanremo. la miglior Sanremese del campionato, contro i di Zanelli, allora da mai che un altro passo falso avrebbe reso problematico, ha ritrovato l'orgoglio e la grinta a superare la bisbetica Sanremo pugnace, ostinata e sofferta come non mai dal pubblico (anche il doppiettista negli spogliatoi è stato molto nervoso).

La vittoria, la — che dovrani decidere nella ricognizione di Ven in panchina a sei ritorno di Gigi Bodi — l'ha costruita nei primi minuti, quando l'Omegna ha forse un po' peccato di presunzione pensando di poter affrontare la Sanremese senza la dovuta concentrazione. Al 7', Fontana, che creava di partita in partita, ha lasciato bussare Cipelli che, entrato in area, liberatosi di un avversario, ha sparato una bordata in porta, che Colombo ha con difficoltà proprio sui piedi di Cerbellini, che ha potuto insaccare con calma.

Trovatosi in svantaggio, l'Omegna si è messa, ma la sua azione rimaneva e pericolo e solo al un pallonetto di Pancoci fatto correre qualche pericolo porta dal portiere Scorsetti, seguito Rizzo e Su un piano normale rendimento altri, se il offensivo non raggiunto quei volte ha seguito.

Al termine della partita il preparatore Cerutti si è parzialmente in quanto un pareggio ottenuto un esperto, che dispone di elementi sicuramente militerebbero in serie B, è per sempre Non molto elastico il parere di Vincenzi. Secondo l'allenatore i cavalieri hanno risentito alquanto della temperatura decisamente primaverile venuta dopo alcune giornate di pioggia ed il ritmo della squadra è quindi risultato leggermente inferiore a quello che solitamente riesce a mantenere. Anche Vincenzi ha sottolineato l'esperienza e la impenetrabilità della difesa piacentina, alla quale risale il magro merito per il pareggio, ritenuto al quale la squadra ospite la ritiene chiaramente fin nisio.

di evidenziavi il gioco svolto soprattutto a centrocampo. Al 8' Rizzo si libera in area e sfiora un gran tiro che impegna severamente Lazzara. Due minuti dopo è Scorsetti che la linfa sparando sul fondo e contrapendo il portiere piacentino a salvarsi in due tempi. Al 40' Scorsetti lascia alla perfezione Ravagnin, il quale sbaglia banalmente. Nella ripresa le porte degli ospiti corre un unico serio pericolo e due tentativi dal terzetto, per una punizione battuta da Rizzo non trattenuta da Lazzara, ma respinta da Cerutti a portata a colpire favorevole occasione.

Juniorcasale: Ansolin; Gilardino, Ximoni; Marelli, Fati, Rizzo; Motta, Filippi, Scorsetti, Palladino (dal 46' Corradi).

Piacenza: Lazzara; Mutti, Stanzini; Vergani, Landini, Manera; Bonafè (dal 46' Schiano), Regali, Dioni, Gambin, Goitardo.

Arbitro: Pieroni.

TRIESTINA-VENEZIA 3-1 — Reti: Dri (T) al 16' e al 55', Aschettino (V) 55' (rigore), Franzon (T) al 75'. Partita senza storia, con la Triestina che ha meno subito al sicuro il risultato ed ha poi stiseo dal Venezia una reminiscenze che non ebb stata. Chiuso il primo tempo con due reti di scarto, i padroni di casa si sono presentati alla ripresa con scarsa voglia di dar battaglia facendo notevolmente scadere il tono della partita, anche perchè il Venezia appariva completamente incapace di assumere una qualsiasi iniziativa.

SANREMESE: Trombin; Camerano, Laura; Brulia, Giacomin, Bodrin; Corbellini (Chiari dal 69'), Zanella, Furiasia, Cipelli, Fontana.

OMEGNA: ; Corbetta, Micera; Racchetta, Noiro, Treyl; Gobetti, Minati (Zazzaro dal 69'), Panucci, Pittofrati, Cappellaro.

ARBITRO: Galbiati.

RETI: Corbellini al 7'.

Girone A: situazione

Risultati
Ottava di ritorno

Acqui-Novese	1-1
Arona-Borgomanero	2-0
Canelli-Asti	1-3
Cuneo-Rivarolese	0-0
Derthona-Cafasse	3-1
Sanremese-Omegna	1-0
Savona-Imperia	2-0
Giocale sabato	
Ivrea-Saronnese	0-0
Sestri Lev.-Entella	1-0

PROSSIMO TURNO (9ª di ritorno, 20 marzo, ore 15): Asti-Sestri Levante (1-1); Arona-Ivrea (2-3); Cafasse-Borgomanero (1-0); Entella-Savona (0-1); Imperia-Sanremese (1-0); Novese-Derthona (0-1); Omegna-Cuneo (1-0); Saronnese-Acqui (2-1). Sabato: Rivarol.-Canelli (1-1).

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Omegna	40	25	18	4	3	41	12
Asti	37	25	15	7	3	42	25
Savona	34	25	13	10	2	30	17
Derthona	30	25	11	8	6	31	17
Sestri L.	28	25	10	8	7	28	24
Imperia	27	25	8	9	7	22	27
Rivarol.	27	25	8	11	6	30	27
Entella	26	25	7	11	7	25	30
Sanrem.	25	25	10	5	10	24	24
Arona	24	25	8	8	7	29	24
	24	25	8	4	11	23	34
	24	25	6	6	10	25	36
Ivrea	24	25	5	8	9	22	25
	22	25	3	10	7	21	21
Cuneo	22	25	7	8	9	26	30
Saron.	20	25	4	12	9	20	27
Acqui	19	25	3	7	15	13	33
Canelli	2	25	0	2	23	13	70

Graduatoria dei marcatori
12 RETI: Geremia (Imperia) e Riccabrezzi (Asti); 10 (Sanremese); Rocco (Imperia); Favara (Entella) e La Torre ; 9 RETI: Fiasconi (Omegna); Meriano ; Militello Lev.); Magnani (Ivrea); 8 Guarnieri e Marelli (Arona); 7 RETI: Cristin (Entella); Stevan (Riva); Pacciani (Imperia) e Martini (Derthona).

Canelli: vince l'Asti

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 13 marzo.

(m.p.) Il derby astigiano, come era nelle previsioni, si è risolto a favore dell'Asti, con un risultato (3-1) che rispecchia sostanzialmente il valore delle due squadre.

Le reti. Al 18' Albrigi, dalla bandierina, dosa la palla al centro dell'area e D'Agostino, con bella elevazione e perfetta scelta di tempo devia di testa in rete. Al 36' conclitala mischia in area canellese, dove La Torre trova il guizzo giusto per mettere di esterno in rete tra palo e portiere.

La del è stata al 89' complicità di Tonio, che dopo aver parato il dal punizione di Vacchio si stupì la palla, entra in ancora D'Agostino, che conclude un'azione personale con un tiro al di fuori della portata Morini.

Con questo risultato i rossi di altri punti alla Omegna; ogni dalla Per Canelli, quella è la ritrovatina d'un campionato e ormai definitivamente

Cuneo: vano assalto alla Rivarolese (0-0)

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 13 marzo.

(g. dm.) *Nulla di fatto di «Pochierra in una partita in cui il «forcing» del Cuneo si è scontrato con una barriera che ha lasciato pochissimi spiragli ai padroni di casa. I ligari hanno saputo imporre una tattica prudenziale senza correggere eccessivamente qualche pericolo, così capovolto il fronte di attacco. segnalare un incidente al centravanti bianconero Olla, che ha riportato una forte distorsione alla ed quindi dovuto abbandonare il campo al 60'.*

mezza battuta d'arresto in casa il nelle ultime posizioni classifica. domenica prossima c'è la difficile trasferta in casa del capolista Omegna. I cuneesi, inutile dirlo, si accontenterebbero del pareggio.

Cuneo: Negro; Giovannini, Balocco; Di Carlo, Berti, Bonomelli; La Bella, Fazzi, (Brocchiero dal 55'), Abate, Tallone.

Rivarolese: Rocco; Solgia, Armienti; Bacchini, Balneri, Rovere; Simone, Pedemonte, Bacchini, Giordani, Gualtieri.

Arbitro: Bonchietti.

Leoncelli o. k. sul Cafasse

DERTHONA-CAFASSE 3-1 — al 41' Reti: al 3', Arcari al 34'. Il Derthona ha nei finali di un ostinato Cafasse, che al Fiumio Coppi a in fatica intenzione di strappare e che quindi in comportato conseguenza, adottando tica rinunciataria. L'impresa anche potuto riuscire, che i tortonesi stravano di dalla di recupero disputata mercoledì controli Dopo primo tempo assalti infruttuosi, il a riusciva a passare con Martini al 47'. Il Cafasse perveniva al pareggio al 56', con il mediano Giacomelli. La partita pareva avviarsi un risultato di parità quando un guizzo di Arcari (34'), che sfruttava una mischia, dava al Derthona vittoria meritata.

1-0 — Reti: al Ghessi, al 78' Partita stucchevole e priva di mordente, un derby tra cugini deboli. Borgomanero, scesa senza il cannoniere Russo e ha vanamente di strappare un prezioso gio. L'Arona, invece, che ostinatamente bisogno di due punti, ha dato quel piglio in più per assicurarsi la vittoria.

conosci i colori del mondo?

Ovunque esiste la televisione a colori... c'è l'apparecchio Dumont, il più famoso mondo.
Già, milioni persone lo hanno preferito grazie al: "PRECISION IN-LINE" un sistema di riproduzione che garantisce immagini così essere paragonabili solo... una realtà
Che tu sia Milano a Roma, Tokio ad Amsterdam, a New York o a de Janeiro, accendi stasera il tuo televisore Dumont e... i colori mondo.
DUMONT
TELEVISORI NEL MONDO

Lauda con la "seigomme,, sulla pista di Nardò

La [redacted] Ferrari [redacted] 300 l'ora

(Dal nostro inviato speciale) Nardò, 13 marzo.

La Ferrari a sei gomme guidata da Niki Lauda ha superato sulla pista «magica» della Fiat a Nardò i 300 chilometri orari. L'eccezionale punta di velocità è stata ottenuta al termine dei test effettuati stamane con l'asfalto [redacted] perfettamente asciutto e con un discreto vento a favore dopo che il pilota austriaco aveva inanellato oltre una ventina di giri provando diverse soluzioni aerodinamiche della vettura. Per superare il «muro» dei 300 orari l'ing. Mauro Forghieri aveva fatto regolare lo spoiler anteriore e l'alettone posteriore quasi parallelamente al terreno per avere appunto il minore attrito possibile nell'aria.

L'exploit ha riempito di soddi[redacted]e il clan [redacted] Ferrari che ha così avuto la conferma [redacted] essere orientata, con i suoi esperimenti, in una direzione giusta. Forghieri, tuttavia, [redacted] voluto buttare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi, dicendo che la macchina è in fase strettamente sperimentale, che si dovrà lavorare ancora a lungo e con non poche difficoltà prima di portare una Ferrari a sei gomme in corsa, ammesso che si arrivi ad una decisione finale di questo genere.

Lauda ha confermato le parole del tecnico. «*La macchina* — ha detto prima [redacted] imbarcarsi sul suo aviogetto personale che ha pilotato poi sino a Salisburgo, via Bologna — *è perfetta in rettilineo. Non sappiamo però come si comporta in curva. Dovremo quindi effettuare ancora lunghe prove prima di arrivare ad una [redacted] fusione. Adesso dobbiamo prepararci per la gara di Long Beach in programma tra due settimane. Da giovedì insieme con Reutemann, [redacted] alternerò sulla pista di Fiorano per mettere a punto la monoposto*».

Il pilota non perde dunque di vista i due o[redacted]ivi principali: contribuire [redacted] tecnico della Ferrari (con i suoi consigli, con la messa a punto della 312/T2, con un lavoro improbo e noioso ma molto proficuo da collaudatore) e pensare al campionato mondiale che lo vede attualmente al secondo posto alla pari con Reutemann dietro a Scheckter. «*La corsa al titolo* — ha affermato Niki — *è ancora molto lunga ed aperta ad ogni soluzione. Io mi muovo mi sento perfettamente bene e la macchina è tornata ad essere competitiva, come ha dimostrato a Interlagos e Kyalami. L'importante [redacted] essere sempre aggiornati tecnicamente, all'avanguardia nei progressi che contano*».

[redacted] veniamo alla macchina. La 312/T2 a sei gomme ha un [redacted] l'aspetto. Rispetto [redacted] versione tradizionale la vettura si presenta notevolmente più bassa nella [redacted] altezza massima, diminuita [redacted] una decina [redacted] centimetri, mentre l'altezza [redacted] terra [redacted] sempre la [redacted] per evitare di toccare l'a[redacted]. Per ottenere questo assetto si è [redacted]uto lavorare [redacted] il ponte posteriore che monta brac[redacted] delle sospensioni più corti. Ognuna delle due gomme posteriori è infilata su uno speciale cerchione con due sedi parallele e perfettamente uguali.

I problemi maggiori per il [redacted] riguarderebbero [redacted] zazione [redacted] pneumatici. Per [redacted] la Ferrari ha montato posteriormente quelli che d'abitudine vengono messi anteriormente, accoppiandoli. La miscela usata per la costruzione di queste gomme è però più adatta per la frenata che non per la trazione e la stabilità. Il lavoro, quindi, dovrebbe essere parallelo fra la Ferrari ed i produttori [redacted] pneumatici. Le gomme, la loro costruzione, [redacted] loro composizione hanno [redacted] assunto una importanza determinante nella corsa automobilistica, tanto è vero che qualcuno dice che la Formula 1 [redacted] che viaggiano con [redacted] macchine ed un pilota posti [redacted]. Senza arrivare a questo paradosso, bisogna riconoscere che in una vettura a sei gomme (o ruote che dir si voglia), l'importanza di questo «accessorio» aumenterà ancora.

Mauro Forghieri arriva persino a [redacted] correre con 8 pneumatici sarà necessario cambiare quasi tutta la 312/T2. Si dovrà rivedere la carrozzeria che potrà essere più bassa ed anche più leggera (oggi i tecnici in una delle prove ne hanno tagliato un pezzo nella parte posteriore), si dovran[redacted] gli organi di trasmissione, [redacted] sospensioni e tanti altri particolari. Non è escluso che si possa [redacted] debba pure variare la carreggiata, [redacted]. Ne verrebbe fuori [redacted] una [redacted] più compatta, più stretta con innegabili vantaggi aerodinamici e di ado[redacted]. [redacted] però è ancora nelle mani dei progettisti, [redacted] a Lauda spetterà il compito [redacted] «collaudare» ogni soluzione e trasformare, [redacted] i suoi giudizi ed i risultati ottenuti in [redacted], le ipotesi in realtà.

Cristiano Chiavegato

Al Trofeo Martini quinto [redacted] per [redacted] sovietica

La Belova vince sempre

Ammesso che il Trofeo Martini di fioretto femminile [redacted] un futuro al di là della scadenza dell'attuale ciclo, è indubbio che il nome di Helena Belova, campionessa autentica che nel suo carnet conta successi in [redacted] tipo di [redacted] tanto individuale quanto a squadre, entrerà nella leggenda della manifestazione. Anzi c'è [redacted] entrato [redacted] quando [redacted] ventinovenne sovietica [redacted] Minsk [redacted] ottenuto la sua sesta vittoria nelle dieci [redacted] ha partecipato alla gara. Una vittoria che, bissando quella dello [redacted] anno, la candida [redacted] maticamente alla riconquista della statuetta quinquennale che [redacted] già sua grazie ai [redacted] successi riportati nel quadriennio 1971-'74.

Parlando [redacted] vittoriosa impresa della Belova [redacted] di fare retorica, ma indubbiamente [redacted] dosi [redacted] fronte a questa fiorettista non [redacted] può fare a [redacted] suo grande talento naturale [redacted] delle più grandi schermitrici mai [redacted] in pedana, indubbiamente la più grande di tutte le sovietiche specie perché i suoi successi [redacted] quando la scuola russa e la grande [redacted] atletica dei suoi prodotti [redacted] ormai noti e copiati, quando [redacted] cioè si era capito che la [redacted] tecnica non era più sufficiente per imporsi a livello internazionale in gare spesso lunghe e [redacted] crenti.

Il suo successo di ieri è stato, per certi versi, forse più facile di altri: le maggiori difficoltà le ha incontrate per raggiungere la finale visto che nel primo assalto dell'eliminazione diretta si era fatta battere dalla tedesca Loltor e ha dovuto, dunque, seguire la lunga trafila dei ripescaggi dove, all'ultimo assalto, si è trovata di fronte l'ungherese Schwarczenberger, olimpionica di Montreal. L'ha battuta e da [redacted] momento la strada è [redacted] quasi tutta in [redacted]. Con [redacted], infatti, si erano qualificate per la finale ben altre quattro sovietiche — le componenti del quartetto di Kazan che venerdì [redacted] vinto la Coppa Europa — oltre [redacted] tedesca Oertel.

Proprio quest'ultima è stata la sua più irriducibile avversaria e ha rappresentato l'ostacolo più difficile verso [redacted] conquista del [redacted] alloro: mentre le connazionali — quasi [redacted] segno di riverenza per la sua classe e la [redacted] capacità schermistiche — [redacted] l'impresa [redacted] impegnarsi al massimo quando [redacted] incontravano, [redacted] piccola e bionda tedesca di Coblenza, [redacted] prima finale «importante» della sua giovane carriera (ha [redacted] anni), ha profuso ogni energia per spezzare la coalizione [redacted]ria, conquistando [redacted] un meritatissimo [redacted] posto alle spalle di un'altra ventitreenne, Olga Pavlenko, ragazza [redacted] indubbie capacità, ma che ha dilatato di temperamento negli ultimi due confronti della finale, quello con la Belova e quello [redacted] la Kniazeva, in cui è [redacted] sconfitta.

Delle [redacted] nessuna è riuscita a salire tra le migliori: le quattro azzurre che si [redacted] classificate [redacted] l'eliminazione diretta (Mangiarotti, Mochi, Cicconetti e Sparaciari) si sono arenate subito e nella classifica finale il miglior piazzamento ha finito per essere il 25° posto della sedicenne Cicconetti, [redacted] ragione della quale [redacted] dimostrare [redacted] merita attenzioni per il futuro. Un futuro che [redacted] presente [redacted] in quanto dopo i ritiri delle migliori, [redacted] giovani non appaiono ancora in grado di prendere con [redacted] loro posto. Occorrerà dunque avere pa[redacted] a fare un discorso a lunga scadenza: solo così [redacted] potrà avere tra qualche [redacted] una sq[redacted] grado di competere con le migliori formazioni del mondo.

Giorgio Barberis

Classifica finale Trofeo Martini: 1. [redacted]va (Urss) 5 vittorie; 2. Pavlenko (Urss) 3 vittorie; 3. Oertel (Germania Federale) [redacted] vittorie (differenza a[redacted] più 4); [redacted]. Gilazova (Urss) 2 vittorie [redacted] 3); 5. Nikonova (Urss) 2 vittorie (meno 4); [redacted] Kniazeva (Urss) 1 vittoria.

La Coppa del Mondo lascia l'America

Discesa solo austriaca vittoria [redacted] Gensbichler

(Nostro [redacted] particolare) Heavenly Valley, 13 marzo.

(p. c.) **Nella seconda discesa di Heavenly Valley sotto una nevicata, gli austriaci non hanno mancato la vittoria grazie ad uno dei tanti campioni della loro giovane squadra, Sepp Gensbichler. Ventenne, soltanto da quest'anno in squadra A, Gensbichler non è un discesista puro ma ha ambizioni anche in gigante, specialità nella quale ha vinto l'anno scorso la Coppa Europa. Dietro a Gensbichler si è piazzato il più sperimentato Winkler, poi il tedesco Fischer, il campione svizzero Bernhard Russi, e un altro giovane austriaco Leonard Stock.**

Scorrendo la classifica nelle posizioni valide per la Coppa del mondo non si ritrova Franz Klammer che è soltanto quattordicesimo [redacted]cato di quattro secondi dal più giovane compagno di squadra. Con questo nuovo insuccesso Klammer esce dal novero dei protagonisti di Coppa. A contendere il trofeo a Stenmark rimane soltanto l'altro austriaco Klaus Heidegger che ha gravemente compromesso le proprie chances — ma non perdute del tutto — con il crollo di Sun Valley.

Nella discesa femminile disputata ieri la giovane statunitense Sheila McKinney, 16 anni di Squaw Valley, è caduta nella «esse» rimanendo seriamente ferita. Trasportata in un ospedale di South Lake Tahoe, è stata ricoverata in «condizioni critiche» per commozione cerebrale. Non ha ancora ripreso conoscenza nel reparto neurochirurgico dell'ospedale anche se il bollettino medico afferma che «i suoi segni vitali, respirazione e cuore, sono attualmente O.K.». Nella caduta, Sheila McKinney era finita contro le balle di paglia e quindi sulla rete protettiva di nylon.

Senoner 1° in Coppa Europa

(Nostro servizio particolare) Borowetz, 13 marzo.

(c.p.) **Arnold Senoner è passato in testa alla graduatoria di Coppa Europa, grazie al quarto posto ottenuto nello slalom speciale disputato a conclusione del concorso bulgaro. Lo svizzero Fournier che lo precedeva in classifica è stato squalificato. Non rimangono ora che da disputare le prove conclusive a Folgarida, in Trentino a metà della prossima settimana.**

Lo slalom di oggi è stato vinto dalla giovane promessa bulgara Peter Popangelov che si è già segnalato più volte nelle gare di Coppa del Mondo. Dietro al bulgaro si è piazzato lo azzurro Diego Amplatz quindi il regolare svizzero Peter Aellig, e Senoner. Gli altri italiani Mally e De Chiesa si sono piazzati al settimo e nono posto.

La Coppa: 1. Arnold Senoner 88 punti; 2. Fournier (Svi) 87; 3. Alster 73; 4. Bernardi (It) 70; 5. Aellig 66; 6. Popangelov 65; 7. J.M. Ochoa (Spa) 58; 8. Ja[redacted] (Au) 51; 9. Muller (Svi) 50; 10. Giorgi (It) 48; 14. De Chiesa (It) 42; 17. Plattner (It) e Mally 40; 22. [redacted] (It) 29; 28. Diego Amplatz (It) 23; 32. Massimo Provera (It) 22.

Slalom: 1. Peter Popangelov (Bul) 87"39; 2. Amplatz (It) a 1"; 3. Aellig (Svi) a 1"08; 4. Senoner (It) a 1"66; 5. F. Ochoa (Sp) a 1"78; 6. Bachleda (Pol) a 2"29; 7. Mally (It) a 2"27; 8. Hardy (Fr) a 2"33; 9. De Chiesa (It.) a 2"46; 10. Luthy (Svi) a 2"77.

Basket - Battendo la Girgi i campioni sono ammessi al play-off

Sinudyne via riaperta allo scudetto

Nell'altro girone [redacted] partite di domenica prossima a decidere tra Forst, Alco e Brill

Il girone A della poule ha [redacted] risolto i suoi dubbi: Girgi e [redacted]nudyne sono qualificate per i play-off. I bolognesi hanno superato i varesini ed approfittato del passo falso del Fernet Tonic che, sconfitto a Milano, non può più superare — per via della sfavorevole differenza canestri — i campioni d'Italia nell'ultima giornata in programma domenica prossima. L'ultimo turno, invece, sarà determinante nel girone B dove sono ancora in lotta la Forst, che si è imposta con facilità alla Xerox, il Brill e l'Alco [redacted] sono affrontati in una partita-spareggio che ha fatto registrare il successo dei cagliaritani.

BOLOGNA — [redacted] Girgi [redacted] bene e il folto pubblico di Bologna soffre perché la Sinudyne deve vincere per superare definitivamente la paura di non qualificarsi per la [redacted]. Morse è implacabile, Bertolotti non riesce a fermarlo. Peterson cambia marcature, sull'americano dei campioni d'Europa manda Driscoll e le cose si mettono subito meglio anche perché Cagliaris inventa due «assist» e due entrate che consentono ai bolognesi [redacted] recuperare e di portarsi al comando. Da questo momento la Sinudyne si è mantenuta [redacted]tamente al comando raggiungendo anche 8 lunghezze di vantaggio. Nella stretta conclusiva, però, Gamba ordina il pressing a tutto [redacted] e la partita si fa pesante. Gli arbitri non fischiano un paio di [redacted] a favore dei padroni di casa, Cagliaris sbaglia 4 personali e la Girgi opera l'aggancio. In più Cagliaris non si accorge che il tempo sta per finire e la sirena lo trova con il pallone ancora in mano. Sono i supplementari, ma la Girgi cede subito. Ha nelle gambe la stanchezza per la partita di Coppa dei Campioni di mercoledì scorso contro il Real Madrid, all'uscita per falli di Iellini fa seguito quella di Ossola: senza play-maker gli uomini di Gamba non sono più in grado di lottare. La partita tra le due grandi del campionato, comunque, è stata entusiasmante, giocata ad alto livello, piena di imprevisti. La Sinudyne, soprattutto nella ripresa, è apparsa veloce e precisa nel battere la zona molto larga degli ospiti riuscendo poi a contenere la loro offensiva con una difesa ad uomo piuttosto arcigna e con una zona 3-2 molto mobile.

MILANO — La Cinzano deve rinunciare a Brumatti per tutto il secondo tempo per via di una distorsione, ma riesce ugualmente a conquistare il primo successo nella poule scudetto. Tra i milanesi si è fatto largo un ottimo Menatti, mentre Bianchi ha riscattato nel secondo tempo l'incerto inizio. Il Fernet Tonic, invece, si è visto solo a tratti: Bariviera è stato molto bravo per 20' poi si è spento, Patterson è uscito per falli a metà ripresa proprio mentre era in un momento di particolare [redacted]: la squadra ne ha risentito subito. L'ottima vena di Sacchetti [redacted] è stata sufficiente per conquistare i due punti indispensabili per continuare a sperare. Il Fernet [redacted] scalato [redacted] 10 punti di vantaggio (72-62) e con[redacted] al Cinzano di portarsi largamente al comando. Nel finale i rossoblù hanno peccato un po' di ingenuità e gli uomini [redacted] Mc Millen si sono riportati sotto, senza però riuscire a rimettere in discussione [redacted] risultato.

CANTU' — La Forst ha vinto senza difficoltà contro la Xerox, ormai rassegnata a fare da cuscinetto, mantenendo così il comando del girone. La squadra canturina [redacted] giocato la più bella partita di questa stagione. Recalcati si è esibito su livelli di eccellenza, imitato da Wingo: entrambi hanno messo a segno 30 punti. Marzorati è stato perfetto ed ha fornito palloni di gran fattura a tutti i compagni; Meneghel è apparso in crescendo di forma ed anche Tombolato ha saputo fare la sua parte quando Taurisano lo ha mandato in campo al posto di Della Fiori. La [redacted] giocato una p[redacted] in tono minore. Il [redacted]lito Jura si è distinto in [redacted] ed in difesa.

CAGLIARI — Lo [redacted] Brill [redacted] legata [redacted] un franco successo domenica prossima a Cantù. I cagliaritani, infatti, hanno commesso parecchi errori nella seconda parte della ripresa. Al 10' il Brill conduceva con 19 punti di margine, ma la stanchezza e il nervosismo non hanno permesso agli isolani di staccare definitivamente l'Alco. I bolognesi (che domenica prossima faranno visita alla Xerox) sono così riusciti a recuperare riportandosi a tre sole lunghezze e a[redacted] la differenza canestri nel doppio confronto che, alla fine, potrebbe risultare definitiva per l'aggiudicazione del posto ai play-off. Il rientrante Raffaelli (opaco nella prima frazione di gioco) e Leonard sono [redacted] gli artefici principali [redacted] della rimonta unitamente ad Arrigoni e [redacted]. Tra i cagliaritani [redacted] tutti il deludente Sutter e positivi anche Ferello e Lu[redacted]lli sotto i tabelloni.

p. m.

La poule scudetto

[redacted] — Risultati: Sinudyne Bologna - Girgi Varese 88-79 d.t.s.; [redacted] Milano - Fernet Tonic Bologna 98-85. Classifica: Girgi p. 6; Sinudyne 6; Fernet Tonic 4; Cinzano 2. Prossimo turno (6° giornata, domenica 20): Fernet Tonic - Girgi; Sinudyne - Cinzano.

GIRONE B — Risultati: [redacted] Xerox Milano 118-86; [redacted] Cagliari - Alco Bologna 84-[redacted]. Classifica: Forst p. 8; Brill e Alco 6; Xerox 0. Prossimo turno (6° giornata, domenica 20): Forst Cantù - Brill Cagliari; Xerox Milano - Alco Bologna.

Classificazione

GIRONE [redacted] — [redacted] Brindisi - [redacted] Torino 69-63; Pagnossin Gorizia - Brina Rieti 88-85; Scavolini Pesaro - Jollycolombani Forlì 90-82; Hurlingham Trieste - Canon Venezia 88-74. Classifica: Canon p. 10; Scavolini, Pagnossin e Brina 8; Jolly, Chinamartini ed Hurlingham 4; Brindisi 0. Prossimo turno (6° giornata, domenica 20): Brina - Brindisi; Jolly - Canon; Pagnossin - Chinamartini: Scavolini - Trieste.

GIRONE B — Risultati: Gbc Lazio Roma - Sapori Siena 57-70; Vidal Mestre - Ibp Roma 84-80; Roller Firenze - Cosatto Napoli 86-82; Scaldero Udine - Emerson Genova 99-76. Classifica: Scaldero, Sapori ed Emerson p. 8; Ibp 6; Gbc e Vidal 4; Cosatto 2; Roller 0. Prossimo turno (6° giornata, domenica 20): Cosatto - Gbc; Ibp - Scaldero; Vidal - Roller; Sapori - Emerson.

Poule femminile

Risultati: Geas Sesto - Tazzadoro Roma [redacted] Pile Castelli - Gbc [redacted] Torino - Pagnossin Treviso 74-58; Standa Milano - Fogliarizzi Parma (oggi). Classifica: Geas p. 14; Teksid 10; Tazzadoro 8; Pagnossin e Gbc 6; Standa e Fogliarizzi 4; Pile Castelli 2. (Standa e Fogliarizzi una partita in meno). Prossimo turno (6° giornata, domenica 20): Tazzadoro - Gbc; Standa - Pagnossin; Teksid - Fogliarizzi; Geas - Pile Castelli.

Fattore campo [redacted]

FORST-XEROX [redacted] — *Forst:* Recalcati 30, Meneghel 18, Della Fiori 19, Tombolato 3, Cattini 2, Wingo 30, Marzorati 16. *Xerox:* Papetti 2, Giroldi 4, Guidali 18, Farina 26, Jura 34, Rodà 4, Gergati [redacted]. *Arbitri:* Solenghi e Albanese.

BRILL-ALCO 84-81 — [redacted]: Fe[redacted] 14, [redacted] 2, Prato 4, [redacted] Rossi 11, Lucarelli 16, Sutter 37. *Alco:* Raffaelli 20, Orlandi, Bassanova 4, Leonard 27, Stagni, [redacted]di, Bonamico 15, Gonelli [redacted], Arrigoni 8, Polesello [redacted]. *Arbitri:* Filippone e Pinto.

CINZANO-FERNET TONIC 98-85 — *Cinzano:* Francescatto 4, Brumatti 4, Benatti 8, Boselli 2, Ferracini 9, Hansen 15, Vecchiato 10, Menatti 28, Bianchi 20. *Fernet Tonic:* Franceschini 17, Masini 3, Bariviera 22, Rizzardi, Di [redacted] 6, Anconetani 2, Sacchetti 25, Patterson 20, Cenciani 1. *Arbitri:* Fiorito e Martolini.

SINUDYNE-GIRGI 88-79 d.t.s. — *Sinudyne:* Cagliaris 8, Antonelli 17, Villalta 4, Driscoll 19, Serafini 14, Bertolotti 26. *Girgi:* Iellini 5, Zanatta 12, Morse 29, Ossola, Meneghin 16, Bisson 12, Rizzi 8. *Arbitri:* Burcovich e Zanon.

La Teksid vittoriosa

La Teksid esce dalla «serie nera»: dopo due risultati negativi un successo era quel che ci voleva. E vincere contro una squadra di [redacted] come il Pagnossin significa [redacted] porre una seria ipoteca [redacted] secondo [redacted] sto finale. E' stata una partita strana quella disputata sul «parquet» del Palazzetto Fiat di via Guala. La Teksid ha guidato con autorità, dominando in lungo e in largo, salvo poi rischiare di compromettere tutto negli ultimi cinque, balordi, minuti.

Scese in campo ancora prive della Consiglio e della Mellos, con Gorin e Vergnano reduci da freschi infortuni, le ragazze torinesi sono subito passate a condurre: 6-6 dopo 3', 22-16 al 10', 38-30 al 17', 44-34 alla fine del primo tempo. La ripresa sembra una vendemmiata per le ragazze di Gonzales, che riescono a portare il loro vantaggio a 15 punti (54-39). Poi l'incontro cala notevolmente di tono e la Teksid tenta di «congelare» il risultato: per ben 5' nessuno più segna. Ma quando il pallone torna a finire nel cesto è la Pagnossin a trarne vantaggio, tanto che a soli due minuti dalla fine il punteggio si è [redacted] sul [redacted]. [redacted] panico per le torinesi [redacted] vedono compromesso tutto il gran lavoro fatto, un [redacted] di illusione per le [redacted]nete. Poi la partita finisce [redacted] doveva finire.

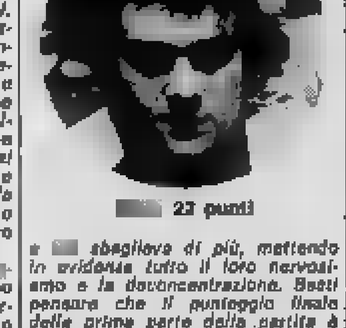
La T[redacted] ha vinto perché più «squadra». Tra le torinesi [redacted] ci sono state «primedonne», ma [redacted] hanno fatto la loro parte, diligentemente. La Piancastelli ha [redacted] sotto canestro, la [redacted] applaudire, oltre che per i 14 punti messi a segno, anche per alcune belle stoppate e per una gran quantità di rimbalzi presi, sia in attacco che in difesa. Con i 22 punti all'attivo, Roberta Faccin è risultata la miglior realizzatrice della squadra e forse la miglior torinese in campo. Una nota a parte però la merita la giovanissima Deprà, classe '61, nazionale cadetta, che col Pagnossin è riuscita a realizzare il suo primo canestro in serie A. Il Pagnossin invece si può identificare tutto con la Rosati: da sola ha messo a segno ben 34 punti. Bravissima lei, le altre hanno fatto ben poco. m. sau.

Scacciato finalmente lo spettro della retrocessione

Chinamartini passa [redacted] Brindisi

(Dal nostro corrispondente) Brindisi, 13 marzo.

(b.v.s.) *Buon per la Chinamartini aver incontrato questa sera un Brindisi ormai rassegnato alla retrocessione. I torinesi, infatti, hanno potuto conquistare una vittoria (63-69) che, seppure non consente loro di rilanciarsi verso mete ormai vanificate dalla ben nota e dolorosa vicenda; almeno serve a scacciare [redacted]uali pericoli sulla permanenza in serie A. Se [redacted] vinto il Brindisi le [redacted] si sarebbero messe maledettamente male perché tutto il discorso sulla retrocessione si sarebbe riaperto rilanciando invece [redacted] speranze dei brindisini.*



[redacted] 22 punti

Si è trattato quasi di [redacted]reggio, tra due squadre che sono state duramente colpite dalla sfortuna. Questa situazione ha finito con il pesare psicologicamente sui giocatori, i quali hanno dato vita ad uno spettacolo per niente interessante. Nel primo tempo le due squadre hanno fatto a gara a [redacted] sbagliare di più, mettendo in evidenza tutto il loro nervosismo e la deconcentrazione. Basti pensare che il punteggio finale della prima parte della partita è stato tra i più bassi finora registrati [redacted] questo campionato: 34-32 per la Chinamartini.

Nella ripresa la maggior tecnica dei piemontesi si è fatta sentire. Mentre i brindisini sono crollati nella seconda metà del tempo, la Chinamartini è riuscita a mantenere una sufficiente lucidità che le ha consentito [redacted] staccarsi progressivamente fino a chiudere la partita [redacted] un vantaggio di 14 punti, e mettersi così al riparo da eventuali ritorni di fiamma della squadra di Primaverili.

Da segnalare, pur nello [redacted] livello tecnico della partita un'ottima prestazione di Paleari, di Riva, implacabile da fuori area (ha segnato ben 22 punti) e di Grochowalski che, pur dimostrando grande nervosismo, ha realizzato 32 punti.

Brindisi: Moneccheli 30, Cordella 10, Labate 14, Paolis 11, Colonnello, Greco 2, Chiarini 2, Bertoa, Mazzotta, Bevilacqua.

Chinamartini: Valenti 6, Mendelli 2, Delli Carri, Milton 6, Floretti, Mariotta 9, Grochowalski 32, Riva 22, Paleari 9, Fissore.

Arbitri: [redacted]. e [redacted]. Ugatti.

Tennis indoor, è già [redacted] candidatura per la Davis

Ocleppo è campione d'Italia

Il giovane piemontese [redacted] battuto Consolini, nella finale [redacted] meno di [redacted] - Nella semifinale sconfitto Zugarelli, uno [redacted] magnifici quattro che [redacted] sono aggiudicati la Coppa Davis

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 13 marzo.

Gianni Ocleppo, battendo in soli 49 minuti Consolini, ha conquistato il suo primo titolo italiano indoor. Il tennista della Lancia, nativo di Canale d'Alba, vent'anni, ha vinto con grande facilità in quanto l'avversario gli ha opposto una certa resistenza solo nel primo [redacted]. [redacted] secondo, Ocleppo ha vinto per cappotto, riscattando così le polemiche che aveva avuto con l'avversario [redacted] scorsa estate nel torneo [redacted] d'Albera e anche i dubbi di ieri, nel più dif[redacted] confronto di [redacted].

Fra Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli il più debole è quest'ultimo. Logico che Gianni Ocleppo, smanioso d'inserirsi nell'organico della squadra azzurra detentrice della Coppa Davis di tennis, abbia rivolto le proprie mire a tentare di scalzare dalla formazione il buon Tonino. Come riuscire nell'impresa? Come [redacted] cere i tecnici responsabili, soprattutto [redacted] Belardinelli che lo stima ma non lo ha certo nel cuore dopo la fuga da Formia dello scorso anno? Presto detto: battere l'avversario negli scontri diretti, fare la maggior strada possibile nei tornei internazionali.

Zugarelli è stato due volte campione d'Italia indoor, e artefice primo del successo sull'Inghilterra avendo battuto sia Taylor che Lloyd in singolare, a Wimbledon. Ocleppo [redacted] lui aveva fallito [redacted] primo assalto quindici giorni [redacted] a Siena nel «Master» del Grand Prix Wip. In quell'occasione Ocleppo aveva [redacted] molto [redacted] un set, [redacted] poi, forse ritenendo l'avversario ormai spacciato, aveva perso la concentrazione, il servizio non l'aveva più assistito così come le risposte alla battuta dell'avversario [redacted] era [redacted] rimontato e poi battuto [redacted] molto molto nette lasciando perplessità sulle sue tenute. In quell'occasione Ocleppo [redacted] era comportato però molto bene. Non altrettanto ieri sera.

Gianni aveva fatto tesoro della lezione sul piano della concentrazione e della carica agonistica. Così non si è demoralizzato dopo aver perso il primo set ed anzi, rimontando e vincendo, ha finito per convincere anche chi non credeva alla sua tenuta. Ma nel successo [redacted] Ocleppo ci [redacted] alcune macchie nere che è giusto analizzare e condannare proprio nell'interesse del giocatore in particolare, e del tennis italiano in senso più ampio. Ocleppo che aveva iniziato il [redacted]tch [redacted] Zugarelli assistito dai favori della maggioranza del pubblico, [redacted] finito il vittorioso match uscendo dal campo fra pochi applausi e molti fischi e segni di spregio. Perché tutto questo? Presto detto. Zugarelli ha restituito un punto mal giudicato all'avversario nel primo [redacted]. Ocleppo non ha [redacted] altrettanto [redacted] due incerte occasioni, una delle quali proprio nel gioco decisivo [redacted] terzo set. Non tutti i giocatori hanno indubbiamente lo spiccato senso dell'onestà che [redacted] sempre contraddistinto Zugarelli, ma Ocleppo ha mancato anche di psicologia. Avesse restituito il favore nella prima [redacted] due occasioni contestate, (il primo quindici su un servizio di Zugarelli ad inizio di set) nessuno gli avrebbe poi rimproverato nulla nel momento decisivo della partita.

Ocleppo tiene in campo un comportamento «gardinoggiante» in maniera esasperata che [redacted] alienargli troppe simpatie. [redacted] c'è dubbio che Gianni trova nella grinta e nella carica agonistica [redacted] dei [redacted] principali «atouts», di affermazioni; ma non è lecito sollevare su ogni palla dell'avversario quasi a sospingerla e rimbalzare fuori dal campo di gioco, non è corretto imprecare sempre ed ogni colpo fortunato dell'avversario, è decisamente scorretto fare gesti scurrili ai giudici la cui valutazione è stata [redacted] solo dal fair play dell'avversario.

Sono semplici regole di buon comportamento che però rendono molto nella considerazione degli avversari e nella simpatia del pubblico. Ocleppo [redacted] i progressi registrati, ha dimostrato di poter salire ancora parecchio nella graduatoria dei valori nazionali, ma proprio in un [redacted]nto di euforia, è giusto contestargli l'e[redacted] di gioco. Proprio perché Gianni [redacted] sempre più patrimonio del tennis italiano.

[redacted] Cacioppo

[redacted] singolare femminile conferma di Daniela Marzano anche su campi indoor. Daniela ha superato Maria Nasuelli in due set vincendo il primo solo dopo un laborioso [redacted]-break per 9 punti a 8. Nel doppio successo di Pepele-Zoni contro Canepi-Pesce in due [redacted].

Singolare femm.: *Marzano batte Nasuelli 7-6 (9-7), 6-[redacted]. Doppio femminile: Pepele-Zoni b. Canepi-Pesce [redacted], 6-4.*

Singolare masch.: *Ocleppo-Consolini 6-3, 6-0.*

Albo d'oro sing. maschile: *'72 Panatta; '73 Zugarelli; '74 Panatta; '75 Zugarelli; '76 Barazzutti; '77 Ocleppo.*

Garbi dell'Iveco vince [redacted]

Latina, 13 marzo.

Giuseppe Garbi, il piccolo piemontese della Fiat Iveco Torino, ha scritto per primo il suo nome sul cross dei Caselli Pontini, gara nazionale di chiusura di corsa campestre, che ha richiamato a Latina i migliori specialisti con in testa gli «azzurri» convocati per il cross delle Nazioni (un vero e proprio campionato del mondo) in programma domenica prossima a Düsseldorf.

Il fatto più importante è comunque costituito dalla sconfitta di Franco Fava e Luigi Zarcone. Alla vigilia il duello tra questi due atleti era il motivo dominante della manifestazione. All'atto pratico invece sono usciti fuori Garbi e Scardazzini che hanno costretto i due più famosi avversari alla resa. Fra le donne, assente la Dorio, il successo è andato a Rossella Gramola.

[redacted] della Federmoto

Firenze, 13 marzo.

Con 2.119 voti su 2.601 (83 schede bianche e 56 nulle) Ferruccio Colucci è stato rieletto presidente della Federazione motociclistica italiana la cui assemblea, con la partecipazione di 299 delegati (per 2.601 voti), è terminata ieri al palazzo dei congressi di Firenze.

Nella giornata conclusiva si è proceduto alla elezione dei 14 componenti del consiglio federale, i membri della commissione di appello e disciplina e del collegio dei [redacted] dei [redacted].

Seconda giornata degli "indoor"

"Europei,, di atletica contestazione basca

(Nostro [redacted] particolare) **San Sebastiano, 13 [redacted].**

Campionati d'Europa «indoor» con improvviso intermezzo politico, protagonisti circa 3 mila manifestanti che, subito dopo l'inizio del programma del mattino, hanno fatto irruzione nel Palasport recando scritte inneggianti ad [redacted] «amnistia totale» e [redacted] basche. Occupate piste e pedane con i microfoni di servizio hanno arringato il pubblico in lingua basca. Alla fine si sono però tranquillamente ritirati e la riunione, dopo un'interruzione di circa una ora, è ripresa.

Il consuntivo di medaglie azzurre nella giornata è limitato al bronzo conquistato da Rita Bottiglieri, terza nel 60 piani dietro [redacted] tedesca orientale Oberer e alla sovietica Storozheva con [redacted] tempo (7"34/100) che migliora il suo primato personale. Nel salto [redacted] alto [redacted]so del [redacted]e olimpionico Wszola a 2,25. Gli azzurri Bruni e Davito si sono piazzati rispettivamente [redacted]into e nono e[redacted]bi con 2,19.

Tra i risultati odierni sono da sottolineare il primato mondiale della tedesca orientale Kock nei 400, gara in cui ha fatto registrare 51"14/100, e quello della britannica Colebrook, vincitrice degli [redacted] in 2'01"10 con controllo elettrico. Per quanto [redacted] azzurri impegnati [redacted] rimanenti [redacted]lierna, va sottolineato che [redacted]ghi si è classificato sesto, con un [redacted] di metri 8,61 [redacted] lungo, vinto [redacted] tedesco occidentale Baumgarten con metri 7,86.

Nella mattinata, subito dopo la manifestazione politica [redacted] c'è detto, v'è stata [redacted] lieta parentesi, consistita [redacted] la medaglia d'oro a Sara Simeoni, non effettuata ieri essendo la riunione terminata a tardissima ora.

a. g.

I nuovi campioni. Femminili - 60 piani: Oberer (Ger. Or.) 7"10/100; [redacted]: Kock (Ger. Or.) 51"14/100; 800: Colebrook (G.B.) 2'01"10/100; [redacted]: Stewart (G.B.) 4'08"37/100; [redacted] hs: Mikitenko (Urss) 8"29/100; [redacted]: Simeoni (It.) metri 1,92; lungo: Nygrynova (Cec.) m 6,63.

Maschili - 60 piani: Borzov (Urss) 6"59/100; [redacted]: Brijdenbach (Belgio) 46"53/100; 800: Koe (G.B.) 1'48"50/100; [redacted]: Straub (Ger. Occ.) 3'48"45/100; 3000: Fleschner (Ger. Occ.) 7'57"89/100; 60 hs: Munkel (Ger. Or.) 7"62/100; lungo: Baumgarten (Ger. Occ.) 7,86; triplo: Sanejev (Urss) m 16,63; asta: Kozakiewicz (Pol.) m 5,51; peso: Halderson (Isl.) m 20,59; alto: Wszola (Pol.) 2,25.

Alla [redacted] lo slalom polacco

Zakopane, 13 marzo.

La polacca Mariola Michalska ha vinto lo slalom speciale di Zakopane valevole per la coppa Europa femminile di sci alpino. Seconda la francese Martine Couttet che guida la classifica di slalom di coppa. Le italiane Daniela Zini e Thea Gamper si sono classificate rispettivamente ottava e nona.

[redacted] Vlaeminck primo [redacted] leader

Frattura per Bitossi

(Nostro servizio particolare) Paglieta, 13 marzo.

(c.v.) Immediata rivincita di De Vlaeminck che ha restituito a Vandi il distacco che questi gli aveva inflitto ieri, anche con un po' di interessi. Il campione fiammingo aveva infatti accusato cinque [redacted] secondi [redacted] ritardo; oggi [redacted] ha guadagnati sette su Vandi (terzo) indossando la maglia Fiat che [redacted] traddistingue il leader della classifica. Fra i due si è inserito Moser il quale ha preceduto di un secondo il giovane romagnolo.

La tappa più lunga della Tirreno-Adriatico è stata di una monotonia esasperante. Franco Mealli, direttore di corsa e dell'organizzazione, incamerava tutti i premi speciali lungo il percorso e allo arrivo (circa mezzo milione).

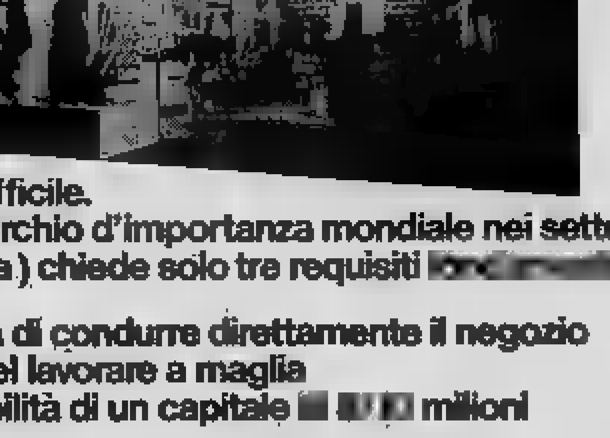
Soltanto a una cinquantina di chilometri dalla conclusione l'andatura aumentava. [redacted] proprio in questa fase, ossia al km. 195, [redacted] verificava una caduta che coinvolgeva diversi corridori. Il più malconcio appariva Bit[redacted] il quale terminava la tappa con la scapola fratturata.

De Vlaeminck scattava su una curva in salita, dopo lo [redacted] dell'ultimo chilometro: raggiungeva e superava Panizza e Gialdini che si erano avvantaggiati poco prima e vinceva con 5" su Moser, con 7" su Vandi, 8" e 9" sugli ex dilettanti Vittorio Algeri e Saronni.

In classifica generale, De Vlaeminck precede ora Vandi di 2", Moser di 6", Saronni di 9" e Rocchia di 20".

● **PARIGI-NIZZA — L'olandese Gerrie Knetemann ha vinto la quarta tappa, Saint Etienne-Romans di 195 chilometri. Il belga Freddy Maertens ha conservato il primato in classifica generale.**

Le piacerebbe diventare proprietaria, in Torino, di un negozio Phildar come questo?



INFORMA PH/4

Non è difficile.
Phildar (marchio d'importanza mondiale nei settori [redacted] e calzetteria) chiede solo tre requisiti [redacted]:

- capacità di condurre direttamente il negozio
- [redacted] nel lavorare a maglia
- disponibilità di un capitale [redacted] milioni

[redacted] in possesso di questi requisiti scriva [redacted]: Phildar Servizio Nuovi Negozi TO -20056 Trezzo S/Adda (Mi)

PHILDAR

ECONOMICI

alloggi

FRAZIONIAMO via Duchessa Jolanda 12 camere cucina 3 milioni 300 mila, mensamente rimanenze libere pagati dilazioni di pagamento. Personale sul posto anche festivi. Immobiliarcasa 590.691 591.319.

GABETTI vende libero zona Lucento via Borgaro: 2 camere cucina bagno 25 milioni 600 mila meno mutuo finanziario e fondiario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero zona Campanella: camera tinello cucinino bagno, da 6 milioni 800 mila; 2 camere cucina, 10 milioni 200 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero Damiano Vico via Cuorgnè: 2 camere cucina bagno, 21 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende Borgo Vittoria, via ...: camera tinello cucinino bagno, 7 milioni 700 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero corso Francia: salone 3 camere cucina bagno e servizio, 45 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero corso Regina Margherita: 3 camere cucinotta bagno, 17 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Avigliana: 4 camere cucinotta bagno 33 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

IPI vende centrale, via Principe Tommaso 13: tre vani servizi, 4 milioni 800 mila; cinque camere cucina bagno ripostiglio, 18 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382 537.066.

UTIP vende via Lanzo 134 alloggi nuovi in palazzina, signorili, garages, possibilità abbinamenti. Pagamenti dilazionati eventuali permute. Tel. 519.844 - 547.628.

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

Mobili, arredi

VENDO bellissima camera da letto matrimoniale stile barocco piemontese. Telefonare 783.727.

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Pastorino
- MAGGIOLINO -
IN OFFERTA SPECIALE

il Pardo
CENTRO DI PREPARAZIONE
TORINO

CORSI per:
PROGRAMMATORI
OPERATORI
PERFORAZIONE
ISCRIZIONI ENTRO IL
19 MARZO
TORINO

DA DOMANI, OGNI GIORNO, "AMORE E GINNASTICA,,

Anno 109 Numero 51 Torino - Via Marenco - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**) L. (arretrati doppio) - (Sped. abbonam. postale . 1/70) Lunedì 14 Marzo 1977

STAMPA SERA

PIANELLI A SAN SIRO MOMENTO DRAMMATICO

Pagina 3

una estetista specializzata di Elizabeth Arden sarà a vostra disposizione dal 14 al 18 marzo

da PROFUMI Servetti in Piazza Sabotino 1

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Bologna e Torino: folla dietro le vittime

TENSIONE AI FUNERALI

Decine di migliaia di persone ai funerali a Bologna e a Torino; il ministro Cossiga oggi riferisce in Senato sugli avvenimenti di queste drammatiche giornate. Sono le prime risposte all'ondata di violenze che ha sconvolto il Paese. Questa notte nuovi piccoli attentati si sono verificati a Milano, a Reggio Emilia, a Firenze.

E' uno stillicidio che contribuisce a rendere il clima pericolosamente teso. Ai funerali di Torino e di Bologna sono emersi sentimenti di commozione, di rabbia e di paura. In più parti si chiedono provvedimenti, misure di emergenza. In Parlamento il ministro Cossiga esporrà un piano antiguerriglia. In caso di particolare gravità i prefetti potrebbero essere autorizzati a dichiarare lo stato d'emergenza.

I servizi alle pagine 2 e 5

ATTENTATI

UNA MENTE UNICA

Era un piano preordinato. Esistono indizi che le provocazioni e gli omicidi di Bologna, di Torino e di Roma sono stati attentati compiuti da un'unica centrale. Sul movimento degli studenti, sulla rabbia, tentano d'inserirsi cervelli eversivi.

L'episodio più grave di Roma (la sparatoria davanti a Regina Coeli, un brigadiere in fin di vita) ha portato all'arresto di tre individui, due uomini e una donna, che hanno legami con le sedicenti Brigate rosse o, comunque, con un fantomatico gruppo torinese. Nell'abitazione di Eugenio Gastaldi, uno dei tre arrestati, è stato ritrovato, tra altro materiale, un manuale di comportamento distribuito fra i brigatisti.

Gli inquirenti si stanno chiedendo quanti di questi personaggi fossero infiltrati nel corteo dei cinquantamila studenti e quale peso reale abbiano avuto nell'innescare degli incidenti.

L'ipotesi dell'esistenza di una centrale provocatoria è rafforzata dalla piega che hanno preso le indagini sull'esecuzione del brigadiere a Torino. Fra gli inquirenti è diffuso il sospetto che l'omicidio di Giuseppe Ciotta sia stato compiuto da un gruppo di estrema destra, nel tentativo di innescare anche nel capoluogo piemontese la spirale della violenza.

Questo il disegno fallito per la grande responsabilità dimostrato dalle forze dell'ordine e dagli studenti.

La strategia di « innesco » dei provocatori è invece perfettamente riuscita a Bologna.

Servizio a pagina 5

HELMUT BERGER TENTA D'UCCIDERSI

ROMA — Helmut Berger, il noto attore austriaco, ha tentato questa mattina il suicidio. Si trova ora ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo. E' stato accompagnato poco dopo le 8 da una vicina di casa che lo ha trovato in stato comatoso. I sanitari dell'ospedale lo hanno sottoposto a lavanda gastrica e ricoverato con prognosi riservata. A quanto si è appreso l'attore ha ingerito una quantità di compresse di barbiturici.

Helmut Berger, il cui vero nome è Steinberger [illegible], è nato a Salisburgo il 29 maggio [illegible] e ha quindi 31 anni. Fu protagonista di un clamoroso processo per uso di stupefacenti. L'attore, invece, ha sempre negato di aver mai ricorso alla droga. Helmut Berger è stato soprattutto per anni interpretato « La caduta degli dei », « Ludwig », « Ritratto di famiglia in un interno », nel film di Luchino Visconti al quale l'attore era legato

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PIÙ ECONOMIA PIÙ SPAZIO

pronta consegna Ford taunus

PIÙ SPAZIO PIÙ ECONOMIA

PER INFORMAZIONI E PROVE:

Autostadio
AGNELLI TEL. 32.62.32
VIA NIZZA 69 TEL. 650.55.35

Euromotor
CORSO P. EUGENIO 11 TEL. 53.95.95
CORSO GROSSETO 316 TEL.

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

"MAI di domenica" è il titolo di un famoso film di Jules Dassin, con Melina Mercouri nella parte di una mondana dal buon cuore che il settimo giorno, come prescritto, riposava; e deve essere venuto in testa a molti, ieri, quando la furia studentesca del sabato si è placata d'incanto, e la rivoluzione è stata rinviata da parte, almeno temporaneamente, per godersi la festa.

E' l'appunto è valido solo per gli studenti qualunquisti (e ne sono parecchi!) che hanno facilitato e aggravato la guerriglia di Bologna e Roma. Per la maggioranza, gli altri, la calma di ieri, domenica, è stata una prova di responsabilità e un segno di riflessione. Gli studenti hanno avuto a tempo e isolato i provocatori e gli estremisti che si annidano nel loro

Nelle ultime ore sono emersi indizi che l'assassinio del brigadiere di Torino e i fatti di Roma e di Bologna sono stati coordinati da una volontà eversiva. I casi sono due: o gli studenti cosiddetti autonomi e loro simpatizzanti ne sono complici, o si fanno strumentalizzare. Comunque, non possono essere lasciati liberi di agire a loro piacimento.

La famiglia Costa perseguitata dalla sfortuna

Morto il padre ferita la nipote

A pagina 5

Stampa Sera

Edizioni Musicali Drums

Festival delle Orchestre di Ballo Liscio

VOTO [redacted] IL COMPLESSO:

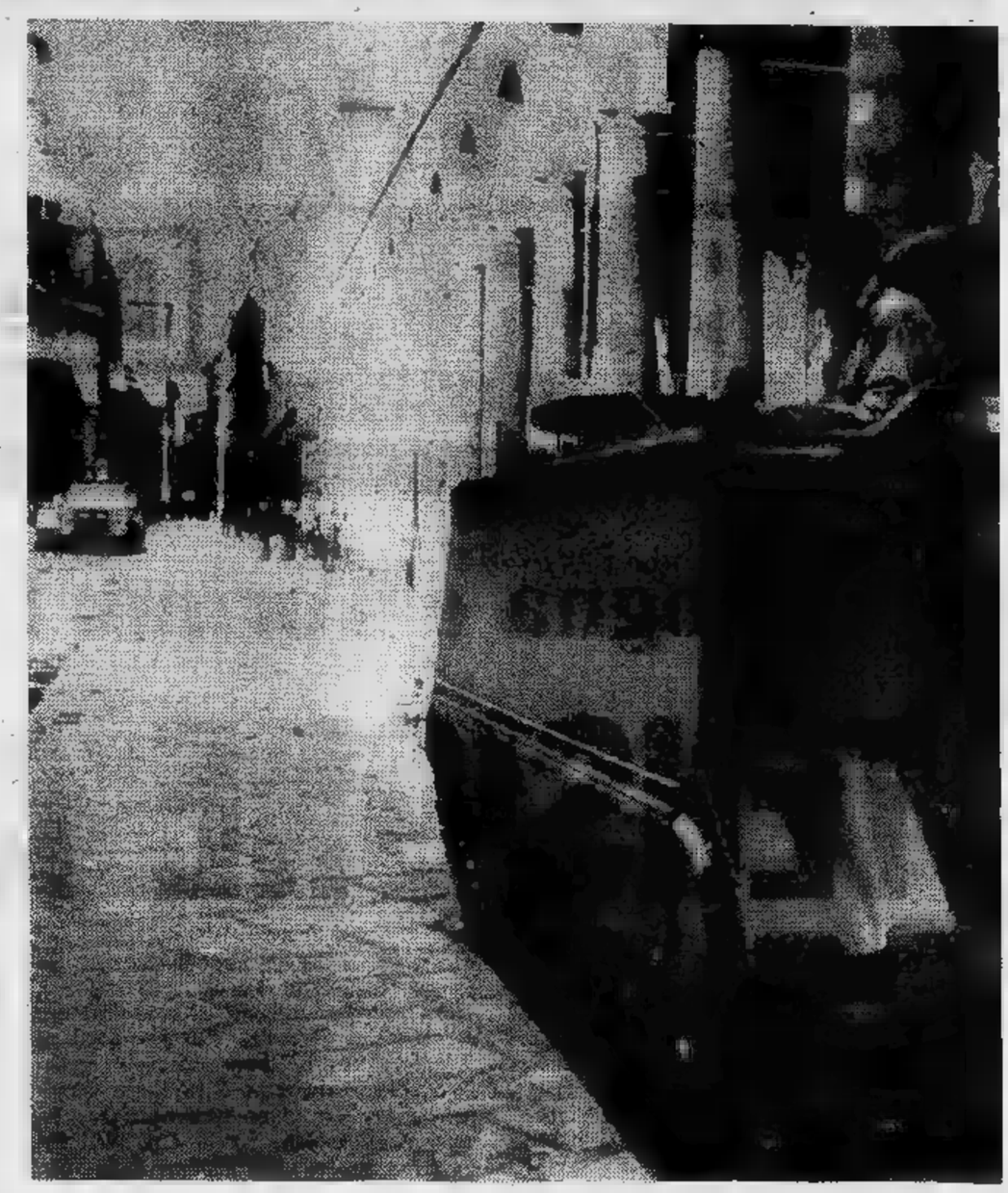
E PER LA CANZONE [redacted] INSERITA NEL SUO REPERTORIO:

Ritagliare ed inviare [redacted] «Stampa Sera»-Ufficio Sviluppo, via Marenco [redacted] 10100 Torino. Più tagliandi potranno essere riuniti in [redacted] sola busta.

NON È BEIRUT, MA BOLOGNA

UNA CITTÀ IN STATO D'ASSEDIO

Mezzi corazzati conti[redacted] a presidiare la zona [redacted] di Bologna. Nella notte in città ci sono stati altri scontri. Numerosi gli [redacted] La tensione è forte (Tel.)



OGGI DIBATTITO IN PARLAMENTO

I PREFETTI AUTORIZZATI A DICHIARARE L'EMERGENZA?

Aggravate le condizioni di un agente ferito a Roma

MARCO TOSATTI

[redacted] — I fatti [redacted] Roma e di Bologna passano al Parlamento: oggi pomeriggio [redacted] ministro dell'Interno, Cossiga, risponde al Senato alle interrogazioni sul[redacted] ventata di violenza che [redacted] percorso [redacted] Paese. Il ministro, oltre [redacted] spiegare qua[redacted] sia stata la condotta tenuta [redacted] sponsabili delle Forze dell'ordine, riaffer[redacted] quanto [redacted] annunciato ieri: [redacted] cioè la decisione del governo di impedire che vengano portate avanti trame eversive nascoste sotto la maschera dello spontaneismo.

Particolarmente delicata e importante [redacted] la questione del ricorso all'art. 2 del t. u. delle leggi di pubblica sicurezza, in base al quale il prefetto, in caso [redacted] grave necessità pubblica, può adottare misure di emergenza. Finora vi si [redacted] [redacted] ricorso integralmente solo durante la rivolta [redacted] Reggio Calabria. E' questo [redacted] strumento che il governo tende ad usare con grandissima prudenza, anche a causa delle critiche che la Corte costituzionale ha più volte elevato [redacted] relazione ai suoi effetti.

L'ordine pubblico è al primo posto nel dibattito fra tutti [redacted] partiti. Il comitato centrale del pci oggi affronterà il problema della cri[redacted] giovanile. E' in forse, a [redacted] della proibizione di tenere manifestazioni a Roma, la dimostrazione che i sindacati unitari volevano tenere il 18 in occasione dello sciopero generale. [redacted] il permesso sarà accordato, ha dichiarato il segretario della Camera [redacted] lavoro, Picchetti, [redacted] *deve trattarsi per la capitale, scos[redacted] e turbata, di un grande [redacted] civile momento di partecipazione, nel quale sia isolata ed impedita ogni violenza* ».

Nella notte sono peggiorate le condizioni dell'agente Onofri, ferito durante gli incidenti di sabato.

BOLOGNA: nuovi scontri nella notte arrestati altri quarantuno "ultras,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — [redacted] giovani col [redacted] alzato — controllati da un imponente schieramento [redacted] polizia e [redacted] nieri — [redacted] accompagnato stamane [redacted] salma [redacted] Lorusso [redacted] [redacted] cimitero: l'unico tratto di strada della città in cui non sono vietati cortei, assemblee o riunioni.

Stamane la città si è svegliata sotto l'incubo di nuove violenze dopo una not[redacted] di tensione, continuamente lacerata [redacted] sirene della polizia. Durante nuovi scontri quarantuno «ultras» [redacted] arrestati [redacted] [redacted] adunata [redacted] ziosa, associazione a delinquere, [redacted] [redacted] resistenza [redacted] pubblico [redacted] sei [redacted] stati denunciati [redacted] piede libero. Gli [redacted] compiuti fino [redacted] questo momento superano già il centinaio.

Nel corso degli scontri di ieri sera, sono stati sparati numerosi colpi di arma da fuoco contro le forze dell'ordine [redacted] hanno risposto [redacted] un fitto lancio di bombe lacrimogene. Una barricata eretta all'inizio di via Zamboni, ai margini della cittadella universitaria, con bidoni, tavole di legno e altre suppellettili tolte dai [redacted] gozi vicini è stata abbattuta. I giovani che l'avevano allestita, prima di fuggire, l'hanno incendiata.

Il centro universitario, illuminato solo dalle fotocellule della polizia (la luce pubblica [redacted] mancata per tutta la notte nonostante i tentativi dei tecnici del Comune), è stato presidiato tutta la notte dalle forze dell'ordine. Pattuglie di agenti sorvegliano anche il centro storico

Dalle 10 alle 11 — [redacted] tre si svolgevano i funerali di Lorusso — tutta la città si è fermata. Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato un'ora di sciopero per tutte le categorie [redacted] assemblee nei posti [redacted] lavoro «*a sostegno della democrazia contro la violenza, per l'unità fra lavoratori e studenti* ».

In tutte le scuole lo sciopero è stato proclamato per l'ultima ora [redacted] lezione. I sindacati hanno anche annunciato la propria adesione alla manifestazione [redacted] corteo decisa per mercoledì pomeriggio. Uno sciopero generale [redacted] stato proclamato [redacted] Bologna per venerdì 18.

r. s.

STANOTTE

Altri attentati in molte città

Tra ieri sera [redacted] stanotte numerosi [redacted] stati, [redacted] varie città italiane, gli attentati e [redacted] episodi [redacted] violenza. Ecco una sintesi [redacted] principali.

[redacted] Due attentati [redacted] Milano: uno [redacted] basilica di San Lorenzo e un altro [redacted] [redacted] dove hanno sede [redacted] circolo socialdemocratico [redacted] [redacted] sezione della dc. Sono la «coda» agli atti di terrorismo compiuti dall'ultrasinistra sabato, ai margini [redacted] manifestazione studentesca [redacted] i fatti di Bologna. [redacted] ci [redacted] [redacted] vittime, [redacted] [redacted] la basilica di [redacted] Lorenzo avrebbe potuto [redacted] [redacted] e feriti per [redacted] potenza dell'ordigno, confezionato [redacted] cento grammi di dinamite. Nell'altro [redacted] [redacted] trattava [redacted] [redacted] «Molotov».

[redacted] A Firenze, una bottiglia incendiaria [redacted] stata gettata, poco dopo le 22, all'interno [redacted] sezione dc [redacted] via [redacted]illa, alla periferia della ci[redacted] Le fiamme hanno soltanto annerito i muri del locale e danneggiato alcune suppellettili. Gli attentatori avevano allargato le maglie della serranda con bastoni di ferro.

● Attentato contro la libreria cattolica, chiamata Cooperativa «Nuova terra», nel centro di Reggio Emilia. Poco prima dell'una, [redacted] bottiglia [redacted] [redacted] fatta esplodere contro la porta di legno dell'accesso laterale. Un agente [redacted] pa, che si [redacted] nei pressi [redacted] [redacted]a, ha fermato uno [redacted] tre attentatori. Di lieve entità i danni.

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione: sull'Italia l'area d'alte pressioni è in diminuzione sulle regioni nord-occidentali e sulla Liguria per l'approssimarsi d'una perturbazione dalla Francia, in movimento verso levante. **Tempo previsto:** sulle regioni nord occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso seguirà un aumento della nuvolosità, con possibilità [redacted] piogge. Su tutte le altre regioni sereno [redacted] poco nuvoloso. **Temperatura:** [redacted] variazioni notevoli.

In Italia			All'estero		
Ancona	+ [redacted]	+ 13	Amsterdam	+ 3	+ 11
Bologna	+ [redacted]	+ 17	Berlino	+ 8	+ 10
Bolzano	+ 1	+ [redacted]	Bruxelles	+ 4	+ 10
Genova	+ 7	+ [redacted]	Francoforte	+ 3	+ 11
Milano	+ 4	+ [redacted]	Ginevra	+ 5	+ 10
Napoli	+ 10	+ 15	Londra	+ [redacted]	+ 13
Roma	+ 10	+ 16	Madrid	+ 5	+ 11
Trieste	+ 10	+ 12	Mosca	+ 1	+ 5
Venezia	+ 9	+ 19	Parigi	+ 8	+ 12

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+14,5
minima	+ 8,0
media	+10,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [redacted] Caselle alle ore 8: pressione [redacted] livello del mare [redacted] mb; temp. + 5; umidità 75%. Cielo [redacted]. Temperatura massima + 16,5; minima + 3,4; media + 9,2. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona.

[redacted]

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA [redacted] S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertolo, Secondino Riolfo

© 1977 Ed. LA STAMPA S.p.A.

La morte [redacted] Giacomo Costa alla vigilia della liberazione

Non rivedrà il figlio rapito

AOSTA — (g. g.) Camilla Orlando, di [redacted] anni, [redacted] Genova Nervi, bisnipote [redacted] dottor Giacomo Costa (padre dell'industriale Piero, rapito), del quale [redacted] madre della bimba è [redacted] nipote, è [redacted]a travolta ieri [redacted] un'auto [redacted] Cogne, [redacted] il dottor Giacomo moriva a Genova. Ha riportato lesioni gravissime alla testa e, [redacted]po [redacted] prime cure all'ospedale regionale [redacted] Aosta, [redacted] stata trasferita alla clinica neurochirurgica dell'Università [redacted] Torino diretta dal prof. Fasano. [redacted] referto medico parla di trauma cranico con sfondamento occipitale.

L'incidente [redacted] accaduto alle 12,15 in via Cavagnet, la [redacted] principale del paese. La piccola Camilla [redacted] [redacted] investita da una «Citroen» condotta da Enrico Chillod, studente ventiquattrenne, abitante a Cogne in frazione Cretaz.

[redacted] piccola Camilla è stata operata d'urgen[redacted] stamane dal prof. Fasano [redacted] della sua équipe. L'intervento è durato più d'un'ora.

Dal lato clinico [redacted] bambina presenta an[redacted] [redacted] [redacted] vista. La prognosi [redacted] riservata, [redacted] il professor Fasano non [redacted] spera [redacted] poterla salvare. La famiglia Costa [redacted] stata per [redacted] terza volta duramente colpita.

Quando il figlio Piero venne rapito, la sera [redacted] [redacted] gennaio, [redacted] notizia venne [redacted] nuta nascosta, per qualche giorno, [redacted] Giacomo [redacted]; [redacted] [redacted] data in seguito [redacted] estrema cautela. Per l'anziano industriale — [redacted] [redacted] [redacted] — fu un colpo durissimo; [redacted] che [redacted] occasione [redacted] avvicinarlo [redacted] una sua frase: «Temo che non [redacted] più mio figlio, la mia [redacted] lute è peggiorata». E purtroppo, così [redacted]

MILANO - Rubati 200 milioni sotto sigillo

I creditori di Felice Riva un'altra volta all'asciutto

MILANO — Gioielli d'oro, oggetti d'argento, documenti e [illegible] noscritti per un [illegible] duecento milioni appartenenti a Felice Riva sono stati rubati a Milano, in via Tartaglia 1, negli [illegible] la « Unione [illegible] ». Tali beni erano [illegible] ai [illegible] dell'industriale lombardo, che fu condannato in appello a [illegible] anni di prigione per bancarotta fraudolenta, e preferì fuggire in Libano dove trascorre le sue giornate abbronzandosi e facendo dello sport. La magistratura s'era [illegible] contro la possibilità che [illegible] di Riva consegnassero all'« esule » i suoi preziosi [illegible] aveva fatto applicicare [illegible] bel sigillo di ceralacca alla porta. [illegible] i giudici, forse, non avevano pensato [illegible] un ladro, [illegible] che [illegible] modesto, non prova grandi emozioni [illegible] fronte a un sigillo, soprattutto se c'è un bottino.

Tant'è che l'altra notte un paio [illegible] malviventi sono tranquillamente entrati nell'alloggio servendosi [illegible] chiavi false, [illegible] tranquillamente — poiché l'alloggio [illegible] tato — hanno fatto [illegible] minuziosa [illegible] bassa, fuggendo [illegible] poi indisturbati con [illegible] duecento milioni. Il furto [illegible] stato scoperto ieri mattina dal custode dello stabile [illegible] [illegible] alcuni inquilini che, vista la porta aperta [illegible] segnalato il fatto [illegible] [illegible] do distretto [illegible] polizia. Un dirigente della [illegible] Unione [illegible] nifatture [illegible] » ha poi presentato denuncia.

Della società il responsa[illegible] [illegible] Vittorio Riva, fratello di Felice. Anche lui, fu coinvolto [illegible] [illegible] tempo nel *crac* del cotonificio Valle susa: l'accusa [illegible] [illegible] bancarotta semplice. [illegible] sia [illegible] suoi confronti che in quelli [illegible] molti altri imputati minori il tribunale non poté intervenire, perché durante [illegible] vicenda giudiziaria il governo decise [illegible] provvidenziale amnistia.

La morale di questa storia è assai triste. Il principale protagonista, anziché essere in galera, vive [illegible] nababbo circondato da belle donne. I giudici col sigillo di ceralacca s'erano messi la coscienza [illegible] posto.

UCCISI TRE BIMBI

MILANO — Tre [illegible] ni sono morti ieri in una serie di tragici incidenti in tre città diverse, [illegible] annegati e uno schiacciato da un cancello.

Il primo [illegible] avvenuto a Milano, dove Cristian Resentini, di tre anni e mezzo, residente a Pero, è caduto nel torrente Olona mentre giocava con la sorellina di cinque anni.

Il [illegible] avvenuto [illegible] Venezia, [illegible] [illegible] di 4 anni, Enrico [illegible]a, [illegible] nel villaggio « Ca' Sabbioni » di Malcontenta, è [illegible] negato, nel torrente [illegible] tella. Il bambino, [illegible] do [illegible] di un ramo [illegible] [illegible] sua palla che [illegible] caduta [illegible] [illegible] ha perduto l'equilibrio ed è caduto [illegible]

Il terzo incidente [illegible] venuto a Brescia. Walter Aderenti, di sei anni, [illegible] Pedrizzole, è morto schiacciato da un cancello di ferro che il padre aveva momentaneamente [illegible] gliato al muro [illegible] recinzione [illegible] una [illegible] [illegible] struzione.

Walter, insieme al fratellino, è uscito dalla casa [illegible] che il padre [illegible] costruendo per la famiglia. E' passato vicino al muro [illegible] cinta ed ha urtato il cancello che vi [illegible] appoggiato: il cancello si è abbattuto addosso al bambino.

Rapina ad Arquata

ARQUATA SCRIVIA — (g.c.) [illegible] rapina è stata compiuta stamane [illegible] [illegible] Il [illegible] Arquata, dove è stata presa di mira la filiale della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Due giovani armati han[illegible] [illegible] gli impiegati e i clienti [illegible] si sono fatti consegnare [illegible] cassiere tutto [illegible] che aveva [illegible] disposizione. Si sono quindi [illegible] [illegible] [illegible] direzione di Serravalle Scrivia a bordo di una « Mini » che li attendeva col motore acceso e [illegible] un complice al volante.

Giovane donna uccisa dalla zia

ROMA — Una giovane donna è stata uccisa a coltellate dalla zia, nel corso di una discussione, in un appartamento di via Daniello Bartoli n. 11, al quartiere Monteverde. Gli agenti del locale commissariato, subito intervenuti sul posto, hanno ar[illegible] l'omicida [illegible] ha ucciso per gelosia.

DONNA VIGILE MULTA MAMMA

NOCERA INFERIORE (Salerno) — Le prime tre vigili-donne della Campania sono entrate in servi[illegible] [illegible] qualche giorno [illegible] Cava dei Tirreni, cittadina vicino [illegible] Salerno. Sono [illegible] Troiano, [illegible] 26 anni, laureata in pedagogia, Ginsy Rinaldi, di 24 anni, diplomata in ragioneria, [illegible] Giuseppina Petrolini, di [illegible] anni.

Nonostante siano in servizio solo [illegible] poco, le tre donne-vigili hanno fatto [illegible] contravvenzioni [illegible] arrestato due persone per resistenza ed oltraggio. Ginsy [illegible] ha [illegible] [illegible] la madre per aver parcheggiato [illegible] [illegible] vietato la sua automobile.

CARABINIERE COSTRETTO A FAR DA AUTISTA A 2 BANDITI IN FUGA

NUORO — Due uomini armati [illegible] mascherati si [illegible] fatti dare un passaggio per oltre 34 chilometri da un giovane carabiniere in borghese che ha denunciato l'accaduto ai superiori.

E' Francesco Salis di 25 anni effettivo della stazione [illegible] Bolotana (Nuoro). A bordo della sua « Lancia Fulvia » [illegible] stato bloccato in località « Badu e Chercu », Agro di Oliena.

A circa cinque chilometri da Orotelli, i due malviventi hanno imposto a Francesco Salis di fermare [illegible] sono scomparsi nella notte, prima che [illegible] giovane carabiniere, recuperata la pistola di ordinanza che aveva nascosta nell'auto, potesse in qualche modo bloccare la loro fuga. La battuta subito effettuata dopo l'allarme [illegible] [illegible] militare alla caserma [illegible] Orotelli non ha [illegible] esito. Sulla base della descrizione, soprattutto delle armi impugnate dai due fuorilegge, fatta [illegible] Francesco Salis, gli inquirenti stanno svolgendo indagini nel Nuorese per identificarli e catturarli.

I carabinieri [illegible] escludono che i due fuorilegge possano essere gli autori [illegible] feroce « esecuzione » del pastore Sebastiano Catte [illegible] [illegible] anni, da Oliena, ucciso la mattina [illegible] venerdì 11 marzo con due fucilate esplosegli da distanza ravvicinata [illegible] due sconosciuti che lo avevano atteso all'ovile sulle falde [illegible] [illegible] « Corrasi ». Fatti allontanare [illegible] amici [illegible] Catte, [illegible] lo hanno « giustiziato » per una vendetta sulla quale stanno indagando gli investigatori.

RITORNA IL SOLE LA MISS SI TUFFA

Ieri a Genova. Caldo sole, [illegible] invitante, molta gente ieri sulla spiaggia: la prima bagnante [illegible] Livia Iannone, miss Italia 1976 (Telefoto)

Pescatore si salva da squalo

SYDNEY — Aggrappato per [illegible] [illegible] frigorifero [illegible] bordo, un pescatore [illegible] [illegible] [illegible] evitare [illegible] le [illegible] di un pescecane che in precedenza aveva [illegible] dilaniato, uccidendoli, due [illegible] compagni potessero [illegible] [illegible] la stessa fine. [illegible] rison, protagonista [illegible] superstite della tragica vicenda, ha raccontato i particolari nell'ospedale [illegible] Sydney, dove è ricoverato.

« E' [illegible] una [illegible] di [illegible] gue — [illegible] [illegible] —. Quando [illegible] nostro cabinato è [illegible] [illegible] zato in due da un mercantile, ci siamo trovati in acqua. Contro di noi [illegible] sono mossi [illegible] grossi pescecani. Il più grande ha [illegible] due miei compagni. [illegible] so come io sia riuscito a salvarmi ».

Il pescatore è riuscito [illegible] [illegible] sistere a un primo [illegible] [illegible] mostro marino e a raggiungere [illegible] ghiacciaia, rimasta ormai l'unica ancora di salvezza. [illegible] po la mediazione di [illegible] dei due compagni, rimasto soltanto ferito, sembrava che [illegible] [illegible] fossero [illegible] pericoli, ma il pescecane tornava ad avventarsi sul [illegible] e lo uccideva.

Elisabetta contestata in Australia

SYDNEY — Movimentato episodio ieri all'orto botanico di Sydney durante la visita [illegible] [illegible] regina Elisabetta d'Inghilterra. Un giovane di 28 anni, [illegible] vid Roy Hughes, ha [illegible] un cartello contro la [illegible] Royce della sovrana, colpendola di striscio.

« Sapevo che dal momento che [illegible] di [illegible] non avrebbe [illegible] potuto [illegible] [illegible] male — ha detto Hughes —. Ho [illegible] [illegible] il [illegible] gesto [illegible] [illegible] urgente [illegible] [illegible] in Australia [illegible] [illegible] forma di governo repubblicana ». Il magistrato ha condannato il giovane a un'ammenda di cento dollari, che [illegible] stata pagata [illegible] una compagnia [illegible] locale. Hughes aveva comunque rifiutato [illegible] sborsare la [illegible] affermando che avrebbe preferito trascorrere venti giorni in carcere.

Per Mondini richiesti [illegible] miliardi

BOGOTA' — I giornali colombiani riferiscono che cinque milioni di dollari (oltre [illegible] di lire) sono stati chiesti [illegible] la liberazione [illegible] Giuseppe [illegible] dini, direttore della « [illegible] Franco-Italiana » in Colombia, rapito la settimana [illegible] [illegible] familiari del rapito rifiutano [illegible] munque di confermare [illegible] [illegible] tire la richiesta di riscatto, [illegible] funzionari [illegible] la banca afferma[illegible] [illegible] aver ricevuto istruzioni di non dire nulla in proposito.

I TEPPISTI DEGLI STADI PASSANO AGLI SCONTRI FRONTALI

Pianelli e Vinicio primi bersagli

Immagini [illegible] ieri: danneggiata l'autovettura e colpito [illegible] capo il presidente del Torino, Orfeo Pianelli; Lazio aggredita [illegible] Luis Vinicio ferito ad [illegible] occhio e ad una guancia [illegible] frammenti [illegible] vetro; due bulloni [illegible] [illegible] biglia di acciaio sono stati raccolti nei [illegible] si della porta di Zoff al Comunale, mentre G. Morini è stato feri[illegible] da un sasso alla fine della par[illegible] Andiamo con ordine: [illegible] San Siro, al termine di Inter-Torino, [illegible] gruppo di teppisti (come defi[illegible] diversamente?) hanno tentato di aggredire Radice, poi si [illegible] no scagliati sulla 130 Fiat di Pianelli spaccando il vetro posteriore. Il presidente ha riportato una contusione al capo.

Sono volati sassi (nella [illegible] non ce ne sono, dunque i teppisti se li erano portati dietro) e si [illegible] viste brandire spranghe di ferro. Nell'assalto, sono stati coinvolti pure l'ex presidente del Milan, Buticchi, Rachini ex presidente dell'Arezzo; danni ha riportato anche la macchina di scorta (un'Alfetta) con [illegible] bordo Giuseppe Marcellino e Gigi Losale.

«Ci spostiamo su Perugia: un gruppo di facinorosi hanno scagliato alcune pietre contro il torpedone che trasportava giocatori, tecnici e dirigenti della Lazio. Alcuni vetri sono [illegible] dati in frantumi, che hanno ferito Vinicio, alla guancia ed all'occhio destro, ed il massaggiatore Trippanera. Fortunatamente, l'occhio di Vinicio non è stato leso

Il terzo episodio si riferisce a Juventus-Milan. Il torpedone dei rossoneri è stato danneggiato da una pietra che ha spaccato un cristallo. Ne ha fatto le spese Giorgio Morini denunciando una contusione ad un dito.

Conclusione: le sassaiole contro il pullman (si parla di vendette, [illegible] restituzioni di... cortesie, ma c'è sempre [illegible] primo a scagliare la pietra!) appartengono ormai alla norma, dunque spesso il lettore vi [illegible] scarso rilievo. Ma ora gli episodi si intensificano [illegible] diventano gravi (ferimento di Vinicio [illegible] di Pianelli) [illegible] si passa a scontri diretti, frontali, quasi premeditati.

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	11-3	14-3
ALIMENTARI		
Alivar	860	860
Eridania		
Florio	441	420
Unidal		230
Romana Zuccheri.		245
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	11300	11300
Comit	14550	14550
Credito It.	1840	
Interbanca priv.	12300	12300
Mediobanca	42500	42500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1301	1301
Eternit	970	970
Eternit pref.	1438	1438
Fornaci Riunite	2270	2150
Unicem	3400	3400
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	371	370
Italgas	667	663
Liquigas	176	176
Liquigas priv.	177	177
Mira Lanza	29900	30100
Montedison	313	301
Monted. Gemina	279	272
Paramatil	1458	1460
Pierrel	545	535
Rumianca	1772	1764
SAFFA	4930	4900
SAIAG	1463	1465
Schiapparelli	500	500
COMMERCIALI		
Rinascente	30 50	30
» priv.	33	33
Silos Genova	2080	2080
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	409	409
Beni Imm. It. priv.	250	250
Beni Stabili	2050	2050
Cond. Acqua Roma	585	583
Generale Imm.	125 50	122
Imm. Agr. Vittoria	5000	5000
Isvim	3015	3015
Risanamento	3270	3270
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6200	6200
» » priv.	3150	3150
Latina	510	510
Latina priv.	445	445
Generali	37930	37500
RAS	58700	58700
S.A.I.		5100
Toro Ass.	7450	7250
Toro Ass. priv.	3770	3770
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.		
Autostrada To-Mi	1300	1290
Fer. Co.	240	235
Italcable	2370	2370
N.A.I.	1840	1815
SIP	1337	1330
Torino-Nord	121	118
FINANZIARIE		
Bastogi	803	798
Finsider	174 50	165,50
	2010	2010
IFI priv.	1810	1770
Ifil	3940	
Invest	1875	1875
La Centrale	5770	5770
Mittel	1065	1065
Piemonte Finanz.	1975	1975
Pirelli & C.	2210	2180
Pirelli S.p.A.	1107	1095
S.A.R.O.M. fin.	1000	1000
S.I.F.A.	475	445
S.M.E.	310	315
STET	1384	
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.		420
Marelli & C.	275	270
Pan Elettric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1821	—
» priv. *	1233	—
Castagnetti	1540	1520
Gilardini	5760	5670
Grazlano & C.	1035	1035
Nebiolo	320	508
Olivetti	1095	1095
» priv.		865
Westinghouse	3100	3100
MINERARIE METALL.		
Dalmine	590	590
Fornara & C.	810	795
Italsider	246	246
Metalli	2250	2100
Talco e Grafite	29250	29600
Terni	228	228
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	7700	7700
» priv.	3510	3737
Cartiera Italiana	282	282
TESSILI		
Cot.	4780	4780
Fisac	1320	1320
Borgosesia S.p.A.	3660	3650
Borgosesia Risp.	3400	3160
Montedison Fibre	23	24 50
» » pr.	34	34
Viscosa	1170	1120
» priv.	710	710
DIVERSI		
Acque pot. TO	500	505
Ciga	1370	1380
CIR	9400	9450
Pacchetti	58	58
CONV. A		
B.U. 73/83 7%	64	64
G.I.M. 73-78 7%	74	74
Pirelli 68/84 5%	64	64
Med. Fingest 7%	88	88
Med. C. 7%	66	66
» Viscosa 7%	87	87
Med. S. Spirito 7%	83 50	83 50
Med. Montefibre 7%	63 75	63 75
Metalli 67 6%	73 50	73 50
Liquigas 7½ '70	72	72
» » '71	70 50	69 75
» » '72	71 75	69 75
» 7% '73	67 25	67 25
Iri Stet 7 6%	69 50	69 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	11-3	14-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83 —	83 —
Redimibile 3½%	95 25	95 25
Ricostruz. 3½%	86 80	86 80
» 5%	98 40	98 40
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. 5%	95 50	95 50
Pr. R. 5% Tr.	90 —	90 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	74 75	74 75
» » '68	74 25	74 25
» » '69	73 50	73 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	91 40	91 —
» 5½% '79	87 —	87 —
» » '80	81 40	81 40
» » '82	77 20	77 20
B.T.O. 7% '78	93 50	93 50
» 9% '79	90 10	90 20
» » '79 II	88 575	88 65
» » '80	87 45	87 25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 20	72 20
» '65 II	72 85	73 —
» '66 I	69 70	69 70
» '66 II	70 10	70 60
» '67	67 40	67 60
» '68 I	65 65	65 65
» '68 II	65 50	65 80
» '69 I	64 —	64 —
» '69 II	64 45	64 65
» 7% '70	76 —	76 —
» » '71	74 50	74 50
» » '72 I	72 50	72 50
» » '72 II	65 25	65 25
» » '73	64 65	64 65
» '74 ind.	102 —	102 50
» 10% '75	88 60	89 70
» Europa 6%	89 60	88 80
IRI 6% '64	79 50	76 50
» » '65	74 80	75 40
» Alfa 7%	69 84	69 —
Satap 5½% '65	60 50	60 50
» »	49 50	51 —
Autostrade 6% '68 I	65 —	65 —
» » '68 II	68 35	68 80
» » '69	63 20	63 20
» 7% '71	74 20	74 20
» » '72	71 20	70 80
» » '73	67 90	67 90
OO.PP. 5%	56 60	56 60
» 5½%	56 60	56 60
» 6%	56 35	56 35
» 7%	60 35	60 20
» '74 8%	61 —	61 —
» '75 8%	60 25	60 25
» I.St. 7% 1°	69 30	69 30
» » 2°	69 —	69 —
» » 3°	68 40	68 40
» » 4°	68 30	68 30
» » 5°	69 60	69 60
» » 6°	70 50	70 50
» » 7°	70 50	70 50
» » 8°	70 20	70 20
OO.PP. I.ST. 8% 9°	84 50	84 50
» Anas 6% '66	56 40	56 40
» 7% '72	60 30	
» Aut. 6% 1°	58 —	58 —
» » 7%	60 10	60 10
» » » 2°	60 20	59 80
FF.SS. 6% '65 I	71 —	71 —
» » '69 II	71 70	71 70
» » '66 I	69 —	69 —
» » '66 II	69 50	69 50
» » '67	66 80	66 80
» » '69 I	62 50	62 50
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	66 15	66 15
» » '72 I	68 40	68 40
» » '72 II		68 20
A.F.S. 6% '67	67 80	67 80
» » '68	65 50	65 50
» » '69	66 20	66 20
» 7% '70	69 10	69 10
» » '71	76 60	76 60
» » '72 I	76 —	76 —
» » '73	86 —	86 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	90 80	90 80
P.Verde 6% Sp. 1°	73 —	73 —
» » » 2°	71 20	71 20
» » » 3°	70 40	70 40
» » » 4°	69 —	69 —
» » » 5°	69 —	69 —
» » » 6°	67 20	67 20
» » » 7°	65 50	65 50
» » » 8°	63 —	63 —
» 7% I	73 —	73 —
» » II	69 20	69 20
Ielpu vent. 5½%	83 80	83 80
» » 6%	66 20	66 —
» » 7% 1°	71 —	71 —
» » » 2°	69 80	69 80
» » » 3°	66 40	66 40
» » » 4°	66 80	66 80
» » » 5°	69 —	69 —
» » » 6°	68 30	68 30
IMI 7% XXVIII	68 80	68 80
» » XXIX	68 50	68 80
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 90	89 70
» » XXXII	78 30	78 30
» » XXXIII	69 20	69 20
» » XXXIII op.	89 —	89 —
» » XXXIV	66 50	66 50
» » XXXV	71 10	71 10
» » XXXVIII	62 —	62 —
» » XXXIX	68 50	68 50
» » XL	93 50	93 90
IMI XLI 8%	69 —	69 —
» XLII 8%	64 80	64 80
» XLIII 8%	78 60	78 60
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	76 10	76 10
» s.s. '64 I.V.	78 80	78 80
Eni Sud 6% '64 3°	92 20	92 20
Fint 5½%	84 —	84 20
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	93 50	93 50
» 5½% '62 1°		80 50
» 5½% '62 2°	82 20	82 20
It. Gas 5½% '61	80 50	80 50
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	81 80	81 80
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	65 50	65 50
Lancia 5½% '60	94 85	94 85
» » '62	81 80	82 30
Fergat 8%	80 20	80 25
Torino-Savona 5½	85 —	85 —
Tr.G.S.Bern. 5½	80 —	82 —
Cart. It. 5½ '62	78 25	78 25
Isvelm. 6% '64 9°		88 50
» » » 10°	85 —	85 —
» » '65 11°	84 —	84 —
» » '66 12°	82 50	82 50
» » '67 13°	77 50	77 50
» » » 14°	78 50	78 50
» » '68 15°	75 50	75 50
» » '69 16°	75 45	75 45
» 7% '70 17°	76 —	76 —
» » '71 18°	71 50	71 50
» » » 19°	69 65	69 65
» » » 20°	70	70 20
» » » 21°	70 —	70 —
» 9% » 22°	87 —	87 —
Torino 6% '52	81 50	81 50
» Acm 5½ '60	70 80	70 80
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	60 40	60 40
» 8%		60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	75 —	75 —
C.I.S. 7% '70	76 60	76 60
» » '71 1°	103 —	103 —
» » » 2°	71 50	71 30
» » '72	68 30	68 30
» » '73	73 —	73 —
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
OBBL. VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	63 60	63 60
Imm. Roma 6%	—	—
Stet 7%	69 20	69 20
Rumianca	101 —	102 —
Pirelli S.p.A. 5%	63 70	63 70
Fingest 7%	88 —	88 —
Med. C. Erba 7%	65 80	65 80
» Viscosa 7%	86 50	86 50
Med. Sip 7%	68 80	68 80
S. Spirito 7%	83 —	83 —
Montefibre 7%	63 30	63 50
Metalli 6%	73 —	73 —
Liquigas 7½% '70	71 80	71 80
» » '71	70 30	69 50
» 7½% '72	71 30	69 50
» 7% '73	67 —	67 —
GIM 6%	73 50	73 50

CAFFÈ CALANO I PREZZI?

ROMA — I prezzi all'ingrosso del [illegible] e del [illegible] sono scesi all'inizio di marzo, soprattutto sul mercato di Londra, in seguito a un duro intervento del governo. Le quotazioni altissime del caffè sudamericano erano da tempo oggetto di inviti allo sciopero da parte dei sindacati e delle associazioni di [illegible] tori anglosassoni: [illegible] con[illegible] dei paesi africani produttori di caffè, robusta, cominciava del resto a farsi sentire. Anche se grossisti e torre[illegible] cercheranno di mantenere il mercato al rialzo in Italia, il [illegible] scorsa settimana [illegible] bloccare i prezzi della tazzina di caffè sui livelli attuali, più vicini alle 150 che [illegible] 200 lire.

Farà invece rialzare il prezzo [illegible] zucchero la [illegible] che Stati [illegible] e Canada intendono proibire l'uso della saccarina come dolcificante, perché nuovamente sospettata di effetti cancerogeni.

Qualche cessione

TORINO — Scambi pratica[illegible] assenti e prezzi [illegible] piesso cedenti, hanno caratte[illegible] la prima riunione [illegible] settimana in Borsa. Lievi miglioramenti iniziali circoscritti a pochi valori non hanno trovato nel [illegible] che una limitatissima conferma: [illegible] state prevalenti [illegible] se [illegible] molto sensibili. Punti positivi sono stati registrati [illegible] tanto da Mira Lanza, Ifil, [illegible] relli, Sme, Cir. Tutti gli [illegible] valori hanno dovuto accusare perdite.

Il comparto obbligazionario, pur continuando a dimostrare [illegible] scarsità di affari notevole, ha segnato discreti miglioramenti. Borgosesia Risparmio 3.160; Liquigas Risparmio [illegible]

BORSA CONTINUA — [illegible] ord. 1.818, 1.[illegible] 1.809, 1.795; priv. 1.236, 1.225, n.t., 1.210.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro nuova 43.000-45.000; sterlina oro vecchia 37.500-39.500; [illegible] renga svizzero 36.500-39.500; sterlina carta G.B. 1505-1535; dollaro Usa 880-900; marco germanico 365-375; franco svizzero 342-352; franco francese 174-180; oro fino 4140-4250; argento 135-155.

A MILANO

L'incertezza prevale [illegible] in Borsa, per le difficoltà economiche ma [illegible] per [illegible] di violenza politica [illegible] atto. Stamane il mercato ha [illegible] un'attività ridottissima, dando l'impressione di un quasi totale vuoto [illegible] scambi. Solo nella prima parte della seduta [illegible] è concretato qualche intervento sulle Fiat, [illegible] e altri titoli del gruppo, [illegible] alcuni valori patrimoniali e sui f[illegible] ceutici in particolare.

[illegible] la [illegible] spinta rialzista, il mercato azionario si è di colpo afflosciato e solo le prime voci in chiamata hanno potuto iscriversi ancora con qualche punto all'attivo. In seguito [illegible] prevalso [illegible] pre più decisamente, portando le ultime voci in chiamate su livelli riflessivi, tra cui le stesse Fiat. Dopo Borsa invece, leggermente migliore.

Ecco alcuni prezzi: Generali 37.000,37.490; Fiat 1815, 1778, dopoborsa 1780; Montedison 305, 300; Viscosa 1139, 1110; Olivetti privil. 800; Toro 7300, 7320; Sai 5245, 5050; Ifi priv. 1830, 1799; Rumianca 1775.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7580; Aedes 1280; Alitalia 470; Alleanza 21.850; Anic 362; Assicuratr. 149.000; Autostrada To-Mi 1240; Bastogi 788; B.co Roma 10.750; Binda 2800; [illegible]eda 1610; Brioschi 12.100; Burgo ord. 7730; Burgo pr 3695; Caffaro 284; Cantoni 4590; Carlo Erba or. 1450; Carlo Erba pr. 725; Cementir 1301; Beni Imm. or. 407; Beni Imm. pr. 252.

Ciga 1339; Coge 871; Comit 14.350; Comp. Milano or. 8040; Comp. Milano pr. 3130; Comp. Toro or. 7320; Comp. Toro pr. 3690; Cond. Acqua 584; Credit 1800; Cucirini [illegible]; [illegible] 600; De Ferrari 1659; Donzelli 590; E. Marelli 274; Eridania 2042; Eternit 910; Falk or. 3005; Falk pr. 2200; Fiat or. 1778; Fiat pr. 1201.

Finmare 73,50; Finsider 168,50; Fisac 1265; Fond. Incendio 4750; Fond. Vita 13.851; Generalfin 1056; Generali 37.490; Gilardini 3635; Gim 2000; Ginori 325; Ifil pr. 1799; [illegible] 3850; Imm. Roma 123; Interbanca 11.975; Invest 1883; Isvim 3000; Italcable 2389; Italcementi 12.200.

Italgas 664; Italia Ass. 14060; Italsider 229; La Centrale 5580; Lanerossi 270; L'Ausiliare 3240; Lepetit or. 11.125; Lepetit pr. 10.580; Linificio 505; Liquigas 173; Magneti M. 407,50; Marzotto 951; Mediobanca 41.280; Metalli 2000; Mira Lanza 29.800; Mittel 1050; Mondadori pr. 903; Montedison SS 300; Montedison CS 271; Montefibre or. 24; Montefibre pr. 28.

Nebiolo 315; Nord Milano [illegible]4; Olcese 53,50; Olivet[illegible] or. 1070; Olivetti pr. 880; Pacchetti 60; Pertusola 3160; Pierrel 530; Pirelli [illegible] C. 2147; [illegible] S.p.A. 1076; Pozzi or. 1300; [illegible] 57.700; Rinascente or. 49,25; Rinascente pr. 32; Risanamento 3265; Ro[illegible] Zuc. or. 216; Roma[illegible] Zuc. pr. 289; Rotondi 85.500; Rumianca 1775.

Saffa 4780; Sai 5050; Sarom 985; Sifa 441; Silos 2009; Sip 1342; Sme 320; Stampati 4080; Standa 3385; Stet 1370,50; Tecnomasio 189; Terni 212; Tilane 393; Tosi Franco 9440; Trafilerie 650; Unidal 214; Un. Manifat. 12.900; Viscosa or. 1110; Viscosa pr. 685; Westinghouse 3170.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 40.000-41 mila; sterlina oro nuovo 43.700-44.200; marengo 37 mila-40.000; oro fino 4100-4300; argento 137.000-141 mila.

Incendiata auto di giornalista

Tre automobili [illegible] state incendiate la notte scor[illegible] nel garage di uno stabile di via dei [illegible] Istrici 37. Una delle [illegible] auto, [illegible] « Ford Fiesta », era stata prestata dalla casa costruttrice al giornalista « TG2 » Giuseppe Marrazzo. Gli [illegible] hanno cosparso di liquido [illegible] [illegible] vettura [illegible] giornalista [illegible] dola.

E' questo il secondo attentato del genere compiuto contro il giornalista Marrazzo, attualmente a Reggio Calabria per un servizio. [illegible] curato in passato alcune inchieste [illegible] mafia e sulla droga.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario leggermente cedente, con [illegible] poco animati.

Centrale 5700; Generali 37.475; Ras 58.400; Meridionali 790; Nai 1775; Viscosa ordinarie 1140; Viscosa privilegiate 715; Finsider 167; Italsider 231; Fiat ordinarie 1798; Fiat privilegiate 1208; Sip 1330; Montedison 301.

Dall'Italia: impegno di Forlani

All'Egitto credito di 35 miliardi

IL CAIRO — L'Italia ha promesso all'Egitto, tramite il [illegible] ministro degli Esteri Arnaldo Forlani, [illegible] credito di 40 milioni di dollari (circa 35 miliardi di lire). Forlani, che [illegible] è trattenuto al Cairo sabato e domenica (oggi è in visita a Damasco), non ha precisato le modalità del credito.

Durante la sua visita nella capitale egiziana il ministro si è incontrato [illegible] il presidente Anwar Sadat. Tale colloquio, che Forlani ha definito «utile e positivo», è servito ad uno scambio di opinioni sulla situazione nel Medio Oriente.

L'agenzia ufficiale di stampa «Middle East» ha riferito che l'Italia [illegible] inoltre promesso di impegnarsi al massimo nell'ambito della Cee per la ricerca di una soluzione pacifica fra Paesi arabi ed Israele.

Amministrative: sconfitto a Parigi il candidato [illegible] Giscard

Francia: maggioranza di sinistra

PARIGI — Le previsioni della vigilia sono state rispettate. Socialisti e comunisti, insieme, hanno fatto notevoli passi in avanti nelle elezioni amministrative svoltesi ieri in Francia. Per la sinistra, che ha conquistato oltre il 51 per cento dei voti, si tratta del più grosso successo elettorale dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi.

I candidati socialisti e comunisti hanno avuto ragione [illegible] giscardiani e gollisti in ventinove delle principali città e hanno posto una seria ipoteca in vista delle elezioni politiche in programma l'anno prossimo.

La sinistra, inoltre, sembra in grado di assicurarsi il controllo dei municipi di quindici altre grandi città nel secondo ballottaggio, domenica prossima. Se l'impresa dovesse riuscire, gli uomini di Marchais e [illegible] Mitterrand finirebbe per condizionare in modo notevole il futuro politico della Francia.

Le sinistre non [illegible] andate bene, invece, a Parigi. Nella capitale si votava dopo 105 anni per il sindaco, ma anche in questa sede l'immagine del presidente Giscard [illegible] uscita piuttosto indebolita, dal momento che il suo candidato, il ministro dell'Industria Michel D'Ornano, [illegible] stato sconfitto dall'ex primo ministro Jacques Chirac. Quest'ultimo dovrà peraltro misurarsi il 20 marzo con i candidati della sinistra e non è da escludere che possa anche soccombere. Tutto dipenderà da come voterà quel dieci per cento dell'elettorato parigino che in questo primo turno ha dato la preferenza ai candidati di un partito « ecologico ».

Il ministro degli Interni Poniatowski ha cercato di minimizzare il successo della sinistra sottolineando come il 51 per cento dei suffragi da essa ottenuto nelle amministrative di ieri sia inferiore al [illegible] per cento delle elezioni cantonali del 1976. A Poniatowski, tuttavia, [illegible] stato fatto rilevare da funzionari [illegible] partito socialista e [illegible] nista [illegible] nella consultazione di un [illegible] fa avesse votato soltanto la metà degli elettori. [illegible] invece [illegible] la vittoria dell'avversario l'ex primo ministro Jacques Chirac. «Il [illegible] della sinistra — ha detto — è il risultato della debolezza e di una certa mollezza in [illegible] maggioranza. Esso non sorprende perciò nessuno. E' [illegible] il momento per la maggioranza di prepararsi alle cose essenziali e cioè alle elezioni parlamentari».

TORINO CRONACA

Folla commossa nella camera ardente

Una pista porta verso i killer che hanno giustiziato il brigadiere della «politica»

LE INDAGINI A DESTRA

Torino oggi rende omaggio al brigadiere Giuseppe Ciotta assassinato sabato mattina davanti alla propria abitazione da due killer. Il corpo questa mattina alle 8,30 è stato trasferito dall'Istituto di Medicina legale alla camera ardente al primo piano della Questura di Torino, che appena un mese fa aveva ospitato la salma del dottor Rosano.

Delegazioni di partito e sindacati, i generali della Finanza Dalla Chiesa e dei carabinieri Dalla Chiesa, il colonnello [illegible] brese, molti nomi illustri, soprattutto gente comune, molta, è sfilata in silenzio davanti al feretro di Ciotta. Da Ascoli Satriano già ieri a Torino, erano arrivati i parenti del brigadiere: con loro il sindaco, Alberto Persetto, e tre vigili urbani con il gonfalone del paese.

Alle 11 Novelli ha ricevuto il collega di Ascoli Satriano, mentre i parenti hanno lasciato in mattinata solo la moglie ventisettenne del brigadiere, Michelina Carbonara, accanto al corpo del marito. I funerali di Giuseppe Ciotta si muovono dall'ingresso principale della Questura alle 15.

Le indagini vanno mandando sugli esecutori del barbaro omicidio purtroppo non hanno ancora portato a nulla di concreto. Gli investigatori sembrano però indirizzati verso movimenti eversivi di destra. Questo nonostante che nel loro volantino dattiloscritto, le « Brigate Combattenti » abbiano apertamente voluto dare una coloritura di sinistra all'assassinio, usando ad esempio per tre volte la parola « compagno ». Il foglio dattiloscritto, fatto ritrovare circa tre ore dopo l'agguato nei pressi di Torino Esposizioni, rimangono comunque ancora molti dubbi.

Il linguaggio usato infatti per « motivare » l'uccisione del brigadiere è infarcito di luoghi comuni, di frasi che tornano spesso nei volantini delle Brigate Rosse e dei Nap. A parte l'errore sostanziale di definire Giuseppe Ciotta uomo dell'Antiterrorismo, mentre il brigadiere è in forza alla politica. Un errore, inconcepibile all'interno di una vera organizzazone terrorstica, che era stato commesso già prima del ritrovamento del volanntino. Una telefonata all'agenzia giornalistica Ansa, le sedicenti « Brigate combattenti » avevano addirittura parlato del « carabiniere ucciso ». Il dattiloscritto — un volantino ciclostilato, ma prima copia — potrebbe insomma essere stato scritto da un qualunque mitomane o da qualchelcuno che vuole dare una matrice a un certo tipo al delitto. I volantini in prima battuta, ciclostilati, erano stati firmati da altre fantomatiche organizzazioni come « prima linea » e « squadre armate operai proletari ».

Alla ricerca di una minima traccia in Questura, sfilano i numerosi testimoni che da vicino o da lontano hanno assistito all'agguato. E non sempre le versioni coincidono. Proprio da questi interrogatori, tuttavia, potrebbe emergere un indizio. Tra le ultime ore hanno portato il loro contributo, una vicina di casa della famiglia Ciotta, una donna che per ben tre volte ha visto in volto l'assassino, uscendo dal portone per delle commissioni. Una testimonianza che conferma l'identikit del killer apparso sui giornali assomigli moltissimo al volto dell'uomo che ha ucciso. « *Un giovane sui 25-30 anni, alto circa 1,70, di media corporatura, capelli regolare, colorito chiaro, barba, e baffi radi* ». L'uomo, secondo la testimonianza della moglie del brigadiere, « *indossava lo stesso soprabito del mio marito* ». Cioè un cappotto color nocciola.

Un altro particolare inspiegabile è stato rivelato questa mattina dagli investigatori: sulla « 128 » verde usata dal comando di « killer » non era la ruota di scorta. Questo potrebbe far pensare che l'auto è stata rubata un po' di tempo fa da un comune ladro di gomme. Ma non si spiegherebbero comunque come i « killer » ne siano entrati in possesso e, successivamente, un ladro di gomme non ruba l'intera vettura, a meno che non abbia intenzione di spogliarla di tutti gli accessori.

Sempre in mattinata il Comitato di coordinamento per la smilitarizzazione e sindacalizzazione della polizia di Torino ha inviato un telegramma a tutte le forze di polizia, stradale, di frontiera ecc., in cui si dice tra l'altro: « *Vile attentato cui è stato vittima sottufficiale sicurezza Ciotta Giuseppe induce iniziare ulteriore analisi componenti che, limitando sostanzialmente eguaglianza tra noi e altri cittadini, incidono operatività forze ordine nello spezzare sanguinosa e torbida trama attentati terroristici e provocatori...* ». Questo pomeriggio a Torino si svolge un vertice di coordinamento sulle indagini attualmente diretta dal magistrato dottor Moschella.

Nella foto in alto il brigadiere ucciso e l'ultimo saluto della moglie alla camera ardente.

SI GETTA NEL PO SALVATO

Un uomo ha tentato di [illegible] 7,30, [illegible] nel Po. E' stato salvato dai vigili del fuoco avvisati da alcuni passanti che hanno visto un corpo galleggiare nell'acqua all'altezza del ponte [illegible]. Si chiama Francesco Cataldo, 33 anni, [illegible], abitante in via Montezemolo 81. Ha detto ai soccorritori: « Sono stanco di vivere in questa società, lasciatemi morire ». E' stato portato al San Giovanni dove i medici hanno riscontrato una grave turbe depressive e lo hanno ricoverato in reparto Neuro.

Una donna di 40 anni si è tolta la vita gettandosi dal settimo piano. Si chiama Assunta [illegible], abitava in corso Francia 91. [illegible] depressiva, alle 5,40 di stamane è entrata in bagno, ha aperto la finestra e si è gettata nel vuoto. Quando un'ambulanza è giunta all'ospedale Maria Vittoria dove giungeva cadavere.

GALLERIE-MUSEI

BEN (S. Teresa 20/a, t. 518.497): personale di J. Olivier.
DOCUMENTA (via S. Maria 2, telef. 513.304): fotografie di Eugène Atget.
DORIA (Doria 21): Mimmo Savica.
GALLERIA QUAGLINO: Parmigiani.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Sebastian E. Matta. Oli), pastelli. Or.: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
NARCISO (p. Carlo [illegible] 18, telef. 543.125): Bruno Caruso.
PIRRA (v. Bava 4, tel. 832.075): Matisse et petits maîtres.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Carlo Bossoli « appunti di viaggio ».
TRIADE: personale Sara Carbone.
TUTTAGRAFICA (Carlina 19): Tamiozzo.

[illegible] ARTE [illegible]
ACCADEMIA: Luciano Schifano.
BERMAN: Camillo Merlo.
CAVOUR - Moncalieri: Pasquero, Sesia Della Moria, Zucca, Masperi.
LA BUSSOLA (v. Po-9): Mario Sironi, 45 opere scelte.
DANTESCA: M. Pavesi Mazzoni.
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Steinberg, Petlin, Hultberg.
LA TORRETTA: Alessandri.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.
LINEA - Cuneo: Leon Gischia.
MARTANO: Gastone Novelli.
VIOTTI: Jacques Trouvé.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Ogni volta che chiedi semplicemente "un amaro" rinunci a una Chinamartini.

China Martini
AROMATICA

Il pri è critico sulla riforma socio-sanitaria

La commissione sanitaria dei repubblicani piemontesi critica duramente le proposte di legge della giunta regionale sulla riorganizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali.

« E' inaccettabile — *dice il pri* — il modo in cui si tenta di risolvere l'attuale drammatica situazione, perché tende a realizzare una struttura le cui caratteristiche e finalità dovranno essere istituzionalizzate esclusivamente dalla riforma sanitaria. Qualsiasi realizzazione che anticipi la riforma, oltre a costituire una indebita forma di pressione politica di fatto compiuto, potrebbe risultare contraddittoria. La mancata valutazione dei costi, le imprecisate entità dei finanziamenti, la non indicata copertura degli stessi, la non puntualizzazione sul personale che dovrebbe essere impegnato in questo progetto, sono elementi più che sufficienti a determinare totale dissenso ».

La commissione repubblicana sottolinea e deplora come ancora una volta si sia imboccata la strada di presunti principi innovatori, i quali creando illusorie speranze nei cittadini, nascondono in realtà una mancanza di chiarezza e una incapacità tecnica e politica ad attuare un reale programma ».

Ferie Fiat: 4ª settimana a rate?

ROBERTO BELLATO

Calendario per il settore auto Fiat: problema spinoso che tornerà oggi pomeriggio sul tavolo del negoziato per il contratto integrativo dei 180 mila dipendenti del gruppo. Le posizioni sono ancora distanti. L'azienda vuole ridurre l'eccedenza di vetture anticipando a Pasqua quarta di ferie, sostenendo che si tratta già di giorni per i quali è previsto di non lavorare. La Federazione lavoratori metalmeccanici (Fim) preferirebbe utilizzare le cinque festività abolite. Come trovare una via d'uscita? E' chiaro che, a questo punto, qualsiasi soluzione sarà un compromesso. Una ipotesi che possono fare è questa: scorporare la quarta settimana, agganciando giornate alle tre settimane vacanza estive anticipando gli altri tre giorni nel periodo pasquale.

A queste ultime giornate ne potrebbero aggiungere altre due (si tratta di vedere dove recuperarle: anticipo di festività altro) per il periodo pausa produttiva che la Fiat ritiene indispensabile sgomberare i piazzali un buon numero auto invendute e tornare subito alla normalità.

Si tratta, come già detto, soltanto un'ipotesi. Ma, al punto in cui si sono arenati i colloqui, le possibilità disposizione non sembrano molte. l'azienda sia i sindacati sarebbero comunque contrari ad un ricorso alla integrazione, poiché sarebbe aggravio a carico della collettività.

legge che regolamentato le festività, l'altro, sembrerebbe aver complicato le Secondo un'interpretazione ambienti confindustriali queste festività sono state cancellate ridotte a normali giornate lavorative (di fatto, quindi, non potrebbero più essere utilizzate sede trattativa). Nell'accordo raggiunto all'Eur tra la Federazione Cgil, Cisl, Uil e l'organizzazione degli imprenditori dice invece che parti potranno lavorare o meno queste giornate in relazione loro necessità (e quindi stabilire il pagamento in straordinario o altre forme da concordare).

Letta in aula un comunicato anti-giudici

BRIGATISTI PER L'ATTENTATO ALLA CASERMA DI SETTIMO

Antonio Marocco ed Enrico

Si è iniziato stamane in corte d'assise il processo ai giovani « brigatisti » accusati dell'attentato alla carabinieri di Settimo, avvenuto la sera del 13 agosto '75, quando alcuni colpi di pistola furono esplosi da una « Vespa » in corsa contro il portone dell'edificio. Degli otto imputati solo sei sono ancora detenuti. Due, Enrico Bianco, 25 anni, e Antonio Marocco, 24, sono evasi tempo fa.

Gli altri Antonio Falcone, anni, Luciano Bettini, di 23, Carlo Vittone, 28, Guido Garbati, 21, Luigi Leonardi, 25, e Pasqualino Inzitari, 23 anni. Quest'ultimo ha rifiutato presentarsi in aula, altri due, Falcone e Bettini, imitando il comportamento dei « fratelli maggiori » delle Br, hanno letto violento comunicato in cui respingono l'autorità del tribunale « borghese » e giudicarli. Poi hanno abbandonato l'aula.

L'attentato per cui sono processati rivendicato, in un volantino lasciato in una cabina telefonica, da una fantomatica organizzazione chiamata *« Lotta armata per il comunismo »* in cui si parlava ingenuamente di un *« Nucleo armato Margherita Gogol »* (invece di Cagol). Le indagini che condussero all'arresto degli otto giovani cominciarono con il ferm del Bianco a bordo di un'auto rubata, il 9 settembre del '75.

I reati di cui sono accusati sono propaganda e apologia sovversiva, costituzione di bande armate, furto, danneggiamento di edificio pubblico e detenzione di armi. La corte (pres. Barbaro, p.m. Sciaraffa, canc. Ferlito) ha respinto alcune eccezioni della difesa (avv. Guidetti Serra, Zancan, Geo Dal Fiume, Maggi, Lo Greco, Gilardoni), ne ha accolto altre e ordinato la prosecuzione del dibattimento.

La « Primula rossa » in tribunale

Tuninetti "rinviato,,

E' comparso stamane davanti ai giudici della prima sezione di Corte d'assise (pres. Nuttero, p.m. Giordano, canc. Penna) Francesco Tuninetti, anni, detto « primula » per la lunga latitanza dopo l'evasione nel 1969 dal carcere di Pinerolo. Ricercato per tentato omicidio, sequestro di persona, rapina, ricettazione, Tuninetti è stato arrestato l'1 marzo scorso, in circostanze drammatiche, dai carabinieri in villetta della frazione Maddalena di Giaveno. Su di lui pende sospetto precise responsabilità per il caso Ruscalla e nel traffico dei Tir rubati.

Stamattina doveva essere giudicato per « direttissima » per detenzione di armi e materiale esplosivo. Processato con lui anche Giuseppe Panetto, 74 anni (difeso dall'avv. Oliviero Dal Fiume), l'amico fidato che ospitava l'inafferrabile « primula » momento dell'arresto. L'udienza è durata pochi minuti, il tempo impiegato dalla corte per accettare il rinvio chiesto dal difensore Tuninetti, avv. Perla, per prendere conoscenza degli atti.

Padrona, buttafuori, entraîneuses arrestati

Troppo caro, troppo violenti

Per l'uomo sequestrato dalle titolari notti in via Goito, rimasto che il ri- brutta avventura. notte l'imprenditore edile Ezio Brocco, 38 anni, abitante a Chieri « Royal TI » per passare una serata allegra. « Mi hanno portato bottiglie di champagne che poi versavano nei vasi fiori sperando che non me mi accorgessi. Quelle donne hanno presentato poi un di mila lire. Mi rifiutato di pagare, e loro con l'aiuto di un buttafuori e di un cane lupo mi hanno chiuso in una stanza ».

Soltanto ieri 14, l'imprenditore è riuscito avvisare i carabinieri, con la scusa di telefonare un amico per farsi portare denaro. Quando i militi arrivati (brigadieri e Aversa), il buttafuori tunisino Ahmed Nourredine, 25 anni, ha liberato un enorme cane lupo che azzannato il brigadiere Aversa coscia.

Le donne, la titolare Anna Mattana, 45 anni; Rosaria Consiglio, 25 anni e sorella minorenne, Lucia, Antonina Cossa di 23 anni, più il buttafuori, stati arrestati sotto l'accusa sequestro persona. Anna Mattana ha detto al momento dell'arresto: « E' inutile che mi mettiate dentro. amicizie influenti, tornerò subito in libertà ».

Le entraineuses arrestate con il buttafuori tunisino e la proprietaria del locale

Col « buco » in gioielleria

LANCIA TERMICA INCENDIA NEGOZIO

Una banda ladri attrezzata con gli arnesi da più moderni tra i quali la lancia termica, ma poco pratici nel loro uso, ha incendiato gioielleria. Quando stavano per raggiungere il loro scopo nel negozio si sviluppate altissime le fiamme, ed essi sono stati costretti a scappare per non finire arrostiti. L'episodio duto alle 3,50 ieri via Capelli 39, dove c'è l'oreficeria Claudio Negra, anni, abitante in Francia 270/6.

A quell'ora le del fuoco i rumori hanno svegliato gli inquilini dello stabile che ospita il negozio. Qualcuno ha telefonato al pronto intervento e subito dalla questura sono partite due volanti la squadra della «scientifica». Gli agenti hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio. Sul posto sono state trovate bombole di ossigeno le lance calorifiche.

Le indagini hanno permesso di ricostruire i fatti nel modo seguente. Arrivati con un'auto, alle 2 circa, i entrati in un negozio di profumeria attiguo a quello dell'orefice, quindi, sfondando il muro divisorio con palo azionato da un martinetto, sono passati nella retrobottega della gioielleria. Hanno trascurato gli orologi e i pezzi d'argento rimasti nelle vetrinette e si sono messi d'impegno ad aprire la cassaforte puntando il dardo della lancia termica sulla cassaforte. E' probabile che abbiano puntato la fiamma su un brillante che, essendo carbonio purissimo, a quell'alta temperatura si è tramutato in una fiammata.

Le lingue di fuoco hanno lambito le scansie, le sedie ed il bancone. In pochi minuti l'incendio ha trasformato il locale in un forno ed i ladri sono stati costretti a scappare abbandonando tutto. Il proprietario ha accertato che i danni sono ingenti. Continuano le indagini gli agenti del commissariato S. Donato.

echi di cronaca

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

Montoneros!!!
Una nuova occasione per gli acquisti in pelle! Giubbini vera pelle uomo-donna 35.000, giacche uomo-donna 50.000, saprabili 100.000, borse in pelle 13. 20.000. Tutti i prodotti sono in tutti! Via Torricelli 38, tel. 596.990, Torino.

TORINEDILE
via Botticelli, 36 - Torino
vendo stock
di piastrelle
per pavimenti rivestimenti
Telefonare 264.841 - 267.015

LA LIQUIDAZIONE
di
FOLTRAN
TESSUTI D'ALTA MODA
CONTINUA...
via c. alberto 29 (ammezzati)
tel. 547.339 Torino
arrivi sempre nuovi dalle sede

CONFRATERNITE

I paladini della tavola e del vino

ROSANNA CANAVERO

Sono sempre più numerosi i «paladini della buona tavola» che dedicano il tempo libero al culto delle tradizioni, con la passione per il recupero di valori autentici dai quali avvertono di essere stati sradicati. Rifacendosi alle corporazioni medioevali, si riuniscono in compagnie bacchiche e gastronomiche prendendo il nome secondo il caso, di confraternite, congreghe, sodalizi, accademie ordini, clubs, associazioni e assumendo di conseguenza, paludamenti diversi. Si tratta di vere e proprie uniformi da cerimonia che seguono una linea d'obbligo con mantello e cappello di storica foggia; variano i colori e le caratteristiche delle insegne, per lo più sotto forma di collari con medaglioni.

L'attività delle compagnie spazia dai convegni di studio a lezioni divulgative, da sperimentazioni ed assaggi, alla ricerca e proprie ricette o di vini rari e dimenticati, da riportare all'attualità.

Le occasioni sono gli incontri conviviali che periodicamente svolgono nella singola compagnia o a livello provinciale e nazionale. Territorio e ambiente, assieme al calendario stagionale e alle occasioni di festa o di lavoro, determinano di fatto quelle differenze caratteriali che distinguono le varie confraternite. Codeste assolvono normalmente anche al ruolo di scuola di formazione per gli aspiranti «paladini». I criteri di ammissione sono di solito severi, non proprio esclusivi nel senso del numero chiuso e le matricole vengono definite «neofiti» e seguono la compagnia nelle visite ufficiali.

Il Piemonte annovera un consistente numero di attive congreghe enogastronomiche, di cui cercheremo di tracciare di volta in volta, il profilo particolareggiato. Sono circa una ventina tra Torino, le città della cintura come Moncalieri e Settimo, il Canavese, il Monferrato, le Langhe, il Vercellese. Centinaia di amici del vino, maestri di tavola o di botte, confratelli, gran maestri, sinischalchi, cellari, credenzieri, priori, cerimonieri, intessono una rete di testimonianza al buon gusto, di fiducia nella rinascita della civiltà della tavola e della vita. Inizieremo da Torino; metropoli dove, nonostante il ritmo frenetico, è ancora possibile gustare la buona tavola.

PIOSSASCO - Nuova maggioranza?

ESCONO DUE ASSESSORI LA GIUNTA VA IN CRISI

L'amministrazione di Piossasco è al punto critico. Due assessori hanno dato le ni protesta. Si tratta di Binda, alla Istruzione e Ruffinatto al Commercio.

«*Le nostre dimissioni* — dice — *sono irrevocabili e hanno avuto origine* to*tale mancanza di democrazia all'interno maggioranza e da un conseguente senso di sfiducia che pervade i componenti*». Così perde, in un colpo solo, un assessore effettivo e uno supplente.

Ma i punti di dissenso sono tre: una proroga concessa sui lavori del costruendo Centro Sportivo, un appalto elementare (riguar- una sopraelevazione) e la progettato consultorio familiare.

Ruffinatto e Binda, che il sindaco Bottari facevano già parte della vecchia amministrazione come assessori, hanno espresso il loro dissenso modo drastico e senza l'apporto due dimissionari l'attuale maggioranza potrebbe cadere sull'eventuale voto sfiducia, la maggioranza così composta: sei indipendenti (il sindaco Bottari, il vicesin- Piatti, l'assessore alla pubblica istruzione Binda, l'assessore al Commercio Ruffinatto i consiglieri Cavaglià e Germena), tre dc (Vittone, assessore ai Lavori Pubblici, Boursier, supplente e il consiglie- Malacarne), un socialdemocratico (il consigliere Bruno) un socialista dissidente (l'assesall'urbanistica Rizzo, radiato partito al momento dell'ingresso in maggioranza). L'opposizione conta invece 7 nisti, socialista rappresentante di Unione Democratica (democristiano di sinistra).

ARRESTATO

Spacciava franchi svizzeri falsi

Antonio Campanino, 26 anni, Torino, espulso cinque nazioni straniere, ben noto polizia, è stato arrestato di sandria per detenzione e spaccio banconote false, truffa e tentata truffa. Venuto ad Alessandria, ha acquistato un paio del valore di mila lire nel negozio Giampiero Pampuro, pagando banconote cento franchi svizzeri l'una intascando il resto.

Ha acquisti per analoga cifra nel negozio di abbigliamento di Romano Anfossi; ma la prima di accettare i due biglietti da franchi svizzeri, li ha fatti esaminare, e quando ha saputo che erano falsi telefonato «113».

Il Campanino si è allontanato, ma una pattuglia «Volante» l'ha rintracciato più tardi periferia e l'ha arrestato. aveva altre venti banconote 100 franchi false. Ha detto di averle acquistate a Torino, al mercato di Porta Palazzo, convinto fossero buone anche se le pagate solo 500 700

Rapina a Ivrea

Rapina, stamane alle 9, alle poste San d'Ivrea. banditi, e mascherati, hanno irruzione l'ufficio impossessandosi di zo milione di in e assegni non incassabili per milioni lire. Al momento rapina, nell'ufficio c'erano la titolare, Pierina Pisani, di 58 anni, l'applicato Domenico Adamo, di il portalettere Pietro Caradonna, di 53; c'era- anche una pensionata a riscuotere la pensione.

I sono entrati di corsa nell'ufficio spianando le pistole, il portalettere Caradonna è stato costretto con contro il e uno rapinatori l'ha tenuto te minaccia dell'arma.

TROFARELLO - Chiesti dal Coreco

Polemiche sui tagli al bilancio comunale

Il bilancio di previsione 1977 suscita ancora polemiche a Trofarello. Il Coreco ha rinviato al comune documento per riesame, invitando la giunta a rivedere alcune spese. In queste spese sono compresi milioni per l'aumento di stipendio personale e parte delle spese facoltative per un totale circa 42 milioni. Questi provvedimenti dovrebbero ridurre il disavanzo 77, era previsto in 162 milioni.

«Il bilancio di previsione del '77 ha avuto voto contrario della dc perché presenta contraddizioni lacune» *dice Pio Borzani, capogruppo dc.* «Ad esempio si deciso l'aumento costo dell'acqua senza tener conto categorie più disagiate, come si fatto in molti comuni con le fasce protette. Le tariffe della raccolta rifiuti, le cui entrate terzo delle uscite, sono rimaste invariate».

Le spese facoltative sono aumentate, si è trascurata l'unità locale dei servizi i collegamenti con i comuni vicini. Molte critiche suscita la misera entità degli stanziamenti per l'assistenza agli anziani, tre si finanziano vari enti associazioni sportive. Nell'ambito della legge 167 sull'edilizia popolare si sono previsti notevoli stanziamenti, che non tengono conto però delle indicazioni del piano regionale di sviluppo, anche in relazione al ridotto tasso d'immigrazione.

«A questo proposito insistito sulla necessità di salvaguardare parte del patrimonio agricolo — *continua Borzani* — che verrebbe depauperato con l'esproprio di circa 100-150 mila metri quadrati di terreno». *Il consiglio comunale ha accolto i suggerimenti del Co- ed ha eliminato nuove spese per il personale, mettendosi in condizioni di non poter applicare il nuovo contratto nazionale, per cui corso lotte sindacali. Tutto ciò è stato fatto senza consultare i sindacati.*

Sono state ridotte le spese per medicina scolastica, per l'assistenza agli anziani (ridotte a 2 milioni) le spese per le colonie climatiche per i non abbienti, promesse un anno fa. «Se la politica della giunta fosstata coraggiosa di- — *conclude il capogruppo* — si sarebbe dovuto proporre la conferma del bilancio».

c. g.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Madama — Temp ëd «cassa grossa», neh?... J'òmini a la benzina, e noi al pan comun, che an certe paneterie «sparriss» amen.

Monssù — boneur che giornaj l'han fait specie 'd tram-scòla-a j'automobilista con ël serbatòri

Madama — Giuat, considerà che certi sitadin l'era diversi ani ch'a montavo nen su vitura Atm, e magara a savio gnanca 'd dovèj compré 'l bijèt dal tabachin.

Monssù — Sì, me gnun a l'ha dije, a coj passeger neuv ëd trinca, che da tant sij tranvai e bus as peul pi nen lese 'l giornal, che sovens a venta ten-e 'l fià për ocupé meno pòst, e che lj rair cadreghin, forse, a seurto già dal depòsit con la gent setà.

Madama - Epura l'Atm l'ha rinforsà, desàn-a 'd linee.

Monssù — Grassie. Ma a l'ha nen «rinforsà» lj passegar, ch'a j'ero tròp deboj për riesse a monté ste viture straplen-e.

Madama — An compens pòdoma èsse orgojlos ch'a coreran da tut ël mond bela-sì, për emparé dal nòstr ospidal *Maria Vittoria*, ch' as dimostra a l'avanguardia senss chirurgica.

Monssù — Uh già, perché nen mach a l'é bon a curé lj malavi, ma a l'ha adritura stabilì che i *urgenti di urologia dovranno capitare solo il mercoledì*.

Madama — Capi?... J'autri dla sman-a, *i casi urgenti* a faran pi pias 'd diventé *casi del mercoledì*, neh?

Monssù — Soma bin ciapà, pròpe quand a smija che la *saccarina* e anche *gli additivi alimentari* a faso mal. Donca perdoma nen l'ocasion 'd partecipé 'dcò noi al concors dël giornal për «*Salvare la vecchia cucina piemontese*».

Madama — E mandoma pì che 'n pressa la riceta d'un famos piat dij nòstri nòno e bisàvoi. Atensioni! As pija 'd farin-a melia, as camba drinta a l'acqua bujènta, e fà cheuse sensa chité 'd toirela. Quand la farin-a a l'ha ciucià tuta l'acqua, as serv a tòch.

Monssù — Ma lòn... Lòn l'é la polenta!

Madama — Signor! Un piat piemontèis che, con «l'eult 'd gomo» dij nòstri vej, a l'ha anche giutà motoben a l'Italia. Cerèa, neh.

f. r.

Hai provato tante imitazioni. Torna all'originale.

China Martini
AROMATICA

LA S.I.V. ED I TERRENI DI VAL DELLA TORRE

merito sd notizia riguardante il fallimento «Parcomparsa nostra edizione giovedì scorso, il rag. Domenico Pisano, presidel collegio sindacale della s.p.a. S.I.V., precisa che la «*S.I.V. è società regolarmente costituita nel pieno esercizio propri diritti, non essendo mai stata dichiarata fallita. La stessa società mai chiesto al Comune di Val Torre qualsiasi altra amministrazione municipale di quella comunità montana permesso costruire per edificare villette*».

Aggiungiamo inoltre della «Beser» è chiuso con concordato i terreni siti Val Torre, intestati alla società, dall'ex curatore del fallimento avv. Trinchero all'assessore del dissesto. Lo stesso avv. Trinchero precisa che non poteva cedere i terreni della S.I.V. in quanto essendo quella società fallita, non poteva essere il curatore, avrebbe poapparire dalla narrativa notizia.

V^B elementare Negri

Danilo Bella, Fabrizio Comba, Massimo Daniele, Giachino, Alessio Grespan, Francesco Longo, Manuni, Luca Moschini, Lanfranco Murt, Dario Panarese, Paolo Pelissetti, Giovanni Sanzo, Aldo Ziccardi, Luisa Binello, Antonella Galdo, Garetto, Gabriella Giacosa, Rosa Girello, Luigina Guarnaschelli, Michela Guzzon, Lucia Leta, Rosetta Polistena, Anna Pintore. Insegnante Agnese Govella Terdello. Accompagnatori: Valeria Segnini, Igino Giachino.

Il congresso ad Alba dei pompieri volontari

Devono anche pagarsi la divisa per andare a spegnere il fuoco

GIANFRANCO FIORI

ALBA — E' toccato ad Alba ospitare quest'anno il congresso provinciale dei vigili del fuoco della provincia di Cuneo (oltre 6900 kmq) con 19 distaccamenti. «Dal 1° gennaio al 1° ottobre '76 — ha detto il presidente della sezione albese, Enrico Agosto — il personale volontario ha effettuato ben 180 interventi, per 1100 ore lavorative, coprendo oltre il 60 per cento del servizio. Purtroppo disponiamo di mezzi assolutamente inadeguati e operiamo in condizioni spesso difficili, tanto che l'opera dei pompieri volontari sia ritenuta di grande importanza».

Con l'occasione, ieri ad Alba, sono stati premiati i vigili che hanno abbandonato il servizio attivo per raggiunti limiti d'età. Ma soprattutto s'è discusso dei molteplici problemi. «Oltre ai mezzi inadeguati — in alcuni ancora Agosto — nonostante le richieste di materiale e vestiario da oltre un decennio non vediamo nulla, se non qualche paio di stivali per distaccamento ed il pompiere è costretto a provvedere a proprie spese all'acquisto del vestiario strettamente necessario per operare poi gratuitamente».

I vigili volontari lamentano anche la mancanza d'assicurazioni che li tutelino contro i numerosi rischi cui vanno incontro. Si vorrebbe: che venisse propagandato il servizio militare da effettuare nel corpo dei vigili del fuoco, per preparare nuovi elementi; che venissero tenuti corsi teorico-pratici periodici, specie per i giovani; che i pompieri, infine, venissero dotati di radio portatili che consentano loro di mettersi in contatto con i colleghi per chiedere aiuto quando è necessario, specie nel caso di incendi boschivi.

Molte di queste istanze sono state presentate con una interrogazione al ministro dell'Interno da parte dell'on. Giuseppe Fossano. Inoltre nell'interrogazione si chiede al ministro se «corrisponda a verità la voce che circola negli ambienti interessati secondo cui sarebbe inutilizzato, presso note carrozzerie di Torino, Bologna e Varese, un ingente numero di automezzi (commissionati e poi ritirati per mancanza di fondi) destinati al Corpo dei vigili del fuoco.

«Questo — si legge ancora nell'interrogazione — quando, soprattutto, i distaccamenti periferici dei vigili del fuoco volontari si trovano in condizioni precarie, insostenibili per quanto riguarda quel minimo di dotazioni tecniche necessarie per svolgere con tempestività ed efficacia interventi di primaria importanza ai fini della difesa civile».

Un'inversione di tendenza

Ventimiglia: auto in più verso l'Italia

VENTIMIGLIA — (r. b.) Cinque milioni di autovetture hanno attraversato i valichi di frontiera di Ventimiglia durante il 1976 i ufficiali precisano autoveicoli, dei quali entrati in uscita. Ogni giorno tre valichi stradali confine — quello del Fiori e quelli dell'Aurelia di Luigi Ponte Lu — sono vetture: l'ora.

Nel 1975 erano transitate ventimila auto in più. Le affluenze massime ancora una volta si sono registrate nella settimana che precede Ferragosto ed occasione delle feste Pasqua e Natale. Nei momenti di punta, le auto, prima di sostare dogana ed al controllo della polizia di frontiera facevano code anche di due-tre chilometri, nonostante l'austerità e l'accresciuto prezzo benzina.

Scorrendo le statistiche, balza evidente dato: nel '76 sono andati in Francia meno italiani. Forse qualcuno mettendo la testa a posto preoccupato anche risparmio preferito trascorrere le rine montane in patria invece all'estero. Per il momento si tratta di un'esi minoranza, ma il fatto è sintomatico e, per quanto limitato, pur sempre apprezzabile. Le auto uscite hanno fatto registrare infatti flessione dell'1,14% e quelle entrate aumento dello 0,37%.

Particolare curioso, la maggior parte degli automobilisti ha preferito il valico Ponte San Ludovico per attraversare frontiera. Nel '76, infatti, la sua dogana ha controllato oltre due milioni mila autovetture. «E' il più panoramico — ha spiegato un funzionario, dott. Pierfranco Roà —, sorge proprio riva al mare ed appena lo si si subito in Francia, a Mentone, o in Italia, Latte di Ventimiglia. Gli altri due valichi invece un po' più periferici. Forse per questo San Lodonico piace di più».

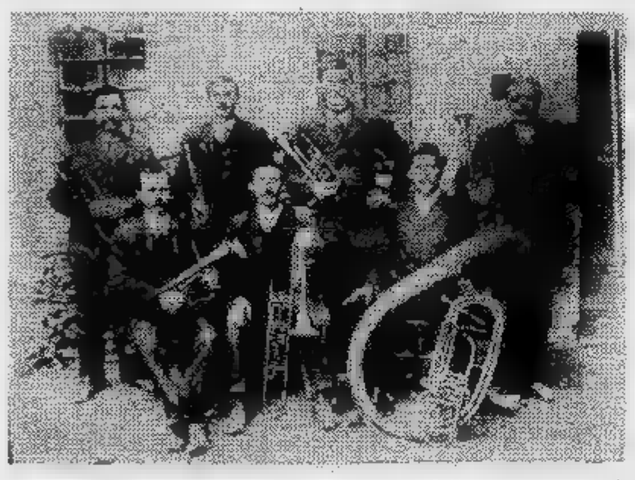
Ponte San Luigi, il più vecchio dei tre ed anche il più scomodo è caduto un po' in disuso: lo scorso ha alzato le sbarre solo 827 mila volte.

— I carabinieri hanno arrestato il sedicenne L.F., sorpreso a rubare auto in sosta ad Acqui Terme, via Giacomo Bove; è stato inviato al Centro rieducazione minorenni.

UOMINI E COSE

La Morra: musica in piazza una tradizione che sopravvive

GRAZIA NOVELLINI



LA MORRA — Le bande musicali e le fanfare erano un tempo l'equivalente, in un certo senso, dei complessini «pop» dei giorni nostri: suonare in gruppo, pochi o tanti, rappresentava soprattutto una occasione per stare insieme. Nelle Langhe a La Morra la musica bandistica è stata sempre particolarmente in onore e non poteva essere altrimenti nella patria di quel Giuseppe Gabetti (1796-1862), già capomusica del 1° reggimento fanteria «Savoia» e poi direttore dell'orchestra da ballo del teatro Regio di Torino, autore, nel 1831 di quella «Marcia reale» che fu per un trentennio l'inno nazionale piemontese e poi, per altri 85 (dal 1861 al 1946) dell'Italia unita, cedendo il passo, dopo la proclamazione della Repubblica, all'Inno di Mameli.

Logico quindi che fin dalla fine dell'800 La Morra potesse vantare una banda assai nota ed apprezzata, oltre a formazioni minori, che la domenica si spostavano da uno all'altro dei paesi dell'Albese al seguito di matrimoni, feste sull'aia e in piazza e talvolta sepolture di riguardo, con idoneo repertorio di marce funebri. Formavano di questi complesso sei suonatori «non professionisti»: come ingaggio s'accontentavano, da veri figli della terra del barolo, d'un bicchiere di quello buono.

La fotografia, che pubblichiamo, riprodotta da Anna Montanaro è stata scattata intorno al 1908 e fa parte dell'archivio della famiglia di Armando Gambera, insegnante di chimica e presidente della «Pro La Morra». I suonatori, immortalati dopo «tournée», sfoggiano gli abiti e pittoreschi strumenti a fiato (peraltro non mutati neppure oggi): tromboni, cornetta, bombardino, clarino e un imponente «basso».

Ai tromboni ci sono Giovanni Oberto (nonno di Gambera), classe 1878, e Natale Ferrero detto *Talìn;* alla cornetta, il fratello di questi, Agostino detto *Ghist.* Si riconoscono anche Giovanni Trinchero ed anche un certo Sandrone, in *Canàt.* Degli altri due non si ricordano i nomi. Sono passati settant'anni: se fossero vivi, i suonatori sarebbero tutti centenari ed oltre.

I collezionisti li accaparrano

Cuneo: mini-assegni illegali ma quotati

CUNEO — (g. l. m.) Per i mini-assegni della Risparmio di Cuneo sequestrati dal pretore perché la loro è illegale s'è scatenata la speculazione collezionisti. I erano da 50, 100, lire e l'istituto bancario fatto stampare per 120 milioni. — notizie ufficiose — sono stati o presentati sportelli il cambio assegni rimangono circolazione quindi pari ad una 50 milioni.

Una piccola parte soltanto è destinata a ritornare all'istituto emittente. I collezionisti che svolgono questa attività non per hobby ma per speculazione offrono in questo momento 10-20 volte il valore dell'assegno. I più ricercati i tagli da 100 lire per i quali le quotazioni di mercato oggi rispettivamente di 1500 e 4 mila lire. Gli assegni devono però essere nuovissimi e non mai circolato, perché in questo caso i collezionisti li rifiutano.

Ieri sui quotidiani sono apparsi i primi avvisi, commissionati da persone che fuori regione, i quali hanno fatto tempo a rifornirsi di rari mini-assegni, che offrono a possessori allettanti quotazioni. I mini-assegni fuorilegge però ormai quasi introvabili: chi li avuti e li spesi li tiene ben stretti nella speranza (non è ben fino a che punto fondata) che le quotazioni aumentino ancora.

Qualora i 50 milioni d'assegni di conto corrente tornassero in banca per il cambio a guadagnarci sarebbe l'unione provinciale dei commercianti che figura quale intestataria dei mini-assegni. Occorre però tener presente che il pretore dott. Armando ha aperto un procedimento penale inviando comunicazioni giudiziarie al presidente della Cassa di Risparmio, ing. Lamberto Bellani, al direttore generale dell'Istituto, dott. Enrico Monasterolo ed al presidente dei commercianti e sindaco di Alba rag. G. G. Toppino.

IN BREVE

Salussola: ricordo di Caduti partigiani

(p. m.) A Salussola è stato ricordato ieri il sacrificio di 21 partigiani, fucilati il 13 marzo 1945, presenti i gonfaloni di Comuni, esponenti della Resistenza e una folla numerosa. Dopo un rito funebre hanno parlato il sindaco Eraldo Caneparo e Comoglio, presidente la Comunità montana delle Prealpi biellesi.

Acqui: saccheggiata villa deserta

(g. l. p.) Ladri, penetrati nella villa incustodita di Ponzone d'Acqui, dell'ottantenne Simon Pietro generale d'aeronautica a riposo, hanno razziato quadri, ceramiche ed altri oggetti di valore.

Alessandria: bimbo causa scontro d'auto

Un bimbo di anni, Denis Petrini, di S. Michele d'Alessandria, è ricoverato in gravissimo stato all'ospedale per trauma cranico. Il fratellino Marco, anni, è all'ospedale infantile con prognosi d'una decina di giorni, il padre Vincenzo, 24 anni, medicato per ferite superficiali, guarirà in sette giorni. un'utilitaria, si dirigevano in città quando il più piccino ha cercato d'aprire la portiera. Il padre, per impedirlo, ha perso il controllo dell'auto che è finita contro un palo.

Biella: mostra d'auto d'epoca

(p. m.) Notevole di pubblico ha ottenuto a Biella mostra d'auto e moto costruite il e il 1950, allestita dall'Associazione auto e moto storiche dell'Alto Piemonte. L'iniziativa a favore della Croce Rossa: l'incasso contribuirà a dotare di radio rice-trasmittenti le autoambulanze.

Tortona: arrestato un «topo d'auto»

(e. c.) Un giovane alessandrino, Luigi Forgia, è stato arrestato dai carabinieri di Sale Tortonese per furto aggravato. Da un'auto, parcheggiata sul piazzale antistante a «dancing» La Cometa, aveva rubato una radio, ignaro che i militi erano appostati e lo sorvegliavano.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Genta

anni 85

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie Rosa Dellacasa, il figlio Giuseppe, la nuora, il nipote Luciano con la moglie Teresa, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 c. m. alle ore 10,15, partendo dall'ospedale di Chieri.

— Chieri, 14 marzo 1977.

La Direzione Generale e i Dipendenti «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Giuseppe Genta per la morte del padre

Carlo Genta

— Torino, 14 .

Il Tipografia si unisce al dolore di Giuseppe per la morte del PADRE.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tilde Tapparo in Giobbia

Profondamente addolorati lo annunciano il marito Natale, la figlia Maria Teresa il marito Dario Arduino, il fratello Bartolomeo, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivarolo lunedì 14, ore

— Rivarolo, 1977.

Inoci e to partecipano al grave lutto.

Partecipano al dolore:
Elsa e Renzo Borello
Fulvia e Alfredo Mosetto
Lorenzina, Elio Gaetano e famiglia
Liliana, Vittorio Cugnasco e famiglia
Luciana, Nando e famiglia
Florita Chiarabaglio e famiglia
e Aldo Carbonatto
Zelia e Mario Genisio
famiglia Valle
Renato e Tecla Castagna
Luigina e Gigi
Eletto e Lucilla e famiglia
Angela e famiglia Zanotti
Battista ed Ernestina Perona
famiglia
famiglia Perucchiotti
famiglia Parenti
famiglia Amalteis

Improvvisamente è mancato

Lo annunciano la moglie, i figli e famiglie, le sorelle e parenti tutti. I funerali lunedì 14 partendo da via Galileo Galilei 14.

— Sanremo, 13 marzo 1977.

E' mancato

Giovanni Battista Ferrero

Addolorati lo piangono tutti i cari. in Villastellone martedì pomeriggio, telefonare 547.230.

— Torino, marzo 1977.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Giovanni Gancia

notaio in Broneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, la sorella Maddalena, la suocera, i cugini, parenti e amici tutti. La salma sarà benedetta martedì 15 c. m. nella parrocchia di Broneto alle ore 14,30; quindi proseguirà per Borgo S. Dalmazzo dove i funerali alle ore 15,30.

— Broneto, 13 marzo 1977.

Giovanni Almar, Mauro e affettuosamente partecipano al grande dolore.

Il notaio Pellegrino e consorte si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo AMICO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mondino

cavaliere Vittorio

L'annunciano la moglie Margherita Mondino; i figli Lidia, geom. Carlo; i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. nella parrocchia del Sacro Cuore partendo alle 15 dall'abitazione in via Annoni 1.

— Mondovì Altipiano, 13 marzo 1977.

Cristianamente è mancato

Margherita Truccone ved. Truccone

La piangono le figlie, generi, nipoti, pronipoti, sorelle, parenti tutti. Funerali Castagnole Piemonte lunedì ore 16 partendo ospedale Pneumologico ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Orbassano, 12 marzo 1977.

E'

Demo

anni 75

Lo annunciano i figli Francesca e Paolo con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali lunedì 14 c. m., ore 14 partendo da borgata 44 bis.

— Settimo Torinese, 1977.

Cristianamente è mancato

cav.

Con dolore lo annunciano: la moglie, i figli Carola ed Enrico con le loro famiglie, sorella Teresa col marito Piero, Sabrina, parenti tutti. Funerali martedì 15 marzo, ore 9,30, cappella ospedale San Luigi, Orbassano.

— Torino, 13 marzo 1977.

Si è spento stamane all'età di 62 anni

Vittorio Ramorino

Lo piangono la moglie, la figlia, il figlio con le rispettive famiglie, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 14 marzo alle ore 15 partendo dall'ospedale di Ceva.

— Ceva, 13 marzo 1977.

STAMPA SERA

settimana radio TV

Martedì sulla rete uno un telefilm del regista

UN BERGMAN INEDITO SULLA COPPIA IN CRISI

Ave [illegible] e Loredana Furno registrano negli [illegible] torinesi « Un'ora per voi » [illegible] agli emigrati

Un Bergman in anteprima domani sulla Rete 1. Un Bergman in veste insolita: soggettista, sceneggiatore, supervisore e produttore di un film per la televisione girato da Jan Molander: Reservated.

Il famoso regista — sarebbe più giusto dire il massimo regista contemporaneo — [illegible] nuovo [illegible] collaborazioni per il piccolo schermo. Le grandi [illegible] di produzione, [illegible] l'eccezione di due-tre occasioni, non gli hanno mai concesso la totale libertà d'espressione. La tecnica televisiva gli permette di concentrare in poche sequenze, fitte di primi piani, le storie amare dell'uomo contemporaneo. Poca spesa, immensa fantasia.

Nascono così [illegible] capolavori (Scene [illegible] un matrimonio) *che reggono benissimo il passaggio dai 23 pollici. A* Scene [illegible] un matrimonio *si avvicina appunto* Reservated, *che esamina la crisi della coppia oggi. I mariti [illegible] le mogli infelici costellano [illegible] produzione [illegible] Bergman. Sprezzante verso la coppia che continua acidamente a tormentarsi davanti all'ingenua [illegible] Andersson in* [illegible] posto [illegible] fragole *(1957), divertito per i patemi d'animo provocati dal viavai erotico di* A proposito di tutte quelle signore *(1964), nel '76 il regista ha rinunciato a spronare i suoi coniugi senza sorriso verso una felicità ch'egli ritiene impossibile.*

Andrea e Anna in Reservated *partono da [illegible] condizione privilegiata: nessuna preoccupazione economica, nessuna autentica incrinatura. Al contrario [illegible] [illegible] nulla per avvertire i sintomi della decadenza. Dapprima [illegible] discussione all'annuncio della morte di Martin Luther King, poi la bocciatura d'un progetto per Andrea ch'è architetto, infine [illegible] delusione di Anna negl'incontri con il fratello alcolizzato, con [illegible] vecchio padre e con un'amica impietosa: il malessere serpeggia. Si scoprirà che Anna ha avuto [illegible] amante [illegible] che Andrea [illegible] è consolato con un'avventura. Marito e moglie — interpretati da Erland Josephson e Gunnel Lindblöm, attori d'eccezione anche con Molander — si avvicinano, la notte, in un abbraccio disperato. Amore come accettazione.*

p. per.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (retedue 20,40) [illegible] prima puntata della rubrica [illegible] fumetti « Supergulp » — **MERCOLEDI'** (reteuno 20,40) Luchino Visconti: ricordo in musica — **GIOVEDI'** (retedue 19,15) [illegible] di [illegible] « Il diavolo » — [illegible] (retedue 20,40) s'inizia [illegible] nuova serie di gialli [illegible] Il commissario De Vincenzi (Paolo Stoppa) — [illegible] (reteuno 20,40) prima puntata [illegible] commedia musicale « Valentina » — [illegible] (reteuno 17,10) prosegue [illegible] show « A modo mio » [illegible] Memo Remigi.

dal 15 al 20 marzo

STAMPA SERA

i programm

martedì

rete uno

12,30 [illegible]
La tv educativa degli altri: Urss: da Mosca alle regioni di confine, seconda puntata (c)
13 — FILO DIRETTO
[illegible] parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE
Oggi [illegible] Parlamento - PER I [illegible] PICCINI
17 — Il libro dei racconti (c): [illegible] avventure di Colargol, pupazzi animati - Le favole di Esopo - Quel rissoso, irascibile, carissima Braccio di ferro (c)
17,30 MIO FIGLIO
Serie di telefilm: «La fuga»
18 — ARGOMENTI
[illegible] tv educativa degli altri: Urss: La Bielorussia (III p.)
18,30 PARLIAMO DELL'ACCESSO
Incontro [illegible] presidente del[illegible] sottocommissione parlamen[illegible] on. Giorgio Bogi
19 — TG 1 CRONACHE
19,20 LA FAMIGLIA SMITH
Serie di telefilm, con Henry Fonda: «Servizio [illegible] pattuglia»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO - Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE
20,40 VITA PRIVATA («Reservated») (c) di Ingmar Bergman, con Gunnel Lindblom, Per Myrberg, Erland Josephson, regia di Jan Molander, programma presentato al Pr. Italia '74
22,15 CIVILTA' (c)
Un punto [illegible] vista personale di Kenneth Clarke (sec. serie, quinta punt.): Le illusioni del[illegible]

rete due

12,30 VEDO, SENTO, [illegible]
Rubrica [illegible]
13 — TG 2 [illegible]
13,30 EDUCAZIONE E [illegible]
17 — QUINTA PARETE
18 — POLITECNICO
18,25 TG 2 SPORTSERA
18,45 ASPETTANDO IL [illegible] [illegible] PASQUA
19,10 L'ALTRA CUCINA
19,45 [illegible] STUDIO APERTO
20,40 NICK CARTER, PATSY E TEN
Presentano «Supergulp» (c), fumetti [illegible] tv, un programma [illegible] Guido De Maria [illegible] Giancarlo Governi: «I fantastici 4»: «Cominciò tutto così» «Nick Carter: l'[illegible] segreta», «Tin[illegible] la stella misteriosa» (I p.)
21,15 AFRICA NERA; AFRICA ROSSA (c)
Il processo ai mercenari, pri[illegible] puntata
22,10 LUCIO [illegible] in «Automobili» Programma musicale

[illegible] Turco in cucina

mercoledì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
[illegible] Tv educativa degli [illegible] [illegible] - La Bielorussia - Terza puntata - Replica (c)
13 — GIOIELLI [illegible] SETTIMO CONTINENTE (c)
[illegible] invisibile seconda puntata
13,30 [illegible]
[illegible] IL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di [illegible]
17 — GIOCO CITTA'
Per i più piccini - Regia di Cino Tortorella
18 — ARGOMENTI
[illegible] Tv educativa degli altri: Urss (a colori) a cura di Giulio Massignan con la collaborazione di Ciriaco Tiso
GLI URALI
Un programma prodotto dalla Televisione Sovietica. 4ª puntata
18,30 PICCOLO [illegible]
Spettacolo musicale di Mancini [illegible] Miseria, [illegible] Stefania Rotolo [illegible] Sammy Barbot - Musi[illegible] originali di Puccio Roelens - Regia di Lucio Testa - (Prima parte)
19 — [illegible]
19,20 LA FAMIGLIA SMITH
[illegible] telefilm - «Una vita [illegible] salvare», [illegible] Henry Fonda, Janet Blair, Darlene Carr
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LUCHINO VISCONTI
Ricordo [illegible] musica, di Tommaso Chiaretti e Walter Licastro
21,45 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

11,30 CICLISMO
Tirreno-Adriatico: Circuito S. Benedetto [illegible] Tronto
12,30 NE [illegible] PARLANDO
13 — TG2 [illegible] TREDICI
13,30-14 [illegible] E REGIONI
Il laboratorio dello storico
17 — [illegible]
18 — POLITECNICO
I beduini - monografie
18,20 DAL PARLAMENTO
18,30 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19 — TG2 SPORTSERA
19,10 DONNA [illegible]
[illegible]
19,45 [illegible] STUDIO APERTO
20,40 TG2 ODEON (c)
Un programma di Brando Giordani e Emilio Ravel
21,30 BILLY WILDER
Un guastafeste [illegible] fabbrica [illegible] sogni: Viale [illegible] tramonto, Billy Wilder, con Gloria Swanson, W. Holden, Erich von Strobeim

Gloria [illegible] nel film

venerdì

rete uno

12,30 [illegible]
La tv educativa degli altri: Urss (a colori)
13 — OGGI LE [illegible]
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (quindicesima trasmissione)
17 — [illegible] RAGAZZI
L'allegra banda di Yoghi (c) Draghetto (c) - Mondo domani (c); un [illegible] di Agostino Ghilardi [illegible] Arnoldo Farina in collaborazione con l'Unicef
18 — [illegible]
La tv educativa degli altri: Urss
18,30 [illegible] DELL'ACCESSO
19,20 FAMIGLIA SMITH
A colori; serie di telefilm con Henry Fonda «L'ha voluto il destino»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO [illegible]
20 — TELEGIORNALE
20,40 KOJAK (a colori) - «L'albero dei soldi» con Telly Savalas.
La morte [illegible] Stanley Jacobi, un avvocato che stava indagando sull'attività della commissione urbanistica, avvenuta in un presunto incidente d'auto, fa scattare le indagini [illegible] Kojak. Il detective ritiene che la morte di Jacobi sia in realtà un omicidio [illegible] interviene ad [illegible] assemblea della commissione urbanistica nella quale è stato chiesto di approvare [illegible] progetto [illegible] costruttore Farrow, da realizzarsi su suolo pubblico, poiché [illegible] certo che [illegible] defunto aveva scoperto grosse irregolarità al riguardo.
21,35 PORTORICO - SAN JUAN
Pugilato: Foreman-Young (c)
22,20 SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo di oggi
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
[illegible] di libri
13 — TG2 - [illegible] TREDICI
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI
17 — TV2 RAGAZZI
17,30 APPUNTAMENTO
18 — POLITECNICO
18,45 DOC ELLIOT
«Il corridore», telefilm
19,45 [illegible] STUDIO APERTO
20,40 IL COMMISSARIO [illegible] VINCENZI
[illegible] romanzo di Augusto De Angelis con Paolo Stoppa [illegible] Il mistero di Cinecittà», sceneggiatura [illegible] Manlio Scarpelli e Paolo Barberio, regia [illegible] Mario Ferrero (prima puntata)
21,50 ITALIA ANNI '30
A cura di Sergio Valentini (seconda puntata) - «Stato totalitario»
22,40 CELEBRAZIONI BEETHOVENIANE (c)
TG2 - STANOTTE

Il commissario Paolo Stoppa

sabato

rete uno

12,30 CHEK UP
Un [illegible] [illegible] medicina ideato [illegible] realizzato dalla [illegible] di Napoli, condotto [illegible] Giorgio [illegible] [illegible] Luciano Lombardi
13,25 [illegible] [illegible] ITALIA
13,30 [illegible]
15 — EUROVISIONE: [illegible]
CICLISMO: Milano-Sanremo
17 — Per i ragazzi:
APRITI SABATO
Un [illegible] [illegible] [illegible]
Sergio Dionisi, Paolo Frajese, Luciano Gigante, Carmela Lisabettini, Mario Maffucci, Franca Rampazzo e Marco [illegible]
Condotto da Paolo Frajese. Realizzazione di Luigi Martelli.
[illegible] a colori
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,40 LE RAGIONI
[illegible] SPERANZA
Riflessioni sul Vangelo
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
A cura di Gastone Favero
19,20 LA FAMIGLIA [illegible]
Serie di telefilm a colori con Henry Fonda, Janet Blair, Dar[illegible] Carr, Ronny [illegible]
«Un incontro [illegible] sorpresa»
19,45 ALMANACCO
[illegible] GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 VALENTINA
Libera rielaborazione [illegible] Vito Molinari dall'omonima [illegible] dia musicale di Marchesi [illegible] [illegible] Prima puntata. Interpreti: Elisabetta Viviani, Leo Colonna, Lucio Flauto, Tony Ucci, Gloria Paul, Raffaele Pisu, [illegible] Del Frate, Renzo Montagnani. Regia di Vito Molinari. [illegible] colori.
22 — SPECIALE TG1
(a colori) a cura [illegible] Arrigo Petacco Prima visione Telegiornale

[illegible] due

12,30 [illegible] Hitchcock presenta: ORGANIZZAZIONE [illegible] (telefilm)
13 — TG2 - ORE [illegible]
13,30 TONDO [illegible] CORSIVO
14 — SCUOLA APERTA
14,30 GIORNI D'EUROPA
17 — SECONDA VISIONE
Programmi riproposti al pub[illegible] della rete 2. Questa settimana: [illegible] L'esercito [illegible] Scipione», seconda puntata (c)
18,05 L'ISOLA DI WRANGLER
Documentario
18,30 SUPERMIX
1800 secondi di musica per i giovani, con Gigi Marziali
19,15 SABATO SPORT
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 IL [illegible]
[illegible] VINCENZI
Con [illegible] Stoppa. Regia [illegible] [illegible] rio Ferrero
«Il mistero di Cinecittà»
Seconda puntata

Elisabetta Viviani, Valentina

ni televisivi

dal 15 al 20 marzo

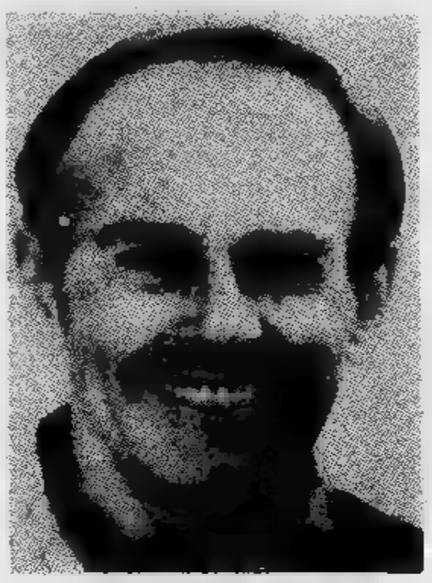
giovedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
La Tv educativa degli altri: Urss - A colori
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 [illegible] - [illegible] AL PARLAMENTO
17 — PER I PIU' PICCINI
Le magiche storie di Gatto Teodoro - [illegible] e Mao (c) - Proposta - A cura di Antonio Bruni [illegible] Giampaolo Taddeini
18 — ARGOMENTI
La Tv educativa [illegible] altri: [illegible] (a colori) a cura di Giulio Massignan e con la collaborazione di Ciriaco Tiso
LE CASCATE DELL'ANGARA'
Un programma prodotto dagli studi cinematografici di Sverdlovsk. 5ª puntata
18,30 PICCOLO [illegible]
Spettacolo musicale di Mancini e Miseria - Con Stefania Rotolo [illegible] Sammy Barbot. Musiche originali [illegible] Puccio Roelens. Coreografie di Franco Miseria. Costumi di Cristina Barbieri
19 — TG1 [illegible]
19,20 LA FAMIGLIA SMITH (c)
Serie di telefilm con Henry Fonda - «Il giorno [illegible] papà»
19,45 ALMANACCO [illegible] GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno - Regia di Pie[illegible] Turchetti
21,45 SCATOLA [illegible]
Rubrica di fatti, opinioni, personaggi - A cura di Angelo Campanella
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, [illegible]
Rubrica di [illegible] musicale
13 — TG[illegible] - [illegible]
13,30 EDUCAZIONE [illegible] REGIONI
17 — TV2 [illegible]
18 — [illegible]
[illegible] per vedere - Le immagini [illegible] pittura
18,25 DAL PARLAMENTO - [illegible]
18,45 IL LAVORO [illegible] CAMBIA
Giovani e occupazione
19,15 IL [illegible]
[illegible] [illegible] satira - Un programma di Anna Giolitti, Giulio [illegible] [illegible] Claudio Rispoli
19,45 TG2 STUDIO APERTO
20,40 I DETECTIVES
Serie [illegible] telefilm - Con Robert Taylor - «Il tormento [illegible] Tea»
21,35 ALLE PRESE CON IL CARO DISCO
22,35 INCONTRO MUSICALE
Con i [illegible]
TG2 - STANOTTE



Henry [illegible] poliziotto

domenica

rete uno

11 — S. [illegible]
Dal centro ortopedico dell'Inail in Vigorso di Budrio (Bologna)
11,55 [illegible] DI ESPERIENZE CRISTIANE
12,15 A COME AGRICOLTURA
A [illegible] [illegible] Giovanni Minoli - Regia di Aldo Bruno (parzialmente a colori)
13 — TG L'UNA
Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 TG1 NOTIZIE
14 — DOMENICA IN... [illegible] Peretta, Coorima, Paolini, Silvestri - Condotta [illegible] Corrado
14,05 NOTIZIE SPORTIVE
14,10 IN...SIEME
Rubrica musicale a cura [illegible] Gianni Boncompagni - Regia di Antonio [illegible]
15,20 ATTENTI A [illegible] DUE
«Un carico [illegible] lingotti» - Serie di telefilm con Tony Curtis e Roger Moore (c)
16,10 NOTIZIE SPORTIVE
16,15 IN...SIEME
16,50 [illegible] MINUTO
17,10 A [illegible] MIO
Appuntamento della domenica A cura di Leone Mancini [illegible] Alberto Testa - Condotto da Memo Remigi - Regia di Giancarlo Nicotra (Terza trasmissione)
18,15 IN...SIEME
18,50 ULTIME [illegible] SPORT
19 — CAMPIONATO ITALIANO [illegible] CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie [illegible]
19,45 IN...SOMMA (c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 STORIA [illegible] UN CACCIATORE [illegible] TAGLIE
Telefilm (c)
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA (a colori)
22,40 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
TELEGIORNALE

rete due

12,30 QUI CARTONI ANIMATI
«Il gorilla Lilla» - «Mariolino» (colori)
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 L'ALTRA DOMENICA
17,55 PROSSIMAMENTE
18,15 CAMPIONATO ITALIANO [illegible] CALCIO
Cronaca registrata di [illegible] tempo [illegible] una partita [illegible] Serie [illegible]
19 — GLI [illegible]
«Il gatto», serie di telefilm. Regia di [illegible] Lupino. Con Zachary Scott, Laura Deyon, Gig Young, Charles Boyer, David Niven
19,50 TG2 - STUDIO APERTO
20 — DOMENICA SPRINT
20,40 [illegible] [illegible]
[illegible] Quantunque io»
21,50 TG2 - DOSSIER
22,40 TG - STANOTTE
23 — PROTESTANTESIMO
A [illegible] della Federazione delle Chiese Evangeliche in [illegible]

«Quantunque io» Montesano

TV ESTERE

svizzera

[illegible] — Ore 18: [illegible] I giovani: Ora G. In programma «Junior club» (c); 18,55: **La bella età.** Trasmissione [illegible] alle persone anziane; 19,30: **Telegiornale** [illegible] (c); 19,45: **Diapason.** Bollettino mensile di [illegible] zioni musicali, a cura di Enrica Roffi (c); 20,15 **Il regionale.** Rassegna di [illegible] Svizzera italiana (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **«Il [illegible] al corso»,** film drammatico interpretato da Ida Kaminska, Josef Kroner, [illegible] Silkova, Frantisek Zvarik, Helena Zvarikova, Martin Holly e Adam Matejka. [illegible] [illegible] Kadar [illegible] Elmar Klos; 22,45: **Oggi** [illegible] **Camere Federali** (c).

[illegible] — Ore 16,55: **Calcio: Dynamo Dresda-Zurigo;** 18,55: [illegible] Musica per i giovani (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,35: **Argomenti. Fatti e opinioni d'attualità,** a cura di Silvano Toppi (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Mercoledì sport.** Calcio: Coppe europee (c); 22: **Oggi alle Camere Federali** (c); 22,30: **Questo e altro. La stampa** [illegible] Svizzera (c); [illegible] **Telegiornale** (c).

GIOVEDI' — Ore 18: **Per i ragazzi** (c); 18,55: **«Non è tutto oro»,** telefilm [illegible] «Un detective in pantofole» (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Il** [illegible] **in** [illegible] **viviamo.** [illegible] vita degli animali (c); 20,15: **Qui** [illegible] (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Reporter.** Settimanale d'informazione (c); 22: **«Love from** [illegible] **to»,** spettacolo musicale con Liza Minnelli [illegible] Charles Aznavour (c); 22,50: **Telegiornale** (c); 23: **Calcio. Coppe Europee.**

[illegible] — Ore 18: **Per i ragazzi.** Telezzonte (c); 18,55: **L'aiuto svizzero** [illegible] **Terzo** [illegible] (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Pagine aperte** (c); 20,15: **Il regionale.** Rassegna [illegible] avvenimenti della Svizzera italiana (c); 20,45: [illegible] **giornale** (c); 21: **«Annie Cordy»,** spettacolo musicale presentato dalla Radiotelevisione belga (RTB) alla «Golette d'or» di Knokke le Zoute 1976 (c); 21,35: **Ciclo.** Friedrich Dürrenmatt. **«Avvenne in pieno giorno»,** dal romanzo **«La promessa»;** 23,05: Telegiornale (c).

SABATO — Ore 14,15: **Il** [illegible] [illegible] (c); 15: **Ciclismo: Milano-Sanremo** (c); 16,30: [illegible] **ali,** documentario (c); 16,45: **Incontri:** Giorgio Gaslini (repl.) (c); 17,10: **Per i giovani.** Ora G. In [illegible] **«Junior club»;** 18: **Pop hot.** Musica per i giovani (c); 18,30: **«I due vagabondi»,** telefilm della serie **«Dove corri Joe»** (c); 18,55: **Sette giorni** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Estrazione** [illegible] **lotto svizzero a** [illegible] (c); 19,50: **Il Vangelo di domani** (c); 20: [illegible] **musicale** (c); 20,10: **Scacciapensieri,** disegni animati (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **«I pagliacci»,** film con [illegible] Valli, Beniamino Gigli, Carlo Romano. Regia di Mario Costa; 22,15: **Telegiornale** (c); 22,25: **Sabato sport** (c).

DOMENICA — Ore 13,30: **Telegiornale;** 13,35: **Telerama;** 14: **Tele-Revista;** 14,15: **Un'ora per voi.** Settimanale [illegible] i lavoratori; 15,15: [illegible] **cercasi;** 16,10: [illegible] Eurovisione [illegible] Düsseldorf (Germania): **Campionato mondiale** [illegible] **«cross»,** [illegible] diretta; 17,05: **«Lo strano segreto** [illegible] **Vermo Hill»,** [illegible] della [illegible] **«The Bold Ones»;** 17,55: **Telegiornale;** [illegible]: [illegible] **sport;** 19: **Piaceri della musica: W. A. Mozart;** 19,30: **Telegiornale;** 19,40: **La parola** [illegible] **Signore;** 19,50: **Interfamiglia;** 20,45: **Telegiornale;** 21: **«Crisi»** (terzo episodio); 21,55: **La domenica sportiva;** 23: **Telegiornale;** 23,10: **Da Zurigo: Tennis: Svizzera-Francia** di Coppa Davis, doppio. Cronaca differita parziale.

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: **Odprta meja - Confine aperto;** [illegible] **L'angolino** [illegible] **ra** [illegible] cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **L'occhio** [illegible] **diavolo,** [illegible] [illegible] Gunnar [illegible] **e Jarl** [illegible] Regia [illegible] Ingmar Bergman; 22,05: [illegible] **di attualità,** documentario; 22,50: **Danze popolari slovene,** 2ª trasmissione (c).

[illegible] — Ore 19,55: **L'angolino** [illegible] **ragazzi,** cartoni animati; 20,15: [illegible] **giornale** (c); 20,35: **Telesport:** calcio: Coppe europee (c); 22: [illegible] **sul** [illegible] **diterraneo,** documentario, 1ª parte; 22,15: **Splendori** [illegible] **miserie** [illegible] **cortigiane,** romanzo sceneggiato dall'opera omonima di Honoré De Balzac (8ª puntata).

GIOVEDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Le prigioniere,** film di guerra con Elice Richter e Lee Smith. Regia di Manao Horiuchi (c); 22,05: **Cinenotes:** «Il lago di Prespa», documentario (c); 22,35: **Venti minuti con...,** spettacolo musicale (c).

VENERDI' — Ore 13: **Telesport:** pugilato: Foreman-Young (c); 19: **Voli con** [illegible] **sci. Planica:** [illegible] Gare internazionali» (c); 19,55: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: [illegible] **città del vizio,** film con John McIntire, Richard Kiley e Kathrin [illegible] (c); 22: **Notturno musicale.**

[illegible] — Ore 14,55: **Telesport** - Calcio: campionato jugoslavo; 18,30: **Voli con gli sci. Planica:** «Gare internazionali» (c); 19,30: **L'angolino** [illegible] [illegible] **Le cavallette** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Telefilm della** [illegible] **Agente Spe**[illegible] (c); 21,25: [illegible] **repubblica** [illegible] **Mussolini,** documentario (2ª parte); 22,10: **Il** [illegible] **che sapeva amare,** film sentimentale con Antonio Marsina, Nadia Scarpitta e Nino Taranto (c).

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,15: **Un** [illegible] **d'amour, d'amitié** [illegible] **beaucoup** [illegible] **musique;** 19,15: [illegible] **animati;** 19,30: **Shopping,** programma per la donna; 19,40: **A** [illegible] **Automobile;** 19,50: **Il barone:** «La resa dei conti», telefilm; 20,45: **Monte-Carlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,20: **«Conta fino a cinque e muori»,** [illegible] di spionaggio con Jeffrey Hunter [illegible] Nigel Patrick; 22,55: **Oroscopo di domani**

[illegible] — Ore 18,15: **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup** [illegible] **musique;** 19,15: [illegible] **animati;** 19,30: **Shopping,** programma per la donna; 19,50: **«Il** [illegible] **miracoloso»,** telefilm della serie **«Stop ai fuorilegge»;** 20,45: **Monte-Carlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,20: **«Il** [illegible] [illegible] **morte»,** film con Victor **Mature**

GIOVEDI' — Ore 18,15: **Un peu d'amour...;** 19,15: **Cartoni animati;** 19,30: **Shopping,** programma per la donna; 19,50: **Ragazze in blu;** 20,15: **«Il padre** [illegible] [illegible] **sa»,** telefilm; 20,45: **Monte-Carlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,20: **Vayas con Dios, Gringo»,** film western con Glenn Sawson e Lucrethia Love, regia di Edward G. Muller; 22,55: **Oroscopo** [illegible] **domani**

[illegible] — Ore 18,15: [illegible] **peu d'amour...;** 19,15: **Cartoni animati;** 19,30: **Shopping;** 19,40: **Puntosport;** 19,50: **Perry Mason:** «Un proiettile nella sabbia», telefilm; 20,45: **Monte-Carlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,20: **«L'uomo, la vergine, i lupi»,** film avventuroso con Adam West [illegible] Linda Saunders, regia di Franck McDonald; 22,55: **Oroscopo** [illegible]

SABATO — Ore 18,35: **Un peu d'amour...;** 19,35: **Cartoni animati;** 19,50: **«Medical Center»,** telefilm; 20,45: **Monte-Carlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,20: **«A qualsiasi prezzo»,** [illegible] avventuroso con Walter Pidgeon e Ira Fürstenberg.

DOMENICA — Ore 19,35: **Cartoni animati;** 19,50: **L'uomo** [illegible] **la valigia,** [illegible] Punto cieco», con Richard Bradford; 20,45: **Monte-Carlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,20: **«La moglie è uguale** [illegible] [illegible]», film comico con Nino Taranto [illegible] [illegible] Gray.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io
11 — Il vecchio e l'orologio
11,30 Roma uno e due con Lando Fiorini
12,10 Qualche parola al giorno - Asterisco musicale
12,30 Una Regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,05 Permette? Sono di Radiouno
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Jazz giovani
15,05 Il secolo dei padri
15,45 Primo Nip
18,35 Non è tutt'oro...
19,15 I programmi della sera - Asterisco musicale - Giochi per l'orecchio
20,30 Ikebana
21,05 Non resti fra noi
22,30 Giù il cappello, signori, ecco un genio
Oggi al Parlamento
23,15 Buonanotte dalla Dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io
11 — Il tagliacarte
11,30 Piccolo varietà
12,10 Qualche parola al giorno
Asterisco musicale
12,30 Una Regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,05 Itinerari minori
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Viaggi impossibili
15,05 La sfera e l'urlo
15,45 Intervallo musicale
16,05 Sport - calcio
17,30 Primo Nip
18,35 Non è tutt'oro
19,15 I programmi della sera
Asterisco musicale
L'area musicale
20,30 Lo spunto
21,05 Il concertone
22,30 Data di nascita
23,15 Buonanotte dalla Dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro
8,40 Ieri Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io
11 — L'opera in 30 minuti
11,30 Musicaperta
12,10 Qualche parola al giorno - Asterisco musicale
12,30 Edith Gassion in arte Edith Piaf
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da noi
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Radiografia di un personaggio
15,05 Anno primo numero uno
15,45 Primo Nip
18,35 Non è tutt'oro...
19,10 Ascolta, si
19,15 I programmi della sera
Asterisco musicale
Il pesce pilota
20 — Fidelio
21,05 Laboratorio radiofonico
22,25 Jazz dall'A alla Z
23,20 Buonanotte

venerdì

7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8,43 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io (1ª parte)
10 — GR 1 flash: 3ª edizione - Controvoce - Gli speciali del GR 1
11 — Un film la tua musica
11,30 Vogue
12,10 Qualche parola al giorno - Asterisco musicale
12,30 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 Lettere ai direttori
14,30 Hallo, Solforio
15,05 Prisma
15,45 Primo Nip
18,25 Reflex
19,15 I programmi della sera
Asterisco musicale - Ministori: intervallo!
19,40 Fine settimana
21,05 I concerti di Torino
23,15 Buonanotte

sabato

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io
11 — Venticinque e li dimostra
12,10 L'altro
13,30 Show-Down
14,30 pensare che ci piace il jazz
15,05 Il moscerino
15,45 Carta bianca. Nell'intervallo Milano-Sanremo
17,35 L'età dell'oro
18,20 La radio ieri e domani
19,15 I programmi della sera
— Asterisco musicale
— Microsolco in anteprima
20 — Il venditore palloncini
20,30 Facimm' o jazz
21,05 Fedora
23,05 Buonanotte dalla Dama di cuori

domenica

6 — Stanotte stamane
7 — Permette? Sono di radiouno
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 mondo cattolico
9,30
10,20 Special Franca Valeri
12 — Cabaret mezzogiorno
13,30
14,35 Prima
15 — Perché
15,50 Tutto minuto per minuto
17,30 Le mille bolle blu
18,10 Entriamo nella commedia
19,20 I programmi sera
— Ministorie
20,10 Dodici note, dodici segni
20,30 Qui la sampa
20,45 Come si canta in tagna
21,10 Il teatro contro l'intolleranza: l'istruttoria
22,30 Soft musica
23 — Radiouno domani
23,05 Buonanotte di cuori. Al termine chiusura

GIORNALI UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
7,55 altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 Astrid
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Dipartimento
11,56 I bambini si ascoltano
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Montesano per quattro
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Tilt
15,30 GR 2 Economia
17,55 Paese che va!...
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonica
21,30 Che cosa stiamo dicendo

mercoledì

6 — Più di così (replica)
8,45 Cinquant'anni d'Europa
9,32 Astrid
10 — Speciale GR 2
10,12 F
11,32 primo l'ultimissimo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Broadway andata e ritorno
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — La leggenda della Brughiera
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 Il secondo cinema italiano (1930-1943)
18,33 Radiodiscoteca
19,50 convegno dei cinque
20,40 Venere né Marte
21,25 Sport - calcio Juventus-Magdeburgo
22,45 Canzoni italiane

giovedì

6 — Un altro giorno
8,45 Canzoni made in Italy
9,32 Come si dice
10 — Speciale 2
10,12 Sala F
11,32 Anteprima disco
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Amarsi a...
13,40
14 — Qui Piemonte
15 — Tilt
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale
17,55 Il secondo cinema italiano (1930-1943)
18,35 La bussola
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Hertzpoppin
20,10 a palazzo Labia
20,45 Supersonic
21,25 Pesce per quattro

venerdì

6 — Un altro giorno
8,30 GR 2 - Radiomattino
8,45 Film jockey
9,30 GR 2 - Neve
9,36 Fine di giornata
— Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Anteprima Radio 2
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 racconto del venerdì
13 — Giro del mondo
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Sorella
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2 - Ed. Pomeriggio
17,55 Big music
19,20 Quaresima
19,50 Supersonic
21,29 Radiodue - Ventuno29
23,15 Decima musa

sabato

6 — Un altro giorno
8,45 Quale famiglia?
9,30 GR 2 Neve
9,32 Edizione straordinaria
10,12 Cori da tutto mondo
10,30 Canzoni italiane
11,32 Toh! Chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La di Tito Gobbi
14 — Qui Piemonte
15 — Edizione straordinaria
15,45 Musica allo specchio
16,37 Operetta ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Spazio giovani
19,50 Vogliate scusare l'interruzione
21 — I concerti di Roma
22,45 Musica night

domenica

6 — Domande a radio2
6,24 Bollettino del
8,15 Oggi è domenica
8,45 tv
9,35 Più così
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 stop
15 —
15,30 Canzoni di serie A
15,45 Buongiorno blues
16,40 La di Virginia Zeani
17 — Domenica sport
18,15 Disco axione
19,50 Opera 77
20,50 Radio2 settimana
21 — Musica night
22 — Paris chanson
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana - Radiotre
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,25 India al femminile
12,10 Long playing
12,30 musicali
13 — Jean-Philippe Rameau
14,15 Disco club
15,30 Un certo discorso...
17 — linguaggio musicale
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto
20 — Pranzo alle otto
20,45 Medea in Corinto
22,20 Musicisti italiani

mercoledì

6 — Quotidiana - Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,25 India al femminile
12,10 Long playing
12,30 Rarità musicali
13 — Le parole della musica
14,15 Disco club
15,30 Un certo discorso...
17 — Il pianoforte in Mozart
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto
20 — Pranzo otto
21 — I concerti Napoli

giovedì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,25 India al femminile
12,10 Long playing
13 — Quasi fantasia
14,15 Disco club
17 — Il bambino e la psicanalisi
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
22 — Copertina

venerdì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,30 Rarità musicali
13 — Interpreti alla
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
— Concerto
22,05 Come gli altri la pensano

sabato

6 — Quotidiana - Radiotre
9 — La stravaganza
9,45 Tutte le carte in regola
10,55 Invito all'opera
11,55 Concertino
12,30 parte d'ombra
13 — Concerto
14,15 Disco club
15,30 Oggi e domani
16,15 L'arte del violino
17,45 Musica 700
19,15 Concerto sera
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Pranzo alle otto
21 — L'avvocato veneziano

domenica

6 — Quotidiana radiotre
10,15 Beethoven: sonate per pianoforte
13 — Quale
17 — Invito all'opera: Wos Berg diretto Karl Bohm
19,15 Concerto ensemble de Paris
20,15 Il diavolo
21 — I concerti di Milano
22,25 Anniversario Spinoza
22,35 Trascrizioni per monica

GIORNALI RADIO — Ore 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,05

STAMPA SERA

SPECIALE SPORT

INSERTO-ALBUM

CON UN PO' DI SUSPENSE

ANGELO CAROLI

Juventus saldamente in testa. Ma Juventus ancora ■ volta costretta dalla sorte a vivere un pomeriggio di suspense. All'andata, contro il Milan, la squadra di Trapattoni aveva dovuto smaltire ■ doppio «choc» in fase di avvio, causa una rete di Calloni ed un autogol di Tardelli. La Signora, in quella circostanza, ■■■ sfoderato ■ orgoglio furente, riuscendo prima ad avvicinare il Diavolo, poi ad affiancarlo e successivamente a superarlo. Si tratta di un'autentica lezione di calcio. Ieri, ■ momenti non si verificava un ricorso storico. La malasorte, nascostasi nel tallone innocente di Scirea, obbligava i bianconeri ■ fare corsa ■■ handicap, ■■■ tutti i rischi annessi. Ed ancora una volta i bianconeri palesavano forte temperamen- ■■ ■ sovvertivano il risultato. Boninsegna, su rigore, e Causio con girata-collo-piede, siglavano il meritato 2 a 1.

Dopo la doccia gelida dell'autorete, più ■ un tifoso si sentiva autorizzato a fare ■■ ragionamento pratico: questa volta sarà dura per la Signora, poiché sulla panca rossonera ■■■ siede un ingenuo predicatore di marcamenti a «■■■» come Marchioro, ma un vecchio lupo di ■■■ ed esperto difensivista, come Rocco. Invece, da Rocco veniva la gradita sorpresa. Prudenza, ■■ niente catenacci! I suoi uomini si disponevano con molta sapienza e chiudeva- ■■ ■ sbocchi all'avversario, ■■■ Gorin nel settore di Gentile, e Maldera e G. Morini (poi Sabadini) dalla parte opposta, dove opera solitamente Causio.

Il Milan mostrava squisita tecnica in Rivera e Bigon, i quali risultavano insieme con l'irriconoscibile Capello troppo elaborati, e si avvalevano della prestanza fisica di Maldera, ■■ ■ Turone, che però non sempre ■■■■ continui, attenti ■ precisi. ■■ questa miscellanea di ■■■ traddizioni, nascevano ■ nascono i guai di Roc- ■■ il quale è costretto a fare ■■■■ con i fichi secchi. La Juve, dal suo canto, faceva ■ resto. Con Furino, Tardelli, Benetti, Bettega e Gentile imponeva una cadenza al match che il Milan non era ■ grado di reggere per le evidenti lacune organiche e per un'incisività molto approssimativa nell'unica punta (povero isolatissimo Calloni) ■ disposizione di Rocco.

La Juventus, insomma, va elogiata per le qualità dei singoli (di cui diremo dettagliatamente nella spazio riservato alle pagelle), ma soprattutto per il ■■■■■ ■ la personalità del collettivo costruito ■■ bravo Trapattoni. Dopo la sbandata iniziale, dovuta all'assestamento delle marcature ed all'autorete ■ Scirea, i bianconeri sono andati in crescendo, finendo per schiacciare il Milan nella ■■■ area di rigore e non travolgendolo sotto un grappolo di gol per via della bravura di Albertosi e per ■ imprecisione ■ Bettega ■ Boninsegna.

I reparti ■ sono saldati con armonia; dife- ■■ ed attacco collegati da un ottimo centrocam- ■■ e uniti da un imperativo categorico ■■■■ ne: vincere ad ogni costo. Continua perciò la serie felice ■■■ Juve, che mercoledì sera chiederà al Magdeburgo il legittimo diritto di accedere alle semifinali di Coppa Uefa.

Il capolavoro di Zoff che salva il 2 a 1

La giornata

BOLOGNA - CESENA	0-0
■■■■■ - VERONA	■■
INTER - TORINO	0-1
JUVENTUS - MILAN	■■
NAPOLI - FOGGIA	3-2
PERUGIA - LAZIO	■■
ROMA - ■■■■■	■■
SAMPDORIA - GENOA	1-2

La classifica

JUVENTUS	punti	34
■■■■	■	33
INTER	■	24
■■■■ ■ ■■■■■	■	23
PERUGIA ■ ■■■■	■	21
■■■■ LAZIO ■ ■■■■■	■	19
■■■■	■	17
■■■■■	■	15
BOLOGNA	■	14
SAMPDORIA ■ ■■■■■■■■	■	13
CESENA	■	12

I cannonieri

■ RETI: ■■■■■ (Torino) ■ ■■■■ ■■■■■
12 RETI: ■■■■■ ■■■■■
11 RETI: ■■■■■ (Juventus)
9 RETI: Boninsegna (Juventus)
■ RETI: ■■■■■ (Torino), ■■■■■■ (Genoa) ■ ■■■■ (Inter)
7 RETI: ■■ ■■■■■■■■ (Roma)
6 RETI: ■■■■■■■ (Roma) ■ Vannini (Perugia)
5 RETI: ■■■■■■ (Foggia), ■■■■■■ (Milan), Chia- ■■■ (Napoli), De Ponti (Cesena), Luppi ■ Zigoni (Verona)

L'arbitro Barbaresco, affiancato dai segnalinee, fa ingresso nel Comunale

Il servizio fotografico di

Juventus-Milan

è di

Alessandro Bosio
Enrico Deangelis
Sergio Solavaggione

STAMPA SERA

Trapattoni e Rocco si salutano prima del match: poi daranno vita ad un'interessante partita a scacchi

La caduta

Il momento del penalty:

Il destro di Ramon e l'harakiri di Scirea

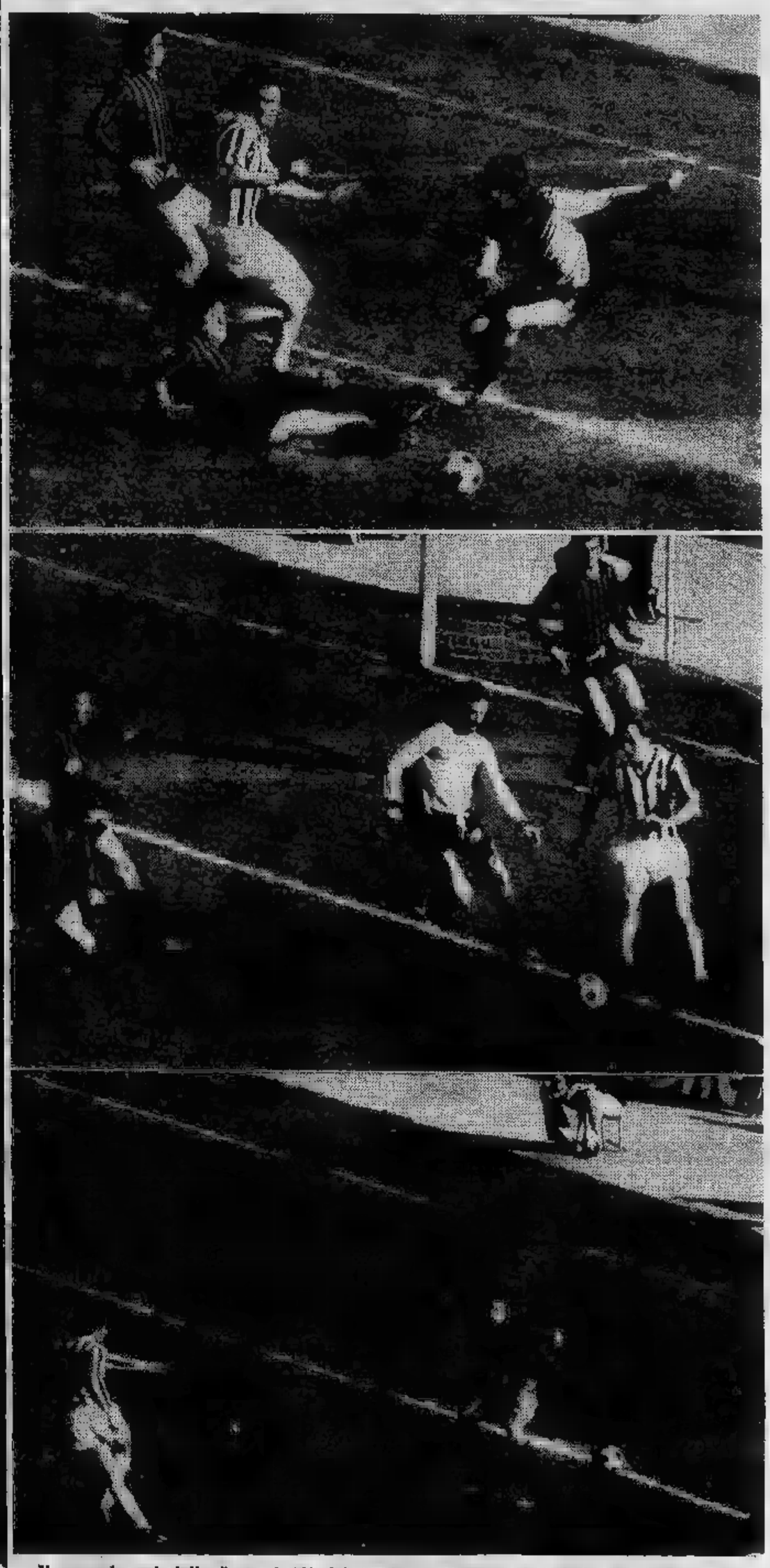
L'autogol di Scirea in apertura di match: i fotogrammi riproducono Turone mentre calcia dal limite dell'area e la fatale deviazione del libero

... la battuta di Bobo

35': Boninsegna realizza il calcio di rigore concesso da Barbaresco

... a tutto solo davanti ad Albertosi che sventa il pericolo con tempestività

IL BARONE RAMPANTE



Il secondo gol della Juve al 40' del 1° tempo: Bettega a Causio che batte a rete

...alloni protestano con l'arbitro che ha concesso il calcio di rigore

Esultanza collettiva dei bianconeri dopo il gol messo a segno (40') da Causio che sigla il 2-1

Le pagelle bianconere

ZOFF — Finalmente un avversario [illegible] ha messo in condizioni [illegible] il [illegible] repertorio spettacolare, al quale [illegible] sempre di ispirarsi. Un'apertura d'ala sulla sinistra [illegible] opposi ad [illegible] traiettoria insidiosa e il gol [illegible] evitato. Fotogramma da incorniciare.

CUCCUREDDU — [illegible] la serie positiva, nonostante il [illegible] Bigon lo abbia costretto a girare [illegible] l'arco offensivo milanista.

[illegible] — Primo tempo normale, di studio, ripresa eccellente, con [illegible] cancellato [illegible] po. [illegible] suoi traversoni [illegible] utilizzati [illegible] punte.

[illegible] — Corre come [illegible] vivesse una seconda giovinezza. Sciupa alcuni palloni, [illegible] intestar- [illegible] in [illegible] ripetuti, [illegible] ste e [illegible] gli sotto i [illegible] contachilometri e vedrete che risultati!

[illegible] — [illegible] non [illegible] visto lo specchio della porta e ciò parla in favore [illegible] stopper, il quale [illegible] [illegible] disagi in [illegible] di anticipo, forse [illegible] il [illegible], battendogli contro, [illegible] abbagliava nei palloni alti.

[illegible] — Dopo la disavventura iniziale [illegible] riprende chiudendo [illegible] con [illegible] sgroppate offensive.

CAUSIO — Ombre e luci. Però palla al piede è sempre il barone. [illegible] il gol decisivo, serve [illegible] palloni, e nel finale presta la sua [illegible] portatore di borraccie

TARDELLI — [illegible] condizioni di [illegible] lute [illegible] e di [illegible] La [illegible] spinta il un [illegible] vo per i due [illegible] [illegible] e Furino.

BONINSEGNA — Si batte [illegible] un pivello, [illegible] da « alleggerimento » per il lavoro [illegible] finisce per sfiancare il povero Anquilletti. Lucido nel rigore, poco [illegible] palla-gol offertagli [illegible] Gentile.

[illegible] — Fra i migliori. Potente la sua azione, preziosa la collaborazione con tutti. Sentiva il [illegible] suo [illegible] Milan e ha risolto bene [illegible] vertenza...

[illegible] — Tornato su buoni [illegible], [illegible] propiziato il [illegible] Causio con un « [illegible] » perfetto. [illegible] cercato il [illegible] non trovandolo [illegible] tre ragioni: bravura [illegible] Albertosi, un pizzico [illegible] [illegible] e [illegible] imprecisione.

UN MINUETTO FRA DUE EX (BENETTI E CAPELLO)

Anche questo duello (Benetti-Capello) si risolverà a favore di un bianconero

Due capitani a confronto: Furino prevarrà nettamente su Rivera

Quel Diavolo di Nereo Rocco

Rocco

Albertosi

Anquilletti

Maldera

Turone

Bet

G. Morini

Gorin

Capello

Bigon

Rivera

Calloni

LO SPORT

Il Torino di Radice ormai ha uomini che si adattano con successo a tutti i ruoli

"Zac„ come Beckenbauer

Due immagini del Torino a San Siro. Zaccarelli, nella nuova veste di "libero-Beckenbauer", anticipa tutti. Salvadori, che ha completamente annullato Mazzola, scatta. Nell'altra foto, Graziani lanciato a rete si fa anticipare dal portiere Bordon in uscita. Nel finale, il Torino ha avuto spunti molto pericolosi ed è andato vicino al raddoppio

FOTOSERVIZIO di Adolfo Bodo e Piero De Marchis

L'AUTORETE lascia il segno (ma su Pianelli)

Dal nostro inviato BEPPE BRACCO

MILANO — *Quanto è successo a San Siro dopo la partita è semplicemente inconcepibile e assurdo. La gara è stata tesa, a tratti vibrante, è stato fatto capolino anche carta animosità (Claudio Sala aveva riportato una ferita all'orecchio in seguito a un pestone con scarpa bullonata) ma il gioco non è mai trasceso: Inter e Torino avevano lottato con tutte le armi a disposizione, ma quelle lecite, e la partita si era conclusa senza drammi. Perché non si può chiamare ragionevolmente dramma l'arrabbiatura dei tifosi interisti — e di Fraizzoli — perché la loro squadra ha perso di misura: qualche imprecazione, qualche fischio, ma tutto restava nel campo delle cose accettabili al termine di una partita di calcio.*

E invece no. Pianelli aveva lasciato lo stadio soddisfatto. Aveva scherzato a lungo con i giornalisti, aveva accettato di buon grado l'intervista della graziosa Maria Teresa Lattanzi, campionessa in carica del quiz di Mike Bongiorno.

Il presidente Pianelli aggredito da teppisti a Milano

rilasciando dichiarazioni distensive e disinvolte sul tipo di: «Nel festival del gol, abbiamo finito per far segnare sol: l'Inter, mi va bene così».

Ma non andava bene. Quando ha lasciato lo stadio, la sua auto è stata circondata, sono volati sassi e mattoni, e vetri sono andati in frantumi, una pietra ha colpito Pianelli in testa. «Non è il bernoccolo che mi preoccupa — ha detto il presidente del Torino — in pochi giorni sarà scomparso. Quello che mi rattrista enormemente è che possano succedere queste cose. Non ci sono spiegazioni. Davvero, momenti brutti, potrebbe dirlo chiunque si fosse trovato al mio posto».

Anche l'auto che accompagnava Pianelli, con le guardie del corpo, è stata assalita dai teppisti che l'hanno praticamente distrutta. «Dovevano avere delle spranghe, strumenti che si erano portati apposta — ha continuato Pianelli — perché hanno potuto fare un «lavoro» molto accurato. Se questo è il mondo dello sport, ci tocca riflettere parecchio».

Il presidente granata (che nella brutta avventura era accompagnato da Albino Buticchi e Azello Rachini, entrambi a bordo dell'automobile) ha proseguito in serata per Venezia, dove Pianelli era atteso per un importante riunione d'affari. La spiacevole avventura poteva avere una conclusione peggiore se il presidente del Torino non avesse ordinato all'autista Nicola di non fermarsi per raccogliere le provocazioni della folla. «Per fortuna, mia figlia è già partita per Torino — ha concluso il presidente granata — e non è stata coinvolta». Davvero, un altro pomeriggio che non ha nulla da spartire con lo sport.

Per i granata non c'è San Siro che tenga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE FRANCO COSTA

MILANO — Ottantamila a San Siro. Di questi, sessantamila sono presentati sugli spalti con l'intenzione di vedere l'Inter far la festa al Toro. Gli striscioni erano tutti granata. Al mattino lungo l'autostrada avevano parcheggiato auto e loro bandiere. Nei ristoranti vicini allo stadio, nei dintorni del capoluogo lombardo, apparivano sereni e allegri, mangiavano e pregustassero un nuovo successo della loro squadra. I tempi in cui si affacciavano a San Siro temendo quasi sempre la sconfitta erano davvero lontani, cancellati da una realtà che Claudio Sala e compagni aggiornano domenica per domenica.

Doveva essere il giorno in cui i campioni d'Italia avrebbero reso almeno un punto alla Juventus. Il preludio per Radice in realtà è stato confortante. Tre assenze in un colpo solo: Castellini, Caporale e Danova. Difesa da rifare, con l'inserimento di un libero. Soluzione scontata era quella, comunque, di Zaccarelli che avanti a Cazzaniga è un bravo portiere ma, abituato a fare la riserva di Castellini, ha avuto non poche paure nell'affrontare un simile impegno davanti a un pubblico. Alla fine Cai conti pur non un portiere con tutto sicuro tra i pali e con un libero quasi improvvisato, il Torino ha vinto anche questa partita, sfatando la tradizione avversa di San Siro.

Un autogol di Bini ha deciso il confronto, ma i granata, pur pressati a lungo nella loro area, hanno risposto con efficaci contropiedi. Se i nerazzurri rimpiangono tre palle-gol, i granata ne rimpiangono almeno il doppio. Pulici e Graziani, per esempio, sono arrivati due volte a stretto contatto di Bordon e tutte e due le volte hanno sbagliato il raddoppio per niente.

Radice ha scoperto il libero del futuro, com'è d'altronde nelle intenzioni: Zaccarelli. Chi ha classe come il biondo centrocampista si presta a qualsiasi interpretazione nel rettangolo di gioco. Ha tamponato tutto con calma, la classe davanti a Cazzaniga e appena si è portato all'attacco ha messo in crisi la difesa nerazzurra. Ha tirato tre volte dal limite ed ha sfiorato puntualmente i pali. Insomma, un tipo alla Beckenbauer.

C'è chi dice che a San Siro i granata non abbiano incantato sotto il profilo del gioco e che siano stati fortunati. Sul piano della fortuna non ci fermiamo neppure a discutere perché le palle-gol parlano da sole. Per quanto riguarda la mancanza di spettacolo qualche rilievo lo si può fare ma bisogna valutarne attentamente in considerazione la formazione di partenza. È vero che come ripeteva Zaccarelli ha incantato, è anche vero che lo stesso Zaccarelli è stato tolto dal centrocampo nel quale ieri più che uomini di genio hanno giocato uomini di combattimento, pronti a marcare. Salvadori ha cancellato dal campo Mazzola, ormai lontano dal bel Mazzola di tempo e forse ha avviato ad acquisire una mentalità dirigenziale.

Pecci ha spremuto i muscoli contro Bertini e ha potuto spremere poco il cervello. Claudio Sala ha dovuto occuparsi e preoccuparsi di un Graziani che dai nerazzurri si è rivelato tra i più efficaci, come lo era stato nel primo tempo. Alla lunga Pietruzzu è stato ampiamente domato da Santin, che è sempre un bel difensore.

Il Torino, una volta andato in vantaggio, ha badato ad amministrare il gioco. Nel puntare al contropiede spesso ha dovuto farlo con lanci lunghi saltando il centrocampo. E la tattica gli è riuscita benissimo, soprattutto nel secondo tempo quando Chiappella — perso per perso — ha piazzato un centrocampista (Bertini) e Pulici per inserire Merlo (che non ha mai fischiato) in squadra. In certi momenti del campionato e con certe formazioni imposte dal destino, è soprattutto importante far punti. A San Siro il Toro li ha fatti tutti e due, sale a una lunghezza in media inglese e aspetta il seguito in perfetta serenità, con il suo valore intatto.

La sconfitta a Roma ha sottolineato il carattere ormai vincente degli uomini di Radice. Hanno perso una partita, sono caduti una volta ma si sono subito rialzati. Semmai ci fossero stati dei dubbi sulla loro consistenza, ora non hanno più motivo di esistere.

Cazzaniga, vice-giaguaro

GRUPPO "ABELE"

DROGA in quale direzione?

Questo libro vuol essere strumento tecnico e concreto di lavoro. Il primo in Italia che consideri la droga da un punto di vista globale, dopo la nuova legge sugli stupefacenti. Rivolto agli operatori dell'educazione (genitori compresi), ai gruppi volontari, agli Enti pubblici. Uno strumento accessibile a tutti coloro che vogliono interessarsi del problema.

Il libro può essere richiesto direttamente al: Gruppo ABELE - Torino - Via S. Teresa 23, tel. 545.823 oppure presso AGA Editrice - Cuneo - C.so Brunet 15, tel. 3019. Prezzo di copertina L. 3.500.

CONTROPARTITA

"Corazzati,, allo stadio

CARLO MORIONDO

[illegible] la [illegible] dell'auto [illegible] anche dell'autogol; il bottino [illegible] assai lauto, Gianduja [illegible] più sol. [illegible] città [illegible] Duomo Meneghino (pover'omo) appare sempre più domo, per lui non [illegible] il [illegible]

Ma tutti insieme dovremmo metterci in ginocchio [illegible] ringraziare il campionato di calcio [illegible] chi l'ha inventato. Con i tempi che corrono, pensate che cosa potrebbe succedere [illegible] centinaia [illegible] migliaia di persone [illegible] sapessero assolutamente che fare alla domenica pomeriggio e si dedicassero quindi al nobile sport di spaccare vetrine in centro e saccheggiare negozi, ideologia ora assai praticata. Non risulta invece — [illegible] ora — che ci siano carri armati negli stadi [illegible] nelle università; non risulta — per [illegible] — che ci siano morti ammazzati. C'è sì ogni tanto qualche defunto per infarto, ma sono morti autonomi, che muoiono per affari propri. C'è sì qualche presidente scambiato per un bersaglio che si riceve [illegible] [illegible] sulla testa, qualche macchina sfasciata, ma insomma anche queste sono cose da mettere in bilancio, che [illegible] dono in tutto [illegible] mondo (in Italia però, come capita invece a Londra, [illegible] sono ancora stati sfasciati vagoni ferroviari).

Pianelli forse ha il solo torto di non essersi presentato allo stadio su un mezzo corazzato, [illegible] il casco in testa (farebbe [illegible] figura stupenda), oppure rivestito di un'intera corazza medioevale (ma può darsi che non trovi la misura con la circonferenza giusta), [illegible] comunque addebitare al calcio le azioni di quei poveri cretini che l'hanno aggredito [illegible] fuori posto. Non [illegible] tifosi ma semplicemente cavernicoli. Vale per loro la vecchia [illegible] piemontese che dice: «La rassa dij balengo l'è sempre la pi grossa...». Insomma quelli che hanno aggredito Pianelli a Milano sono della stessa razza di quelli che hanno spaccato i vetri del pullman rossonero a Torino.

Ma [illegible] abbiamo parlato fin troppo. Parliamo invece [illegible] quella nuova [illegible] pi[illegible] che comincia: «Stratorinooooooo...» e sostituisce in pieno quella assai vecchia che faceva «Stramilanooooooo...». L'abisso c'è ed è enorme: tra Juve ed Inter dieci punti, tra Toro e Milan sedici. Un «gap» destinato ad aumentare, perché le due Grandi che stanno dominando il campionato privato di Torino sono obbligate a crescere, non potendo assolutamente permettersi distrazioni. Tutte e due [illegible] le abbiamo mai viste così pimpanti.

Una Juve che si prende quel magnifico calcio sui denti appena alzata al mattino presto, che [illegible] [illegible] autogol al secondo minuto, e si rimette, [illegible] vince, [illegible] potrebbe arrotondare il bottino a cifre astronomiche se Bettega [illegible] Bonisegna non avessero deciso che [illegible] è assolutamente elegante umiliare l'avversario. Un Torino che si presenta [illegible] tre riserve, poi elimina anche Pulici; freddamente resiste agli assalti [illegible] porta via i due punti con sberleffo, grazie ad uno Zaccarelli riciclato che fa stravedere... Sono squadre in piena salute, appartengono [illegible] un altro mondo, è persino un peccato che una sola possa vincere lo scudetto: in questi casi [illegible] [illegible] dovrebbe [illegible] [illegible] coppia, da [illegible] pari merito...

Entusiasmante, d'accordo, ma [illegible] una vena di tristezza. Il dominio è troppo forte, sportivamente manca qualcosa. La situazione è impersonata da Rivera, che dopo il primo quarto d'ora si riduce ad osservare il gioco [illegible] elegante distacco, guardandosi dallo sporcarsi a toccare il pallone. Un campione che conosce tutto del football, eccetto l'arte [illegible] ritirarsi in tempo. Ieri [illegible] «barón» e «parón» ha vinto [illegible] primo. Rocco poi è irriconoscibile: non [illegible] è piaciuto quel Barbaresco. Conoscendo i suoi gusti, dev'essere la prima volta.

SCI - Stenmark accelera

La Coppa al Nord

La Coppa del Mondo di sci torna in Europa. Dopo le anomale gare americane di Heavenly Valley che hanno definiti[illegible] escluso Franz Klammer [illegible] [illegible] [illegible] la vittoria (quinto nella prima discesa [illegible] ieri soltanto quattordicesimo nella prova vinta [illegible] [illegible] connazionale Gensbichler) si riprenderà con gli slalom in programma giovedì e venerdì a Voss, in Norvegia e si continuerà la settimana prossima [illegible] Aare, [illegible] Svezia. Tutto gioca dunque [illegible] favore [illegible] Ingemar Stenmark, leader della competizione, [illegible] ha solo più [illegible] [illegible] in grado [illegible] impegnarlo in [illegible] Heidegger.

Una piccola e marginale soddisfazione intanto la squadra italiana potrebbe averla: in Coppa Europa ieri [illegible] passato al comando Arnold Senoner

IL DERBY AL GENOA

Pruzzo, prima ko poi in paradiso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GIANNI PIGNATA

GENOVA — P[illegible] [illegible] disperazione alla gioia, la Sampdoria [illegible] gioia alla disperazione: questo [illegible] [illegible] principale del derby della Lanterna, che il Genoa [illegible] riuscito finalmente a vincere, e con pieno merito, dopo dieci anni di sconfitte [illegible] pareggi [illegible] i blucerchiati. Roberto Pruzzo [illegible] il [illegible] [illegible] questa vittoria per 2-1, che lo [illegible] [illegible] [illegible] volta protagonista, nel bene e nel male.

Il « bomber » di Crocefieschi era all'asciutto [illegible] cinque settimane, dopo varie domeniche di gol a due per volta che lo avevano portato in [illegible] alla classifica [illegible] cannonieri. Una settimana fa contro [illegible] Perugia Pruzzo aveva toccato il fondo, sbagliando anche [illegible] rigore. Non credeva proprio di potersi ripetere [illegible] quel livello, tanto [illegible] vero che, durante la settimana, aveva detto: « Se mi capita un rigore, state certi che non lo sbaglio ».

E invece si è ripetuto, [illegible] 4' della ripresa quando il Genoa (colpito a freddo all'inizio da un prepotente gol di destro del « tutto-sinistro » Zecchini [illegible] arrivato faticosamente al pareggio con Damiani poco prima del riposo) stava producendo il [illegible] massimo sforzo per sbloccare il risultato [illegible] [illegible]o favore.

L'inafferrabile Damiani, che aveva fatto impazzire Arnuzzo, gli era sfuggito — su servizio dello stesso Pruzzo — ed il terzino blucerchiato aveva rimediato nell'unico modo possibile, stendendolo con uno sgambetto [illegible] sette-otto metri dal portiere. Pruzzo davanti al dischetto sembra tranquillo, ma tranquillo non è: spara forte di destro, quasi [illegible] guardare, [illegible] Vincen[illegible] si butta d'istinto alla sua destra, tocca il pallone e lo caccia in angolo. E' la stessa porta del « rigore » sbagliato col Perugia, una porta stregata. Almeno così pensa Pruzzo.

Poi resta in campo, [illegible] è un'ombra vagante, che non partecipa più al gioco. Dura quasi mezz'ora lo stato di choc di Roberto. Quando si risveglia è per « accarezzare » con la [illegible] un pallone crossatogli da Castronaro e depositarlo in rete alle spalle di Di Vincenzo.

L'incubo è finito, per Pruzzo e per il Genoa, che tuttavia deve soffrire ancora, perché la paura di vin[illegible] finalmente dopo dieci anni gioca un brutto scher[illegible] al rossoblù [illegible] Simoni: si chiudono [illegible] affanno, buttano via il pallone senza cercare di amministrarlo, lasciano che la Sampdoria, raccogliendo le ultime once [illegible] energia in un disperato « serrate », li stringa in [illegible] tamburreggiante assedio dal quale solo il caso [illegible] la bravura di Girardi riescono a salvarli.

Poi, proprio un istante prima della fine il Genoa ha addirittura l'occasione per arrotondare il bottino: Basilico va via in contropiede su lancio di Arcoleo [illegible] in area Tuttino lo butta giù con una gran spinta nella schiena. [illegible] Gussoni completa il suo arbitraggio mediocre dicendo di no. Già vincete, volete anche un altro rigore?

Il Genoa comunque ha vinto, fa passi avanti in classifica, può cullare addirittura la speranza di arrivare alla qualificazione per la Coppa Uefa. La Sampdoria invece [illegible] nei guai, guai nerissimi anzi. Solo per un tempo ha tenuto testa al Genoa, illudendosi di poter arrivare al traguardo del pari o addirittura della vittoria, ma in quei quarantacinque minuti ha [illegible] tutto. Ora [illegible] squadra di Bersellini si trova in braghe di tela: penultima, alla pari col Catanzaro, a sette giorni dalla trasferta sul campo [illegible] un Cesena che aspetta solo quest'occasione per lasciare ai blucerchiati l'incomodo fanalino di coda.

TENNIS - Vince Ocleppo

Un piemontese tra i "grandi,,

DALL'INVIATO
RINO CACIOPPO

BOLOGNA — Braccia levate al cielo, un bacio gettato con le [illegible] a papà Renzo, che aveva sofferto in tribuna, poi un balzo [illegible] piè pari per [illegible] la rete [illegible] stringere la mano all'avversario odiato fino ad un attimo prima. Gianni Ocleppo ha così vinto il suo primo titolo italiano indoor. La vera finale

Ocleppo tricolore

l'aveva sostenuta sabato sera contro Zugarelli. Era quello l'incontro che contava e Gianni l'ha vinto lottando [illegible] soffrendo, smentendo chi diceva che mancava [illegible] tenuta atletica. [illegible] In finale contro Consolini, fattosi largo dall'anticipato crollo di due teste di serie (Di Domenico e Franchitti), la partita è stata più breve del previsto. Un solo set, leggermente sofferto, il primo. Poi, dopo che il giudice arbitro aveva richiamato Consolini ad essere più sollecito nel servizio, [illegible] c'è stata più gara.

Ocleppo ha tartassato l'avversario a suon di potenti servizi, traliggendolo nei rari scambi con potenti e precisi passanti di diritto [illegible] di rovescio. Non c'è stato [illegible] bagarre. Il divario tecnico tra Ocleppo e Consolini era tanto abissale da impedirne qualsiasi contestazione. L'meglio così, perché lo spettacolo offerto da Ocleppo contro Zugarelli non era stato esemplare, come ci auguriamo diventi al più presto quello del nuovo campione d'Italia indoor, che ha giustificato velleità di affermarsi anche in campo internazionale.

Contro Zugarelli si [illegible] infatti lasciato andare a gesti e commenti che mal s'adattano su un giocatore di coppa Facchinetti. Un Ocleppo più controllato, più corretto, più dotato di fair play, avrà vita più fac[illegible] [illegible] saprà conquistarsi maggior simpatia in tutto l'ambiente.

Ocleppo, giocatore praticamente terricolo, ha vinto su la superficie sintetica più veloce, quel Bolltex, [illegible] sorta di moquette di feltro svedese, su cui la pallina schizza via spesso imprendibile. E' il frutto degli impegni sostenuti da Ocleppo nella stagione invernale, dove con gli impegni prima in Sudafrica, poi nella Coppa del Re e nella BP Cup ha acquisito [illegible] necessaria mentalità offensiva per giocare su simili superfici veloci.

Il piemontese ha così migliorato il servizio e la risposta alla battuta avversaria, ha imparato la giusta scelta di tempo per proiettarsi a rete ed a chiudere al volo. I suoi colpi sono ancora troppo piatti, seppure pesanti. Ora la rifinitura deve [illegible] sistere nell'abituarsi [illegible] tagliare i colpi per renderli imprendibili.

La vittoria di Rastignano, nella sesta edizione degli Indoor, lo consacra tennista di grande interesse nazionale, inserendolo in [illegible] album d'oro che prima di lui ha visto scritti solamente i nomi [illegible] Panatta e Zugarelli per due volte e di Barazzutti lo scorso anno.

SCHERMA - Il « Martini » alla Belova

La simpatia a Brigitte

GIORGIO BARBERIS

Ventitré anni, [illegible] forme minute, biondina, [illegible]a Economia e Colonia, non è sposata [illegible] [illegible] particolarmente ballare e viaggiare: in quanto [illegible] allenarsi lo [illegible] non più di tre [illegible] quattro volte [illegible] settimana, anche perché non vuole « sacrificare la [illegible] femminilità [illegible] [illegible] chiama [illegible] Oerstel ed [illegible] stata [illegible] grande rivelazione della [illegible] edizione [illegible] Trofeo Martini [illegible] fioretto [illegible] [illegible] conclusosi ieri sulle pedane del Palazzo dello Sport torinese. Il pubblico della finale ha parteggiato chiaramente per lei eccetto [illegible] gruppetto di una ventina di lavoratori russi in Italia che non potevano fare [illegible] [illegible] di tifare per le « cinque sovietiche cinque » [illegible] erano en[illegible] [illegible] [illegible].

Lei, Brigitte Oerstel, era sola contro tanta coalizione, più piccolina delle altre, all'apparenza persino più delicata. Che non potesse vincere lo si [illegible] in partenza: nessuna logica poteva ammettere che [illegible] classe e far fuori tutte le sovietiche coalizzate contro [illegible] lei. Ma Brigitte [illegible] [illegible] [illegible] badato molto [illegible] questo: quando venivano presentate le fina[illegible] [illegible] [illegible] la prima [illegible] sorridere della propria posizione. Poi una volta in pedana si è scatenata, ha vinto, [illegible] perso, ha vinto, [illegible] ma si [illegible] data da fare ed alla fine la conquista del terzo posto le ha fatto replicare [illegible] chi [illegible] [illegible] [illegible] sarà il momento opportuno.

obbiettava [illegible] avrebbe potuto [illegible] andar meglio: « Ma [illegible] già splendido così. Sono proprio felice, [illegible] felice ».

Intanto Helena Belova, ventinovenne [illegible] Minsk, da dieci anni ai vertici mondiali [illegible] [illegible] riceveva le congratulazioni per il s[illegible] [illegible] nel trofeo Martini e la gioia le faceva parsino [illegible] il mal [illegible] schiena che l'[illegible] affliitta prima [illegible] durante tutta la [illegible] cui nel [illegible]le si [illegible] aggiunto anche un leggero stiramento all'inguine sinistro. Per lei vincere, indubbiamente non rappresenta una novità: qualcuno, anzi, ha proposto che i connotati del viso della statuetta emblema della manifestazione vengano adattati al suoi che, dal trofeo Martini con le sue sei vittorie, entra indubbiamente nella leggenda.

Esaurito il discorso del presente per il trofeo Martini si pone quello del futuro: i dirigenti della Martini hanno manifestato la volontà di voler cambiare qualcosa per dare un nuovo interesse alla manifestazione. Per questo si dice che la prossima edizione della gara potrebbe svolgersi non più a Torino ma in un'altra città, sempre italiana, che potrebbe essere Genova. Poi alla scadenza (nel 1978) della manifestazione che è quinquennale l'intenzione sarebbe quella di rivedere l'intera formula, magari sfoltendola in quanto a partecipazioni però mantenendola inalterata come qualità. Ma questi sono discorsi futuri, che potranno [illegible] meglio perfezionati quan[illegible] sarà il momento opportuno.

Il centro è aperto a tutti: da oggi vesti moda e spendi la metà.

FACIT Mercato della confezione:
3 piani di abbigliamento self service in via Viotti 1 ang. via Monte di Pietà

CONCORSI

LA GARA PER GLI APPASSIONATI DEL LISCIO

Ballate con noi

(g. ball.) Locale nuovo, arredato in stile classico. Il « Cigno » di Mombello Torinese, che ha ospitato sabato sera i [illegible] che [illegible] l'assegna[illegible] 2° Trofeo regionale di ballo liscio e standard, ha offerto ai partecipanti il conforto di un ambiente familiare.

Ancora una volta la brillante gara di ballo, patrocinata da Stampa Sera con l'organizzazione del Centro Giovani Artisti di Torino, diretta da Pino e Angela, non ha mancato di spettacolarità.

La serata è stata molto animata e sentita: la cosa non sorprende se si tiene conto che il titolare del locale, Piero Toniolo, è egli stesso appassionato ballerino del liscio. Dalla selezione effettuata in fine serata [illegible] le seguenti coppie che si [illegible] esibite tutte nel « liscio ».

Giulia Boaretto, di San Raffaele Cimena, e Ezio Gilardi, di San Mauro; Maria Teresa Valline, di Cisterna d'Asti, e Marco Fantino, di Serravalle d'Asti; Maria e Armando Varotto, di Chieri; Patrizia Cauda, di Cisterna d'Asti, e Roberto Fantino di Serravalle d'Asti; Maria Grazia e Gianfranco Tordella, di Poirino; Giuliana Boaretto, di Andezeno, e Diego Savio, di Torino.

Per completare in bellezza la serata il Salumificio « Campagnolo » di Poirino ha distribuito ai concorrenti un omaggio dei suoi prodotti.

REGOLAMENTO DEL REFERENDUM

Scegli l'orchestra del liscio

Elenco degli iscritti

I Dubliefas, Gli Spicciolì, Liscio Club '74, L'Allegra Primavera, Gli Araldi, Il [illegible] Piemonte, I [illegible] Liscio, Antonella e Le [illegible] regioni, Baroni Rossi Folk, I Novelli Folk, Le [illegible] del Folk, I Nuovi Jolly, Revival '70, Luciano e I Gentlemen, I Marmittoni di Romagna, Franco Maurillo e [illegible] orchestra, [illegible] Famuglia del liscio, [illegible] Armonici, La Chenga, [illegible] Francia e Il [illegible] folklore, [illegible] Ricordi Folk, [illegible] ne, Roberto - Vacchetta, Mario Actis e la sua orchestra.

1. Stampa Sera, *in collaborazione con le Edizioni Musicali Drums, indice [illegible] referendum per individuare l'orchestra di ballo liscio preferita [illegible] lettori [illegible] attualmente operante in Piemonte.* Stampa Sera *invita quindi tutti i complessi interessati a dare [illegible] loro adesione scrivendo [illegible] telefonando a Edizioni Musicali Drums, via Cameragna 28, 10128 Torino, tel. 517.258. Il termine ultimo per le iscrizioni [illegible] prolungato fino a sabato 19 marzo. L'iscrizione [illegible] gratuita.*

2. *[illegible] partire [illegible] lunedì [illegible] martedì (edizione tabloid del pomeriggio) fino a sabato [illegible] aprile,* Stampa Sera *pubblicherà, oltre all'elenco [illegible] complessi [illegible] dato la loro adesione, [illegible] tagliando [illegible] cui i lettori potranno indicare l'orchestra da loro preferita. Dovrà inoltre essere indicata anche [illegible] inedita preferita, inserita nel repertorio del complesso per [illegible] votato.*

3. *Ogni sabato, a partire dal 19 marzo, [illegible] pubblicate le classifiche settimanali [illegible] generali dei complessi e delle canzoni.*

4. *Ogni settimana, [illegible] per l'arrivo dei tagliandi scadrà il giovedì [illegible] ore 12, [illegible] termine ultimo finale per l'arrivo [illegible] tagliandi scadrà giovedì 14 aprile alle [illegible] 12.*

5. *Più tagliandi potranno essere anche riuniti in [illegible] busta e dovranno [illegible] inviati, o anche consegnati a mano, a* Stampa Sera *- Ufficio Sviluppo - Via Marenco [illegible] - Torino.*

6. *La finale [illegible] festival si svolgerà a Torino ai primi di maggio [illegible] [illegible] ammessi i primi [illegible] complessi della classifica generale finale.*

Questi dovranno esibirsi dinanzi [illegible] una giuria costituita dai capi dei 10 complessi.

La giuria voterà con apposite schede, assegnando un punteggio [illegible] ciascun complesso. Ovviamente, ciascun capo di ciascun complesso non parteciperà alla votazione per il proprio complesso. Al termine, [illegible] complesso [illegible] avrà ottenuto il maggior punteggio sarà proclamato vincitore del festival.

7. *I 10 gruppi finalisti incideranno gratuitamente un long-playing presso le Edizioni Mu[illegible] Drums.*

Malato allegro

Beato lui che, appena operato, steso in un letto d'ospedale, vecchio (ha [illegible] anni, di più che di meno): ebbene non solo riesce [illegible] star [illegible] di morale, come si dice in questi casi, ma fa anche ridere gli altri. Il portento [illegible] Groucho Marx, che [illegible] realtà si chiama Julius, [illegible] che [illegible] i fratelli Herbert (Zeppo), Leonard (Chico) e Arthur (Harpo) formava [illegible] dei gruppi più affiatati e applauditi nel mondo dello spettacolo comico americano.

I medici dovevano sostituire a Groucho le giunture dell'anca; cosa che hanno fatto perfettamente. L'operazione è durata 39 minuti. Appena venti minuti dopo l'intervento, Groucho (lo racconta un portavoce dell'ospedale) cantava « Show me [illegible] rose », un suo vecchio motivo, e lo cantava [illegible] un ospite, l'amico Elliot Gould.

CROCIERE+SOGGIORNO 1977

FRANCA C.
7 GIORNI da Venezia
[illegible] 7 maggio al 15 ottobre

ENRICO C.
7 GIORNI da Genova
SPAGNA-BALEARI-TUNISIA-SICILIA
Dal 25 giugno [illegible] ottobre

ANDREA C.
12 GIORNI da Venezia
GRECIA-TURCHIA-JUGOSLAVIA
Dal 14 maggio al 5 ottobre

ITALIA
10 GIORNI da Genova
[illegible]
Dal 25 giugno al 23 settembre

GRANDI CROCIERE D'AGOSTO
EUGENIO C. – NEW YORK e CARAIBI
FEDERICO II. – GRECIA–EGITTO–TURCHIA

rivolgetevi al vostro ufficio viaggi

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo-20 aprile) Momenti di scoraggiamento a causa [illegible] influssi negativi della Luna che contribuiranno a rendervi nervosi [illegible] irritabili. Cercate di reagire.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La fortuna sarà dalla vostra parte. Approfittatene per aumentare ogni attività di [illegible] certo rilievo: vi sarà infatti possibile conseguire risultati di una certa importanza. In amore [illegible] prudenti; con [illegible] po' [illegible] diplomazia conseguirete maggiori risultati.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) La vostra acuta intelligenza vi permetterà [illegible] [illegible] discreto [illegible] [illegible] lavoro siate però più prudenti nel fare i vostri apprezzamenti: potrebbero poi essere riferiti e danneggiarvi. In amore non abbiate timore di dire quello che pensate.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Giornata positiva [illegible] le questioni sentimentali. Nel lavoro, al contrario, dovrete affrontare qualche difficoltà anche se [illegible] grave. Soddisfazioni, invece, nella trattazione [illegible] affari.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) [illegible] deprimetevi [illegible] alcune vostre iniziative sembreranno [illegible] andare per [illegible] giusto verso: presto infatti entreranno nel segno Mercurio e Giove che vi avvantaggeranno sia nel lavoro che negli interessi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Fate secondo quello che vi detta l'istinto, non seguite i consigli di [illegible]: [illegible] molto invidiati. Possedete le [illegible] necessarie per arrivare da soli ovunque. Siate però più concilianti e riservati. Vita sentimentale: è indispensabile non drammatizzare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giove vi è sfavorevole. Cercate quindi di [illegible] decisi ma [illegible] stesso tempo prudenti. In amore [illegible] avrete la possibilità, grazie alla presenza [illegible] Venere in ottimo aspetto, di ottenere quanto vorrete.

[illegible] (23 ottobre-22 nov.) Non [illegible] tanto diffidenti nei rapporti [illegible] prossimo. Spesso, a causa della vostra eccessiva riservatezza, finite col perdere occasioni d'oro. In [illegible] siate decisi ma anche affettuosi per non perdere la persona amata.

SAGITTARIO (23 nov. - [illegible] dic.) Giove e Sole particolarmente propizi. Abbiate cura di voi stessi e della vostra attività nell'ambito della quale avrete, nel [illegible] della giornata, molte buone possibilità. Amore: [illegible] persona [illegible] spesso non sa apprezzarvi unicamente a [illegible] del vostro carattere.

[illegible] (22 dic. - 20 gen.) Abbiate maggior fiducia nel prossi[illegible]: la vostra esasperata diffidenza riesce spesso unicamente solo [illegible] allontanare anche le persone che per voi nutrono simpatia. In [illegible] più espansivi, e più elastici [illegible] rapporti con soci e collaboratori.

[illegible] (21 gen.-18 febbr.) La persona che vi interessa non vi abbandonerà; cercate quindi di non drammatizzare: ci rimetterete in salute. Siate tempestivi nel prendere soluzioni nel lavoro. In amore ci sarà per [illegible] il ritorno della persona [illegible] [illegible] passato.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo) Impegnatevi [illegible] coraggio e con [illegible] [illegible] sia nel lavoro sia negli affari. Sono inoltre previsti successi. In amore attraverserete [illegible] ti di rara serenità.

CLERICI profumerie
Via S. Francesco d'Assisi 31
Via Cibrario 33

ECONOMICI

1 Commerciali

SANTA Rita vendo alloggio camera (i. nello cucinetta, telefonare 552.933.

Affari e capitali

2. PRESTITI personali concediamo privatamente ad operai impiegati [illegible] ti ecc. Telefonate senza impegno, risolviamo i [illegible] problemi, servizio a domicilio. Tel. 517.956.

Aziende, negozi

A. [illegible] 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Nessuna spesa del proprietario. Assicuriamo massima rapidità, garanzia. Fasano 694.180 694.670.
A Pinerolo km 5 oltre città vendesi noto ristorante attività trentennale centro raccolta funghi incasso medio mensile 2 milioni circa, cedesi per ritiro dal commercio; richiesta L. 18 milioni 800 mila trattabili. Orias 346.058.
BAR centralissimo orario ridotto incasso 140 mila giornaliere alloggio [illegible] Troglia corso Regina 168.
CAUSA personale cedo affitto eventuale società allevamento conigli e polli ruspanti 23 km Torino tratto solo con persone seriamente intenzionate apposizione; volenterose solvibili, telefonare 687.462.
[illegible] noto ristorante citato su tutte le guide adatto discoteca e sala da ballo dintorni di Torino facilitazioni pagamento, telefonare 480.994 720.594.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede sulla Riviera Fiori attrezzato panificio oltre [illegible] pane giornalieri, affare.
DI SALVATORE [illegible] Turati 11 cede officina metalmeccanica specializzata in [illegible] in piena espansione, attrezzatura prim'ordine, clientela estera nazionale giro mono rilevante in [illegible] mento.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede autocarrozzeria con [illegible] e attrezzatura completa, [illegible] S. Paolo, ottime clientela.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Savona colorificio trentennale, ottima clientela, [illegible] alloggio.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede sulla Riviera Ligure accessori nautici motori marini. Utile netto [illegible] milioni annuali. Clientela prim'ordine, ottimo affare.
PASTICCERIA bar gelateria latteria centrale forte giro annuo causa ridotta sede Riviera Ponente Di Salvatore 581.694.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede [illegible]a pasticceria pasticceria tabelle 1, 7, avviamento 24 anni, su [illegible] grande passaggio. Ottimo reddito [illegible].
[illegible] corso Turati 11 cede articoli e abbigliamento sportivi, vaste licenze, unico in [illegible] Riviera Ponente.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede ristorante bar super locanda [illegible] banchetti dehor attrezzatura completa 150 coperti adatto famiglia [illegible] 30 [illegible] Torino.
DI [illegible] Turati [illegible] bar pasticceria moderno [illegible] laboratorio [illegible] dehor alloggio [illegible] giovane [illegible] turistica collinare.
FASANO 694.180 pizzeria tavola calda bar super S. Rita grandioso moderno [illegible]lle mensile 3 milioni, cede 48 milioni. [illegible] 694.180 latteria Barriera Milano moderna [illegible] ottimo incasso dimostrabile alto reddito, cede 8 milioni 500 mila.
FASANO 694.180 laboratorio panificazione a mciano gruppo automatico Berto produzione garantita, cede 12 milioni.
FASANO 694.180 abbigliamento grandioso centralissimo intenso passeggio alto reddito incrementabile, cede 20 milioni.
FASANO 694.180 elettrodomestici impianti elettrici avviatissimo, incasso mensile 2 milioni [illegible] mila. Cede 11 milioni [illegible] zioni.
[illegible] 694.180 abbigliamento Venaria ottima zona commerciale, adatto persona [illegible] milioni [illegible] mila, più merce dilazioni.
FASANO 694.180 azienda elettrodome[illegible] mobili articoli sportivi, locale 700 mq. Utile [illegible] milioni
vila S. Raffaele Cimena; nuova costruzione bifamiliare molto signorile e 2 piani [illegible] 3000 mq. Richiesta in blocco (villa e [illegible]): 2 milioni più merce.
FRANA cede fornaria attrezzatissima artigianale utile 1 milione mensile [illegible] personale alloggio annesso. Tel. 511.030.
LATTERIA vendesi causa trasferimento [illegible] Santa Rita. Telefonare 368.492.

4 Terreni

A. L. [illegible] milioni proprietario vende terreno mq 7200 cubatura 0,15 con licenza per 2 campi tennis a 40 km da Torino in zona di grande sviluppo. Tel. 537.126.
CASABIANCA vende a 25 km [illegible] Torino terreni di [illegible] 4000 cadauno [illegible] lire 4 milioni 300 mila facilitazioni. Telefonare 531.310.
INV. IMM. vende a Volpiano terreno industriale adiacente raffineria di circa 30 mila mq L. 5700 al mq. telefonare 516.283 518.985.
NELLE Valli di [illegible] vendesi terreni con progetto approvato per grande complesso residenziale, telefonare 779.735.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre [illegible] anni [illegible] esperienza. Rapidità garanzia. Fasano, 694.670.
RICERCHIAMO [illegible] affitto locali [illegible] 50-100 zona centrale-semicentrale adatto studio professionale. Fasano 694.670.

offerte

CASABIANCA vende libero via Duchessa Iolanda box auto lire [illegible] milioni pagamento pari rate affitto. Telefonare 531.310.
CONSULEDILE 533.322, vende via Va[illegible] 5 muri [illegible] latteria [illegible] retro [illegible] milioni 950 mila agevolazioni [illegible]amento.
FABBRICATO industriale [illegible] Rivarolo superficie 10.600 mq di cui 2750 [illegible] ti, necessaria parziale ristrutturazione vende 200 milioni. Fasano 694.670.

FISPAO
vende libero presso corso G. Cesare bas[illegible] fabbricato a se stante mq 500 di cui [illegible] ad uffici costruzione recente ottimamente rifinito, possibilità mutuo. Telefonare 512.222.

LOCALE nuovo zona Pozzo Strada semiinterrato luminoso mq 450 riscaldamento ingresso carrato adatto attività silenziosa vende 80 milioni Fasano 694.670.
MOFARELLO privato [illegible] in zona industriale espansione uso deposito mq 1500 struttura predisposta per carroponte da tonn. 10 altezza utile mt 8. Telefonare 640.6123.
VERA occasione vendesi capannoni industriali per un totale di 5000 mq in 2 corpi separati su 2 piani con servizi igienici ampio cortile per manovra bilici 5 km dall'autostrada Torino-Aosta. Telefonare [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLAUDATORI III e IV livello [illegible] importante complesso industriale. Scrivere: «Publikompass [illegible] — [illegible] Torino.
REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica p[illegible] famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.[illegible].

impiegati

A.A.A. AZIENDA leader proprio [illegible] dovendo ampliare [illegible]ico uffici per importantissima manifestazione televisiva regionale [illegible] emboscesi Torino Cuneo Asti e province. Richiedesi moralità presenza presentarsi per colloquio [illegible] ufficio [illegible] Tunati 13 bis primo piano Torino.
A.A.A. AZIENDA torinese cerca giovane 18-30 anni cultura media il lavoro si svolge [illegible] propria clientela [illegible] trattamento economico interessante. I prescelti parteciperanno all'imminente Salone Arti Domestiche. Presentarsi per un primo colloquio: Eridano s.r.l., via Sabina 5.

PUBBLICHE RELAZIONI
cerchiamo una signorina di 25-30 anni [illegible] mansioni organizzative richiediamo bella presenza auto propria dattilografia ottima il lavoro che si svolge [illegible] in ufficio parte all'esterno richiede capacità di autogestirsi iniziativa e disponibilità alla collaborazione [illegible] staff offriamo inquadramento contratto commercio presentarsi dottor Vaigi [illegible] so Dante 2 ore ufficio.

8 Rappresentanti

[illegible] esperti produttori auto propria possibilmente provenienti rami assicurativo o scuole per corrispondenza affermato istituto assicurando: fisso mensile, rimborso spese, premi. Possibilità successivo inquadramento sindacale. Telefonare 553.101.
SOCIETA' immobiliare [illegible] abile venditore automezzo proprio pratico settore presentarsi nei giorni festivi dalle 18 alle 19,30 in corso Duca degli Abruzzi 62 primo piano.

15 Autovetture

[illegible] [illegible] lusso 4 porte anno '76 Lire 2 milioni 180 mila vendesi rateando, via Galluppi 5.
FIAT 125 anno [illegible] impianto gas Lire 395 mila vendesi via Galluppi 5.
KADETT SL anno [illegible] L. 570 mila vendesi via Galluppi 5.
LAND Rover [illegible] [illegible] lungo Safari altra benzina passo lunga cabinato, L. 2 milioni 850 mila, telefonare 303.136.
SOGEA vende Giulia 1.3 blu scuro interno velluto pochi mesi qualsiasi prova, garantita. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende Fulvia coupé 1.3 bellissima verde interno pelle colore panna, qualsiasi prova. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende Fiat 124 spyder ruote lega gommatissimo meccanicamente controllata. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende Alfetta 1.8 possibilità di scelta colore [illegible] prezzo, garantita. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende Alfasud L. [illegible] mesi blu scuro antifurto contagiri lunotto termico accendisigari, gomme maggiorate. Corso Siracusa 40.

16 Motocicli

A. YAMAHA a prezzi incredibili con comodi pagamenti solo al Motomarket, corso Giulio Cesare 175, telefono 202.204.

18 Acquisto alloggi

A. IMPORTANTE azienda [illegible] quisitare 16 alloggi in Torino liberi subito per sistemazione propri dipendenti occorrono 1-2-3 camere e servizi pr[illegible] constanti non si tratta [illegible] intermediari. Scrivere per immediato contatto specificando zona e richiesta a casella: «Publikompass 4 — 10100 Torino».
ACQUISTO contanti alloggio o mansardato 2-3 camere servizi, telefonare 532.953.
G.S.S., via Cibrario 6, acquista [illegible] contanti stabili in blocco non superiori a [illegible] vani, [illegible]onare 472.202.

INV. IMM.
Torino [illegible] cintura compra direttamente alloggi ville rustici, telefonare 516.283 518.985.

19 [illegible] alloggi

A SANPAOLO immobiliare tel. 505.000 vende in corso Svizzera 137 eccezionale frazionamento in stabile medio signorile ascensore legno centrale portineria camera cucina 7 milioni 500 mila camera tinello cucinino 11 milioni [illegible] mila; 2 camere tinello cucinino 15 milioni 500 mila. Visite sul posto ore 18-20 (sabato e festivi dalle 10 alle 12).
A. SERIM vende centrali via Pastrengo 1 bis ascensori: 3 camere cucina servizio 11 milioni 400 mila; 3 camere cucina bagno 24 milioni 500 mila facilitazioni, telefonare 549.044 548.705.
A. SERIM vende libero centro Europa via Rubino piano alto costruzione '72 salone 2 camere cucina doppi servizi box auto 35 milioni 500 mila più 9 milioni mutuo, telefonare 548.705.
A. SERIM vende via O. Vigliani 25 interno 16 costruzione '64 portineria 2 camere tinello bagno 16 milioni 600mila mutuo, telefonare 549.044.
A. SERIM vende corso Palermo 58 ascensore appartamento 2 camere cucina servizio 7 milioni 800 mila dilazioni, telefonare 548.705 549.044.
A. SERIM vende via Borgaro 64 angolo via Luini conveniente: 3 camere cucina bagno ingresso 13 milioni [illegible] mila, telefonare 548.705.
A. SERIM vende via Cottolengo [illegible] adiacente via Cigna [illegible] affare: 3 camere bagno 8 milioni [illegible] mila, telefonare 548.705.
A. SERIM vende via Cesana 39 adiacente piazza Sabotino economicissimi camera cucina 4 milioni 100 mila, 2 camere cucina 7 milioni 700 mila facilitazioni, [illegible] [illegible] 548.705.
A. SERIM vende [illegible] Crocetta corso Re Umberto 138 signorile soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi doppi ingressi informazioni, telefonare 549.044 548.705.
ADIACENZE corso S. Maurizio due camere cucina servizi 12 milioni 500 mila [illegible] Fisim [illegible] 581.759.
[illegible] Toti [illegible] ra tinello cucinino servizi 9 milioni più 1 milione [illegible] mila mutuo fondiario, Fisim 585.902.
[illegible] via Breglio camere [illegible] cucinino servizi 9 milioni facilitazioni pagamento, Fisim 585.902 581.759.
ADIACENZE [illegible] S. [illegible] via [illegible] 19 camera tinello servizi mutuo 6 per cento e dilazioni di pagamento. I[illegible] biliaretoro 501.219.
ALLOGGI [illegible] palazzina Bianzè (Vc) nuova costruzione: 2 camere saloncino cucina servizi cantina. Vende; [illegible] [illegible] 500 mila. Box: [illegible] milioni 300 mila. Dilazioni. Fasano 694.670.
ALLOGGIO libero via Asinari di Bernezzo soggiorno 3 camere cucina bagno. Telefonare 831.380 835.570.
[illegible] luminoso alloggio in Crocetta libero salone 2 camere cucina doppi servizi box vendesi, telefonare 591.220.
BORGARO Torinese [illegible] palazzina cooperativa edilizia prenota ultimi appartamenti 3-4 vani doppi servizi [illegible] mutuo fondiario. Telefonare 505.820 596.244.
[illegible] via Po recente costruzione 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina 12 milioni 200 mila anno mutuo finanziario Gabetti 5767.
BRUINO villaggio Serena vendo villa quadrifamiliare anche frazionando box giardino comodità mutuo, telefonare 761.748.
CASABIANCA vende in corso Spezia [illegible] camere tinello cucinino servizi box a L. 20 milioni agevolazioni, Tel. 531.008.
CASABIANCA vende a Brandizzo stessa [illegible] alloggi 1-2 ca[illegible] tinello servizi da L. 11 milioni 200 mila agevolati. Tel. 535.597.
CASABIANCA vende libero vicinanze corso U. Sovietico camera tinello cucinino servizi L. [illegible] milioni [illegible] [illegible] dilazioni. Tel. 531.008.
CASABIANCA vende [illegible] Lucento [illegible] camere tinello cucinino servizi box in [illegible] bile recente L. [illegible] milioni 500 mila mutuo. Tel. 549.254.
CASABIANCA vende Madonna Campagna camera tinello cucinino servizi tutti i comforts L. 10 milioni 500 mila agevolati. Tel. 535.597.
CASABIANCA vende libero vicinanze [illegible] Svizzera camera cucina servizio L. 8 milioni agevolati. Tel. 549.254.
CASABIANCA vende in San Paolo 2 camere tinello cucinino servizi a L. 19 milioni 500 mila agevolati. Tel. 531.008.
CASABIANCA vende libero Madonna [illegible]mpagna 2 camere cucina servizi L. 24 milioni 300 mila facilitazi. Tel. 538.973.
CASABIANCA vende Barriera Milano salone camera cucina servizi a L. 6 milioni 500 mila agevolati. Tel. 539.064.
CASABIANCA vende libera 17 km da Torino villetta giardino L. 64 milioni dilazionabili. Tel. 549.254.
CASABIANCA vende libero [illegible] Crocetta in stabile ristrutturato 2 camere cucina servizi L. 23 milioni [illegible] mila dilazioni. Tel. 539.064.
CASALEGNO vende Bagnolo Piemonte (Cu) rustico [illegible]ro ristrutt piano terra: cucina, cantina; piano primo: 2 camere servizi con bagno. 2 balconi. Terreno mq 1000. Lire 33 milioni dilazionabili. Tel. 885.962.
CASALEGNO [illegible] Cozzze (To) rustico da ristrutt libero composto da 7 camere. Nonile L. 9 milioni, occasione. Tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO vende viale Thovez splendida villa libera piano rialzato: se[illegible] soggiorno cucinotto servizi, piano primo: 3 [illegible] servizi garage [illegible] auto cantina giardino [illegible] [illegible] milioni compreso [illegible] fondiario [illegible] dilazioni. [illegible] [illegible] 835.394.
CASALEGNO vende Valdellatorre (To) [illegible] recente ampliamento salone [illegible] mere office cucina [illegible] 2 auto. Terreno mq 1700 restante [illegible] dilazionabili. Tel. 885.962 832.904 835.394 [illegible]3.
CASCINE Vica alloggio libero subito [illegible] [illegible] cucina bagno. Telefonare 831.380 [illegible].

CENTRALISSIMO
[illegible] Vittorio 27 libero nuovo: salone [illegible] [illegible] cucina doppi servizi. T[illegible]
CONSULEDILE 533.322 vende Brulno via Susa 95 (strada provinciale Piossasco-Brulno) recentissimi 1-2-3 camere tinello bagno, da 7 milioni 950 mila a 14 milioni. Mutuo.
CONSULEDILE 533.322 vende via S. Massimo angolo corso Vittorio 3 vani piano terra adatti magazzino deposito, 3 milioni 800 mila.
CORSO Agnelli (Sporting) attico libero ottima esposizione saloncino camera tinello cucinino bagno 30 milioni [illegible] mutuo e dilazioni. Matora 756.625.
CORSO Moncalieri camera cucina servizi balcone [illegible] milioni 500 mila dilazioni Fisim 585.902 581.759.
CHIERI vendesi bellissimo appartamento in palazzina: salone [illegible] camere doppi servizi cucina ingresso garage cantina giardino libero subito, tele[illegible] 842.495.

ECCEZIONALE
sufficienti 3 milioni contanti più comode rate per acquistare in Torino zona Parella alloggi in solido stabile, telefonare 761.748.

FISPAO
vende libero [illegible] Re Umberto appartamento: salone 2 camere cucina doppi servizi cantina recente costruzione, L. [illegible] milioni, possibilità mutuo. Telefonare 512.222 ore ufficio.

FISPAO
vende in via Servais stesso stabile appartamenti liberi da mq 130 e oltre costruzione recente e signorile. Telefonare 512.222 ore ufficio.

FISPAO
vende libero via Gorizia alloggetto camera tinello cucinino servizi costruzione recente L. 13 milioni 500 mila. Telefonare 512.222 ore ufficio.

FRAZIONIAMO corso Dante 7 Monteviori 1 camera cucina da 9 milioni mutuo 9 per cento e dilazioni. Immobiliaretoro 501.219 590.693.
FRAZIONIAMO via Rivara 28 via [illegible] pinì 6, 1 camera cucina da 4 milioni [illegible]amere da 2 milioni 700 mila 3 camere cucina da 7 milioni 800 mila. Facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219 590.693.
INV. IMM. [illegible] a [illegible]agno [illegible] Paradiso) alloggio libero di 2 [illegible] cameretta cucina L. 23 milioni [illegible] milioni, telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM. vende in corso Grosseto alloggio di camera cucina servizi riscaldamento centrale L. 6 milioni 900 mila, telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM. vende in zona Barriera di Milano alloggio signorile di salone 2 camere cucinotta ottimo reddito L. 18 milioni 500 mila più 5 [illegible] telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM. vende a Loiri alloggio [illegible] to in palazzina di 2 camere tinello cucinino e box L. 17 milioni 300 mila, telefonare 516.283 518.985.
LA DE-GA SpA impresa di costruzioni vi invita a [illegible] il centro r[illegible] sulla strada Stupinigi Vinovo. Cantiere aperto anche sabato e domenica. Permutate l'alloggio condominiale [illegible] una casa nel verde. Telefonare orario ufficio 831.380 835.570.
LIBERA in zona precollinare [illegible] villa signorilissima con giardino tutti i comforts [illegible] comodità servizi [illegible]. Telefonare 650.5329 650.8479. Mutuo, dilazioni.
LIBERI recentissimi via Gioberti 48 monolocali con angolo cottura e servizi [illegible] [illegible] fondiario 5 per [illegible] dilazioni. Immobiliaretoro 501.219 590.693.
LIBERO adiacenze piazza Vittori [illegible] to signorile [illegible] tinello cucinino servizi [illegible] dilazioni, Fisim [illegible].902.
LIBERO corso Cosenza affare 1971: salone 2 camere studio cucina bagno box, lire 39 milioni 950 mila mutuo compreso. Telefonare 599.093.
LIBERO corso Cosenza recente re camere cucina biservizi porto auto [illegible] [illegible] più mutuo Fisim [illegible].759.
LIBERO [illegible] affare: camera cucina servizi riscaldamento, via [illegible] della Salute. L. 6 milioni 400 mila trattabili. Telefonare 539.093.
LI[illegible] [illegible] Chieri [illegible] Salute signorile [illegible] re [illegible] tinello cucinino servizi 37 milioni dilazioni, Fisim 585.902.
LIBERO via Peyron 11 signorile 7 camere cucina servizi facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219 590.693.
MIRAFIORI alloggio [illegible] 2 camere cucina bagno. Tel. 831.380 - [illegible].
NICHELINO alloggio libero 2 camere tinello cucinino bagno. Per informazioni tel. 831.380 835.570.
NICHELINO vendo libero alloggio camera tinello cucinino termo bagno ascensore 13 milioni, telefonare 532.933.
NICHELINO [illegible]o recente camera tinello cucinino servizi cantina, L. 10 milioni [illegible] mila agevolazioni pagamento. Telefonare [illegible].093.
ORBASSANO strada Piossasco in palazzina recente costruzione alloggio libero salottino piccola cucina 2 camere bagno. Tel. 831.380 835.570.
PALAZZINA vicinanze Chieri vendesi alloggio libero 2 camere salone ampia taverna garage e giardino privato, telefonare 842.495.
[illegible] Adriano [illegible]o tre camere cucina servizi facilitazioni [illegible] pag[illegible] Immobiliaretoro 590.693 501.219.
[illegible] Bernini vendo appartamento ri[illegible] [illegible]o in villa salone [illegible] cucina taverneta giardino privato box splendida posizione, telefonare 543.770.
PIAZZA Carducci signorile libero vendesi[illegible] 2 camere cucina [illegible]ppi servizi primo piano, telefonare [illegible]70.
PINO Valle Cappi vendo appartamento mansardato saloncino camera cucina bo[illegible] giardino, telefonare [illegible] [illegible] vendo signorile pied-à-terre arredato zona tranquilla adiacenze palazzo Stampa. Telefonare 650.8854 650.8954.
RIVOLI in «Sci Società costruzioni immobiliarie» offre in vendita pochi signorilissimi appartamenti pronti subito o per la prossima estate in un complesso residenziale inserito nel verde di un parco secolare. Mutuo fondiario San Paolo. Ufficio vendita in Rivoli, via Alpignano 6. Telefonare [illegible]4048 (anche festivi). [illegible] informazioni Torino via Vigliani, 11/9, telefonare 618.774 (feriali).
SIGNORILI [illegible] Chieri 3-4 vani box giardino facilitando con mutuo e dilazioni vendo, telefonare [illegible]
VENDIAMO in Borgo Vittoria 1-2-3-4-5-6 vani Lire 1 [illegible] 600 mila al mese. Immobiliare S. Rita telefonare 743.692.
VIA [illegible] ro [illegible] cucina servizi cantina 15 milioni dilazioni Fisim 585.902 581.759.
VIA della [illegible] metri casa 700 rifatta tre bagni 5 letto pranzo [illegible] giardino comune posteggio adatto abitazione studio 120 milioni. T[illegible] 443.138.
[illegible] Cristina [illegible] vendesi alloggio 3 camere sala cucina biservizi 22 milioni facilitando, telefonare 532.932.
VIA [illegible] e vendo alloggio 3 [illegible] sala cucina servizi, telefonare 532.933.
VIA Ricaldone alloggio libero piano rialzato 3 camere grandi cucina bagno porto auto. Telefonare 831.380 835.570.
VILLETTA S. Sebastiano Po ottima posizione: salone 2 [illegible] cucinotta bagno garage, L. 35 milioni 600 mila agevolati. Telefonare 539.093.
VILLETTA 4 vani cucinino doppi servizi terreno rustico prezzo affare possibilità permute 30 km da Torino, telefonare 764.748.
VINOVO via Circonvallazione alloggio libero subito [illegible] camere cucina servizi. Telefoni 831.380 835.570.
VOLPIANO [illegible]nza Gardenia via Trento [illegible] vendo [illegible] in palazzina dotata di tutti i servizi e verde condominiale [illegible] 2-3 [illegible] cucina doppi servizi box [illegible] in cantiere martedì giovedì sabato ore 15-19 [illegible] informazioni e appuntamenti telefonare 265.770.

45 Offerte [illegible]

AFFITTASI a [illegible] S. Felice villa con ampio [illegible] 2 alloggi tavernetta lavanderia telefonare Immobiliare Forman 547.[illegible]
AFFITTASI arredato nuovo zona Rebaudengo camera tinello [illegible] cottura bagno telefonare [illegible] Forman 547.030.
A.I.T. via Cavour, affittasi signorile minialloggio ammobiliato (135 mila). Telefonare 510.777.
AFFITTASI arredato modernamente [illegible] Collegno camera soggiorno tinello cucinino bagno ampio sgabuzzino tutti gli elettrodomestici, telefonare Immobiliare Forman 547.030.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible] vendo grandioso istituto ottimo stato (Bairo Canavese) 195 camere termo centrale bagno parco mq 23 mila e piscina 190 milioni sufficienti il 30%, telefonare 747.148.
AL [illegible] Loano Borghetto Pietra Andora Ceriale Albenga vendiamo [illegible]gi [illegible] 12 milioni in su mutui bancari lunghe dilazioni. Immobiliare Santa Rita via Cibrario 31/A. Tel. 745.692.
ASTIGIANO Valfenera 25 km Torino villa costruzione nuovissima: salone tinello cucina 2 camere doppi servizi terrazzo [illegible] magazzino 1200 mq terreno cintato 65 milioni [illegible] mutuo finanziario. Gabetti 57.67.
[illegible] strada Meizet 94-96 in stabile di nuova costruzione vendiamo appartamenti varia metratura mono. locale bagno [illegible] milioni [illegible] mila; 2 vani bagno [illegible] milioni 900 mila; 3 vani e bagno da 35 milioni meno mutuo fondiario. Gabetti 5757.
CASA ottima posizione collina Asti Cellaretto 4 vani [illegible] interre [illegible] acqua luce terreno strada [illegible] vendesi L. 21 milioni 500 mila, telefonare 516.042 Torino.
CASCINOTTA periferia Asti [illegible] vani scala interna stalla fienile tettoia 15 mila mq frutteto [illegible] unico acquedotto telefono ottima posizione [illegible]dosi L. 30 milioni [illegible] mila, telefonare 516.042 Torino.

(Continua)

GLI SPETTACOLI

La prima al Teatro Carignano dell'opera di Molière con la regìa di Missiroli

DON GIOVANNI SENZA AMORE

PIERO PERONA

Perché, in occasione del secondo spettacolo dell'anno, il Teatro Stabile di Torino ha scelto per la prima al Carignano il «Don Giovanni» di Molière? Non bastano le esigenze del repertorio perché, dovendo puntare su un classico, non erano da meno né i tragici greci, né gli elisabettiani con Shakespeare, né i nostri Goldoni o Pirandello. Il protagonista della commedia francese ha interessato Mario Missiroli e i suoi collaboratori perché rappresentante dell'ideologia e del comportamento borghese. Il suo opporsi alla morale dominante, il suo ergersi al di là delle convenzioni aristocratiche, il suo accettare la nuda realtà con la famosa battuta "Io riconosco solo che 2 + 2 fa 4 e che 4 + 4 fa 8» riconducono all'individualismo cioè all'autentica matrice dello spirito borghese.

Giulio Brogi e Paolo Bonacelli in scena

Ecco dunque che questo essere padroni di sé in contrapposto all'essere schiavi delle regole riconduce al primo spettacolo della stagione, quel *Ciclo dell'eroe borghese* dove Sternheim mostrava la corruzione della borghesia che si fa astuta e coraggiosa unicamente in vista del proprio tornaconto. Sarà forse tortuoso percorrere un tale cammino a ritroso, tuttavia bisogna riconoscere che nel discusso cartellone dello Stabile non è certo la razionalità che manca. Piuttosto la fantasia sembra prendere pieghe discutibili. E' ciò che avviene anche in questo lavoro, accolto con favore da un pubblico abbastanza numeroso data l'insolita collocazione della prima alla sera d'un giorno di festa.

Il *Don Giovanni* venne scritto di getto dopo la proibizione del *Tartufo*. Molière non poteva smentirsi e il suo nuovo personaggio, ombroso e negativo, ricordava il primo. Oggi ci sfugge probabilmente la portata dell'ingiuria inferta nel Seicento a tante orgogliose sicurezze dall'ansia di sedurre e di stupire ostentata dal protagonista. Don Giovanni è un insolente che porta in primo piano le violente contraddizioni della natura umana, senza troppo perdersi in dispute d'alcova (si pensi che le sue tradizionali mille e tre conquiste qui sono tutte sottintese o interrotte). Perciò Missiroli ha suggerito a Giulio Brogi un trucco che lo mascheri e una ieraticità che lo elevi: il risultato sembra soddisfacente salvo a deludere nel finale quando l'ansia di perdersi non chiede alla bocca del suo Don Giovanni accenti diversi, più forti e definitivi.

Brogi segue con diligenza le direttive del regista al pari di Paolo Bonacelli, il quale nelle vesti del servitore Sganarello riceve, tra l'altro, un grosso regalo. Missiroli non guarda a lui come *l'alter ego* del padrone per completarne e rilevarne certi atteggiamenti ammantati di prosopopea e condannati al ridicolo. Sganarello diventa l'uomo di buon senso che pensa alla propria mesata mentre l'altro muore enfaticamente schiacciato dalla statua del Commendatore. Sono sue le battute meno lugubri e le controscene più vistose: sconcertante il liberarsi l'intestino in pubblico, col risultato di stornare l'attenzione da Giulio Brogi e Cesare Gelli che duettano sia pure retoricamente. Non era un'operazione che Bonacelli faceva già nel *Salò-Sade* di Pasolini?

Queste le mende di uno spettacolo — traduzione Sermonti, musiche Ghiglia, costumi Mannini — che convince nella complessa scenografia di Giancarlo Bignardi. I torinesi ieri ne sono stati presi, come pure hanno sottolineato il ritorno alla prosa di Gualtiero Rizzi (Don Luigi, genitore di Don Giovanni) il quale in abiti e pose ottocentesche sembra gustosamente varcare i secoli secondo la tradizione dei padri nobili.

Romy, l'amante

Una bella espressione di Romy Schneider che interpreta, nel film di Claude Sautet in onda stasera sulla reteuno, il ruolo di amante di Michel Piccoli

SETTIMANA MUSICALE

Mahler al Palazzetto dello Sport

STABERA — Con l'esecuzione al Piccolo Regio di una cinquantina di brevi composizioni, per lo più ignorate (o trascurate) dei grandi musicisti classici e romantici, oppure di autori contemporanei, il noto pianista Antonio Ballista (Milano, 1936) rivela pagina di speciale e vario interesse.

Accardo al Conservatorio

MARTEDI' — Di particolare carattere e di raro ascolto sono le musiche che il rinomato Sestetto Vocale Italiano, diretto da P. Cavalli, presenta al Conservatorio, per l'Accademia St. Tempia. «Le veglie di Siena» di O. Vecchi (1550-1605) sono scherzosi madrigali, con cui alcuni invitati a trascorrere piacevolmente le serate contraffanno caricaturalmente e spassosamente buffi personaggi, o spiegano i vari «umori» della musica moderna (dell'epoca). Seguono i sei mirabili madrigali, costituenti le «Lacrime d'Amante sul sepolcro dell'Amata» del sommo Monteverdi.

Al Piccolo Regio primo concerto della pianista Gloria Lanni, dedicato all'esecuzione integrale del «Microcosmos» di B. Bartok.

MERCOLEDI' — Per l'Unione Musicale (serie dispari) il complesso strumentale diretto dal violinista S. Accardo presenta al Conservatorio la seconda serie dei «Quintetti per archi» composti da Mozart negli ultimi anni. Ossia quelli in do min. K 406 (1787), in re magg. K 593 (1790) e in mi bem. K 614 (1791).

Al Centro Giovanile Salesiano «Crocetta» quinto e ultimo concerto di A. Sacchetti, dedicato alle musiche organistiche di Buxtehude.

GIOVEDI' — Al Piccolo Regio secondo concerto della pianista Gloria Lanni, dedicato al «Microcosmos» di B. Bartok.

VENERDI' — Nella Mahler-renaissance manifestatasi in questi ultimi tempi, all'Auditorium di Radio-Torino sono state presentate tutte le sinfonie del grande direttore d'orchestra boemo (1860-1911), tranne l'«Ottava», dall'autore stesso denominata «dei mille», per l'enorme complesso di esecutori (circa 400) richiesti (decine di strumenti ad arco, ventidue legni, diciassette ottoni, pianoforte, arpa, organo, armonium, celesta, mandolino, numerosa percussione, oltre a due cori misti, un coro di voci bianche e otto cantanti solisti).

Con questo inedito complesso sonoro Mahler aspirava a realizzare non più «voci umane», ma risonanze «di pianeti e di soli rotanti». Ma l'esito non corrispose all'attesa: e se ebbero rilievo le sue doti di strumentatore, furono pure messi in evidenza i limiti della sua potenza creativa.

La composizione — che, più che una sinfonia, può essere considerata l'unione di due cantate, la prima delle quali termina col canto liturgico «Veni Creator spiritus», la seconda col finale del secondo «Faust» goethiano — sarà eseguita al Palazzetto dello Sport, sotto la direzione (particolarmente qualificata) del russo-israeliano Y. Ahronovitch, con la partecipazione dei cori di Radio-Torino e di Radio-Roma e quello di voci bianche «Magnificat».

l. c.

TELEVEDRETE

UN FILM DI SAUTET SULLA RETE 1

Piccoli tra due donne

Un buon film di recente produzione apre stasera i programmi della reteuno. Si tratta di «L'amante» (ma il titolo originale «Les choses de la vie» era più aderente) di Claude Sautet, con Romy Schneider, Michel Piccoli e Lea Massari. Al termine della pellicola Maurizio Costanzo mette come al solito in difficoltà i contemporanei in «Bontà loro».

La retedue è invece interamente occupata dal «Barbiere di Siviglia» a colori nella versione presentata nel '69 alla Scala.

Musica anche sulla rete Svizzera (Melologhi da Schumann e Listz) e a Capodistria (Passo di danza); a Montecarlo il western di Walsh con Kirk Douglas e Verginia Mayo «Sabbie rosse».

FILM — *«L'amante» è il banale titolo italiano di un film di successo che Claude Sautet realizzò nel '70. Francese, 53 anni, prima critico cinematografico, poi sceneggiatore e infine regista, Sautet non ha firmato molte opere, ma tutte di buon livello, a cominciare da «Asfalto che scotta» con Lino Ventura e Belmondo, «Corpo a corpo» fino al recente «Tre amici, le mogli e affettuosamente le altre». «L'amante», che la tv propone nell'originale versione a colori, è la narrazione, attraverso flash back, degli avvenimenti dell'esistenza di un uomo qualunque, Pierre Bérard (Michel Piccoli). Ferito in un incidente d'auto, in attesa dei soccorsi, egli rivive «le cose della sua vita»: i rapporti di affetto e amicizia con la moglie (Lea Massari) e l'amore tormentato con Hélène (Romy Schneider).*

SONTA' LORO (Rete 1 - ore 22,10) — *Gli ospiti odierni di questa rubrica di Maurizio Costanzo sono: Piero Ottone, direttore del «Corriere della Sera», Marta Marzotto e Raimondo Vianello. Il programma lunedì scorso non è andato in onda a causa della trasmissione dedicata al dibattito parlamentare sul caso Lockheed.*

IL BARBIERE DI SIVIGLIA (Rete 2 - ore 20,40 - colore) — *La stagione lirica della Rete 2 prosegue con «Il barbiere di Siviglia» di Rossini in un'interessante edizione basata sulla revisione critica della partitura, compiuta dal maestro Alberto Zedda e adottata dal direttore d'orchestra Claudio Abbado negli spettacoli di Salisburgo, Edimburgo, Milano nonché in questa versione cinematografica che vediamo stasera da lui diretta con l'orchestra della Scala. Protagonisti dell'opera sono Teresa Berganza, Stefania Malagù, Hermann Prey, Luigi Alva, Enzo Dara, Paolo Montarsolo. La regia è di Jean-Pierre Ponnelle.*

FUORI CASA

CABARET RITUAL — Per il Jazz Club Torino oggi ore 21 concerto del pianista Guido Manusardi.

KINOSTUDIO — Oggi ore 20,30 e 22,30 nella sede di via Principe Amedeo 5 «Lola Montez» (1955) di Max Ophüls.

ACCADEMIA ST. TEMPIA — Domani ore 21,15 concerto del Sestetto Vocale Italiano diretto da Pietro Cavalli.

SETTIMANA NEI TEATRI — Al Carignano da domani il «Don Giovanni» di Molière nell'edizione dello Stabile di Torino andata in scena ieri (repliche fino a domenica). All'Alfieri fino a domenica «Romeo e Giulietta» secondo Carmelo Bene: oggi rappresentazione per lavoratori e studenti a L. 1000. Al Gobetti da venerdì a martedì 22 «La madre» di Gorki con Gabriella Giacobbe e la regia di Lamberto Puggelli. Al Cabaret Voltaire da domani repliche di «L'oraison» di Arrabal. All'Erba il recital di Gipo Farassino «Na nivola al sol» da domani.

TEATRO STABILE TORINO
Acqui - Teatro Ariston
Stasera ore 21
IL BAGNO
di Majakovskij
Regia Missiroli
Gruppo T. S. T.

JAZZ CLUB TORINO
c/o RITUAL - via B. Galliari 9
Lunedì 14 marzo 1977 ore 21
Guido Manusardi Quartetto
Concerto per I soci

Cabaret Voltaire
V. Cavour 7
tel. 516.046
Il CABARET VOLTAIRE
in collaborazione con:
ETLI - CGIL, ETSI - CISL, OTIS UIL organizza al
TEATRO ALFIERI
una rappresentazione straordinaria
Questa sera ore 21,15, di
Carmelo Bene in "Romeo & Giulietta"
Prezzo unico per i lavoratori e studenti in ogni ordine di posti L. 1000
Vendita biglietti direttamente al botteghino Teatro, t. 535.440

La Nuova Albertina
V. C. Battisti 17. t. 533.662 - 532.977
ASTA CONTINUATA
diretta da Franco Pasando tutti i pomeriggi ore 16-19,30 per
REALIZZO DI PRIVATA COLLEZIONE
Dipinti Maestri dell'800 e '900 - Statue Lignee - Oggetti antiquariato e Liberty, orologi, tappeti di vecchia produzione con certificati di garanzia.

Amaretto di Saronno una tradizione che continua.

LISTA DE DUEÑOS DE TOROS,
QUE EN LAS SEGUNDAS FIESTAS DE LOS DIAS
Real Maestranza de Caballeria de esta Muy Noble y Leal Ciudad
de Sevilla, con expresion de los Diestros que han de lidiar, nom-
bres de los que les han de dar muerte, y de caballos,
Tiempo de 8 dias de 1763.
Diestros. Colores, y Divisas.
D. D. Joseph Martin Verde
Del Marques de Valle Ameno Azul.
Del Marques de Ruchena Azucena
De D. Francisco del Rio, y Leon Blanca
Del Algarrobo Negro
De D. Ramon Liberal Encarnada, y Blanca
De D. Thomas de Rivas Encarnada
De D. Francisco Esquivel Azul, y Encarnada
De D. Fernando Oliveros Verde, y Blanca
Del Conde del Aguila Azul, y Blanca
Del Marques de Medina Azul, y Encarnada
De D. Luis Ibarburu Encarnada, azul y blanca
De Manuel Gonzalez Punzo, y Encarnada
Del Segurio Vargas Negra, y Blanca

Siviglia, 1763: un primitivo "cartel" della Corrida, tradizionale avvenimento del folklore iberico per il quale appunto nel 700 vengono codificate le regole definitive. La giostra di cavalieri armati di lancia col toro era già viva in Spagna dal Medio Evo, sia tra i mori che i cristiani: lo stesso "Cid Campeador" si distinse uccidendo più tori in un pomeriggio. Banderillas e stocco furono adottati nel 700 per iniziativa di Francisco Romero, un toreador di Malaga, il cui figlio doveva presiedere la prima scuola di toreri, sorta a Siviglia per decreto reale del 1830. Da allora si formarono le prime squadre complete (quadrillas) e la Corrida assunse le forme che caratterizzano lo spettacolo anche ai nostri giorni, con 6 "matadores" per 6 tori provenienti da famosi allevamenti. Oggi come in passato la Corrida resta il simbolo appassionante del confronto tra l'uomo e il suo coraggio.

Leo Burnett 2/77

ILLVA SARONNO
Amaretto di Saronno
la tradizione di casa ILLVA.

ECONOMICI

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

BARDONECCHIA monolocale libero arredato in recente costruzione facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219.

CASCINA libera subito irrigua pianura Pinerolese adatta qualunque coltura o piantamento mq 65.200 blocco unico vendo. Per informazioni tel. 71.944 (Geom. Audoro) Pinerolo.

FINALE centralissimo terzo piano rialzato 2 camere sala e cucina servizi mansarda lire 28 milioni. Telefono 019 690.231.

CASCINOTTA collina Asti Serravalle 55 mila mq terreno blocco unico 5 vani servizi cantina adatta fine settimana ottima posizione panoramica vendesi Lire 33 milioni, telefonare 516.042 Torino.

CASETTA a 2 piani vicinanze Bra località Corvere completamente ristrutturata 3 enormi camere cucina bagno cortile più rustico indipendente 21 milioni dilazioni permute Serim 549.044 548.705.

CERCHIAMO rustici ville castelle prima e seconda cintura Torino valutazione gratuita massimo realizzo breve termine. Gabetti 5767.

CERVO in incantevole residence a picco sul mare monolocale con angolo cottura bagno 13 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.

GABETTI TORTONA VENDE
libero, in via Cabruna: ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 2 balconi 20 milioni mutuo finanziario. Telefonare 0131 53.809.

GABETTI ALESSANDRIA
vende cascina con 50 moggia di terreno pianeggiante unico appezzamento ottima produzione grano granoturco barbabietole o pioppeto; vicinissima Alessandria vendesi 4 milioni a moggia. Telefonare 0131 60.989.

GABETTI ALESSANDRIA
vende a Stazzano, 1 km da Serravalle Scrivia, residenza estiva collinare: appartamento in recentissima costruzione libero: soggiorno 2 camere cucina bagno garage 22 milioni 800 mila più mutuo 3 milioni 300 mila. Tel. (0131) 53.809.

GABETTI ALESSANDRIA
vende a San Michele 2 case rustiche con riscaldamento centrale stalle fienili garage terreno cintato di 11 mila mq adattissimo maneggio prezzo globale 45 milioni prezzo separato 18 milioni e 30 milioni mutuo finanziario. Telefonare 0131 53.809.

GABETTI TORTONA VENDE
appartamento libero in via Guala, Città Giardino: ingresso salone camera cucina bagno garage 26 milioni mutuo finanziario. Telefonare 0131 53.809.

INV. Imm. vetide a Prà Martino (Pinerolo) villetta libera con circa 2000 mq di giardino L. 27 milioni. Tel. 516.283 518.985.

IPI Aosta a 5 minuti da ovovia per Pila: soggiorno-letto, angolo cottura, bagno 15 milioni. Tel. Aosta (0165) 43.741 Torino 511.382.

IPI Aosta-Quart, 3 km svincolo autostrada: camera, cucina, bagno 19 milioni; soggiorno, camera, cucinino, 21 milioni meno mutuo. Telefonare Aosta (0165) 43.741; Torino 511.382 537.066.

IPI Val D'Ayas-Antagnod. Prossima consegna: soggiorno, camera, cucinotta, bagno 38 milioni, meno mutuo. Dilazioni. Tel. Aosta (0165) 43.741; Torino 511.382 537.066.

IPI Saree Arensod, punto base per sport solistiche: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno 26 milioni 300 mila. Tel. Aosta (0165) 43.741 Torino 511.382.

IPI Periasc, 50 mt skilift: soggiorno, 2 camere, cucinotta, plurisorvizi, box 27 milioni. Telefonare Aosta (0165) 43.741; Torino 511.382.

LIBERO in Forriere di Avigliana salonc-ino 2 camere cucina doppi servizi box lavamatic. Immobiliaretoro 590.693 501.219.

PRAGELATO vendesi in nuova costruzione alloggi con giardino posizione centralissima mutuo e dilazione. Spediamo dettagli. AleBi Immobiliare. Tel. 539.690 510.968.

SALICE d'Ulzio frazione Richardet, appartamenti pronta consegna nuovissima costruzione splendida vista panoramica monolocale bagno 19 milioni; 2 camere bagno 28 milioni 300 mila; 3 camere bagno 35 milioni. Meno mutuo. Gabetti 5767.

RESIDENCE La Quiete Ostovero (Albenga) vende appartamenti 2-3-4 vani fra pini e olivi vicinissimo mare, golf Garlenda, sci Monesi. Telefono (0182) 581.020.

RUSTICI zona Poirano 3-4 vani più terreno lire L. 4 milioni più mutuo, telefonare 539.016.

SAN Germano Chisone 5 km da Pinerolo appartamenti in palazzina con riscaldamento centrale: 1 camera cucina bagno 8 milioni 800 mila, 2 camere cucinotta bagno 10 milioni 300 mila, 4 camere cucinotta bagno 22 milioni 500 mila. Possibilità di vendita in blocco 71 milioni. Gabetti 5767.

SANREMO, residence «Eucalyptus» in splendida posizione panoramica palazzine di recentissima costruzione collocate nella quiete di un parco condominiale tagli da 3, 4, 5, 6 vani più servizi, studios, garages, prezzi a partire da 550 mila a mq 40% mutuo fondiario. Gabetti 5767.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — **Teen**
18 — **Argomenti - La tv educativa degli altri: Urss (c) Da Mosca alle regioni di confine**
18,30 **Teen** (Seconda parte)
19 — **A tu per tu**
19,20 **La famiglia Smith** (c), telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'amante** (c), film di Claude Sautet
22,10 **Bontà loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETE DUE

18 — **Politecnico** - Monografie, a cura di Nanni de Stefani **I beduini**
18,20 **Tg 2 - Sportsera**
18,30 **Programmi dell'accesso**
19 — **Tg 2 - Sportsera**
19,10 **Un gruppo di amici**, telefilm
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Stagione di opere e balletti: «Il barbiere di Siviglia»** (c). Musica di Gioacchino Rossini. Direttore Claudio Abbado - **Tg 2 - Stanotte**

expert
TV a colori? dagli expert!
Gruppo europeo rivenditori specializzati
MANASSERO - Via Gorizia 21 - Borgaretto
F.LLI MENZIO - Via Garibaldi 34 - Torino
Elenco completo sulle pagine gialle alla voce Elettrodomestici

TV SVIZZERA

18,25 **Divenire** (c)
18,55 **Bambini nel mondo** (c)
19,30 **Telegiornale** (c)
19,45 **Obiettivo sport** (c)
20,15 **Che piacere averti qui...** (c). Spettacolo musicale
20,45 **Telegiornale** (c)
21 — **L'inserto** (c)
22,05 **Oggi alle Camere federali** (c)
22,10 **Melologhi** (c)
22,40-22,50 **Telegiornale** (c)

TV CAPODISTRIA

20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 **La tribù Sakudei** (c), documentario
21,25 **Musicalmente** (c) «Herbie Mann»
22,15 **Passo di danza**

TV MONTECARLO

19,15 **Cartoni animati**
19,30 **Shopping**
19,50 **Lotta senza quartiere:** «Traffico d'oro»
20,45 **Montecarlo sera**
20,50 **Notiziario**
21,20 **Sabbie rosse.** Film - Regia di Raoul Walsh con Kirk Douglas, Virginia Mayo
22,55 **Oroscopo di domani**

TV LOCALI

VIDEOGRUPPO (Canale 52) — Ore 18: Film; 19,30: Videonotizie; 20: Gli altri sport; 20,30: Film

TELESTUDIO TORINO — Ore 16,30: Per i ragazzi; 18,10: Viaggiamo insieme; 18,45: Disco novità; 19,30: Notizie; 20: La città domanda; 21: Film

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 15: Il medico; 18: Lo sport; 19: Gastronomia; 20: La lirica; 0,30: Sogni sexy - Film ore 10, 16, 21, 23

K. Douglas per Montecarlo

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filodiretto; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,35: Telefilm; 18: Argomenti; 18,30: Parliamo dell'accesso; 19,20: La famiglia Smith (telefilm); 20: Telegiornale; 20,40: Vita privata (di Ingmar Bergman); 22,15: Civiltà (Le illusioni della speranza); Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo (rubrica di cinema); 13: Tg 2; 13,30: Educazione e regioni; 17: Quinta parete; 18: Politecnico; 18,45: Aspettando il cane di Pasqua, Charlie Brown!; 19,10: L'altra cucina; 19,45: Tg 2; 20,40: Supergulp (fumetti); 21,15: Africa nera, Africa rossa (1ª puntata); 22,10: Automobile (con Lucio Dalla).

SVIZZERA — Ore 18: Per i bambini; 18,55: La bella età; 19,30: Telegiornale 19,45: Diapason; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Il negozio al corso (film):

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: L'occhio del diavolo (film di Bergman):

MONTECARLO — Ore 18,15: Un peu d'amour; 19,45: Disegni animati; 19,30: Shopping; 19,40: A come automobile; 19,50: Il barone (telefilm); 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21 e 20: Conta fino a cinque e muori (film); Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
14,30 Una commedia in 30'
15,05 Circonferenza musicale
18,35 Tra scuola e lavoro
19,15 I programmi della sera
20,15 Dottore, buonasera
20,35 Tre voci, una chitarra e niente luna
21,05 I grandi cantanti e le canzoni
21,45 Radiodrammi in miniatura

2

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 20,30
14 — Qui Piemonte
15 — Le leggende della Brughiera
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 Le grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radiodue - Ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 18,45, 20,45, 23
14,15 Disco club
15,15 Specialeradiotre
15,30 Un certo discorso...
17 — Progetto sport
17,30 Fogli d'album
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — I vecchi
23 — Libri ricevuti

RADIO ALTERNATIVE

Radio Torino Centrale (Fm 94 - Fm 101,4 Mhz) — Ore 19,45: Concorso; 21,30: Hot line; 22,45: Jazz clubs.
RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 15,45: Zio Livingston (rubrica di viaggi alternativi); 17: Femministe (autogestita).
Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontesi e ore 22: Woodstock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 MHz) — Ore 12: Ultime da Stampa Sera; 14: Spazio giovani; 17,30: Zodiaco.
Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 MHz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.
Radio Torino Uno (Fm 99,200 MHz) — Ore 15: Girotondo; 16: Ricordando un film; 17: Il meglio di...; 18: Discotheque sound; 20: Dediche; 22: Un'ora con due cantanti; 23: Made in Italy.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 MHz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.
Radio Gamma 3 (Fm 90,300) — Ore 12-20,15: Notiziari; 21,30: Musica curiosità poesie; 22: Cannonball.
Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz) — Progressive-Hard (al lunedì è il programmone domenica).
RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 19,30: Chi viene con il Coniglietto?; 0,30: Abat-jour.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 MHz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Long-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.
Radio Città Futura (Fm 96,600 MHz) — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 15: L'utopia è realtà; 21: Inventate con noi.
Radio Universal (93,300 105,500 MHz) — Ore 13: L'automatico; 14: Disco Boozo; 18: Tarabuchi; 23: Addormentatutto.
Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 MHz) — Ore 8-12: Mattinata con voi; 12-20: Disc Jockey; 20-22: Dediche; 22-1: Musica progressiva.
Radio In (Fm 90 MHz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata «in», dediche.
Giornale Radio Piemonte (Fm 98,500 e 99,300 MHz) — Ore 14: 'L Balon; 18,15: California; 19,30: Tavola rotonda; 21: Il podio.
Radio Neve Sound (89,200 MHz) — Ore 22,45: Country; 23,30: Caos a R.N.S.; 24: Buona notte fiorellino.
Radio Gamma (89,400 MHz) — Ore 19: For you; 22,30: Gamma quiz, a premi.
Radioflash (Fm 97,007 MHz) — Ore 16: Musica classica; 19,30: Informazioni infrarosse; 20: Mors tua, mutua mea; 21,30: Retrospettiva.
Radio Bardonecchia (Fm 91 e 101 MHz) — Ore 16: Cantautori; 17: Discoteca; 20: Dediche; 21: Liscio; 23: Soft.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco-musica; 17,30: Parliamone insieme; 19: Studio aperto; 20: Note nella sera; 21: Liscio.
Radio Rivoli (Fm 100,595 MHz) — Ore 15,30: Raptus; 20,30: Sigbang; 22: Il Quizzone.
Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 21,30: La canzone d'autore; 24: Grandi orchestre; 1: Musica nella notte.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Erotic Show», con Dany Kris, Gina Trumpic. Vietato 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI - CABARET VOLTAIRE: stasera ore 21,15 Carmelo Bene in «Romeo e Giulietta». Prenotazione cassa teatro. Informazioni 535.440.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 15,30 (recita scolastica) e ore 21 «Don Giovanni» di Molière. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Telefono: 878.455-876.369.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour, 7 tel. 516.046): stasera ore 21,15 «Orlsson» (orazione) di F. Arrabal. Ingresso riservato ai soci.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo nel suo nuovo recital «Ne nivola ai sol». Prenotazione tel. 690.467.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì musicali. A. Ballista pianoforte. Ingresso libero.

TEATRO ARISTON-ACQUI - Termostabile: ore 21: «Il bagno di Majakovskij», regia di M. Missiroli. Gruppo T.S.T.

BELLE ARTI: ore 21 I Maior.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14 - Tel. 850.775): ore 16-21 Gastone Parigi.
INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE (v. Verdi 10, tel. 537.540): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orchestra I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (v. Sacchi 16): ore 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIERI
CHIERESE: Una bolognese a Parigi.
CIRIE'
NUOVO: Dersu Uzala.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Calamo.
ITALIA: Panico allo stadio.
NUOVO: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

"Gramsci" in scena a Novi

NOVI LIGURE — Nel teatro del Circolo Italsider, stasera va in scena lo spettacolo «Gramsci», di Edgardo Siroli, con la compagnia «Gruppo Dimensione» dell'Arci di Ravenna. L'ingresso al pubblico è gratuito.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Dodici donne d'oro e Avanspettacolo.
AMBRA: Le dolci zie.
CORSO: Pubertà.
CRISTALLO: Non aprite quella porta.
GALLERIA: Le navi dei dannati.
MODERNO: Il margine.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Led Zeppelin.
NUOVO: L'insoddisfatta.
POLITEAMA: Racconti immorali.
VITTORIA: Stop a Greenwich Village.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: «Una ragione per vivere, una per morire».
IRIS: «Eva nera».
ITALIA: «Candidato all'obitorio».
MODERNO: «Il cadavere del mio nemico».

OVADA
LUX: Dimmi che sei tutto per me.
MODERNO: Gli sciupafemmine nel sito L'ultima volta.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: «Kosmos, anno 2000».

SESTRIERE
FRAITEVE: «Attento, sicario, Crown è in caccia».

TORTONA
MODERNO La presidentessa.
SOCIALE: Tentacoli.
VERDI: Menone all'attacco.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: La battaglia di Midway.
TEATRO: La Pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

ACQUI
CRISTALLO: Il segreto.
GARIBALDI: Ragazzo di borgata.

ASTI
VITTORIA: La volpe e la duchessa.
POLITEAMA: Il saprofita.
SALONE: La banda degli angeli.
SPLENDOR Ti spacco la faccia, ti spacco la testa.

CANELLI
RAGNO D'ORO: Cassandra Crossing.

CUNEO
CORSO: Cielo di piombo ispettore Callaghan.
FIAMMA: L'altra metà del cielo.
ITALIA: I pilloli del sesso.

SAVIGLIANO
RITZ: La fabbrica degli eroi.

BRA
IMPERO: La battaglia di Midway.
SPAZIO BLU: Estasi di un delitto.

NOVARA
ASTRA: C'è una spia nel mio letto.
COCCIA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
ELDORADO: Salò o le 120 giornate di Sodoma.
EXCELSIOR: La liceale.
FARAGGIANA: L'altra metà del cielo.
VITTORIA: La presidentessa.

ARONA
MODERNO: Testa di serpente.
LUX: Il Casanova di Federico Fellini.
ROMA: Stangata in famiglia.

VERBANIA
APOLLO: La fine dell'innocenza.
ARISTON: La necrofila.

INTRA
SOCIALE: Il furto è l'anima del commercio.

PALLANZA
SOCIALE: Weekend a Zuydcoote. (Ingresso riservato ai soci).

VERCELLI
ASTRA: Kaputt Lager.
CIVICO: Due volte per vivere... una per morire.
ITALIA: Salò-Sade.
PRINCIPE: Joe e Margherito.
VERDI: L'appartamento del 13° piano.
VIOTTI: La battaglia di Midway.

BIELLA
APOLLO: La ragazza del riformatorio.
IMPERO: L'unghia e il dente.
MARCONI: Lo squalo.
MAZZINI: Salò-Sade.

AOSTA
LUX: La battaglia di Midway.
ITALIA: Monty Python.
GIACOSA: Stringimi forte voglio la tua dolce violenza.
CORSO: Fate la rivoluzione senza di noi.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Alyse e Chloé.

VERRES
IDEAL: Telefoni bianchi.

GENOVA
AMBASSADOR: Il ginecologo della mutua.
AMBRA: Dersu Uzala.
ARISTON: Febbre di donna.
ASTOR: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
AUGUSTUS: L'altra metà del cielo.
ELIOS: Dersu Uzala.
GIOIELLO: Febbre di donna.
GRATTACIELO: Il clinico, l'infame, il violento.
LUX: Mister miliardo.
NUOVO PALAZZO: Passi furtivi in una notte buia.
OLIMPIA: Tentacoli.
ORFEO: Il margine.
PLAZA: Il margine.
RITZ: Il re dei giardini di Marvin.
RIVOLI: Salò.
SMERALDO: I pilloli del sesso.
VERDI: La battaglia di Midway.

ALCIONE: Anima persa.
ALFA: Sturmtruppen.
AURORA: Cielo di piombo ispettore Callaghan.
CORALLO: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
DIONISO: Carrie, lo sguardo di Satana.
IDEAL: Cassandra Crossing.
LIDO: Suspiria.
MANIN: Sturmtruppen.
MIGNON: Il prestanome.
STAR: Novecento atto 1°.
ALBA: Lezioni private.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
MODENA: La fuga di Logan.

SESTRI PONENTE
ROMA: Histoire d'O.
VERDI: Il signor Robinson.

PEGLI
DORIA: Silvestro e Gonzales: vincitori e vinti.

RIVAROLO
LIGURE: Satana sadist's.

QUINTO
FLORA: Un lutto in società.

SAVONA
DIANA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
ELDORADO: Conoscenza carnale.
ARS: Il gatto mammone.
ASTOR: La battaglia di Midway.
OLIMPIA: Panico nello stadio.
JOLLY: Peccatori di provincia.

ALASSIO
RITZ: L'Agnese va a morire.

ALBENGA
ASTOR: Cari mostri del mare.
AMBRA: L'infame, il clinico, il violento.
CRISTALLO: Histoire d'O.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Angelica, l'amore orientale e i vizi proibiti.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Lo squalo.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Le piccanti avventure di Tom Jones.
CRISTALLO: Società a responsabilità molto limitata.

CERIALE
ODEON: Innocenti dalle mani sporche.

FINALE LIGURE
ONDINA: Mondo porno oggi.

LOANO
PERLA: La battaglia dei giganti.

MILLESIMO
ITALIA: Vamos a matar companeros.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: L'ultimo spettacolo.

SPOTORNO
MIGNON: Lingua d'argento.

VADO LIGURE
AMBRA: La vampira.

VARAZZE
TEIRO: Lottomatic.

IMPERIA

SANREMO
ARISTON: Charleston.
ASTRA: L'altra metà del cielo.
ASTRA MIGNON: Complotto di famiglia.
CENTRALE: La battaglia di Midway.
LUX: Il tesoro del Bengala.
ORFEO: La nave dei dannati.
SANREMESE: Assassinio al sole.
SUPERCINEMA: I cari mostri del mare.
RITZ: Oedipus orca.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Perché ci uccidono.
CERRI: L'innocente.

Sissy Spacek in «Carrie, lo sguardo di Satana»

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro
Ottimo
Favorevole
Discusso
Mediocre
PUBBLICO
Eccezionale
Successo
Consensi
Discorde
Scarso

IMMOBILI TRATTATI BENE
quando chi tratta per voi è una grande organizzazione con una grande esperienza
IMMOBILIARE
TORINO - C.SO RE UMBERTO, 54
TELEFONO (011) 503.666

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007
Le mura dei dannati, di Stuart Rosenberg, con Faye Dunaway, Max von Sydow, Oskar Werner, Orson Welles, James Mason, Lee Grant, Katharine Ross, Ben Gazzara (Usa - Colori) — Perseguitati dai nazisti prossimi a scatenare la guerra, profughi ebrei cercano terrorizzati una nazione amica che li accolga. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 15 - 17,30 20 - 22,30
Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Stop a Greenwich village, di Paul Mazursky, con Lenny Baker, Shelley Winters, Ellen Greene, Christopher Walker (Usa - Colori) — Incursione ironica e sentimentale nel mondo artistico della New York del 1953. Vicenda assai spumosa, vietata ai minori di anni 14. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○
Orario 15 - 17,45 20 - 22,15
Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Che botte se incontri gli «Orsi», di Michael Ritchie, con Walter Matthau, Tatum O'Neal (Usa - Colori) — Gli «orsi» è il nome di una squadretta di baseball di cui fanno parte una sfrenata ragazzina e uno scalcinato e simpatico allenatore. Non vietato. ★ Commedia
PRIMA VISIONE
Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Suspiria di Dario Argento, con Jessica Harper, Stefania Casini, Joan Bennet, Miguel Bosé, Alida Valli (Italia - Colori) — Delitti a serie in scuola di danza tedesca dove il motto è «Tremate, tremate, le streghe sono tornate». Vietato minori anni 14. ★ Giallo
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Dersu Uzala di Akhira Kurosawa, con Jurij Solomin, Maksim Munzuk (Urss-Giappone - Colori) — Nei primi anni del secolo un cacciatore nomade e un capitano zarista, si incontrano nella sconfinata Siberia e stringono amicizia, superando, insieme pericoli d'ogni genere. Non vietato. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica. ● Premio Oscar 1976.
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 17,20 19,50 - 22,20
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Amore in tre dimensioni, di Walter Bross, con J. Stenger, E. Reess (Usa - Colori) — Ragazza di provincia si trasferisce in città dove incontra l'uomo che le insegna l'amore e diversi giochi. Vietato 18 anni. ★ Commedia erotica
OGGI LA PRIMA
Orario 14,40 - 16,30 16,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
I padroni della città, di Fernando Di Leo, con Jack Palance, Al Cliver, Harry Baer, Gisela Hahn (Italia - Colori) — Lotta per la preminenza in città fra due bande organizzate e violente, capeggiate da uomini decisi e dal mitra facile. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Il flauto magico, di Ingmar Bergman, con Josef Köstiger, Irma Urrila, H. Hagegard (Svezia - Colori) — L'immortale capolavoro di W. A. Mozart portato sullo schermo in un film (non una statica cine-opera) diretto dal geniale maestro scandinavo della regia e fotografato da Sven Nykvist. ★ Musicale
Critica ●●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 10,15 - 15 17,30 - 20 - 22,30
Ingresso L. 1500

CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702
La battaglia di Midway, di Jack Smight, con Charlton Heston Henry Fonda, James Coburn, Toshiro Mifune, Robert Mitchum (Usa - Colori) — La colossale battaglia vinta dagli americani sui giapponesi, resa grandiosamente con gli effetti «Sensurround» per lo schermo. Non vietato. ★ Guerra del Pacifico
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,45 - 17,20 19,45 - 22,20
Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Golzio 9 Tel. 650.71.00
Corvo rosso, non avrai il mio scalpo, di Sydney Pollack, con Robert Redford, Will Geer, Delle Bolton (Usa - Colori) — Tranquillo cacciatore si trasforma in persecutore di indiani dopo che questi hanno massacrato la sua famiglia. Non vietato. ★ Western
RIEDIZIONE
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,25 - 22,30
Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Il re dei giardini di Marvin, di Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Bruce Dern, Ellen Burstyn (Usa - Colori) — Analisi della società odierna dove il ritmo frenetico della vita inserisce in tutti una certa vena di pazzia. Non vietato. ★ Commedia drammatica
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Salò o le 120 giornate di Sodoma, di Pier Paolo Pasolini, con P. Bonacelli, G. Cataldo, Sonia Saviange, Hélène Surgère (Italia - Colori) — Perversa vicenda ideata dal Marchese de Sade, trasferita in una villa sul Garda nei giorni neri della repubblica fascista. V. 18. ★ Grottesco dramm.
■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523
L'altra metà del cielo di Franco Rossi, con Adriano Celentano, Monica Vitti, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Le virtù di don Vincenzo vengono messe duramente alla prova da una bella, procace e tentatrice siciliana. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,20 18,20 - 20,20 - 22,30
Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Nevada Smith, di Henry Hathaway, con Steve McQueen, Karl Malden, Suzanne Pleshette (Usa - Colori) — Mezzo sangue vive isolato sia dai bianchi che dagli indiani e unisce in sé le caratteristiche positive e negative delle due razze. Non vietato. ★ Western
RIEDIZIONE (1966)
Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 5 Tel. 650.5470
Esperienze erotiche di una ragazza di campagna, di Michael Thomas, con Nadine Derangot, Monique Rhoden, Helga Blast, Ursula Curtis, Michael Thomas (Germania occid. - Colori) — Audace vicenda proposta nella verità d'una rappresentazione spregiudicata, vietata ai minori di anni 18. ★ Commedia sexy
PRIMA VISIONE
non recensita
Orario non comunicato
Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Salò o le 120 giornate di Sodoma, di Pier Paolo Pasolini, con P. Bonacelli, G. Cataldo, Sonia Saviange, Hélène Surgère (Italia - Colori) — Perversa vicenda ideata dal Marchese de Sade, trasferita in una villa sul Garda nei giorni neri della repubblica fascista. V. 18. ★ Grottesco dramm.
■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,20 18,20 - 20,20 - 22,30
Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom, Colin Blakeley, Lesley-Anne Down (Usa - Colori) — Clouseau, alle prese con il suo impazzito superiore Dreyfus, ha la meglio sul megalomane avversario in una farsa poliziesca in cui si canzona anche «007». ★ Poliziesco comico
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 tel. 531.400
Tentacoli, di Oliver Hellman, con John Huston, Shelley Winters, Bo Hopkins, Henry Fonda (Usa - Colori) — Una gigantesca piovra silenziosa e infuriata emerge dal profondo dell'Oceano Pacifico per seminare panico e morte sulla costa californiana nel pieno della stagione balneare. Non vietato. ★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
IL margine di Walerian Borowczyk, con Sylvia Kristel, Joe Dallesandro (Francia - Colori) — Uomo disperato per una terribile notizia, cerca di autodistruggersi e stordirsi in bar malfamati e in equivoche case d'appuntamento prima di affrontare la realtà. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Acqui 8 Tel. 830.521
Oggi chiuso - Domani **Complesso di colpa.** ★ Drammatico

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
Ultimo mondo cannibale, di Ruggero Deodato con Massimo Foschi (Italia - Colori) — Viaggio attraverso le tribù di cannibali ancora esistenti, dove si avverano torture inimmaginabili, violenze di ogni genere. Vietato minori anni 18. ★ Documentario
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789
La presidentessa, di Luciano Salce, con Moriangela Melato, Johnny Dorelli, Gianrico Tedeschi, Vittorio Caprioli (Italia - Colori) — Ballerina si finge stacciatamente moglie di presidente di tribunale e compie una «escalation» che la porta all'intimità col presidente del Consiglio. Dalla «pochade» di Hennequin e Veber. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Il ginecologo della mutua, di Joe D'Amato, con Renzo Montagnani, Isabella Biagini, Lorena Persichetti, Aldo Fabrizi (Italia - Colori) — Ginecologo mutualista per arrotondare il poco guadagno ricavato dalla visita, si prende il turbacchione, adeguati e privilegiati compensi in natura. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14,45 - 16,55 18,50 - 20,45 - 22,40
Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso - Domani «**Carrie lo sguardo di Satana**» ★ Drammatico

COLOSSEO v. Mad. Cristina 73 Tel. 651.034
Cielo di piombo ispettore Callaghan, di James Fargo, con Clint Eastwood, Harry Guardino, Bradford Dillman (Usa - Colori) — L'ispettore Callaghan e la sua «44 Magnum» sono nuovamente sullo schermo per sgominare con l'abituale coraggio i criminali più pericolosi. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1000

FORTINO v. Ciana 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso - Domani «**Dottor Justice**» ★ Avventuroso

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
Gli ultimi fuochi, di Elia Kazan, con Robert De Niro, Tony Curtis, Jeanne Moreau, Jack Nicholson, Robert Mitchum e Ingrid Boulting (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo incompiuto e pubblicato postumo di F. Scott Fitzgerald, una vicenda hollywoodiana basata sulla figura d'un giovane produttore di film. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 15,05 - 17,30 19,55 - 22,20
Ingresso L. 1500

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Disposta a tutto, di Giorgio Stegani, con Eleonora Giorgi, Bekim Fehmiu (Italia - Colori) — Le crisi, le passioni che sorgono in una coppia, i sentimenti e le situazioni che conducono la donna ad accettare tutto per amore del proprio uomo. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
Cielo di piombo ispettore Callaghan, di James Fargo, con Clint Eastwood, Harry Guardino, Bradford Dillman (Usa - Colori) — L'ispettore Callaghan e la sua «44 Magnum» sono nuovamente sullo schermo per sgominare con l'abituale coraggio i criminali più pericolosi. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1000

MASSAUA p. Massaua 9 tel. 795.803
Cielo di piombo ispettore Callaghan, di James Fargo, con Clint Eastwood, Harry Guardino, Bradford Dillman (Usa - Colori) — L'ispettore Callaghan e la sua «44 Magnum» sono nuovamente sullo schermo per sgominare con l'abituale coraggio i criminali più pericolosi. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1000

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
Histoire d'O, di Just Jaeckin, con Corinne Clery, Udo Kier, Anthony Steel, Jean Gaven (Usa - Colori) — Ragazza alla ricerca dell'amore più sublime, si sottopone a qualsiasi tipo di violenza, dall'annientamento completo della propria persona alla fustigazione. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 15 - 16,30 - 18 19,30 - 21 - 22,30
Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.248
L'Agnese va a morire, di Giuliano Montaldo, con Ingrid Thulin, Stefano Satta Flores, Michele Placido, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Dal romanzo di Renata Viganò la vicenda eroica d'una contadina che combatte insieme con gli uomini la dura lotta di liberazione. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 15,30 - 17,45 20,— - 22,30
Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463
Cassandra Crossing, S. Loren, B. Lancaster. Non vietato. ★ Avventuroso

ACADEMIA CINESTUDIO v. Oropa 3 Tel. 882.587
domani: **Due nomini e una dote.** ★ Commedia

ACAPULCO v. Donizzetti p. Nizza Tel. 651.264
Police Phyton 357, Yves Montand, S. Signoret, S. Sandrelli. Viet. 14. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,30. ★ Poliziesco

CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068
L'infermiera, U. Andress, D. Del Prete. Viet. 18. ★ Sexy

EDERA v. Madonna di Campagna 1
domani: **La morte accarezza a mezzanotte** ★ Giallo

FARO v. Po 30 Tel. 832.214
CHIUSO.

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057
Il cadavere del mio nemico, J. P. Belmondo, techn. Viet. 14. ★ Drammatico

HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904
Città sconvolta: caccia spietata ai rapitori, Luc Merenda. Viet. 18. ★ Poliziesco

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.738
Sette scialli di seta gialla, Sylva Koscina, col. Viet. 14. ★ Drammatico

PRINCIPE v. P. d'Acaia 45 Tel. 760.951
40 gradi all'ombra del lenzuolo, Ursula Andress, E. Fenech. Viet. 14 ★ Commedia

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051
Lettere a Emmanuelle, Frey. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30. (Ingr. 600). ★ Drammatico sexy

ZONA CENTRO

CAB. VOLTAIRE v. Cavour 7 Tel. 516.046
Cielo cinema contro la censura dalle 22,30: **Dehors Dedans**, di Alain Fleischer. Ingresso riservato ai soci. ★ Drammatico

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255
Le demoni ★ Drammatico. **Inchiesta privata** ★ Drammatico

MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077
CHIUSO. Domani. Inizio rassegna **Melodramma Usa.**

PO v. Po 21 Tel. 510.496
Finalmente le Mille e una notte, B. Bouchet. Viet. 18. ★ Commedia

REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 530.685
Mondo porno oggi, Viet. 18. ★ Documentario

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 c. 871.642
Arizona si scatenò e li fece fuori tutti. Non viet. ★ Western

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715
Un cappello pieno di pioggia ★ Drammatico

GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.873
Oggi chiuso.

MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867
Chiuso.

SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711
Morte sospetta di una minorenne, Ferrer. V. 18. (Ingr. 600). ★ Drammatico

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125
L'uccello dalle piume di cristallo, di D. Argento con E. M. Salerno. Viet. 14 ★ Giallo (a grande richiesta) or. 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.748
Due supercolt a Brooklyn ★ Poliziesco

ELISEO v. Mongrenevro 42 Tel. 335.815
Domani: **La verginella** ★ Sexy

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637
Tamburi lontani, Gary Cooper, Webb. Non viet. (Ingr. 600). ★ Western

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843
Mani sporche sulla città, Viet. 18. ★ Drammatico

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990
La ragazzina, G. Guida, col. Viet. 18. ★ Commedia

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907
Appunti per un'Orestiade africana, di P.P. Pasolini. Novità per Torino. Ore 20,35; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA c. Reg. Margh. 220
Oggi chiuso.

ROMA - INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765
Rassegna nazionale della fantascienza: **Mondo senza fine** ★ Fantascienza

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella
Profumo di vergine, Viet. 18. ★ Commedia

AMBRA v. Ch. d. Saluto 77 Tel. 297.197
★ Commedia

APOLLO largo Giachino 9t Tel. 215.685
Come cani arrabbiati, Sabagh, techn. Viet. 18. ★ Drammatico

LUTRARIO v. Stradella 30 Tel. 280.742
Ore 10 lezione di sesso, Vietato 18. ★ Sexy

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336
Domani: **La portiera nuda.** ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276
Domani: **Sansone e il tesoro degli Incas.** ★ Avventuroso

ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.588
Domani: **Il fannullone**, D. Coffman. ★ Commedia

MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974
Le calde notti di Poppea, Berova-Harris. Viet. 18. (Ingr. 600). ★ Commedia

SOCIALE v. Cournayeur 2 Tel. 850.608
Una zana nella mia maniera, Omar Sharif, Robert Blanck. Non viet. (Ingr. 600). ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171
Le amanti. Viet. 14. ★ Commedia

ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374
Domani: **La mia droga si chiama Julie** ★ Commedia

ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086
Straziami ma di baci saziami. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA P. Bengasi Tel. 660.555
RIPOSO.

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021
Una ragazza violenta, C. Jennings. Viet. 14 (Ingr. 600). ★ Drammatico

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617
Una donna per 7 bastardi. Vietato 18. ★ Drammatico

Riduzioni Enal-Agis

Cinema: Acapulco Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso Cristallo, Dora, Doria, Ellos, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). **La Perla.** — Teatri: Alfieri: Carmelo Bene in «**Romeo e Giulietta**» - Biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera — Carignano: «**Don Giovanni**» - Biglietti Enal in Via Rossini 8 per domani sera — Erba: «**Na nivola al sol**» - Recital di canzoni di Gipo Farassino - Biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Alfieri: ore 16,15 - 21,30 - Riduzioni Enal alla cassa — Juvenius-Magdeburgo: biglietti interi e ridotti all'Enal.

'FILM D'OGGI La vendetta dei buoni

CHE BOTTE SE INCONTRI GLI "ORSI" di Michael Ritchie con Walter Matthau, Tatum O'Neal, Vic Morrow. Commedia americana. (Cinema Ariston).

Buttermaker (Matthau) è un anziano squinternato ex giocatore di base-ball che campa in California pulendo le piscine dei ricchi, tra un'ubriacatura e l'altra. Lo ingaggiano per allenare la squadra degli «Orsi», una compagnia di ragazzi d'ogni risma, nessuno che sappia muoversi con scioltezza. Buttermaker anziché addestrarli si perde in un mucchio di chiacchiere, cosicché all'esordio in campionato è un disastro.

Per tamponare le falle il vecchio fa giocare Amanda, una dodicenne molto sveglia (O'Neal), figlia di una sua amica. Ma non basta, anche se le cose vanno meglio. Allora Amanda trascina in squadra un teppista, che è un battitore nato. La squadra fa scintille; quasi quasi vince il torneo. Anche perché Buttermaker per una volta smette di bere e costringe la testa a funzionare.

Tolta qualche parolaccia, il film poteva essere proiettato agli scolaretti «Anni Cinquanta». E' natalizio, addirittura moralistico: i ragazzi buoni e incapaci che scoprono, di pari passo con l'allenatore, quanto sia importante volontà e tenacia per sollevarsi nel mondo. Hollywood a queste tenerezze finge di crederci ancora.

Matthau è senza dubbio bravo nel ruolo di allenatore rimbambito. Incolore la O'Neau che posa a divuccia. Piacevole la colonna sonora. Diamine, la scrisse Bizet, è la «Carmen». I piccoli spettatori si divertono. **e. rz.**